IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; VHS Barcolana L. 8.400

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 233 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 5 OTTOBRE 1999

Il Tribunale di Roma accoglie sorprendentemente la richiesta di asilo politico del leader curdo

Ocalan? Poteva restare in Italia

In Turchia è già stato condannato a morte - E scoppia la polemica

ROMA Clamorosa, soprattutto per la sua intempestività, sentenza del Tribunale di Roma che ha accolto la richiesta di asilo politico a suo tempo avanzata dal leader indipendetista curdo Abdullah Ocalan quando si rifugiò in Italia e prima di venirne in pratica espulso. Per i difensori è una grande vittoria del popolo curdo, per Ankara (che, in primo grado, ha già condannato a morte Ocalan) è «troppo tardi». La decisione potrebbe comunque influire sul destino del leader curdo.

In ogni caso, la sentenza della magistratura romana, che ha il sapore di uno smacco, scatena una ridda di polemiche. Rifondazione comunista la definisce «un atto di giustizia» e tuona contro il governo. Per l'esponente di An, Gasparri, si tratta di una «decisione sconcertante perchè oibiettivamente il Pkk e Ocalan si sono resi responsabili di atti gravissimi». La concessione dell'asilo è invece per Paissan, capogruppo dei Verdi, un fatto positivo, sebbene sia giunta solo ora. E il collega di partito Paolo Cento invita il governo «ad attivare subito la propria diplomazia verso la Turchia affinchè Ocalan possa rientrare in Italia».

Speroni, Lega Nord, sottolinea come sia «sospetto il ritardo con cui il Tribunale di Roma ha concesso l'asilo politico».

● A pagina 4

Sulla sicurezza

Ciampi: «Non siamo allo sbando»

MILANO «Non siamo allo sbando». Lo ha detto il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi rispondendo agli appelli del sindaco di Milano Gabriele Albertini, del presidente della Regione Roberto Formigoni e del presidente della Provincia Ombretta Colli a garantire maggiore sicurezza ai cittadini. Ciampi ha fatto questa affermazione dopo aver visitato le centrali operative interconnesse della Questura del Comando dei Carabinieri.

L'immigrazione, ha aggiunto Ciampi, «è anche una ricchezza e continuerà ad esserlo sempre di più ma fra i semi di grano si può frammischiare il loglio. Quindi occorre non solo regolare i flussi di immigrazione ma anche vagliarli».

● A pagina 5

Clima più sereno: Mancino («maggioranza e governo senza alternative») smorza gli accenti polemici verso D'Alema

Mastella: chiarimenti, non rimpasti

ROMA Un incontro tra il presidente del Senato Mancino e il segretario dei Ds Veltroni ha ristabilito buoni rapporti dopo quanto è accaduto al congresso del Ppi. «D'Alema è un asso pigliatutto», aveva detto Mancino a Rimini denunciando lo strapotere di Palazzo Chigi e della Quercia dentro la coalizione di governo. Ma attirandosi le critiche di chi giudica inopportuna una presa di posizione così forte da parte della seconda carica dello Stato che, oltretutto, appartiene a uno dei partiti della maggioranza. Ma il presidente del Senato, dopo l'«infortunio» ha subito a smorzato la portata della sua dichiarazione. Ha chiarito che il suo era un «amichevole» invito al capo del governo a rendere più visibili i suoi ministri. In ogni caso, a suo parere, «l'attuale maggioranza e il governo non hanno alternative».

E oggi Veltroni incontrerà Mastella che, tra l'altro, aveva chiesto la sostituzione di alcuni ministri. Ma l'ufficio politico ha spiegato che l'Udeur sollecita un chiarimento all'interno della maggioranza e non un rimpasto.

● A pagina 2

Altre decine di tonnellate trovate in capannoni sospetti

Gli aiuti umanitari riciclati Scandalo a macchia d'olio

NAPOLI Aiuti umanitari, si allarga lo scandalo. Una nuova scoperta, che avrà sicuramente l'effetto di un potentissimo detonatore, è stata fatta nel Napoletano, a San Sebastiano al Vesuvio, grosso centro alle porte del capoluogo, dove i carabinieri hanno trovato decine di tonnellate di aiuti umanitari raccolti in sacchi con il marchio della Caritas e di altre organizzazioni umanitarie. Un quantitativo pari a cinquanta volte quello trovato sabato nella discarica casertana di Casal di Principe. Il materiale, soprattutto vestiario, ma anche giocattoli e altro, era conservato in sei capannoni. E mentre la magistratura avvia verifiche in tutta la Penisola, già ieri il quotidiano tedesco «Bild» si chiedeva: «Un nuovo scandalo-doni in Italia?».

I responsabili della Caritas di Trieste e Pordenone illustrano i metodi di raccolta e i casi di contraffazione delle sigle sui raccoglitori

Don Elvio Damoli, direttore della Caritas nazionale, parla invece di psicosi antisolidarietà: «Speriamo che la magistratura faccia chiarezza». Da Trieste e Pordenone testimonianze sui percorsi dei materiali raccolti e sui tentativi di contraffazione delle sigle sui raccoglitori.

● A pagina 3

Continua inesorabile la marcia dei russi che cominciano ora a incontrare resistenza

Scontri corpo a corpo in Cecenia

Le truppe di Mosca a pochi chilometri dalla capitale

GROZNY Le truppe russe avanzano inesorabilmente verso la regione centrale della Cecenia e sono ormai a poche decine di chilometri dalla capitale del Paese.

I vertici militari ceceni hanno dato notizia di «combattimenti corpo a corpo» all'incrocio delle strade che collegano la repubblica con il Daghestan e l'Ossezia del Nord.

L'artiglieria e gli aerei russi continuano a colpire diversi centri abitati. E ieri le esplosioni si sono udite anche a Grozny. Si moltiplica l'esodo dei profughi. Da parte loro, i militanti islamici hanno fortificato le posizioni.

In questa situazione, il vice ministro degli Esteri russo, Evgheni Gusarov, ha escluso la possibilità di ricorrere a «qualsiasi forma di mediazione» per risolvere il conflitto, che ha definito ancora una volta «un affare interno» alla Federazione.

● A pagina 8

ZAGABRIA

Il settantaseienne Dinko Sakic nel '44 comandava il campo di concentramento

Vent'anni al boia di Jasenovac

ZAGABRIA Il croato Dinko Sakic, che fu comandante nel 1944 del campo di concentramento di Jasenovac (l'«Auschwitz dei Balcani»), è stato condannato a Zagabria a 20 anni di carcere per crimini di guerra e contro l'umanità. Sakic, 76 anni, è stato estradato l'anno scorso dall'Argentina dopo che aveva dichiarato ad una televisione di Buenos Aires di essere stato il comandante del campo di concentramento croato. A Jasenovac, località a 120 km a Sud-Est di Zagabria, morirono tra il 1941 e il 1945 migliaia di serbi, ebrei, zingari e croati oppositori del regime ustascia di Ante Pavelic, alleato della Germania nazista.

● A pagina 8

L'accusatore di Andreotti, testimone del famoso bacio, confessa

Il pentito Di Maggio: «Ho ucciso mentre ero sotto protezione»

PALERMO Balduccio Di Maggio, il teste d'accusa del "bacio" al processo contro Giulio Andreotti, ha confessato in aula di essere tornato a San Giuseppe Jato da Roma, dove era alloggiato presso la scuola allievi carabinieri, e di avere ucciso, il 30 agosto del '96, Giovanni Giuseppe Caffrì. Caffrì, 54 anni, venne ucciso lungo la strada provinciale Poggio San Francesco-Altofonte. Era imparentato con la famiglia del boss Francesco Di Carlo.

Di Maggio ha reso spontanee dichiarazioni nell'aula bunker del carcere di Pagliarelli nel processo in cui è imputato per una serie di omicidi, compiuti prima dell'inizio della sua collaborazione, insieme con Santo Di Matteo e Gioacchino La Barbera, altri due pentiti, responsabili della strage di Capaci. L'imputato ha spiegato di avere ucciso Caffrì perchè temeva che questi, a sua volta, potesse colpire i suoi amici, già divenuti confidenti.

● A pagina 4

CATANIA

Abusivismo, ruspe in azione

CATANIA Dopo l'abbattimento del mostro del Fuenti, un altro duro colpo è stato inferto all'abusivismo edilizio. Le ruspe sono entrate in azione nell'Oasi del Simeto: 600 le case interessate dall'operazione di bonifica di una preziosa area naturalistica.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

CINEMA

Clinton si candida a Hollywood

● A pagina 8

AUSTRIA

Dopo il voto aumentano i rischi di caos

● A pagina 8

RINVIO

Golden share e Telecom: senza fretta

● A pagina 7

Sul circuito del Mugello il pilota tedesco ha dimostrato di essere ancora lontano dalla buona condizione

Schumacher vola subito fuori pista

FRENZE «Dopo l'incidente di Silverstone ho ripreso i test troppo presto». Lo ha ammesso Michael Schumacher spiegando i motivi della sua rinuncia agli ultimi due gran premi della stagione. «Ho problemi con entrambe le ginocchia - aggiunge - e ciò mi impedisce di allenarmi come vorrei e dovrei per tornare in forma al cento per cento».

D'altra parte, il manager di Schumacher Willi Weber ha definito «pure sciocchezze» le supposizioni di qualche giornale secondo le quali la rinuncia del pilota tedesco a correre gli ultimi due Gp della stagione sarebbero il primo passo verso la fine anticipata della sua carriera agonistica. «Schumi si sta preparando per la prossima stagione in cui intende rivincere il Mondiale», ha detto Weber.

In ogni caso il pilota tedesco, sceso ieri in pista al Mugello per riprendere gli allenamenti, è subito uscito di pista, andando a sbattere con la Ferrari F399 contro la barriera di protezione della curva Scarperia. La macchina ha riportato danni all'avantreno e alla sospensione anteriore destra.

● In Sport

Cgil e Cisl non esitano a chiedere a Fossa il rispetto delle regole dopo l'attacco del sistema a due livelli

Sindacati in trincea sui contratti

Bassanini: «Senza accordo il Patto di Natale continua a impegnare tutti»

L'INTERVISTA

Parla il numero due Musi

La Uil replica a Confindustria: «Le imprese rinuncino anche agli sgravi previsti»

ROMA Azzerare il patto di Natale e ricominciare daccapo. Rinegoziando, insieme al doppio livello dei contratti, anche sgravi e fiscalizzazioni a favore delle imprese. Potrebbe essere questa, come anticipa Adriano Musi segretario generale aggiunto della Uil, la risposta del sindacato alla proposta lanciata a Capri dal presidente di Confindustria Giorgio Fossa.

E' vero che si fa strada l'idea di uno sciopero dopo l'offensiva di Confindustria sui contratti?

«Non credo sarebbe la soluzione migliore. Loro chiedono di ridiscutere il patto di Natale e noi non possiamo rispondere portando la gente in piazza».

Si spieghi meglio ?

«Credo che la strada sia semplicissima. Azzeriamo l'intero patto sociale, comprese le parti che piacciono tanto a Confindustria, sgravi, fiscalizzazioni, aiuti. Vorrà dire che i soldi che stanno andando alle imprese torneranno alle famiglie, ai lavoratori. Ci saranno più risorse per lo sviluppo, e saremo tutti contenti».

Un pò provocatorio...

«Per nulla. Mi pare troppo facile che di un accordo fatto di molte cose, e da loro firmato senza pistole alla tempia o minacce, possano ricusare solo la parte che chiede qualcosa alle imprese e si tengano tutto ciò che conviene. O si accetta il patto così com'è o si azzera tutto e si ricomincia daccapo. E questo lo deve sapere anche il governo. Che tra l'altro in un periodo in cui si apre il discorso sulla concertazione deve capire che gli industriali sono inaffidabili».

Ma come spiega questa decisione di Fossa di aprire le ostilità in un momento oggettivamente delicato ?

«Potrebbero essere gli ultimi effetti di un'estate particolarmente calda e prolungata, insomma un colpo di solo. Più seriamente credo che ormai gli industriali hanno imparato a ragionare in termini un pò curiosi. Danno per acquisito tutto quello che il governo sta facendo per aiutare le imprese. E cercano di rosicchiare nuovi sconti su altri terreni. Ma devono capire che non è così. Che non possono andare avanti con trattative a due tempi, con aiuti subito e investimenti dopo. Anche perchè sul piano degli sgravi e del costo del lavoro hanno ottenuto molto».

ROMA Duri i sindacati contro l'attacco ai contratti: «Fossa rispetti le regole». La Cgil e la Cisl non hanno esitazioni a schierarsi compatti in opposizione al presidente della Confindustria e alla sua denuncia del doppio livello di contrattazione.

Interviene anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Franco Bassanini: «Se le parti non sono d'accordo, il Patto di Natale continua a impegnare tutti». Il presidente di Federmeccanica Andrea Pininfarina aggiunge: «Non accettiamo ricatti dai sindacati».

Tra l'incredulo e il furioso: a 48 ore dalla sfida di Confindustria, che sabato scorso a Capri ha attaccato l'attuale sistema di contrattazione a due livelli, i sindacati oscillano tra questi sentimenti.

Nessun tentennamento, nessun dubbio, nessuna divergenza questa volta: le regole vanno rispettate, tanto più se sono state confermate e sottoscritte con il Patto di Natale. Nemmeno un anno fa.

«Non se ne discute nemmeno»: i segretari generali della Cgil e della Uil Sergio Cofferati e Pietro Larizza mostrano i denti. Il problema, tuttavia, è che invece se ne discuterà almeno a livello industriale: per dopodomani, giovedì, è prevista la consulta dei presidenti di Confindustria.

E questo sarà l'argomento all'ordine del giorno. La prossima Giunta affronterà invece i capitoli della concertazione e delle relazioni sindacali.

Ieri il presidente di Federmeccanica Andrea Pininfarina ha detto che Confindustria pone la questione poichè il Patto di Natale «ha trascurato gli effetti distorsivi del sistema di contrattazione», e ha rimproverato i sindacati perchè, ha detto, pretendono di ottenere dalla contrattazione aziendale ciò che non riescono a ricavare da quella nazionale. Ma la contrattazione aziendale, per Pininfarina, può distribuire solo la ricchezza e la redditività prodotta in azienda.

Infine, un avvertimento: Confindustria non accetterà logiche intimidatorie e minacce di sciopero.

Duri, i sindacati: «C'è un accordo firmato solo otto mesi fa», rammenta Cofferati, «e l'etica vuole che sia rispettato». Sciopero? È oggettivamente presto per parlarne, ma Cofferati mette sull'avviso: se si prenderà una brutta piega, «ripartirà subito il conflitto con il governo e nelle fabbriche, con l'inflazione già calda, «riesplode la contesa del salario». E Larizza incalza: «La doppia contrattazione non si tocca».

Sotto accusa anche il governo e in particolare il sottosegretario alla presidenza Franco Bassanini «per essersi lavato le mani di fronte a un potenziale conflitto» e per aver fatto intendere che l'argomento in questione è roba che deve essere trattata dalle parti.

Cofferati: «La concertazione si basa sul rapporto trilaterale», rammenta, «il patto di Natale lo ha firmato anche il governo e da lì dipendono gli assetti contrattuali di quattro milioni di lavoratori; quella del sottosegretario Bassanini è stata una dimenticanza grave».

Bassanini: si rassicuri Cofferrati, «non ho mai pensato che il governo potesse lavarsi le mani sulla questione dell'assetto contrattuale».

Il che non significa, però, che si possa o si debba negare «il diritto alle parti sociali di modificare questo modello esistente, se concordemente le parti dovesso ritenerlo opportuno». Ma sia chiaro che in assenza di un accordo «il Patto di Natale continua a impegnare tutti».

L'intervento chirurgico con il medico di fiducia aumenta al 50 per cento

Domani al Senato sarà illustrato l'iter dei lavori che riguardano la manovra leggera da 15 mila miliardi

Il premier: subito il Tfr nei fondi pensione

ROMA Una legge fortemente innovativa, ha ribadito ieri D'Alema parlando della sua seconda Finanziaria, mentre da Bruxelles arrivano per l'Italia previsioni ottimistiche sulla ripresa economica e sui conti pubblici. La ripresa ci sarà a sarà robusta; il disavanzo sarà più vicino al 2 che al 2,4 per cento accordato dall'Ecofin. D'Alema ha anche annunciato, per il collegato alla Finanziaria, novità sul Tfr maturando, per alimentare i fondi pensione.

«Intendiamo - e questo è un annuncio - procedere a misure che facilitino l'utilizzazione del trattamento di fine rapporto maturando per alimentare fondi pensione. Nel collegato alla Finanziaria introdurremo proposte precise». «I lavoratori - ha detto D'Alema - devono avere il diritto di decidere come allocare i loro risparmi».

Il premier sarà presente domani al Senato, dove Mancino illustrerà il programma dei lavori per la Finanziaria. La prima verifica sui documenti di bilancio parte a palazzo Madama, dove la manovra leggera da 15 mila miliardi, prevista per il 2000, sarà illustrata in aula da Amato e dal ministro delle finanze, Visco, con una procedura innovativa: il ministro dell'Economia illustrerà le linee generali della Finanziaria; Visco risponderà in dettaglio sulle novità fiscali previste dal governo.

In serata, i due ministri avranno un appuntamento inedito: un botta e risposta con i senatori della maggioranza, allo scopo evidente di evitare proposte estemporanee durante le votazioni e concordare eventuali modifiche.

Castagnetti, neo-segretario del Ppi, ne ha accennata una, parlando di ulteriori sgravi per le famiglie e in particolare della riduzione dal 27 al 26 per cento dell' aliquota Irpef. I popolari chiedono riduzioni scaglionate sulla base della consistenza dei nuclei familiari.

Leoni, ds, ha chiesto una dotazione di almeno 100 miliardi annui per la legge anti-usura nel triennio 2000-2002. Il sottosegretario Mattioli ha annunciato che la finanziaria prevederà 1 miliardo e 100 milioni per alloggi da destinare a persone bisognose o sfrattate da case abusive. Altri 300 miliardi saranno stanziati per favorire il restauro di edifici fatiscenti, da destinare a famiglie bisognose.

Riguarda infine l'attività privata dei medici dentro gli ospedali e non l'attività istituzionale ordinaria, il contributo che il cittadino dovrà pagare, (previsto dall'articolo 19 della legge Finanziaria) se vorrà avere una prestazione sanitaria con queste caratteristiche.

L'interpretazione dell'articolo, che ha suscitato alcune polemiche, riguarda dunque la ripartizione delle spese di questo tipo di prestazione libero professionale in un day hospital o in un ospedale, ovvero l'attività intramoenia. In pratica, secondo quanto hanno spiegato esperti del ministero della Sanità, la norma prevede che, ad esempio, per un intervento chirurgico che un cittadino vuole effettuare con un medico di fiducia in attività libero professionale, il costo previsto va pagato fino ad un massimo del 50% dalla Regione e per l'altro 50% dal cittadino.

I venti di crisi calano e si stempera la fibrillazione che si era addensata nella maggioranza

Mancino frena, Mastella vuole la verifica

Palazzo Chigi preoccupato dalla consistenza delle forze di coalizione

E il Ppi corregge «La Stampa»: Castagnetti non ha bestemmiato

ROMA L'ufficio stampa del Ppi interviene con una nota sull'episodio della bestemmia che è stata udita al congresso di Rimini per escludere categoricamente che a pronunciarla possa essere stato il neo-segretario Pierluigi Castagnetti, come invece ha fatto ieri il quotidiano «La Stampa».

«In quel momento, tra l'altro, Castagnetti sedeva in platea e non si trovava vicino a nessun microfono», si puntualizza nella nota, per poi aggiungere: «In un momento di grandissima confusione sul palco (dove si trovavano, oltre a molti delegati, tecnici e personale del servizio d'ordine) quella frase, che non è possibile attribuire a qualcuno in particolare, non è stata comunque detta al microfono, ma è stata catturata da un microfono».

L'episodio viene comunque stigmatizzato nella nota dell'ufficio stampa del Ppi. «Tutto questo - si legge infatti - non giustifica in ogni caso chi l'ha pronunciata».

Come il segretario uscente Franco Marini ha già detto nella sua replica a conclusione dei lavori del congresso, si tratta di un episodio che il Ppi condanna e ritiene assolutamente deprecabile».

L' articolo de «La Stampa» - che comincia con la frase «Una bestemmia sfuggita a Pier Luigi Castagnetti ...» - riporta la notizia di una lettera inviata al nuovo segretario da Sergio Gaiotti (in passato assessore democristiano ed esponente di Forze Nuove) per annunciare le proprie dimissioni da vice segretario del Ppi torinese.

«Quella bestemmia detta sul palco del nostro congresso - ha scritto, tra l' altro, Gaiotti - deve avere un seguito: a nome di chi l'ha profferita chiedo scusa al paese, ai credenti e a tutti coloro che votano ancora il Ppi».

Venuto a conoscenza della nota del Ppi, Gaiotti ha commentato: «Prendo atto della condanna, da parte della segreteria nazionale del Ppi, di chi, sul palco, ha bestemmiato. Ritiro quindi le dimissioni perchè sono venuti meno i motivi per cui le avevo presentate».

ROMA Si stempera la fibrillazione che si era addensata nella maggioranza nei giorni scorsi. Mancino si chiarisce con D'Alema, Pierluigi Castagnetti, neosegretario del Ppi, esclude la necessità di una verifica nella maggioranza, e Mastella dopo tanto rumore, e dopo aver minacciosamente riunito l'ufficio politico dell'Udeur, fa sapere di chiedere una verifica, non un rimpasto.

Se mai ci sono stati, si allontanano così i venti di crisi. Resta solo uno strepitio che sembra aver come obiettivo più una qualche visibilità in vista delle prossime tornate elettorali che il destino del governo.

A gettare acqua sul fuoco è stato innanzitutto Nicola Mancino, autore nel congresso del Ppi di Rimini di una severa rampogna nei confronti di Massimo D'Alema.

Ieri mattina il presidente del Senato ha alzato il telefono e ha chiamato il presidente del Consiglio: «Non vorrei averti offeso con la definizione dell'asso pigliatutto - gli ha detto -. Mi riferivo ad un problema di immagine, al pericolo che il governo possa dare l'impressione di essere un monocolore».

D'Alema non si sarebbe mostrato affatto arrabbiato. «Nessun problema - ha risposto sornione - mi hanno detto di molto peggio e so come va in un congresso, in cui i toni sono magari un po' più accesi del solito». Ha però puntualizzato con malizia che lo preoccupa non solo la visibilità delle diverse forze della maggioranza, ma anche la loro consistenza.

A chiudere definitivamente l'incidente ci ha pensato comunque nel pomeriggio Walter Veltroni che si è recato a trovare Mancino al Senato. «Nessun problema di tensione fra di noi» ha detto all'uscita. L'incontro è stato utile, sereno ed è servito a diradare qualsiasi dubbio o nube.

Il leader dell'Udeur se l'è presa con Di Pietro colpevole di averlo apostrofato come comunista

Non vedo alcun rischio di crisi. Incidente chiuso dunque con Mancino, anche se Luciano Violante manda a dire al presidente del Senato che chi ha responbilità istituzionali deve riunire, fare coesione, e non divisioni

A non essere soddisfatto è rimasto invece Mastella che ieri se l'è presa però innanzitutto con Di Pietro, colpevole di averlo apostrofato come neocomunista «Neo sarà lui - ha replicato il leader dell'Udeur piccato - e attenzione perchè i nei rischiano di diventare dei tumoretti e prima o poi bisogna estirparli». Poi ha però anche confermato la sua richiesta di rimettere mano alla lista dei ministri.

«Che c'è di male a fare un rimpasto? - ha chiesto - non c'è sincerità in questa coalizione. Hanno tutti la testa da una parte e il cuore dall' altra: così non si va avanti. Così è crisi. Serve un chiarimento, i leader dei partiti devono vedersi e dirsi quello che pensano. Se non siamo d'accordo su niente, ci salutiamo».

Dopo la riunione dell'ufficio politico dell'Udeur, ha però fatto sapere che non un rimpasto chiede, ma una verifica. Minacciando l'uscita dalla coalizione di governo, ma non dal centrosinistra.

«Non sento alcuna necessità di un rimpasto» ha del resto gelidamente fatto sapere D'Alema fin dalla mattina. E parlando con i suoi collaboratori, il premier sarebbe stato anche più duro verso i mal di pancia e le polemiche di questi giorni. «Voglio le carte sul tavolo - avrebbe detto - se hanno un problema che lo dicano».

Boselli: «La strada maestra per le riforme resta quella dell'Assemblea costituente»

ROMA «L'Assemblea costituente - afferma il socialista Enrico Boselli - è stata fin dall'inizio la proposta dei socialisti per uscire da una transizione alla seconda Repubblica che rischia di avvitarsi in un moto perpetuo. Ora che appare chiaro che attraverso la via dell'art. 138 sono poche le riforme che si potranno introdurre, riemerge la strada maestra dell'Assemblea costituente. C'è tutto, se lo si vuole, per approvare una legge costituzionale andando a votare anche per la Costituente, alla scadenza naturale delle elezioni politiche». «La cosa peggiore che si potrebbe invece fare - conclude Boselli - è di far diventare il confronto istituzionale un'ulteriore fonte di instabilità politica».

Violante: «Il Paese sta facendo grossi passi avanti e negarlo significa negare apertamente la verità»

MILANO «Il Paese sta facendo grossi passi in avanti e negarlo significa negare la verità»: è il messaggio che il presidente della Camera Luciano Violante lancia dai padiglioni dello Smau, che ha visitato ieri in compagnia del vicepresidente del Senato Carlo Rognoni. Violante ha parlato di «un Paese che si rimbocca le maniche». «La classe dirigente politica - ha proseguito il presidente della Camera - ha bisogno di essere continuamente stimolata, quindi ben vengano questi stimoli. Poi però bisogna ricordare anche quello che si è fatto». E qui Violante ha ricordato «la riduzione delle imposte (che c'è stata e ci sarà), l'aumento degli investimenti per le imprese, l'aumento dei posti di lavoro... una serie di cose positive».

A «Porta a porta» il capo del governo in camicia azzurra e cravatta blu con piccoli puntini gialli

D'Alema con «look» berlusconiano

ROMA «Un rimpasto? Non ne avverto la necessità ma sono sempre disponibile a qualunque chiarimento nella maggioranza». Camicia azzurra che non spara in Tv e cravatta blu, stile berlusconiano con piccoli puntini gialli, Massimo D'Alema inaugura il nuovo ciclo di «Porta a porta» a partire dallo stato di salute del suo governo. «Non siamo logorati - dice - abbiamo fatto delle cose buone e vogliamo continuare a farne per raccogliere i frutti dei sacrifici fatti dagli italiani. Il nostro obiettivo resta quello di un cambiamento dolce ma sicuro». «La maggioranza è divisa? Certo le polemiche non avvantaggiano l'azione del governo ma non gli impediscono di lavorare. Il problema è l'attuale legge elettorale che non aiuta a creare maggioranze blindate né coese. Io sono sono favorevole a una riforma in senso maggioritario del sistema elettorale, sono per un bipolarismo semplice che consenta al cittadino di scegliere lo schieramento e anche il premier. E non è detto che sia D'Alema il futuro candidato. Il centrodestra appare più compatto? Loro quando parlano sono sempre in tre ma non è così, ci sono i socialisti di De Michelis, i pattisti di Segni. Apparire in tre fa parte dell'abilità di comunicare di Berlusconi: è bravo perché è il suo mestiere».

A Vittorio Feltri che lo incalza sulla missione Arcobaleno e sui rubli russi al Pci ricorda che sull'argomento c'è una sentenza passata in giudicato della magistratura romana che fissa nel'79 l'ultima trance incassata. Quanto allo scandalo della Missione Arcobaleno D'Alema invita a non enfatizzare ed esagerare quanto è successo e ripete di essere orgoglioso per il lavoro svolto dall'Italia. Infine, dopo l'unico momento di trasporto dovuto al regalo della maglia del bomber della Roma Totti, D'Alema torna sull'emergenza criminalità. «È un problema che esiste in tutti i paesi sviluppati. Nessun governo può impedirla. Il nostro compito è prevenire e assicurare che i responsabili siano puniti».

Già in marzo il governo ha fatto le sue proposte in materia ma il Parlamento non le ha discusse.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1,a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 4 ottobre 1999 è stata di 54.800 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Il ritrovamento nel Casertano innesca altre scoperte in provincia di Napoli: decine di tonnellate di merce

Aiuti umanitari a rischio racket

L'inchiesta arriva a Prato e Rimini - Le possibili collusioni criminali

Dopo il caso-Bari

La tedesca «Bild» torna alla carica: «Non sarà un altro scandalo-doni?»

BONN «Ancora uno scandalo-doni in Italia?»: Con questo interrogativo il quotidiano popolare tedesco 'Bild' in un breve trafiletto in ultima pagina riferiva ieri la scoperta di circa 100 tonnellate di vestiario e altri aiuti raccolti da organismi umanitari abbandonati in una discarica nel casertano. Il quotidiano, venduto in circa cinque milioni di esemplari che già a suo tempo, e con ben maggior rilievo, aveva gridato allo scandalo per la vicenda dei container di aiuti umanitari internazionali giacenti a Bari, scrive che «circa 100 tonnellate di capi di vestiario, scarpe e giocattoli, ordinatamente impacchettati in sacchi di plastica della Croce Rossa e della Caritas di Italia, Austria, Polonia e Germania sono stati scoperti in una discarica nei pressi di Napoli».

Intanto a Cassino, tra tonnellate di rifiuti, stoccati illegalmente anche migliaia di materassi dell'esercito: la denuncia arriva dal Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, Massimo Scalia. Il caso di Casal di Principe, secondo Scalia, non è dunque isolato. «Nel Casertano, grazie all'opera della magistratura e delle forze di polizia, i rinvenimenti di discariche abusive sono ormai quotidiani, ma ciò sembra non bastare per contrastare l'attività della criminalità organizzata». Dieci clan che gestiscono le ecomafie, dai famigerati Casalesi ai Bardellino, dai Crimaldi ai Nuvoletta: in Campania, secondo Legambiente, viene scoperto e denunciato un reato contro l'ambiente quasi ogni due ore, tredici al giorno per un giro di affari a nove zeri.

NAPOLI Si allarga a macchia d'olio lo sporco affare degli aiuti umanitari. Ieri, a San Sebastiano al Vesuvio (in provincia di Napoli), in sei capannoni, sono state trovate altre decine di tonnellate di materiale (soprattutto vestiti e giocattoli). Che si aggiungono alle 100 trovate qualche giorno fa a Casal di Principe (nel Casertano). Tutta la merce era rinchiusa in sacchi della Caritas.

E l'inchiesta da Napoli e provincia arriva fino a Prato (dove i primi sacchi ritrovati sarebbero stati venduti da giovani vicini alla Caritas a una cooperativa, l'Eurotes che si occupa di riciclaggio di tessuti) e anche a Rimini (perchè da una foto pubblicata su alcuni giornali si è potuto accertare che i sacchi Caritas provenivano da lì). Mentre si indaga anche in provincia di Pesaro. Una discarica abusiva di indumenti usati è stata individuata anche nella Bergamasca, dalle guardie ecologiche in aperta campagna nel territorio di Medolago. Tra il materiale, anche una quindicina di sacchi gialli con la scritta 'Caritas Ambrosiana' usati nella racolta di indumenti vecchi da mandare al macero fatta dall'associazione il 15 maggio scorso per raccogliere fondi da utilizzare per famiglie disagiate, giovani in difficoltà e detenuti.

L'«affaire» aiuti-umanitari dalla Campania, così, si sposta verso il Nord. Un affare sporco sul quale aleggia il «fantasma» della camorra. Casal di Principe, dove sono state trovate le prime balle, così come San Sebastiano, sono comuni considerati comuni ad alto rischio.

E non solo. La discarica (di proprietà comunale) in cui sono stati ritrovati i primi sacchi della Caritas è sotto sequestro da quattro anni. Da quando, il pentito Carmine Schiavone, cugino del capoclan dei Casalesi, Raffaele, meglio conosciuto come Sandokan, rivelò che era il luogo in cui venivano scaricati rifiuti tossici, addirittura radioattivi (mai ritrovati). Comunque alla zona furono posti i sigilli perchè pericolosa. Ma pericolosa significa anche «sicura» per chi deve nascondere materiale che scotta.

La storia, insomma, è molto complessa. «Ma per quel che ci riguarda - ha dichiarato il direttore nazionale della Caritas, don Elvio Damoli - ci vede molto sereni perchè siamo sicuri di esserne estranei. Certo - ha proseguito - il pericolo è che si inquini lo spirito di solidarietà che muove gli italiani. Potrebbe scattare una sorta di psicosi anti-solidarietà. Qualcuno, forse gli stessi che periodicamente chiedono la chiusura delle porte agli immigrati, ha interesse che si rompa anche il ponte della solidarietà. Abbiamo l'impressione che ci sia un tentativo di dimostrare che non funziona niente e tutto è inquinato dal malaffare». «Non è così - afferma con forza Damoli - continuo ad avere fiducia nelle parrocchie: sono queste, infatti, che curano le raccolte umanitarie. Poi gli oggetti vengono divisi tra quelli destinati ai più bisognosi e quelli destinati alle ditte che li riciclano».

Una di queste, l'Eurotes di Prato avrebbe, secondo gli inquirenti, acquistato (a 440 lire al chilo) da un gruppo di giovani vicini alla Caritas, la merce ritrovata a Casal di Principe. Ma l'Eurotes in proposito non fa commenti: «Ho la disposizione di non rilasciare dichiarazioni sulla vicenda», ha continuato a ripetere per tutta la giornata di ieri una segretaria a chi telefonava.

La storia dà l'impressione di complicarsi di ora in ora. D'altra parte, dicono gli inquirenti, il malaffare e la criminalità organizzata fiutano sempre gli affari. E le raccolte umanitarie lo sono.

Qualche cifra: Arcobaleno ha già raccolto 130 miliardi di lire, mentre 70 sono stati devoluti da privati ad organizzazioni non governative impegnate all'aiuto dei profughi.

r.t.

Il responsabile della Caritas della Destra Tagliamento, don Livio Corazza, esclude però che il materiale fosse diretto nei Balcani

A Casal di Principe anche sacchi di provenienza pordenonese

PORDENONE C'erano anche aiuti col marchio della Caritas pordenonese a Casal di Principe, nel Casertano, tra le circa 100 tonnellate di aiuti umanitari, indumenti e giocattoli trovati tra i rifiuti e verosimilmente destinati alle popolazioni del Kosovo o a quelle della Grecia e della Turchia. I carabinieri hanno bloccato il viavai di quanti si erano accorti del contenuto dei sacchetti raccolti in prevalenza da associazioni umanitarie del Centro e del Nord Italia, ma anche dalla Croce rossa austriaca e polacca. Va ora stabilito a chi erano destinati i pacchi confezionati e chi soprattutto è stato incaricato del trasporto. Ma la Caritas «dubita fortemente» che i sacchi siano i propri perché «l'abuso del nostro marchio è enorme». Il direttore della Caritas diocesana di Pordenone, don Livio Corazza, ha escluso che il materiale trovato abbandonato in Campania c'entrasse con gli aiuti umanitari raccolti e inviati in Albania ai kosovari. «Quel materiale raccolto in aprile – tra l'altro il vestiario richiesto e raccolto era nuovo – è stato inviato tutto in Albania – ha sottolineato don Corazza in un comunicato – e i container sono rientrati vuoti in seminario il 10 giugno, un mese prima della chiusura dei campi profughi». Don Corazza ha ricordato anche che «da anni la Caritas organizza raccolte di indumenti usati. I migliori vengono distribuiti ai bisognosi, mentre il resto del materiale viene venduto e con il ricavato vengono finanziati i progetti di solidarietà. Il bilancio viene pubblicato ogni anno. Il materiale, una volta venduto e lasciato il territorio della diocesi – ha precisato il direttore della Caritas pordenonese – non ci appartiene più. Non so come sia finito a Napoli. Spero anch'io che la magistratura faccia piena luce». Il religioso ha infine rivolto un appello a «valutare con serenità le notizie e a non farsi prendere dalla tentazione di buttare in discarica la solidarietà».

m.b.

Finora non si segnalano anomalie nell'inoltro degli aiuti ma qualche «strano» episodio

Trieste all'erta, «mala» sospettata

In Albania soccorsi portati a destinazione da «Lotta per la vita»

Lettere false, sigle ambigue: Mario Ravalico, direttore della Caritas triestina, alza la guardia. Come funziona la raccolta del vestiario

TRIESTE «Non escludo che in questa faccenda la delinquenza comune, in qualche modo, abbia un ruolo». Mario Ravalico, da oltre un anno direttore della Caritas diocesana triestina, a differenza del collega pordenonese (vedi articolo sopra), non segnala per ora alcuna anomalia. Ma resta sul "chi vive", perchè si verificano troppo spesso episodi poco chiari che rischiano di compromettere la credibilità dell'organizzazione. «Venerdì scorso - racconta - un kosovaro si è presentato presso un'azienda milanese con una lettera di accredito firmata dal mio predecessore alla direzione della Caritas triestina. Bene: la lettera era falsa». Ecco un altro esempio: «Circola per Trieste un veicolo con una sigla simile a Caritas ma che Caritas non è ... questo potrebbe generare equivoci e stiamo valutando la possibilità di un'azione legale». Insomma, c'è nell'aria qualcosa che non batte. E del resto un paio di mesi orsono - puntualizza Ravalico - da Roma è arrivata una missiva a tutti i centri diocesani, nella quale si chiarivano i criteri con cui permettere l'utilizzo della denominazione nell'ambito di iniziative umanitarie.

Sulla questione della destinazione degli aiuti agli albanesi, Ravalico è tranquillo: «Alimentari, farmaci, materiale sanitario sono stati tutti affidati all'associazione "Lotta per la vita", che, con un convoglio di otto furgoni, ha provveduto al diretto inoltro di questo contributo a Scutari, nell'Albania settentrionale». Per la verità Caritas aveva invitato a raccogliere soprattutto denaro; attualmente le organizzazioni del Nord-est sono impegnate nel finanziare la ricostruzione di un centinaio di abitazioni a Pec, nel Kosovo.

Ravalico spiega, infine, il meccanismo di raccolta del vestiario. Le 15 diocesi trivenete hanno sottoscritto una convenzione con un'azienda di Prato, la Tesmapri, alla quale conferiscono il materiale; ogni diocesi, a sua volta, incarica una cooperativa - nella fattispecie triestina è "La Quercia" - della raccolta stessa. Nel capoluogo giuliano gli appositi cassonetti sono svuotati una volta al giorno, il loro contenuto viene portato in stazione e caricato su un vagone destinato alla città toscana. Il ricavato - precisa ancora Ravalico - viene ripartito tra l'azienda pratese, la cooperativa, la Caritas, alla quale nel '98 è spettata una "tranche" di circa cento milioni. *In cauda venenum*, un po' amareggiato il direttore della Caritas triestina lo è: «Perchè ricordarsi della nostra attività solo quando attorno a noi accadono fatti poco edificanti?».

Massimo Greco

IL CASO OCALAN Il Tribunale civile di Roma gli concede il diritto di asilo sulla base della richiesta presentata nel febbraio scorso

«Apo è un perseguitato politico»

La decisione potrebbe ribaltare il destino del leader curdo condannato a morte

IL CASO OCALAN

«I ministri del partito del no ora dovrebbero dimettersi»

ROMA Una sentenza importante, ma che lascia l'amaro in bocca a Ramon Mantovani (nella foto), il deputato di Rifondazione comunista che l'inverno scorso portò in Italia Abdullah Ocalan, leader del partito di liberazione del Kurdistan (Pkk), scatenando una violenta tempesta politica sul neonato governo di Massimo D'Alema. E a quell'esecutivo adesso si rivolge Mantovani, allora messo all'indice per aver «protetto» un terrorista internazionale.

Che cosa intende dire?

«Che ministri come Lamberto Dini, Piero Fassino e Carlo Scognamiglio, fermi oppositori dello status di rifugiato politico a Ocalan, dovrebbero ora trarre le dovute conseguenze».

Si dovrebbero dimettere?

«Sta a loro la decisione. Certo è che la sentenza di oggi dimostra la pochezza strategica del governo. L'Italia ha davvero fatto una figuraccia, mentre avrebbe potuto diventare protagonista di una mediazione».

Ma secondo lei, Mantovani, che cosa ha spinto palazzo Chigi a frenare?

«Le pressioni americane, naturalmente, che puntano a tutelare un paese amico come la Turchia. Veda, all'inizio della vicenda tutti i leader della maggioranza, compreso Walter Veltroni dei Ds, si erano detti favorevoli alla concessione dell'asilo politico. Poi la Nato con gli Stati Uniti in testa hanno forzato la mano e durante il processo l'avvocatura dello Stato si è opposta alla concessione dell'asilo».

Però è andata diversamente: Ocalan adesso è un perseguitato politico.

«Appunto. Ma purtroppo è tardi. La condanna a morte è stata pronunciata e, probabilmente verrà confermata in appello».

Dunque, non resta che aspettare l'esecuzione?

«No, qualcosa si può e si deve ancora fare almeno per rimediare alla figuraccia, puntando sull'opposizione all'entrata della Turchia nell'Unione europea».

ROMA Quando il leader curdo Abdullah Ocalan penzolerà dalla forca turca avrà un motivo in più per maledire la giustizia (quella terrena, beninteso): un tardivo riconoscimento del suo diritto all'asilo politico in Italia. Forse non andrà proprio così. Anche se ieri il primo ministro turco Mesit Yilmaz ha dichiarato ieri che l'asilo politico a Ocalan «è giunto troppo tardi», tutti si augurano che le pressioni internazionali convincano il governo di Ankara a non applicare la pena di morte comminata al leader del Pkk il 29 giugno scorso. Se la condanna dovesse essere confermata di fronte all'Alto Tribunale d'Appello, nell'udienza prevista giovedì prossimo, ci sarebbe sempre la possibilità della grazia.

In ogni caso comunque il pronunciamento del Tribunale Civile di Roma giunto ieri dal giudice della prima sezione civile, Paolo Fiore, ha il sapore dello smacco. La richiesta di asilo è datata febbraio '99. Mese nel quale «Apo» venne catturato dalle spie turche e ricondotto ad Ankara. Se il provvedimento fosse stato subito accolto l'esito della vicenda sarebbe stato senz'altro diverso. Ma alla concessione del diritto di asilo si oppose il pubblico ministero e l'Avvocato generale dello Stato, che in questa causa rappresenta il Consiglio dei Ministri.

Ecco perchè la decisione affila le armi di chi accusa il governo, e in particolare il ministro degli Esteri, di aver voluto sacrificare il leader curdo sull'altare dei buoni rapporti con gli Stati Uniti. «Non so cosa significhi - replica Lamberto Dini - mi pare che l'attualità della cosa sia superata dagli eventi». I difensori di Ocalan però esultano: è una «grande vittoria - dicono - per i curdi, per la pace, per la democrazia e per tutti i popoli oppressi». E' una scelta, aggiungono, di straordinario rilievo, pienamente coerente con l'articolo 10 della Costituzione, e coraggiosa: «il Tribunale, scrivono i legali, ha dimostrato «la propria indipendenza ed autonomia dal governo senza farsi condizionare dalle pressioni e dal clima di questi mesi». In più secondo Saraceni, Salerni e Pisapia «dal punto di vista giuridico» si è creato un precedente importantissimo: «l'Italia, in quanto Paese democratico, si rende garante del rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo ovunque violati». Naturalmente sulla decisione sono piovute reazioni politiche. Rifondazione Comunista la definisce «un atto di giustizia» e tuona contro il governo. Per l'esponente di An, Maurizio Gasparri, si tratta di una «decisione sconcertante perchè obiettivamente il Pkk e Ocalan si sono resi responsabili di atti gravissimi». La concessione dell'asilo è invece per Mauro Paissan, capogruppo dei Verdi, un fatto positivo, sebbene sia giunta solo ora, quando l'interessato è lontano. E il collega di partito Paolo Cento invita il governo «ad attivare subito la propria iniziativa diplomatica verso la Turchia affinchè Ocalan possa rientrare in Italia». Mentre Francesco Speroni, della Lega Nord sottolinea come sia «quanto meno sospetto il ritardo con cui il Tribunale di Roma ha concesso l'asilo politico: perchè per Ocalan non è stata usata la stessa celerità che ha caratterizzato il caso Baraldini?».

Una delle manifestazioni svoltesi nei mesi scorsi a Roma in favore della liberazione di Ocalan, condannato dai giudici turchi alla pena capitale: la concessione dell'asilo politico da parte dell'Italia potrebbe aprire uno spiraglio sulla sorte dell'ex leader della minoranza curda.

Il «grande accusatore» di Andreotti confessa di aver eluso il progetto di protezione per far fuori un boss nemico

Il pentito Di Maggio: «Così ho ucciso»

La vittima designata era un fedele servitore del clan dei Brusca

PALERMO Balduccio Di Maggio fece ritorno a San Giuseppe Jato, sottraendosi al programma di protezione che lo aveva alloggiato presso la scuola carabinieri di Roma, per tessere la tela nella quale far cadere i fratelli Giovanni Ed Enzo Brusca. Tra il '96 ed il 97, in incognito, riuscì a fornire agli investigatori una rete di confidenti. In quel periodo commise attentati, tentativi di omicidio ed uccise, il 30 agosto del '96, Giovanni Giuseppe Caffrì, 54 anni, imparentato con il boss Francesco Di Carlo e fedelissimo dei fratelli Brusca.

Giovanni Brusca, uno dei «nemici» di Di Maggio.

Di Maggio fa queste spontanee dichiarazioni alla corte d'Assise di Palermo, che lo processa per altra serie di delitti, insieme con due stragisti di Capaci, Santo Di Matteo e Gioacchino La Berbera. E per questi vecchi omicidi - antecedenti al suo primo arresto - è stato condannato ieri sera a 27 anni di reclusione.

L'uomo che accusa il senatore Andreotti del bacio con Riina, depone stando su una sedia a rotelle, soffre di lombaggine, è dimagrito. La rete dei confidenti reclutati da Balduccio era formata da Giuseppe Maniscalco, Nicola Lazio e Nicola Camarda. Il delitto, si giustifica, fu necessario, bisognava impedire che Caffrì sferrasse nuovi colpi contro gli spioni. Ma come è possibile che un «pentito» su cui doveva esserci una taglia della mafia potesse abbandonare i controlli del servizio di protezione? «Non sono così incosciente da venire in Sicilia - spiega lui in aula, prospettando una sua verità - e creare danni, perchè non so come si fa ad essere così abile a sfuggire, anche per un solo giorno, al programma di protezione». Ed alla Corte cerca anche di accreditarsi in una dimensione eroica: «E' giusto che voi ed il popolo siciliano ed italiano sappia quello che Di Maggio ha fatto, perchè se io non avessi parlato ci sarebbero stati attentati a magistrati ed altro. Nessuno avrebbe avuto il coraggio di affrontare una storia simile, io l'ho fatto senza avere condanne, stavo tanto bene con mia moglie ed i bambini. Lo Stato mi passava uno stipendio, stavo bene, chi me lo faceva fare?». Poi Balduccio prosegue: «I carabinieri del Ros e quelli del "Gruppo Due" di Monreale mi venivano a trovare durante il periodo in cui avevo iniziato a collaborare, su autorizzazione della magistratura, per aiutarli ad arrestare Giovanni Brusca, ed io gli ho dato una mano». «Ho così messo nelle mani della polizia Nicola Lazio e con le sue informazioni siamo arrivati ad arrestare Brusca. Quando stavano per arrestarlo, io ho ricevuto una telefonata di cui esiste traccia - ha proseguito Di Maggio - Nicola Lazio mi diceva che Giovanni Brusca stava parlando con Sottile al telefonino e la polizia stava facendo passare la moto per localizzare la villetta e se risultava il rumore dall'intercettazione lo arrestavano». E fu proprio così: seguì il blitz vittorioso. Ma di questo lavoro di intelligence Caffrì si era mangiato la foglia e voleva vendicarsi. La cosca dei Brusca prima rapì e uccise Francesco Reda, poi Caffrì stava per colpire di nuovo, ma Balduccio, pentito, lo intercettò e fu il più veloce.

TUTELA AMBIENTALE Nel Catanese, in uno dei tanti angoli del Mediterraneo deturpati dal cemento, scatta l'operazione «Proserpina» della Procura

Le ruspe a Simeto: 600 case abusive da abbattere

Stanziati 300 miliardi per evitare che centinaia di famiglie restino senza un tetto

Gli "ecomostri" dello Stivale

Si riducono in Italia i casi "esemplari" di abusivismo e di paesaggio violato. Ecco quali sono gli "ecomostri" ancora intatti e a che punto è il lavoro per abbatterli.

① **Saracinesca Bari**
Per la costruzione di circa 300.000 mc sul **lungomare**, la pretura di Bari, il 10 febbraio scorso, ha imposto la confisca e l'acquisizione al patrimonio comunale

② **Valle dei Templi**
Per la **zona archeologica di Agrigento**, deturpata da 600 case abusive Legambiente chiede la demolizione degli scheletri abusivi delle case non ultimate. In agguato una **legge regionale di sanatoria**

③ **Spalmatoio di Giannutri**
Uno scheletro in cemento di 11.000 mc sul mare in pieno **parco nazionale dell'Arcipelago Toscano**, costruito agli inizi degli anni '80

④ **La Pietra di Polignano a mare**
20.000 mq di cemento abusivo, **7 avvisi di garanzia** contro lo scempio

⑤ **Baia Punta Licosa**
Un complesso residenziale abusivo di 80.000 mc di cemento in provincia di Salerno che devasta **10 ettari con pini di Aleppo**

⑥ **Torre a mare (Bari)**
11 villone costruite proprio sulla battigia. E´stato disposto il **sequestro** e la loro acquisizione al patrimonio comunale

⑦ **Scogliera di Tricase**
Qui c'è una **strada** che ha cancellato una delle piú belle scogliere della Puglia

⑧ **Villaggio Coppola**
Sul litorale domiziano (Caserta) c'è un **intero villaggio abusivo** di 8 grattacieli. E' però iniziata la demolizione della strada sopraelevata illegale

⑨ **Stella Marina di Lavinio**
Sul litorale di Anzio sono spuntati **60 villini in stile coloniale** al posto delle strutture smontabili previste dalla concessione di metà anni 50

⑩ **Scheletro di Palmaria**
Uno scheletro di circa **10.000 metri cubi di cemento** nelle Cinque Terre, ma che dopo un blitz di Legambiente ha i giorni contati: la Regione ne ha infatti annunciato **l'abbattimento**

⑪ **Oasi del Simeto**
(Catania) Iniziato l'abbattimento di **600 case abusive**

ANSA-CENTIMETRI

CATANIA Alla fine nell'Oasi del Simeto, una delle zone umide tipiche del Mediterraneo selvaggiamente urbanizzata, arrivarono le ruspe. Le prime 40 case sono andate giù, altre 560 abitazioni abusive rotoleranno nelle polvere per liberare l'area protetta dal proliferare di case minime ma anche di villette pretenziose, tutto accomunate dalla mancanza di licenza edilizia. Almeno 5.000 catanesi sono colpiti da questo intervento.

Il sottosegretario ai lavori pubblici Gianni Mattioli, il presidente di Legambiente, Ermete Realacci, il sindaco di Catania, Enzo Bianco hanno presenziato all' operazione «Proserpina», coordinata dalla Procura di Catania, condotta da tecnici privati affiancati da ingenti forze di polizia. «Nessuno resterà sotto le stelle», ha detto Matioli, «nella Finanziaria sono previsti aiuti per chi resterà senza casa, nel quadro di operazioni di bonifica ambientale. Del resto questo governo non darà sanatorie: se si vorranno altri condoni ci vorrà un ribaltone politico».

Trecento miliardi saranno a disposizione delle famiglie a basso reddito: i Comuni potranno anche acquisire stabili fatiscenti, ma in regola, da ristrutturare e concedere in affito. Altri 800 miliardi serviranno a confinanziare interventi di recupero da parte di privati, che abiteranno gli immobili o li concederanno in affitto, a prezzi calmierati, d'intesa con i Comuni. «Abbiamo ripristinato la legalità - ha detto invece Enzo Bianco - in una zona naturalistiche tra le più belle del mondo».

Di diverso tenore i commenti dei catanesi che vedono crollare con le loro case un pezzo della storia della propria vita. Una donna di 60 anni inveisce contro operai e sindaco: «non abbiamo dove andare, dove erano tutti mentre noi costruivamo? Cosa sarà di noi?». Gli abusivi del Simeto hanno sostenuto in tutti i gradi di giudizio conclusisi con l'esecutività delle demolizioni di «avere agito in stato di necessità» perchè non avevano alternative, nè aiuto da parte degli Enti locali. Ma i dati forniti dal sindaco alla magistratura sostengono il contrario: «soltanto il 10-20 per cento degli abitanti vive realmente qui, per il resto si tratta di *"seconda casa"* per le vacanze estive», ha ribadito ieri Bianco.

Il viceministro Mattioli: «Nessuno rimarrà sotto le stelle, ma il governo non è disposto a concedere sanatorie»

La protesta ha assunto anche forme estreme: Antonio Monaco, 55 anni, si è incatenato davanti al cancello della propria casa, oltre i 150 metri dalla battigia: «abito qui da anni - dice - con i miei quattro figli. Ho pagato la sanatoria ma rischio lo stesso: ma ho sempre ricevuto il certificato elettorale che mi è stato consegnato a questo indirizzo, allora non sono abusivo. Io da qui non mi muovo». Analoghe le proteste di un altro nucleo familiare: nonni giovanissimi con figlia incinta e una nipotina da mandare all'asilo. «Non abbiamo i soldi per andare altrove - affermano - abbiamo pagato la sanatoria e le tasse: i soldi li hanno presi, ma adesso vogliono cacciarci», si lamentano mentre alcune baracche adiacenti alla loro casa di cartone crollano tra nuove di calcinacci, sotto l'artiglio delle ruspe. E dall'Oasi del Simeto le ruspe punteranno verso Agrigento, per demolire gli scheletri di cemento all'ombra dei Templi dorici: «L' accordo Stato-Regione - ha annunciato Mattioli - diventerà operativo tra breve. Il protocollo d'intesa sarà pronto nei prossimi giorni, quindi si metteranno in moto le imprese».

Rino Farneti

TUTELA AMBIENTALE Dall'arcipelago Toscano ai pini di Aleppo una lunga serie di orrori architettonici e ordinaria incuria

Dieci mostri deturpano il Belpaese

ROMA Il Fuenti non esiste più, le villette di Eboli stanno cadendo. E ora anche le Oasi del Simeto sono in via di estinzione. Eppure esistono almeno altri dieci eco-mostri, casi esemplari di mattone selvaggio che deturpano il Belpaese con abusivismi e orrori architettonici. Legambiente li elenca. Eccoli.

SARACINESCA BARI: il 10 febbraio scorso, la pretura di Bari ha imposto la confisca e l'acquisizione del patrimonio comunale che ha acquisito terreno sul lungomare di Bari per la costruzione di circa 300 mila metri cubi di edifici.

VALLE DEI TEMPLI: sono 600 le case abusive della zona archeologica di Agrigento. Legambiente chiede almeno la demolizione degli scheletri di quelle non terminate, ma è in agguato una legge regionale di sanatoria che potrebbe lasciare tutto così com'è.

SPALMATOIO DI GIANNUTRI: in pieno parco nazionale dell'Arcipelago Toscano si erge un «mostro» in cemento di 11 mila metri cubi, costruito direttamente sul mare a partire dagli anni '80.

BAIA PUNTA LICOSA: in provincia di Salerno si trova un complesso residenziale abusivo di 80 mila metri cubi di cemento che devasta dieci ettari ricoperti di pini di Aleppo.

LA PIETRA DI POLIGNANO A MARE: 20 mila metri quadrati di cemento abusivo in Calabria, sette avvisi di garanzia contro lo scempio.

TORRE A MARE (BARI): sulla battigia sono state costruite undici grosse ville, di cui è stato deciso il sequestro e l'acquisizione al patrimonio comunale.

SCOGLIERA DI TRICASE: una strada ha cancellato, come con un colpo di spugna, le più suggestive scogliere della Puglia.

VILLAGGIO COPPOLA: in provincia di Caserta è sorto un intero villaggio abusivo di otto grattacieli, ma si è intanto iniziata la demolizione della strada sopraelevata illegale.

STELLA MARINA DI LAVINIO: sul litorale di Anzio sono saltati fuori 60 villini in stile coloniale al posto delle strutture smontabili previste dalla concessione di metà anni '50.

SCHELETRO DI PALMARIA: nelle Cinque Terre c'è uno scheletro di circa 10 mila metri cubi di cemento. Dopo un blitz di Legambiente, il «mostro» ha però i giorni contati. La Regione ne ha infatti denunciato l'abbattimento.

IN BREVE

Vincita massima 100 milioni

Con un «In bocca al lupo» i Monopoli vogliono rilanciare l'ormai stanco «gratta e vinci»

ROMA «In bocca al lupo! »: questo è il titolo augurale dato dai tecnici dei Monopoli alla lotteria istantanea con cui sperano di rilanciare il gettito dei 'gratta e vinci', da tempo in «stanca» schiacciato tra il Lotto bisettimanale e il Superenalotto. Per sostenere la nuova istantanea, i Monopoli l'hanno anche abbinata ad una trasmissione televisiva dallo stesso titolo. La vincita massima è di 100 milioni, ma chi prende il jolly del 'lupo Giorgetto' potrà intascarne 500. «In bocca al lupo! » sarà stampato in due serie di 40 milioni di biglietti ciascuna in vendita al pubblico a duemila lire cadauno. L'acquirente del biglietto, oltre ai premi che sono erogati secondo la tradizionale raschiatura, avrà anche la possibilità di concorrere all' estrazione di quelli estratti nella trasmissione televisiva. Ogni giorno in palio un importo di 50 milioni.

Il sindaco di Aulla fa intitolare a Bettino Craxi una piazza della cittadina sull'Appennino

AULLA Sarà intitolata a Bettino Craxi una piazza di Aulla, sull'Appennino in provincia di Massa Carrara, già dichiarata 'dedipietrizzata' dal consiglio comunale su proposta del sindaco, Lucio Barani. Il primo cittadino di Aulla non è nuovo ad iniziative clamorose che mette in atto, forte dell' ampio consenso dei cittadini, che gli hanno confermato per la terza volta il mandato, e non ha mai nascosto la sua ammirazione per gli uomini della cosiddetta Prima Repubblica. Già prima che la sentenza di Perugia facesse scoprire ad Andreotti di avere molti più amici di quanti pensasse, Barani aveva proposto per lui, per Craxi e Forlani la cittadinanza onoraria di Aulla. Una proposta che oggi, assieme a quella della piazza intitolata all' ex segretario del Psi, diventa realtà con l' approvazione da parte del consiglio comunale.

Nel Reggiano un bambino di 17 mesi annega in un bidone per la raccolta dell'acqua piovana

REGGIO EMILIA Un bambino di 17 mesi, originario del Gambia, è morto annegando in un bidone per la raccolta dell'acqua piovana. La tragedia, le cui circostanze sono ancora in via di chiarimento, è accaduta a Salvaterra di Casalgrande, nel Reggiano. Il piccino era ospite con i genitori di una cooperativa sociale. Stava giocando nel cortile quando, eludendo la sorveglianza del padre, è finito a testa in giù, non si sa come, in un bidone con trenta centimetri di acqua. A nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo.

«Non si accettano cadaveri»: durante il week-end a Genova i «becchini» comunali non lavorano

GENOVA Meglio non morire nel week end a Genova: da due settimane, infatti, i dipendenti dell' azienda trasporto funebre del comune sono in stato di agitazione e, per effetto del blocco degli straordinari, il servizio è chiuso il sabato pomeriggio e la domenica. La protesta è stata decisa dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil. Del servizio fanno parte gli obitori di alcuni ospedali. Fra questi l' ospedale regionale San Martino, dove l' obitorio è aperto dalle 7 alle 18.30.

Il Presidente durante la seconda giornata della visita alla città, è entrato nelle sale operative di polizia e carabinieri

Ciampi: «Milano non è allo sbando»

Il Capo dello Stato vuole rassicurare i cittadini sulla lotta alla criminalità

Il Presidente Ciampi accolto dai comandanti delle forze dell'ordine a Milano.

ROMA Milano si sente sotto l'assedio di una criminalità sempre più violenta e diffusa e Carlo Azeglio Ciampi vuole sperimentare di persona che cosa succede quando un cittadino chiede aiuto alle forze dell'ordine. «Se fossi un commerciante milanese e avessi un'emergenza, che cosa dovrei fare, il 113 o il 112? Sarebbe la stessa cosa?»- ha chiesto dai dirigenti della Polizia che lo guidavano nella visita alla sala operativa della questura.

Gli è stato spiegato che la polizia milanese è collegata con i carabinieri, gli è stato mostrato il video dove si controlla posizione delle pattuglie dell'arma e quelle della polizia, e come, quando scatta una richiesta, si può far intervenire quella più vicina. Poi la dimostrazione pratica, chiamando dalla questura un'auto dei carabinieri.

Stesse curiosità e stesse domande subito dopo anche nella sala operativa dei carabinieri. Pallini rossi e pallini blu sulla mappa di Milano mostrano in tempo reale dove sono mezzi e uomini di tutte le forze dell'ordine. «Perchè non fate in modo che sul video compaia già l'informazione se la pattuglia è occupata in altro intervento o se è libera?». Gli è stato assicurato che in un futuro molto prossimo anche questo sarà possibile, e che l'interconnessione tra carabinieri e polizia sarà allargata alla provincia.

E' dunque alla lotta alla criminalità e all'ordine pubblico che Ciampi ha voluto soprattutto dedicare la sua seconda mattinana milanese, rassicurando la città e il sindaco Gabriele Albertini che più tardi, nell'incontro con gli amminstratori al Piccolo teatro, ha molto insistito sulla sicurezza: «Milano è una città operosa, vuole essere anche serena. Non siamo certo allo sbando, perchè sono visibili i primi segni di un nuovo impegno, di una nuova collaborazione, di una cooperazione per ottenere il rispetto della legalità».

Forse l'avvio della collaborazione sempre più stretta tra le forze dell'ordine è stato un pò lento, ma ora sta dando i primi frutti.

Accompagnato dal sindaco, Ciampi è andato a palazzo Marino dove il consigliere della Lega Nord, Matteo Salvini, si è rifiutato di stringergli la mano: «No grazie, dottore, lei non mi rappresenta». Il presidente ha sorriso replicando: «La saluto cordialmente». Il sindaco Albertini si è invece detto commosso per gli elogi alla città scritti da Ciampi nell'albo d'oro del municipio.

Summit in vista del vertice di Tampere

Un piano dei ministri dell'Unione per la sicurezza e la giustizia: «Basta immigrati clandestini»

LUSSEMBURGO Il risultato delle elezioni austriache è stato un pò il «convitato di pietra» all'incontro dei ministri della Giustizia e degli Interni dell'Ue, a Lussemburgo. «E' una lezione ai governi europei perchè rafforzino le loro politiche di sicurezza» - ha detto il ministro spagnolo Jaime Oreja, mentre il ministro tedesco Otto Schily manda a dire al governo austriaco di andare avanti. Il ministro francese Jean Pierre Chevenement si è invece limitato a dire che «i governi democratici hanno il dovere di lottare contro le paure, sia fondate sia infondate, e tra queste c'è anche l'immigrazione illegale». Ma su questo punto, secondo Schily, «in Germania abbiamo raggiunto il punto di rottura».

Una politica europea per arginare l'immigrazione illegale era al centro dell'incontro dei ministri europei, una tappa obbligata per confrontare programmi e strategie in vista del vertice straordinario di Tampere del 15-16 ottobre. In molti, compresa l'Italia, sono arrivati qui armati di programmi e piani d'azione per poter giungere all'elaborazione di una strategia comune di immigrazione e asilo e alla creazione di uno spazio comune di giustizia e sicurezza.

Gran Bretagna, Francia e Germania hanno presentato un documento comune. «Noi possiamo accogliere solo coloro che si possono integrare - ha detto il ministro Jean Pierre Chevenement nel presentare il documento - Vogliamo ridurre l'immigrazione illegale ma non fermare quella legale». E ha ribadito che chi vuole risiedere nel paese di immigrazione deve dimostrare di rispettare le sue leggi.

Gli ha fatto eco il ministro tedesco dell'interno Otto Schily, per il quale l'integrazione non è solo prendere, ma dare e ricevere. E ad ogni modo, la legge islamica, la Sharia, non potrà mai prevalere su quella tedesca.

Anche per l'Italia la lotta all'immigrazione clandestina si profila senza quartiere. Il ministro Jervolino ha ricordato che l'estate 1999 è stata molto diversa da quelle precedenti. «Non ci sono più ingressi massicci e quotidiani come l'anno scorso e si è intensificato invece il numero di espulsioni effettive, circa 47 mila dall'inizio dell' anno».

Dopo l'incendio sul set, a Tornatore rubano un computer con l'elenco delle comparse

SIRACUSA Dopo l' incendio doloso della settimana scorsa sul set del film che Giuseppe Tornatore sta girando a Siracusa (lievi danni ad un fondale), la scorsa notte è stato compiuto un furto nell' ufficio della produzione, ricavato nell' ex sala cinematografica Verga.

Sono stati rubati un computer, nella cui memoria sarebbe registrato l' elenco delle comparse della pellicola («Malena», interpretata da Monica Bellucci), e materiale cartaceo. Secondo gli investigatori anche questo episodio risulta anomalo: nessun segno di effrazione visibile è stato riscontrato su porte e finestre, anche se si presuppone che il ladro sia entrato da una delle finestre.

Nessuna ipotesi è comunque tralasciata.

Il presidente della Commissione regionale antimafia, Fabio Granata, dal canto suo ha detto: «E' una autentica vergogna che dopo i proclami e la solidarietà eccellenti, il livello di vigilanza sul set di Tornatore sia rimasto del tutto inconsistente. Una cosa è certa: fin quando si ripeteranno fatti simili, non sarà possibile immaginare per la Sicilia un nuovo modello di sviluppo. Oltre a dare a Tornatore la cittadinanza onoraria, diamogli tre o quattro carabinieri o poliziotti per concludere con serenità il suo nuovo lavoro».

Misteriosa morte in Riviera: forse vittima di un gioco d'amore estremo

Rapallo: incaprettato e ucciso

Trovato in casa seminudo legato con una cintura del kimono da karate

RAPALLO I polsi e le caviglie legati dietro la schiena con una cintura da kimono. Addosso, soltanto gli slip e, a dir poco stranamente, un k-way. Così è stato trovato il cadavere di Paolo Devoto, impiegato ventisettenne, appassionato di arti marziali, segretario del canoa club di Rapallo e una vita irreprensibile vissuta, fino all' altra sera in famiglia, con i genitori.

Proprio a loro è toccato scoprire il figlio, ormai morto nella sua camera. Luogo di disgrazia o di omicidio, è ancora impossibile poterlo dire. E semmai si rivelasse concreta la seconda ipotesi, il Levante rischierebbe di trovare i suoi investigatori alle prese con un altro di quei casi pressochè irrisolvibili, o peggio, irrisolti com'è stato quello dell'impiegata Nada Cella uccisa nello studio chiavarese dove lavorava senza che mai si trovasse il suo assassino, mai uno straccio di movente.

E se invece di gioco finito tragicamente si trattasse, allora vien da chiedersi come, ma soprattutto chi, abbia potuto incaprettare il giovane sportivo provocandone poi la morte per soffocamento.

Un lavoraccio quello iniziato fin dalle 19 di ieri l'altro, ora del rinvenimento del cadavere, da parte del pm di Chiavari e dagli uomini del commissariato di Rapallo.

Elementi da giallo a tinte fosche per una vittima di ottima famiglia e dalla vita specchiata. Seminudo e con quel giubbotto impermeabile inspiegabilmente indossato, nessuna ferita evidente, ma strani segni sul corpo che potrebbero far pensare a una colluttazione, ma senza nessun ampio margine di certezza. Paolo Devoto, però «era un ragazzo al di sopra di ogni sospetto» come ricorda un amico, una persona tanto affidabile da aver ricevuto dal canoa club la fiducia a ricoprire l'incarico di tesoriere.

E allora che cosa è successo nell'appartamento al primo piano dell'elegante palazzina sulla collina di Rapallo, alle spalle della stazione? Chi è entrato nell'abitazione dopo le 14.45, visto che fino a quell'ora insieme a Paolo era rimasta la sorella?

Difficile da scacciare il dubbio su un gioco di sesso finito in tragedia. E, allora, quanto potrebbe risultare importante la circostanza di un legame sentimentale con una ragazza che agli inquirenti è stato riferito da alcuni conoscenti della vittima? Sono davvero molti gli interrogativi che ruotano a attorno a una morte destinata, a meno di imprevisti colpi di scena, a diventare per la città rivierasca di Levante un giallo più che intricato.

Ieri i controllori di volo hanno rispettato la precettazione del ministro e hanno scioperato solo virtualmente

Oggi i camion bloccheranno le frontiere

Treu ha convocato i sindacati per il giorno 11 ottobre, slittano le agitazioni

I dipendenti degli Aeroporti di Roma sospendono l'azione di protesta contro il trasferimento di 1050 colleghi a un'altra azienda

ROMA Alla fine lo sciopero a Malpensa non c'è stato. Si è svolta una protesta virtuale e gli uomini radar hanno assicurato l'assistenza a tutti i voli, così da non creare disagi ai passeggeri. Insomma, l'ordinanza di precettazione del ministro Treu è stata rispettata.

E non solo. Dopo che ieri il ministro ha convocato i sindacati al suo tavolo per lunedì 11 ottobre e ha chiesto il differimento di alcune agitazioni, l'agitazione dei controllori di volo di Alitalia e di Alitalia Team - prevista per dopodomani - è slittata a venerdì 15 ottobre. Viene sospeso lo sciopero di quattro ore di oggi proclamatod ai dipendenti degli Aeroporti di Roma.

In ogni caso, il muro contro muro sindacati-governo sembra essere venuto meno. Forse è servito l'aver ricordato ai sindacati, da parte del ministro, i rischi che si corrono con uno sciopero in violazione dell'ordinanza di differimento e delle regole della legge 146. Negli ultimi due anni, proprio per queste mancanze, sono state erogate multe per 406 milioni e, nello stesso periodo, sono stati tolti ai lavoratori permessi per 450 giorni. E non solo: in caso di inosservanza dell'ordine di precettazione è previsto l'intervento della magistratura ordinaria.

Ma oggi - oltre alle proteste già in calendario - preoccupa particolarmente il fermo dei camionisti ai valichi di frontiera. Per dire no a turni al volante eccessivi che compromettono la sicurezza del loro lavoro e delle strade e autostrade italiane, i «padroncini» bloccheranno i più importanti valichi con conseguenze paralizzanti per il traffico.

OGGI - In tilt il traffico frontaliero per lo stop dei camionisti. Mentre è stato rinviato sine die lo sciopero, come detto sopra, dei dipendenti Aeroporti di Roma contro il trasferimento ad altra azienda di 1050 colleghi.

DOMANI - Dalle 14 alle 18 sciopero nazionale dei Vigili del fuoco.

GIOVEDI' - Rinviata la protesta degli assistenti di volo Alitalia e Alitalia Team, decisa da Filt, Fit, Uilt, Ugl, Sulta e Anpav. I sindacati hanno accolto l'ordinanza di differimento ministeriale.

VENERDI' - Sciopero di 24 ore del personale addetto alla ristorazione e accompagnamento del servizio Wagon lits delle Ferrovie. I viaggiatori resteranno senza bar, ristoranti e senza accompagnamento per chi viaggia di notte in cuccetta o in vagone letto.

LUNEDI' - Braccia incrociate del personale delle Ferrovie addetto alle officine grandi riparazioni.

Dalle 11 alle 15 di venerdì prossimo, come detto, incrociano le braccia gli assistenti di volo di Alitalia e Alitalia Team. E non solo. Lo stesso 15 ottobre si fermeranno i dipendenti di ministeri ed enti pubblici aderenti all'Ugl, mentre il 18 (dalle 8 alle 20) sciopereranno anestetisti, radiologi e laboratoristi oltre che primari ospedalieri. Martedi 27 sarà la volta dei dipendenti degli Enti pubblici non economici, mentre è in corso (dal 23) fino al 30 l'astensione dei giudici di pace.

MALTEMPO

Con piogge e neve sui monti, l'autunno è comparso

ROMA Prima nève al Nord e forti piogge al Centro annunciano l'arrivo della stagione autunnale. Sui passi dolomitici del Veneto e del Trentino il manto bianco ha raggiunto i 15 centimetri di spessore e al di sopra dei 1500 metri di quota il paesaggio ha assunto un aspetto tipicamente invernale, mentre alle quote più basse è piovuto insistentemente, creando disagi nelle città, specialmente a Roma.

Mentre l'operazione Tim-Tecnost è in attesa di giudizio si discute sull'utilizzo della golden share

Telecom respira a Piazza Affari

Botta e risposta fra D'Alema e Agnelli sui «capitani coraggiosi» del capitale

MILANO L'operazione Tim-Tecnost è da ieri in attesa di giudizio da parte del mercato. Ma intanto la strada per **Roberto Colaninno** sembra ormai decisamente in discesa: ieri sera **Massimo D'Alema**, confermando le interpretazioni molto caute del sottosegretario Bassanini e del ministro degli esteri Dini, ha fatto parziale marcia indietro annunciando che il governo non eserciterà la golden share perchè sinora il progetto non è stato formalizzato.

A rassicurare il mercato ci aveva già pensato il presidente di Telecom, dicendo chiaramente che il piano sarà modificato per tutelare maggiormente i piccoli azionisti, e ieri la borsa ha risposto positivamente: tutti i titoli del comparto hanno registrato considerevoli rialzi, sospinti anche dalla maxi battaglia apertasi negli Stati Uniti intorno alla sorte di Sprint, il terzo operatore telefonico americano.

Ieri la Borsa, rincuorata dalle parole di Colaninno, è tornata positiva per i titoli coinvolti: Tecnost ha chiuso con un rialzo dell'1,37%, Telecom del 3,51 e Olivetti dello 0,38%, mentre Tim è rimasta al palo (-0,07%).Il presidente del consiglio, parlando alla trasmissione *Porta a Porta* di ieri sera, ha detto che il ricorso alla golden share «non è consentito dalla legge».

Secondo D'Alema, quindi, una valutazione potrà essere assunta quando ci sarà formale comunicazione. Il

Gianni Agnelli

presidente del consiglio ha smentito nettamente qualsiasi divergenza con Amato e ha risposto a **Gianni Agnelli** che ieri, con una battuta, aveva sostenuto che *evidentemente preferiscono i comandanti coraggiosi alla gente del piccolo mondo antico*: «Agnelli non ha detto il governo - ha osservato D'Alema - il soggetto sono gli azionisti». Colaninno ha fatto un'opa e le azioni non sono state vendute dal governo ma dagli azionisti. Peraltro nel documento di programmazione economica e finanziaria approvato dall' esecutivo era prevista la cessione della quota residua di Telecom, pari al 3,5%, rimasta in mano al Tesoro.

Ma l'orientamento nella maggioranza, al di là degli artifici formali sulla comunicazione da parte di Colaninno, sembra essere orientato alla massima prudenza: «Non mi pare a prima vista che ci siano le premesse, le condizioni giuridiche sulla base di quello che dice la legge per l'esercizio della golden share», ha detto il ministro degli esteri Dini, mentre il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Bassanini ha aggiunto che ogni decisione sarà assunta solo quando saranno noti nel dettaglio i termini dell' operazione. Elementi che cominceranno ad essere forniti oggi a Mediobanca dallo stesso Colaninno che alle 10 illustrerà il piano alla comunità finanziaria.

Il presidente e amministratore delegato del gruppo telefonico è atteso a Londra ad una prova del fuoco: se riuscirà a convincere analisti e operatori e il mercato non boccerà il piano è probabile che non venga esercitata alcuna golden share e potrà così partire il piano di riassetto.

a.c.

Novità al telefono

Addio agli scatti: dal primo novembre arriva la nuova tariffa a tempo

ROMA Novità in arrivo per le tariffe di Telecom Italia: dal 1 novembre arriva la Tat, la tariffazione a tempo che sostituirà quella a scatti e che permetterà l'addebito del costo della telefonata sul conto dei secondi effettivi di conversazione e su un importo di scatto alla risposta. La nuova struttura di prezzi non comporterà variazioni di spesa per i clienti di Telecom Italia ma solo una maggiore trasparenza. Risparmi saranno invece possibili grazie all'introduzione, dal 30 ottobre, del prezzo distrettuale per le chiamate non urbane effettuate tra i clienti che hanno lo stesso prefisso telefonico. Tale nuova struttura dei prezzi consentirà riduzioni fino al 70% della spesa. Aumenta, come previsto, il canone mensile residenziale che passa dalle attuali 16.800 lire a 18 mila lire. Con l'introduzione del prezzo a tempo scattano anche gli sconti per le telefonate lunghe. Il prezzo per minuto delle chiamate urbane verrà ridotto dopo 15 minuti di conversazione. Per tutte le informazioni, da oggi è a disposizione degli utenti un numero verde (800.187.800).

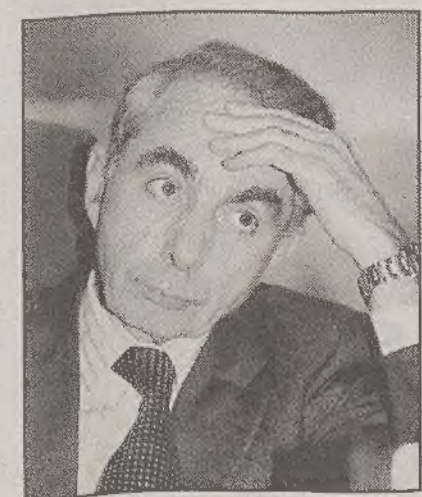
Disco verde della Consob - «Giallo» per un annuncio con la data del collocamento

Parte la privatizzazione dell'Enel

Accordo governo-sindacati sulle modalità di vendita delle centrali elettriche

ROMA Via libera alla privatizzazione dell'Enel. Ieri sera la Consob ha dato il suo giudizio positivo sul prospetto informativo che prelude al collocamento sul mercato della prima tranche di azioni della società elettrica. Ma già in mattinata un annuncio «galeotto» pubblicato da un quotidiano era servito a confermare che entro l'ultima settimana di ottobre scatterà la privatizzazione dell'Enel.

Ieri sul supplemento economico di *Repubblica* è infatti apparso un inserto a pagamento nel quale si dava notizia che dal 25 ottobre e fino al 29 sarebbe partito il collocamento della prima tranche di azioni dell' ente elettrico, mentre il debutto in Borsa sarebbe fissato per il 2 o il 3 novembre. Sul mercato dovrebbe finire tra il 15 e il 18 per cento delle azioni Enel con incassi tra i 13 e i 15 mila miliardi.

Una conferma a molte voci girate nelle scorse settimane, ma che il Tesoro era stato costretto a smentire in mancanza del via libera da parte della Consob arrivato solo in serata. L'incidente di percorso è finito anche in Parlamento. Un senatore di An Nicolò Sella di Monteluce, ha presentato un'interrogazione. L'avvio dell'operazione è stata confermata proprio ieri dalla relazione previsionale del Tesoro inviata in Parlamento in cui si spiega che scatterà entro l'ultima settimana di ottobre. Ci sono indiscrezioni anche sui contenuti. Dovrebbe scattare anche per la vendita di Enel una mini bonus-share rappresentata da un'azione gratuita ogni venti titoli sottoscritti e posseduti per più di un anno. Una quota più bassa di quella garantita nelle vendite di Eni e Telecom. Ci sarà anche uno sconto per i dipendenti cui sarà riservata una quota della vendita.

Il ministro Amato

È ieri arrivato anche il via libera dei sindacati alla cessione delle centrali dell' Enel per 15 mila megawatt. Cgil, Cisl e Uil e le organizzazioni sindacali di settore (Fnle, Flaei, Uiclme) hanno infatti sottoscritto al ministero dell'Industria un protocollo d'intesa che «tutela le garanzie occupazionali, contrattuali e previdenziali dei lavoratori interessati» alla dismissione.

Nell'operazione sono coinvolti oltre 5 mila dipendenti che lasceranno l'Enel per passare alle tre società nelle quali confluiranno le 21 centrali da cedere, in base a quanto previsto dal riassetto del settore elettrico, per una capacità complessiva di 15.600 megawatt (su un totale di circa 56 mila mw).

EUROLANDIA

Le previsioni contenute nella Finanziaria

Bruxelles promuove l'Italia: «Realistica crescita al 2%» Riflettori puntati sui tassi

BRUXELLES *I contenuti specifici della finanziaria varata la scorsa settimana dal governo italiano «devono ancora essere esaminati», ma da Bruxelles giunge una prima valutazione positiva sugli obiettivi: «Il fatto che sia stata riconfermata la traiettoria delineata nel Dpef, con un deficit all'1,5 per cento del Pil a fine 2000 nonostante eventuali scostamenti rispetto al target del 1999 - hanno detto ieri autorevoli fonti della Commissione europea - dà credibilità all'Italia».*

Le previsioni per una crescita economica dell' Italia pari al 2,2% nel 2000, secondo le stesse fonti, «sono realistiche e forse anche prudenti»: «Il punto importante - affermano - è che l'Italia è entrata in una fase di crescita e che in ogni caso non potrà non risentire della ripresa nella zona euro: è un fatto acquisito, infatti, che questa ci sarà e sarà robusta».

Le fonti della Commissione Ue osservano che il disavanzo italiano a fine 1999 «sarà più vicino al 2,0% (l'obiettivo originario contenuto nel programma di stabilità, ndr) che al 2,4%» accordato alcuni mesi fa in sede Ecofin al governo in ragione delle pessimistiche previsioni di crescita. «Lo scostamento per quest'anno - aggiungono - non sarà comunque preoccupante. Ma è positivo che anche nell' eventualità di un deficit superiore al 2% sia stato ribadito l'obiettivo dell'1,5% nel 2000».

L'esecutivo Ue esaminerà i dettagli e la composizione della manovra nel quadro del nuovo programma di stabilità che l'Italia (come tutti i paesi della zona euro) dovrà inviare a Bruxelles nelle prossime settimane. Le previsioni di crescita italiane sono comunque ritenute attendibili, se non addirittura prudenti. La Commissione vede infatti nei prossimi mesi un consolidamento della ripresa in Eurolandia e potrebbe anche ritoccare al rialzo la stima per il 2000 (2,7% per la zona euro) formulata nella scorsa primavera.

Mercati concentrati sulla riunione di oggi della Fed americana mentre giovedì sarà il turno della Bce

Intanto ieri per l'euro è stata una giornata di consolidamento. In Europa, infatti, la divisa comune è stata scambiata a 1,0719 dollari contro i precedenti 1,0728 dollari. Ma l'attenzione degli operatori è tutta rivolta alle importanti scadenze monetarie della settimana. Dopo la riunione di oggi della Federal Reserve, domani sarà la volta del comitato della Banca d'Inghilterra e giovedì della riunione della Banca Centrale Europea. Tre riunioni dalle quali i mercati attendono di ricevere segnali decisivi in termini di tassi di interesse.

Mentre oggi si riunisce il comitato esecutivo del San Paolo Imi per esaminare il piano industriale o una possibile contro-Opa

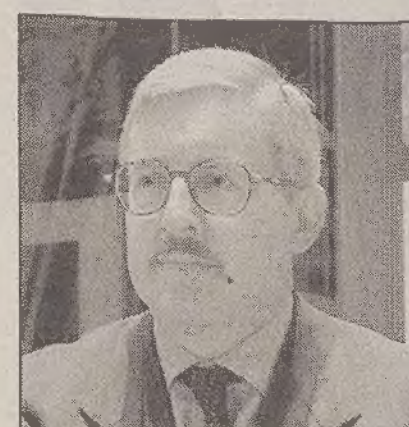
Generali-Ina: al bivio fra rilancio o accordo

Diplomazie al lavoro per arrivare a una spartizione che eviti lo scontro

ROMA Rilancia o non rilancia? A meno di 24 ore dall' atteso comitato esecutivo del San Paolo-Imi che oggi dovrebbe esaminare il piano industriale e la controfferta finanziaria sull'Ina, rispunta anche il partito dell' accordo. Ambienti finanziari vicini all'operazione confermano infatti che nelle ultime ore ha preso più consistenza il pressing sui vertici di Piazza Carlo affinchè si arrivi ad una trattativa diplomatica che eviti lo scontro. La vecchia ipotesi della spartizione ha ripreso vigore: l'idea sarebbe quella di una cessione delle partecipazione bancarie, Banco Napoli e la quota della Bnl, al San Paolo Imi e dell' Ina alle Generali che potrebbe risarcire il San Paolo con un lauto conguaglio in denaro o sotto forma di partecipazioni.

Il colosso triestino avrebbe accelerato nelle ultime ore la diplomazia, anche in virtù del segnale di via libera giunto oggi da Bankitalia ed Isvap alla contro-opas del San Paolo.

Lino Benassi (Ina)

E ieri una tripla stretta di mano ha suggellato, all' Isvap, il primo faccia a faccia (almeno pubblico) dopo il lancio dell'Opa tra **Alfonso Desiata**, presidente del Leone Alato, e **Lino Benassi**, amministratore delegato dell'istituto romano. Accolti da una vera e propria tempesta di flash dei fotografi, i due contendenti non hanno lesinato sorrisi e qualche battuta di spirito sulle vicende che li coinvolgono in questi giorni: «Mi scuso per la voce - ha esordito Benassi aprendo il suo intervento al seminario dedicato alla solvibilità delle imprese assicurative - ma la sera devo ballare la Opa-Opa e così la perdo». Non è escluso che già oggi, fino a poco prima dell'inizio dei lavori del comitato, le Generali si possano fare avanti con una proposta. Ciò spiegherebbe perchè il San Paolo Imi non ha ancora convocato il cda. A favore dell'accordo giocherebbe una parte dell'azionariato San Paolo e dei soci Ina; il partito delle colombe non vedrebbe del tutto estraneo una parte del management di Torino. Il nodo a questo punto sono i tempi: San Paolo Imi dovrà chiarire tra oggi e domani la strategia del gruppo ed eventualmente convocare il consiglio dell'istituto e di Banca Fideuram per delibere urgenti (aumento di capitale a servizio dell' Opas e ricapitalizzazione attraverso il conferimento di San Paolo Invest), in assenza di altre novità e segnali di pace. La situazione sembra ancora fluida.

IN BREVE

Sprint: mega-operazione in Usa da 180 mila miliardi di lire

NEW YORK Potrebbe arrivare alla cifra record di 100 miliardi di dollari, circa 180 mila miliardi di lire, la più grande operazione finanziaria di tutti i tempi, l'offerta per l'acquisizione di Sprint, terza compagnia telefonica americana di lunga distanza, proprietaria di un avanzatissimo network digitale per la telefonia mobile. La battaglia per aggiudicarsi Sprint vede protagoniste MciWorldcom e BellSouth che sinora hanno offerto rispettivamente 63 e 72 miliardi di dollari, ma la cifra potrebbe rapidamente salire mentre all'orizzonte si profila un terzo contendente, l'europea Deutsche Telecom che già possiede un pacchetto pari al 10% dei titoli Sprint. Sprintdiventa così un tassello cruciale nella più importante riorganizzazione in corso nel settore dai tempi dello scorporo di At&t, avvenuto nel corso degli anni Ottanta.

Fallisce in Germania l'annunciato matrimonio allo sportello fra Deutsche Bank e Dresdner

BONN La Deutsche e la Dresdner Bank, ai primissimi posti fra gli istituti di credito in Germania, hanno reso noto di aver concluso con un nulla di fatto i colloqui da tempo condotti per una partnership nel settore della clientela privata. In una nota la Dresdner Bank ha affermato che, al momento attuale, una tale cooperazione andrebbe di pari passo con un ricarico eccessivo, soprattutto per la clientela. Nell'interesse degli azionisti, della stessa clientela e dei dipendenti la Dresdner esplorerà quindi altre opzioni per giungere ad una più alta redditività del suo settore «retail». Decisioni ultime in tale materia non sono però da attendersi prima della fine dell'anno. Dal canto suo la Deutsche Bank ha «deplorato» il fallimento dei colloqui.

Bernabè in pole position, ma anche Clò e Colombo: oggi il cda Eni per definire il «dopo-Ruggiero»

ROMA Si stringono i tempi per conoscere il futuro del vertice dell'Eni dopo le dimissioni del presidente Renato Ruggiero. Oggi il Consiglio d'amministrazione del gruppo petrolifero si riunirà per affrontare il nodo della successione e anche se c'è chi ipotizza una fumata nera. Per ora nessuna ipotesi può essere esclusa anche se sembra perdere terreno la possibilità di un completo azzeramento dei vertici, un rimpasto cioè che coinvolga anche l'attuale amministratore delegato Vittorio Mincato. In ambiente vicini alla spa petrolifera, restano alte le quotazioni di Franco Bernabè che potrebbe rientrare nel gruppo. Ma in corsa ci sarebbe anche Umberto Colombo, già consigliere d'amministrazione dell'Eni che ne assumerebbe così la presidenza. E, ancora, proprio nelle ultime ore è spuntata una nuova candidatura, quella di Alberto Clò.

Privatizzazioni: il colosso tedesco supera i norvegesi di Telenor

Deutsche Telekom vince l'asta per il 35% delle tlc croate

ZAGABRIA Il colosso tedesco Deutsche Telekom (terza azienda del ramo al mondo) rileva il 35 per cento del pacchetto azionario delle Telecomunicazioni croate. Lo ha deciso il governo di Zagabria in una seduta a porte chiuse svoltasi ieri e durata non più di mezz'ora, subito dopo l'apertura delle buste con le offerte dei due unici pretendenti ancora rimasti in gara: la compagnia tedesca e il gruppo scandinavo Telia - Telenor. Irresistibili le sirene germaniche per Zagabria, con un'offerta di 850 milioni di dollari (circa 1.500 miliardi di lire). L'offerta della Telia - Telenor non superava i 641 milioni di dollari.

La firma del contratto, ha annunciato il ministro delle Finanze croato, Borislav Skegro, avverrà entro la fine della settimana. Subito dopo la Deutsche Telekom verserà il 95 per cento della somma stabilita. Il restante 5 per cento, ovvero 42,5 milioni di dollari, andrà a rimpinguare le casse statali croate dopo che si sarà conclusa la verifica dei documenti contabili delle Telecomunicazioni statali croate. Una colata di bigliettoni verdi per Zagabria che consentirà al governo Hdz di far fronte ai tanti problemi derivanti dalla crisi economica che sta flagellando il giovane stato balcanico. Non ultimo il reperimento di mezzi per il pagamento delle pensioni a circa un milione di ex lavoratori (la Croazia ha una popolazione di 4,6 milioni di abitanti, con non più di 1,2 milioni di occupati).

Va detto che alla prima apertura delle buste (quella di ieri è stata la seconda) vi era solo l'offerta della Telia-Telenor, non più di 611 milioni di dollari: il governo del presidente Tudjman ha opposto un netto rifiuto alla proposta scandinava. Zagabria non ha mai nascosto di considerare la Germania il proprio alleato naturale. «Il denaro della Deutsche Telekom - ha concluso Skegro - ci consentirà di avere un budget statale stabile per l'anno in corso e quello seguente». Ora la direzione delle telecomunicazioni croate sarà mista, con tre membri croati e altrettanti tedeschi, mentre nel consiglio d'amministrazione saranno cinque i dirigenti croati e quattro i tedeschi. L'anno prossimo il via alla seconda fase della privatizzazione delle telecomunicazioni statali: l'8 per cento sarà riservato ai reduci di guerra croati e il 28 per cento offerto sui mercati nazionale e d'oltreconfine, fermo restando che la Deutsche Telekom non potrà acquistare altre quote. Da ricordare infine che i partiti d'opposizione democratici si sono sempre opposti alla privatizzazione delle società di telecomunicazioni, sostenendo che essa andava fatta dopo le elezioni parlamentari, in tutta calma e serenità. Così invece non tutto appare chiaro all'opposizione e all'opinione pubblica.

Andrea Marsanich

Inaugurato nell'Area di ricerca di Trieste il servizio PatLib con tutte le informazioni su brevetti e tecnologia

Biblioteca elettronica per le imprese

TRIESTE Controllerà per conto di tutte le imprese impegnate in una fase di ricerca e di sviluppo aziendale che lo vorranno consultare l'esistenza di marchi e brevetti già depositati.

Si chiama PatLib ed è stato inaugurato ieri, alla presenza del presidente del Consorzio per l'Area science park, Lucio Susmel e dell'assessore regionale Sergio Dressi. Il Centro PatLib del Friuli-Venezia Giulia è stato realizzato dall' Area science park in collaborazione con l'European patent office (Epo) e l'Ufficio italiano brevetti e marchi e rappresenta una novità assoluta per il mondo imprenditoriale.

I progettisti, i consulenti, i ricercatori del Friuli-Venezia Giulia potranno infatti d'ora in poi rivolgersi agli esperti della neonata struttura, per conoscere nel dettaglio la situazione in relazione a un determinato settore produttivo.PatLib sarà collegato con una rete internazionale europea che raccoglie ben 130 biblioteche brevettuali, nella quale è custodito l'80% del patrimonio tecnologico mondiale, composto da oltre 30 milioni di brevetti registrati in più di 63 Paesi.

Ma la funzione di PatLib non sarà soltanto quella di verificare l'esistenza di brevetti, ma anche di aiutare le piccole e medie imprese nella compilazione dei programmi di ricerca e sviluppo.

«Fornendo infatti tutte le informazioni relative allo sviluppo tecnologico in corso in un determinato settore - ha spiegato Paolo Cattapan, responsabile del Servizio diffusione dell'innovazione all'Area - le aziende che faranno ricorso a PatLib potranno evitare in partenza investimenti sbagliati. Per cogliere l'importanza di questo ragionamento - ha aggiunto - è sufficiente ricordare che in Europa il 30% delle ricerche effettuate finisce per riguardare studi già realizzati da altri, con conseguente spreco di tempo e risorse».

Vincenzo Franceschelli, ordinario all'Università di Milano, parlando nel corso del convegno organizzato in parallelo all'inaugurazione e dedicato alla protezione dei marchi e dei brevetti nel settore del software, ha parlato di «necessità di adeguarci in Europa a quanto avviene negli Stati Uniti, dove la protezione di tali programmi è molto più avanzata».

U. Sa.

Zanussi: il «baco del millennio» entra nella trattativa sindacale

SUSEGANA La paura per gli effetti che il baco del millennio potrebbe indurre nella normale erogazione di servizi elettrici o di telecomunicazioni è l'inedito oggetto di contrattazione che ha visto contrapposte, nelle ultime ore, rappresentanze sindacali e direzione della Zanussi di Susegana. La necessità, per l'azienda, di accumulare scorte di prodotto lavorato per l'equivalente di quattro giornate lavorative, a compenso dei possibili intoppi dovuti ai disservizi, ha portato le parti ad un tavolo di trattativa per individuare il periodo dell'anno in cui fissare le date di rientro in fabbrica, inizialmente indicate dalla Zanussi nei giorni successivi al Natale, già previsti come ferie. La proposta, respinta dalla Fiom-Cgil di Treviso, è stata quindi dirottata nelle giornate di novembre e dicembre in cui, in base all'accordo sul pareggio della flessibilità positiva, i lavoratori avrebbero dovuto riposare, in cambio della garanzia di un periodo ininterrotto di ferie invernali fino al 10 gennaio. Nel frattempo la Zanussi ha proceduto a convertire in contratti a tempo indeterminato i rapporti di lavoro per 200 stagionali, mentre altri 200 potrebbero entrare stabilmente in organico a fine dicembre.

In alcuni punti la «fascia di sicurezza» dista solamente una quarantina di chilometri dalla capitale Grozny

Cecenia accerchiata dai soldati russi

Sul fronte i bombardamenti aerei e di artiglieria però non calano d'intensità

MOSCA La Russia ha «praticamente completato» ieri l'accerchiamento della Cecenia con la sua «fascia di sicurezza» e ha confermato che scopo ultimo delle operazioni militari è «l'annientamento definitivo dei terroristi». Lo scontro frontale non sembra però esserci ancora stato, un'avanzata fino a 20 chilometri da Grozny nemmeno, e a Mosca si parla di «incidenti isolati» con due soli morti da parte russa. I bombardamenti dagli aerei e con l'artiglieria continuano, ma non trovano riscontro le notizie di fonte cecena sull'intensità dei combattimenti nè, a maggior ragione, sui cento militari russi che sarebbero stati uccisi dall'inizio delle operazioni di terra la settimana scorsa. «Le nostre truppe - ha detto un alto ufficiale all'agenzia Interfax - non entrano nei villaggi e non sono coinvolte in scontri diretti. Occupano le alture e tirano da lì con l'artiglieria contro le postazioni dei banditi». Per smentire le drammatiche informazioni diffuse dagli avversari, è sceso in campo anche il premier Vladimir Putin. Fermo restando - ha detto - che vogliamo giungere all'annientamento definitivo dei terroristi, in questa prima fase delle operazioni il nostro scopo è solo di creare attorno alla Cecenia un «cordone sanitario».

«Non corrispondono alla realtà - ha aggiunto il capo del governo - le notizie secondo cui la nostre truppe stanno combattendo a 20 chilometri da Grozny (...). I soldati sono ancora a una certa distanza dal fiume Terek» che passa appunto a una ventina di chilometri dalla capitale della repubblica separatista del Caucaso, e a distanze molto variabili dal territorio russo vero e proprio. Putin ha detto che «si vedrà in un prossimo futuro» come le operazioni militari andranno avanti e con quali mezzi verrà raggiunto il loro obiettivo finale. Per il momento, non ha però aggiunto altro. In precedenza, dati ancor più prudenti erano stati diffusi dal comandante delle forze russe nel Daghestan, Ghennadi Troshev, secondo il quale, appunto, la «fascia di sicurezza» attorno alla Cecenia è ormai «praticamente completata» e coinciderebbe «a grandi linee» con le frontiere della repubblica separatista. «Solo in alcuni punti - aveva precisato Troshev - i nostri soldati hanno dovuto spingersi avanti di qualche chilometro», menzionando specificamente il distretto di Sholkovskaya (dove si sarebbero avute le uniche due vittime russe) e che è comunque quasi a ridosso del confine tra la Cecenia e il Daghestan. Anche l'altra località dove si sono avute notizie di scontri - non confermate da Mosca - Chervlionnaya, dista da Grozny almeno 35 o 40 chilometri.

Intanto per i centomila profughi della Cecenia affluiti negli ultimi giorni soprattutto nella vicina Inguscezia, il capo del governo di Mosca, Vladimir Putin, vede un rientro nella «fascia di sicurezza», le regioni cecene passate sotto il controllo militare russo. Dopo un incontro al Cremlino con il presidente Eltsin, Putin ha annunciato l'immediata costituzione di un'apposita commissione governativa per «la ridislocazione dei rifugiati e il loro ritorno a una vita normale nei distretti della Cecenia sotto il controllo delle forze federali».

Le conseguenze dell'incidente di Tokaimura

Nucleare: il premier Obuchi ordina un'inchiesta sulla sicurezza negli impianti

TOKYO La parola d'ordine ora è rafforzare la prevenzione, perchè altri incidenti nucleari come quello di Tokaimura non debbano ripetersi. Ma per i giapponesi, svegliatisi di soprassalto dal sogno dell'efficienza e della sicurezza totali, non sarà facile recuperare la fiducia negli operatori del settore e nelle stesse strutture governative. Il primo ministro Keizo Obuchi ha ordinato un'inchiesta sulla situazione della sicurezza in tutti gli impianti per il processamento del combustibile nucleare come quello di Tokaimura, dove incredibili irregolarità nelle procedure di sicurezza hanno dato luogo giovedì scorso a una catena di fissione autoalimentatasi per circa 30 ore. Il premier ha insistito tra l'altro sulla necessità di accertare le misure adottate dalle aziende per garantire che i dipendenti lavorino con «la disciplina morale adeguata». Ma le polemiche hanno raggiunto ormai toni inediti per un Paese la cui cultura rifugge abitualmente dal confronto diretto e dagli scambi di accuse. E' il caso delle dichiarazioni fatte da Masaru Hashimoto, governatore della prefettura di Ibaraki, dove si trova l'impianto, che ieri ha incontrato lo stesso Obuchi. «Non una sola istruzione o consiglio - ha affermato - ci sono stati dati dall'Agenzia governativa per la scienze e la tecnologia. Tutto è stato lasciato sulle nostre spalle, compresa la decisione se evacuare i residenti».

Il premier Obuchi

Che l'incidente abbia colto del tutto impreparate le autorità locali e centrali sembra del resto ormai un fatto appurato. Ieri il comune di Tokaimura ha affermato che nessun piano esisteva per fronteggiare un'emergenza del genere. E i particolari sconcertanti che emergono ogni giorno lo confermano.

La gaffe di Le Pen: «Congratulazioni ai patrioti tedeschi»

A seguito delle elezioni di domenica e il successo della destra di Haider sarà difficile dare vita al nuovo esecutivo

Austria, dopo il voto il caos politico

VIENNA Non sarà più come prima. L'Austria si risveglia con l'incubo nero che l'ha spezzata in tre tronconi. Se a est i Popolari conservano seppure a fatica la loro leadership, i nazionalisti di Heider conquistano il centro mentre i socialdemocratici si tengono l'ovest. Il voto di domenica scorsa fa dunque camminare la politica viennese nell'asperità di una terra brulla piena di incognite aprendo una fase di profonda incertezza. Con una distribuzione di forze così ben congegnata (l'affermazione dei Verdi non consola l'area progressista che ha visto sparire dal Parlamento i libertari del Forum), la composizione di una maggioranza in grado di evitare il voto di sfiducia risulta quantomeno difficile. Un rebus infernale che rischia di gettare l'Austria nella crisi.

Haider, il vincitore

Il ministro degli esteri, Wolfgang Schuessel (dei Popolari), ha annunciato che manterrà la promessa fatta in campagna elettorale e se il suo partito sarà il terzo uscirà dalla coalizione schierandosi all'opposizione. E qui c'è la prima incognita. I Popolari non si sentono ancora battuti e sperano di confermarsi ancora seconda forza politica dato che rimangono da scrutinare circa 200mila schede, quelle votate per posta. I leader dell'Oevp ritengono che possono risultare decisive. Speranza avvalorata dal fatto che l'Oevp, al 26,90%, ha soltanto 14.300 voti in meno rispetto alla formazione di Haider. Dunque una lotta ancora aperta, in teoria. Il cancelliere socialdemocratico Viktor Klima intanto tenterà di convincere i Popolari a governare («Un gabinetto di minoranza non è il mio obiettivo» aveva detto a poche ore dal verdetto elettorale) e aggiunge che «noi socialdemocratici siamo pronti a governare ma non a qualsiasi costo». Tra le condizioni per una riedizione della Grande coalizione con i Popolari - che sarebbero comunque inaccettabili per i socialdemocratici -, il Cancelliere ha citato una eventuale richiesta di fare entrare l'Austria nella Nato. «Il paese ha bisogno di un governo al più presto e in ogni caso vi sono chance perchè ciò avvenga». Dunque Klima fa la corte ai nemici popolari per evitare comunque il rischio di un mandato ai nazionalisti. La Costituzione austriaca infatti stabilisce che l'incarico per la formazione del nuovo governo venga assegnato al partito che ha ottenuto la maggioranza relativa (i socialdemocratici). Se non riuscisse a formare una coalzione il mandato dovrebbe passare al secondo partito, i nazionalisti. Ma la risposta definitiva arriverà giovedì, quando verranno scrutinate le votazioni per posta.

Da segnalare, infine, la gaffe di Le Pen, il leader dell'estrema destra francese. «Congratulazioni ai patrioti tedeschi per aver espresso in modo così chiaro...»: Forse trascinato dall' entusiasmo, egli ha confuso Austria e Germania nel fare i complimenti al leader della destra austriaca Joerg Haider per la vittoria elettorale.

Dinko Sakic, 78 anni, è stato ritenuto colpevole dal tribunale di Zagabria di crimini contro l'umanità

Condannato il boia di Jasenovac

Tumulti in tribunale scatenati da alcuni estremisti di destra

Sakic ascolta la sentenza.

Lui si è sempre proclamato innocente e ha sostenuto di aver obbedito agli ordini che gli venivano impartiti dal regime ustascia. Nel '45 trovò rifugio in Argentina

ZAGABRIA Il vestito scuro, elegante, i capelli corti e le mani conserte. Così Dinko Sakic, 78 anni, l'ultimo aguzzino di un campo di concentramento della seconda guerra mondiale ancora in vita, ha ascoltato la sentenza che lo ha condannato a 20 anni di reclusione (il massimo della pena secondo il codice croato) per crimini contro l'umanità. Sul suo volto solamente un ghigno beffardo, lo stesso che accompagnò, seguito da una risata, la testimonianza di una delle sue vittime. Il «boia di Jasenovac» è stato ritenuto responsabile dal tribunale di Zagabria della morte di circa duemila persone detenute, tra il 1941 e il 1945, in quella che è stata tristemente ribattezzata come la «Auschwitz dei Balcani». Vi perirono decine di migliaia di ebrei, zingari, serbi e antifascisti, perseguitati durante il regime ustascia del «poglavnik» Ante Pavelic in Croazia. All'uscita dall'aula alcuni rappresentanti dell'estrema destra croata hanno salutato Sakic con il saluto romano, urlando «ebrei maledetti, comunisti, cetnici, la pagherete cara», nei confronti di Efraim Zuroff, direttore del centro Wiesenthal di Gerusalemme e Ognjen Kraus, capo della comunità ebraica croata presenti in tribunale. Zoran Pusic, direttore di un centro per i diritti umani, è stato aggredito da un estremista che lo ha colpito con due pugni facendogli volare gli occhiali. I poliziotti non sono intervenuti ma hanno chiesto a Pusic di andarsene.

Nel leggere ieri la sentenza il giudice Drazen Tripalo ha comunicato che la giuria ha riconosciuto Sakic colpevole di tutti i capi di imputazione a lui ascritti. «Maltrattò, torturò e uccise detenuti e non fece nulla per impedire che i suoi subordinati facessero lo stesso», ha affermato il presidente della corte aggiungendo altresì che l'imputato si rese direttamente responsabile della morte di quattro persone. Dinko Sakic ha lanciato solo il suo ghigno mefistofelico contro gli astanti.

La difesa aveva chiesto l'assoluzione, sostenendo nella sua arringa che le accuse non erano state provate e che Sakic eseguì gli ordini (l'oramai abusata tesi del processo di Norimberga) e quindi non poteva essere chiamato a rispondere delle atrocità di cui unico colpevole fu il regime filonazista di Ante Pavelic. Durante i sei mesi di dibattimento più di trenta sopravvissuti del campo di Jasenovac - il peggiore dei venti aperti in Croazia durante la seconda guerra mondiale e dove furono trucidate 500 mila persone secondo le ricerche del centro Wiesenthal - hanno testimoniato contro Sakic, ricostruendo la propria terribile esperienza e raccontando gli orrori che venivano quotidianamente perpetrati.

A questi racconti Sakic è rimasto sempre impassibile, mostrando durante alcune fasi del procedimento un'aria alquanto annoiata. Soltanto una volta, come detto, ha reagito con una risata nei confronti delle parole di un teste. Egli non ha mai manifestato alcun rimorso e ha più volte ripetuto di aver agito per il bene della Croazia e «la sopravvivenza biologica dei croati», che ai detenuti non era stato fatto male alcuno e che le dichiarazioni dei testimoni erano fantasie o propoganda anti-croata. «Ho la coscienza pulita», ha affermato la settimana scorsa nella sua dichiarazione finale prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio.

Sakic, nel 1945, espatriò e visse tranquillamente in Agentina, a Santa Teresita, un centro 300 chilometri da Buenos Aires. Perché qualcuno si accorgesse di lui e perché il presidente Menem ne ordinasse l'arresto c'è voluto un servizio trasmesso da un'emittente della capitale argentina che ha svelato i suoi trascorsi.

Mauro Manzin

DAL MONDO

Serbia: incidente a Draskovic Nuovi indizi di attentato

BELGRADO Nuove testimonianze che avallano l'ipotesi di un attentato per l'incidente stradale nel quale è stato coinvolto il leader dell'opposizione serba Vuk Draskovic sono state rese pubbliche dal suo avvocato Borivoje Borovic. L'autista del camion responsabile dell'incidente, che è fuggito subito dopo lo scontro e che secondo il legale sarebbe stato ora rintracciato dalla polizia, si sarebbe messo in moto poco prima del passaggio del corteo di automobili a bordo di una delle quali viaggiava Draskovic, dopo aver ricevuto una telefonata su un cellulare.

Millennium Bug: treni fermi anche in Germania per evitare i rischi della «bomba» telematica

BERLINO Anche in Germania - come in Francia - i treni si fermeranno per qualche minuto la notte del 31 dicembre '99 per scongiurare eventuali rischi collegati alla «bomba» telematica del passaggio al 2000. Secondo quanto reso noto dalla Deutsche Bahn Ag, la notte dell' ultimo dell'anno circa 500 treni (internazionali, regionali, merci e metropolitani) saranno fermati in tutto il paese in «stazioni idonee» a cavallo del cambio dell'anno. Anche in Francia è stato deciso di fermare i treni per una ventina di minuti attorno alla mezzanotte.

Colombia: la guerriglia sequestra 50 persone Tra di esse ci sono anche una ventina di bambini

BOGOTA' Un commando dell'Esercito popolare di liberazione (Epl), il minore dei tre gruppi guerriglieri colombiani, ha sequestrato oggi una cinquantina di persone, una ventina delle quali bambini. I guerriglieri, nelle prime ore del mattino, hanno fatto irruzione in un quartiere alla periferia della città di Ocana, 620 chilometri da Bogotà, dove hanno bloccato diversi autobus con a bordo alunni delle scuole elementari, studenti di istituti medi e universitari e alcuni operai. Sempre l'Epl ha sequestrato il 25 settembre scorso il popolare cantante locale Jorge Velosa.

Inghilterra: sono state rilevate tracce di cocaina nel 99% delle banconote che circolano a Londra

LONDRA C'è anche un pizzico di cocaina nei portafogli dei londinesi: oltre il 99% delle banconote in circolazione, infatti, contiene tracce di questa sostanza. Gli scienziati della Mass Spec hanno esaminato 500 biglietti forniti appositamente dalla Banca d'Inghilterra in tagli da 5, 10, 20 e 50 sterline e il risultato è stato diffuso oggi alla stampa britannica: solo 4 sono risultati assolutamente puliti. La caus va ricecata nel fatto che gli stessi o sono stati maneggiati da spacciatori, o utilizzati per sniffare.

Una coppia (entrambi sposati) si incontra per la prima volta sull'aereo e si lascia travolgere dalla passione

Galeotto fu il jet: sesso ad alta quota

LONDRA *Non sono riusciti a resistire alla passione e, incuranti del fatto di trovarsi su un aereo, hanno fatto sesso ad alta quota, davanti agli occhi sgranati e oltraggiati di passeggeri e equipaggio. E' la storia di due dirigenti britannici, David Machin, 40 anni, sposato con tre figlie, e Amanda Holt, 36, anche lei con fede al dito, che sabato mattina sono stati arrestati per atti osceni in luogo pubblico appena tornati in patria. Prima di imbarcarsi su un aereo dell' American Airlines in viaggio da Dallas a Manchester non si conoscevano, ma è stato amore a prima vista e - dopo essersi scolati champagne e vino gratis - si sono lasciati andare l'uno nella braccia dell'altra, forse senza pensare alle consequenze.*

In tutti i modi le hostess hanno cercato di fermarli, ma loro - entrambi di ritorno da un viaggio d'affari - non hanno sentito ragioni: troppo forte l'attrazione fisica, soprattutto dopo fiumi di alcol. I due si sono rannicchiati sotto la coperta della compagnia aerea, e si sono abbandonati al sesso orale. Probabilmente sarebbe finita lì, una relazione casuale consumata in business class sopra l'Oceano Atlantico, uno sprazzo di spontaneità nella routine quotidiana, ma i passeggeri si sono lamentati a gran voce e la denuncia era inevitabile.

Il pilota della American Airlines ha chiamato per radio la polizia dell'aeroporto di Manchester e quando il velivolo è atterrato David e Amanda hanno trovato ad attenderli uno stuolo di agenti. Arrestati e confinati in celle diverse, i due sono stati incriminati e rilasciati su cauzione.

L'1 novembre dovranno comparire in tribunale. E' stato impossibile, a questo punto nascondere l'avventura ai rispettivi coniugi: Machin è tornato subito a casa, a Wakefield, nel West Yorkshire, per confidarsi con la moglie. La Holt, che lavora per una ditta automobilistica, ha preferito rientrare nella villetta di Bacup, nel Lancashire, in serata, dopo aver spiegato l'accaduto al marito per telefono.

La notizia ha attirato l'attenzione dei pettegoli tabloid britannici ed è finita oggi su varie prime pagine, cogliendo vicini, familiari e colleghi dei due di sorpresa. «Non ci posso credere», ha detto un'amica di Amanda. «E' una ragazza così per bene. E' sposata da poco, sembravano così felici».

STATI UNITI

Deve pagare un sacco di spese legali

Clinton pensa al futuro e non esclude la possibilità dell'esordio a Hollywood

WASHINGTON Tanti divi del cinema strizzano l'occhio alla politica, mentre Bill Clinton pensa di andare contro corrente. Se Warren Beatty e Cybill Shepard coltivano il sogno di diventare un giorno presidente degli Stati Uniti, infatti, l'attuale inquilino della Casa Bianca comincia a pianificare il proprio futuro e lascia intendere che non gli dispiacerebbe provare a ritagliarsi uno spazio nello star system di Hollywood.

Parlando proprio con alcuni esponenti del mondo dello spettacolo, ha spiegato che un giorno potrebbe decidere di seguire le orme di Ronald Reagan ma al contrario. «Se lui ha fatto prima l'attore e poi il presidente - ha dichiarato con l'aria di chi scherza ma non troppo - perchè io non potrei fare l'attore dopo essere stato alla Casa Bianca?». Clinton ha fatto notare che potrebbe invogliare i produttori con richieste economiche estremamente contenute. «Ho una buona pensione - ha buttato lì - e quindi potrei lavorare per pochi soldi, cosa davvero insolita per il cinema americano».

La coppia Clinton

Al di là delle battute, quando concluderà il suo secondo e ultimo mandato presidenziale avrà appena 54 anni, un passato di prestigio alle spalle, una popolarità di portata mondiale e, dettaglio importante, un bel pò di debiti da pagare. Tutti gli scandali e scandaletti in cui è stato implicato gli hanno lasciato una pesante eredità, sotto forma di parcelle legali che superano, secondo stime accreditate, i cinque milioni di dollari. Di qui la necessità di raccogliere fondi non più solo per il partito ma anche per se steso. Una delle iniziative più ovvie sarà quella di scrivere le proprie memorie e pare che a tale riguardo siano già stato avviati contatti con un agente, incaricato di guidare l'asta fra gli editori. Ma sono noti gli ottimi rapporti che il capo dello Stato ha con il mondo del cinema, che non gli ha mai fatto mancare il proprio sostegno nei momenti cruciali della sua carriera politica.

Particolarmente stretto è il legame con uno dei registi e produttori di maggior successo, Steven Spielberg, il quale, secondo i soliti bene informati, sarebbe ben felice di affidargli un incarico di rappresentanza. Ma in questi anni Clinton ha potuto constatare che la sua faccia funziona, buca il video, ha presa sul pubblico e dunque non è da escludere che decida di tentare la carta della recitazione. In fondo, dicono i maligni, qualunque parte fosse chiamato a recitare non potrebbe essere più impegnativa di quella interpretata di fronte ai giudici per il caso Paula Jones e davanti alla commissione parlamentare quando è stato chiamato a rispondere delle mezze verità dette circa la sua relazione con Monica Lewinsky. Auguri.

www.renault.it

RENAULT FinRenault I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. FinRenault è la finanziaria del Gruppo.
*Prezzi chiavi in mano concordati con i Concessionari. I.P.T. esclusa. Offerta valida fino al 15/11/99

GEISHA.

LAGUNA CON NUOVO MOTORE 2.0 16v A FASATURA VARIABILE. PRONTA A QUALSIASI PRESTAZIONE.

Si può ottenere sempre il massimo rendimento a qualsiasi regime? Si possono coniugare tecnologia e rispetto per l'ambiente? Si può unire il confort ad una guida grintosa? Sì può.

Se la sintesi è il nuovo motore 2.0 16v con distribuzione a Fasatura Variabile di Laguna. Il piacere del miglior rendimento, qualunque sia il regime utilizzato. In un motore che sviluppa una potenza di 140 cv e una coppia massima di 188 Nm già a 3750 giri al minuto. Aumenta il piacere di guida e diminuiscono i consumi: 7,7 l per 100 Km (ciclo misto norma CEE). E migliora anche il rispetto per l'ambiente, grazie a livelli di emissioni CO_2 tra i più bassi della sua categoria.

Il nuovo motore a Fasatura Variabile è disponibile sulle versioni 2.0 16v, Fairway e Initiale. E disponibile a qualsiasi prestazione.

(Laguna con motore 2.0 16v a Fasatura Variabile da L.35.200.000 - € 18.179,28*).*

Disponibili sulla gamma Laguna: Berlina e Station Wagon	1.6 16v 110 cv	1.8 16v 120 cv	2.0 16v fas. var. 140 cv	3.0 V6 24v 194 cv	1.9 dTi 100 cv	2.2 dT 12v 113 cv
RXE	●	●			●	
2.0 16v (solo Berlina)			●			
Fairway		●	●	●	●	●
Initiale (solo Berlina)			●	●		●

DOTAZIONI

Di serie su tutta la gamma: ABS, airbag lato conducente e passeggero, airbag laterali, servosterzo, sistema antiavviamento, alzacristalli anteriori e posteriori elettrici, poggiatesta posteriori, climatizzatore automatico. Sistema di navigazione satellitare Carminat di serie su Initiale, in opzione su RXE, 2.0 16v e Fairway.

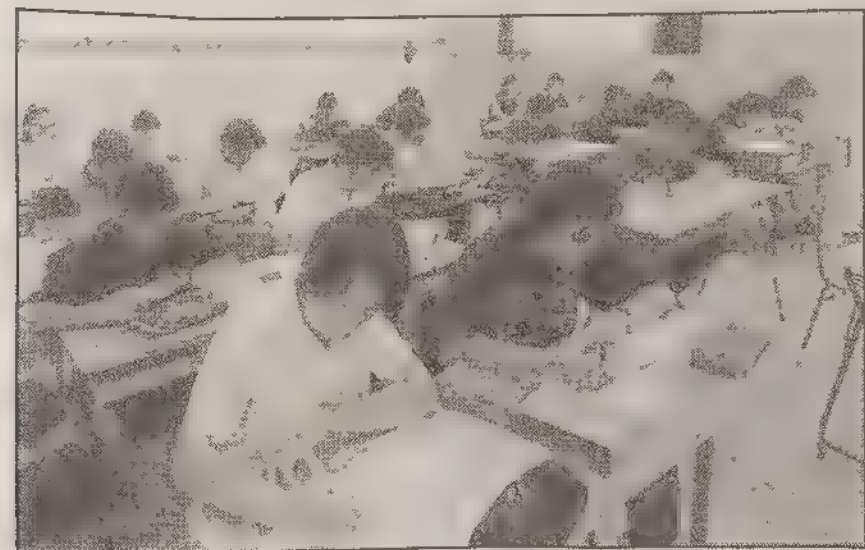
LAGUNA DA L. 31.700.000* € 16.371,68*

RENAULT LAGUNA. ENERGIA INTERIORE.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

Litorale sloveno, paradossale decisione alla cerimonia di premiazione per i migliori allievi delle scuole superiori

Studenti pendolari? Niente premi

Riconoscimenti ai più bravi: esclusi cinque maturandi buiesi perché «non residenti»

CAPODISTRIA Studenti modello. Ma con un unico «difetto»: non residenti. E' il paradossale trattamento riservato ad alcuni maturanti delle scuole medie superiori della costa slovena, fra cui figurano anche cinque appartenenti alla minoranza italiana. Quest'ultimi frequentano la scuola economica di Isola «Pietro Coppo», ma sono tutti originari del Buiese. Hanno ottenuto il massimo dei voti all'esame di maturità, e quindi avrebbero dovuto ricevere un riconoscimento da parte dell'amministrazione comunale. Ma così non è stato, proprio in quanto «pendolari».

Ma vediamo i fatti. La scorsa settimana si è svolta a Capodistria, nella sede del Museo regionale, la solenne cerimonia di premiazione dei migliori maturanti dei tre centri costieri (compresi quindi Isola e Pirano). Sono state le singole municipalità a chiedere l'elenco dei «bravissimi» alle direzioni scolastiche. «Abbiamo ricevuto la richiesta - spiega il direttore della scuola economica di Isola Alberto Scheriani - tre giorni prima della premiazione, lunedì scorso. Abbiamo subito inviato l'elenco dei ragazzi risultati «ottimi» all'esame di matura e di licenza. Da noi i voti migliori li hanno ottenuti cinque studenti provenienti dal Buiese, in Croazia». Dunque, non residenti. A quel punto, i cinque maturanti (i cui nomi vengono volutamente omessi, ndr) sono stati esclusi dalla cerimonia di premiazione. Ma non è stata un'esclusione su base «nazionale». Fuori dalla lista dei premiati sono rimasti anche studenti pendolari sloveni, mentre è stata premiata una ragazza che frequenta il liceo italiano A. Sema di Pirano, in quanto residente nella città di Tartini.

«Una discriminazione inconcepibile» protesta Alberto Scheriani, direttore della scuola «P. Coppo» di Isola

Duro comunque il commento di Scheriani: «Reputo l'esclusione discriminatoria. Mi sembra addirittura inconcepibile, e ho già dichiarato in pubblico le mie perplessità». «Sono infatti - sottolinea - membro del Comitato per gli affari sociali del Comune di Capodistria. All'ultima seduta ho espresso sdegno, auspicando che il prossimo anno vengano premiati tutti gli alunni indistintamente. E il comitato mi ha appoggiato». «Stupore e amarezza» viene inoltre espressa da Maurizio Tremul a nome dell'Unione italiana. «Questa decisione - aggiunge - ci colpisce perchè sono connazionali, ma anche perchè non è nello spirito europeo, dove si dovrebbe premiare il merito e non altri aspetti».

Alessio Radossi

Poseidone, residui bellici portati in superficie

CAPODISTRIA Nella regione costiera è iniziata la fase conclusiva della spettacolare operazione internazionale di dragaggio e monitoraggio dei fondali marini di questo millennio denominata Poseidone '99. Si tratta della prosecuzione delle azioni congiunge Cavalluccio Marino e Divex avviate negli ultimi tre anni da uno staff della protezione civile del litorale sloveno in collaborazione con un equipaggio dell'esercito statunitense.

Come ricorderemo, dal 1997 a oggi dai fondali marini prospicienti le principali località della zona costiera, grazie all'impiego di sofisticate apparecchiature della marina militare americana, sono stati portati in superficie o individuati pericolosi residui bellici del secondo conflitto mondiale. Durante le tre operazioni, esperti statunitensi hanno anche elaborato una mappa dei fondali marini di questo territorio, segnalando in particolare i residui bellici ancora inesplosi.

Ultimamente sono state inoltre riportate in superficie mastodontiche mine sottomarine, del peso di oltre una tonnellata. Lo scorso anno a conclusione della terza fase dell'impegnativa operazione vennero individuate altre tre gigantesche mine a una ventina di metri di profondità nel golfo di Capodistria.

Stando alle notizie trapelate nel corso dell'operazione congiunta sloveno-statunitense Poseidone '99, che durerà fino a metà ottobre, verranno portate in superficie altre gigantesche mine sottomarine, ancora inesplose, che si trovano nei fondali del litorale sloveno, ormai da oltre una cinquantina di anni. Successivamente si prevede di trasportarle al molo 3.

Code ai valichi, la polizia cerca clandestini e armi

CAPODISTRIA Lunghe code di auto sono state registrate ai valichi tra Slovenia e Croazia durante l'ultimo fine settimana. In effetti si è trattato di un'operazione della polizia slovena volta a prevenire il traffico di clandestini e di armi. Per questo motivo, sono state perquisite praticamente tutte le automobili in entrata in Slovenia dai valichi croati. Come ad esempio quello di Pinguente, dove domenica si sono formate lunghe code. La polizia afferma tuttavia che si tratta di controlli di routine.

Gli operai decisi a proteste radicali

Fiume, all'ex silurificio e ai cantieri navali situazione esplosiva

FIUME Giovedì prossimo colletti blu in piazza a Fiume per una manifestazione di protesta promossa dal Sindacato dei metalmeccanici della Croazia. Il comizio si svolgerà nella centralissima piazza della Repubblica di Croazia (ex piazza Dante), con inizio alle 13, e avrà quale scopo attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla grave crisi che ha investito il settore metalmeccanico nel capoluogo del Quarnero.

Rivolgendosi ai giornalisti, il fiduciario fiumano del sindacato, Branko Kuzet, ha rilevato innanzitutto la pesante situazione alla Torpedo (produzione trattori e motori entrobordo), l'ex silurificio fiumano, dove 760 lavoratori non percepiscono lo stipendio da un anno. «Alcuni dipendenti stanno impedendo dal 14 settembre l'ingresso nello stabilimento ai membri della direzione e del consiglio d'amministrazione - parole del sindacalista - La produzione alla Torpedo è bloccata dal 18 dicembre scorso e la fabbrica è senza corrente elettrica ed acqua. Temiamo che se da Zagabria non arriveranno notizie di alcun genere circa i destini della Torpedo, potrebbero avvenire incidenti».

Il proprietario di maggioranza dell'ex Silurificio è il Fondo statale per le privatizzazioni, il quale ha finora fatto scena muta alle richieste dei 760 dipendenti di sapere quale sorte toccherà alla storica azienda. Kuzet ha fatto presente anche la difficile situazione in cui versano i cantieri navali di Fiume (il 3 Maggio) e di Portorè (Kraljevica).

a.m.

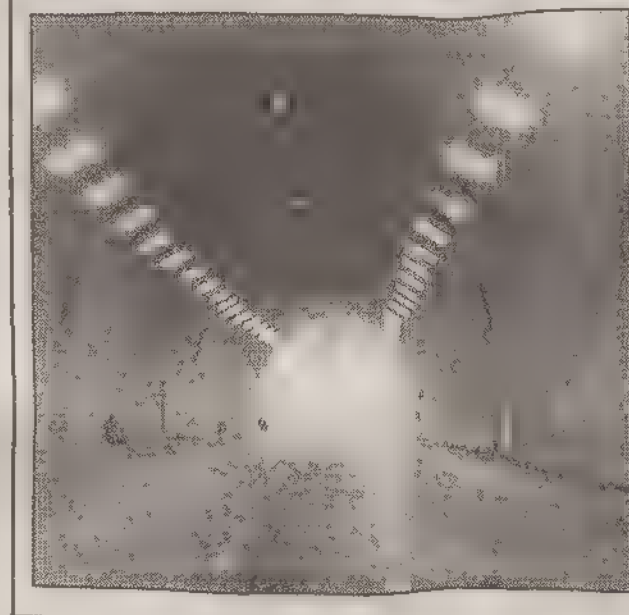
A Pirano la singolare iniziativa è dovuta a causa della collocazione dell'antica chiesa di San Giorgio e alla delicatezza dei lavori

Un elicottero per restaurare la facciata del duomo

PIRANO Singolare operazione di maquillage per l'antico duomo di San Giorgio (situato sul colle di Pirano), con l'intervento di uno speciale velivolo. Durante l'ultimo fine settimana, diverse centinaia di abitanti e visitatori della località che ha dato i natali a Giuseppe Tartini, con il naso all'insù, per diverso tempo hanno seguito le spericolate acrobazie di un elicottero Hcb-55, proprietà dell'azienda privata Stroj di Lubiana. Molte volte il pilota dell'elicottero è volato verso il campanile della vetusta chiesa, ritornando poco dopo al punto di partenza. Più tardi il parroco di Pirano, don Bojan Ravbar ha spiegato ai più curiosi, i quali avevano raggiunto il sagrato del duomo per seguire il volo del velivolo, che il grosso elicottero era stato ingaggiato per conto della vecchia chiesa della cittadina, costruita nell'ormai lontano 1343, per trasportare impalcature, attrezzi e consistenti contingenti di materiale edile. Tenendo conto della specifica ubicazione del duomo di San Giorgio, e soprattutto delle asperità del terreno circostante, si è reso necessario l'intervento di un elicottero. Nei prossimi giorni verranno installate le impalcature sulle pareti del campanile e quindi prenderanno l'avvio i lavori di restauro delle facciate, ormai in fase di completo deterioramento per il tarlo del tempo. Successivamente, mezzi finanziari permettendo, dovrebbero venire rinnovate anche le facciate del duomo. Ultimamente il Ministero per la cultura della Slovenia e la locale municipalità hanno stanziato complessivamente 27 milioni di talleri (all'incirca 270 milioni di lire) per rifare il look esterno all'antico impianto. Stando comunque alle parole dei responsabili della parrocchia piranese, si tratterebbe di una somma insufficiente per ridare l'antico splendore a tutte le facciate del duomo di San Giorgio.

I delicati lavori di rinnovo logistico della chiesa verranno seguiti da un gruppo di esperti dell'Istituto centrale per il restauro della Slovenia.

Chiusa la strada Fiume-Pisino-Pinguente

PISINO Disagi per coloro che da Fiume intendono raggiungere il cuore dell'Istria e viceversa. A causa di lavori di riasfaltatura, da ieri mattina è stata chiusa al traffico l'arteria che va dal tunnel del monte Maggiore a Lupogliano, in Istria.

Stando a quanto rilevato da un portavoce della società croato-francese Bina Istra, che ha in concessione il traforo e la futura Ipsilon istriana, i lavori dovrebbero durare (condizioni meteo permettendo) una quindicina di giorni. In questo periodo, per raggiungere da Fiume le località di Pisino e Pinguente si dovranno percorrere le seguenti strade alternative: galleria monte Maggiore - Chersano - Gallignana - Pisino, oppure la traforo - Piana di Bogliuno - Passo - Cerreto. Le comunicazioni d'autobus avverranno sulla Lupogliano-Vragna.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,92	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	253.49	Lire
Kuna	1,00	=	0,1309	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	128,50	=	1339,78	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,61	=	1168.57	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	115,00	=	1199,11	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,23	=	1072,24	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	32	HONG KONG	24	28	PECHINO	6	16
BOGOTA	10	21	JOHANNESBURG	6	19	RIO DE JANEIRO	17	21
BRUXELLES	9	14	KIEV	14	27	SAN FRANCISCO	13	21
BUDAPEST	12	26	L'AVANA	23	32	SANTIAGO	9	20
BUENOS AIRES	1	13	LIMA	16	19	SEOUL	8	21
CARACAS	19	26	LOS ANGELES	13	22	SINGAPORE	24	29
C. DEL MESSICO	11	23	MANILA	26	31	SYDNEY	16	18
DUBAI	24	37	MONTEVIDEO	7	11	TAIPEI	22	26
DUBLINO	3	13	NAIROBI	11	28	TEL AVIV	22	31
FRANCOFORTE	8	16	NEW YORK	17	23	TOKYO	18	23
GIAKARTA	24	33	NIZZA	14	23	TORONTO	2	12
HANOI	25	30	NUOVA DELHI	23	30	WASHINGTON	15	26

HELSINKI 12 / n.p. – OSLO 6 / 10 – STOCCOLMA 7 / 13 – MOSCA 7 / 13 – COPENAGHEN 9 / 13 – LONDRA 7 / 16 – AMSTERDAM 9 / 13 – BERLINO n.p. / 14 – VARSAVIA 9 / 23 – PRAGA 8 / 16 – PARIGI 8 / 15 – VIENNA 9 / 23 – GINEVRA 9 / 15 – LUBIANA 3 / 14 – ZAGABRIA 5 / 16 – BUCAREST 12 / 26 – BELGRADO 15 / 27 – MADRID 8 / 24 – BARCELLONA 14 / 25 – SOFIA 11 / 24 – LISBONA n.p. / 20 – ROMA 21 / 26 – ISTANBUL n.p. / 24 – ALGERI 15 / 31 – TUNISI 22 / 33 – ATENE 20 / 29 – LARNACA 21 / 31 – IL CAIRO n.p. / 33

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti: restringimento delle carreggiate stradali in tratti saltuari fra i km 6 e 19. **Raccordo Villesse/Gorizia:** restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12. **A23:** nel tratto Palmanova-Udine Sud scambio di carreggiata, per un km è chiusa la carreg. Nord dir. Tarvisio. Doppio senso sulla sola carreggiata in dir. Palmanova. **Ss 13 «Pontebbana» e tangenziale Ovest di Udine, tronco Udine-Carnia:** senso unico alt. e restring. della carreg in tratti saltuari sulle corsie Sud e Nord, da km 0,0 al km 2,7 del raccordo A23-Ss 13, dal km 127,1 al km 128,4, dal km 157 al km 158,1, dal km 169 al km 169,4 della Ss 13 «Pontebbana» e Tangenziale per pavimentazione nei giorni feriali dalle ore 8 alle 17

IL TEMPO OGGI

2.000 m - 4 °C
+1.000 m 4 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 15/18 Tmin. 7/10

Tmax. 13/16 Tmin. 10/13

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,7	21,5
GORIZIA	14,5	20,2
MONFALCONE	20,3	22,9
UDINE	14,4	20,4
PORDENONE	16,2	18,9

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 4 ottobre 1999

OGGI — attendibilità 70%
Al mattino, su tutta la regione, cielo in prevalenza coperto con precipitazioni in genere deboli o moderate (0-10 mm.), nevose oltre i 1000 metri circa. Dal pomeriggio miglioramento con ampie schiarite. Per tutto il giorno soffierà la bora, moderata in pianura, forte sulla costa, con raffiche oltre i 100 km/h.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Durante la notte le temperature saranno decisamente basse per il periodo e in montagna si avranno le prime gelate fino a fondovalle.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo poco nuvoloso; farà ancora relativamente freddo.

DOMANI

2.000 m - 4 °C
1.000 m 5 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 16/18 Tmin. 4/7

Tmax. 14/17 Tmin. 9/12

	MIN.	MAX.
VERONA	14	21
VENEZIA	18	22
MILANO	12	22
TORINO	7	20
GENOVA	17	24
BOLOGNA	18	22
FIRENZE	19	n.p.
PISA	18	23
ANCONA	20	24
PERUGIA	18	22
PESCARA	14	26
L'AQUILA	10	19
CIAMPINO	20	23
FIUMICINO	21	24
CAMPOBASSO	14	20
BARI PALESE	16	27
NAPOLI	17	18
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	25
R. CALABRIA	20	27
PALERMO	22	29
MESSINA	21	27
CATANIA	20	30
CAGLIARI	20	25
ALGHERO	17	21

SERENO – POCO NUV. – VARIABILE – NUVOLOSO – COPERTO – SOLE – MEDIA DEI VENTI – TEMPORALE
MODERATI 3 - 6 m/s – FORTI più di 6 m/s
MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO
PIOGGIA: 0 - 6 mm debole – 6 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa
NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C
PRESSIONE: A alta – B bassa
FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvoloso sulle zone alpine, sul Nord-Est, su Liguria di Levante ed Emilia Romagna, con precipitazioni sparse a carattere di rovescio. Nuvolosità variabile sulle altre zone del Nord-Ovest. Dal pomeriggio temporaneo miglioramento su Liguria e Nord-Est. Al Centro e Sardegna. cielo in prevalenza nuvoloso, precipitazioni sparse; condizioni di variabilità sull'isola, possibili rovesci sul settore settentrionale. Al Sud e Sicilia: spiccata variabilità con precipitazioni locali: in mattinata più probabili su Puglia e zone joniche, in parziale miglioramento. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità a partire dalla Campania e Molise.

TEMPERATURA: in generale sensibile diminuzione

VENTI: da Ovest/Nord-Ovest, forti sulla Sardegna, da moderati a localmente forti sulle regioni di ponente, moderati sulle altre regioni.

MARI: molto mossi i bacini occidentali, localmente agitato il Mar di Corsica, di Sardegna e Ligure.

MODA

Da Milano a Parigi vince l'abbigliamento che mescola stili e consistenze

Gli stilisti uccidono le stagioni: chiffon d'inverno, pelle col sole

Alla fine degli otto giorni di sfilate a Milano, e ormai nel vivo della kermesse parigina, l'unica cosa semplice da dire è che ormai ci si veste come si vuole. O meglio come si può: perchè una cosa è mischiare il nuovo golfino cachemire supersottile di Prada con la gonnina di chiffon a piccoli volant di Fendi, altro è pescare nel fondo dei cassetti vecchi maglioncini da grande magazzino e abbinarli alla gonna antiquata.

E' su questo sottile crinale, tra il grande chic dello snobistico caos e il disordine modesto, che si muove la moda in questo confuso fine secolo. Perchè il disorientamento è grande: possiamo chiamarlo libertà del vestire, ma in realtà è anche carenza di idee.

C'è da dire poi che le stagioni, quelle che ci costringevano a faticosi spostamenti nel guardaroba, tra canfora e naftalina, sono finite: non lo ha deciso madre natura, ma la ricerca applicata ai tessuti, con la complicità degli stilisti. I tessutai infatti hanno inventato materiali che ormai si possono mettere in tutti i mesi dell'anno e i creatori di moda hanno deciso che lo chiffon va bene per l'inverno e la pelle per l'estate e che comunque si va sempre in sandali. Attenzione però: saremo costrette ad affrontare ancora a gamba nuda il freddo che è alle porte, ma con l'arrivo del caldo torneranno di moda anche le calze.

Difficile dunque parlare di tendenze: a volerlo davvero fare possiamo individuarne due. La prima è di un certo ritorno al classico, una voglia di ordine esteriore e forse anche interiore. Per esempio, Gucci lascia l'ambiente americano del rock e diventa un pò francese (forse non è casuale che ci sia una trattativa in corso per la maison Yves Saint Laurent: se ne saprà di più, grazie a un annuncio ufficiale, venerdì prossimo) con tanto nero e tanti chemisier. Prada dimentica zaini, scarpe pazze, vestiti tecnici e riscopre il filo di perle, i foulard e tutte le mezze misure (gonne al ginocchio, camicie nè large nè strette, tacchi alti ma non troppo sottili) dell'eleganza di un tempo, ma in proporzioni, materiali e colori nuovi. Perfino Donatella Versace ha fatto la sua inversione di tendenza abbandonando gli abiti drammatici e preferendo il tailleur di shantung incollato addosso, i foulard drappeggiati a vestito, le bluse col fiocco.

La seconda corrente di moda e di pensiero è quella più sfrontata, superfemminile, luccicante e appariscente. In questo filone la signora elegante pesca qua e là: un paio di pantaloni diamantati da Dolce & Gabbana, un golfino «Bluvì» di Blumarine, i jeans da sera di Cavalli, le borse secchiello della Ferretti e via mischiando firme e stili, tutti super lussuosi. Quello che accomuna i filoni è il ritorno dello stampato, e i tacchi alti: le sfilate hanno davvero segnato la morte della scarpa sportiva, quella ginnica e comoda che era diventata tanto trendy.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Avete lavorato troppo e ora accusate una certa stanchezza psicologica: dosate meglio le vostre forze. In amore non avete rivali. Controllate il peso!

Toro 20/4 20/5
Anche se vi state impegnando molto la professione per il momento offre modesti risultati: non dovete arrendervi. Splendide novità in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Guardatevi attorno per non perdere buone opportunità di lavoro. Nella sfera sentimentale siete sotto la protezione degli astri. Un po' di moto vi farà bene.

Cancro 21/6 22/7
La preparazione e il tempismo fanno di voi una persona vincente. In amore non potete permettervi delle avventure. Salute super-ottima.

Leone 23/7 22/8
Riceverete qualche allettante offerta di lavoro: sapete perfettamente cosa rispondere. In amore siate meno possessivi: non stressate il partner!

Vergine 23/8 22/9
Siete efficienti e molto preparati: gli attestati di stima non vi mancheranno. Siete molto gelosi e non volete darlo a vedere. Ma si vede e qualcuno ride!

Bilancia 23/9 22/10
Metterete a segno ottime iniziative professionali. In amore le premesse sono ottime: saprete sfruttarle? Assolutamente da ridurre il fumo!

Scorpione 23/10 21/11
Non permettete ad un momento sfavorevole di condizionare la vostra carriera. Con l'orgoglio non andrete lontano in amore. Date un taglio ai «vizietti».

Sagittario 22/11 21/12
Incontri professionali al altissimo livello: cercate di sfruttarli al massimo. In amore avrete un incontro folgorante. Controllatevi il fegato.

Capricorno 22/12 19/1
Riuscirete a mettervi in contatto con persone molto utili alla vostra professione. Sentimenti confusi, chiaritevi le idee! Salute in fase positiva.

Aquario 20/1 18/2
Qualcuno tenta di intralciare la vostra attività professionale: gli terrete testa senza problemi. Nel privato scatenanti e fortissime emozioni.

Pesci 19/2 20/3
Sentite crescere in voi la febbre per il lavoro, ma vi conviene dosare le vostre energie. Ottimi incontri in serata. Siete diventati troppo pigri!

I GIOCHI

LUCCHETTO (7,7 = 4)
La signorina snob
Conversa e nei difetti assecondata
a sentirla diciamo ch'è suonata.
Pinpicchio

INDOVINELLO
Non fidiamoci degli Ufo
I dischi li conosco; anzi per me
giravano di già nel trentatré,
ma quello che ti arriva giù in picchiata
ci darà poi la solita suonata?
Fan

S C ■ T T ■ T E I E R A
C A P R I C O R N O ■ N
A R I A T E R R A ■ V A
P R E V I S I O N I ■ N
P E R E N T O R I E T A
A R R ■ A A ■ E ■ L E S
T A O ■ ■ ■ F ■ C L E S
A S T A N T E R I A ■ O
■ ■ ■ C O R R E N T E ■
I N C E N E R I T O R E
S A N T O N I N A ■ O V
A T R O ■ O ■ A ■ Z I A

ORIZZONTALI: 1 Sta di fronte al fronte - **7** Il beone fra gli dei - **11** Se ne fanno decotti calmanti - **13** Il ghiaccio del «freezer» - **14** Nella stanza e nella cucina - **15** Prefisso per sotto - **17** Nord-Est - **18** Modo - **21** Una città terminale della ferrovia transiberiana - **24** Li fanno gli atleti in vista delle gare - **25** Faziosi - **26** Diede i natali a Federico II di Svevia - **28** Saline... senza sale - **29** Il fiume di Antiochia - **31** Iniziali di Mommsen - **32** Successe a Nerone - **34** Nel Garda e nel Lario - **35** Il Wood regista - **36** Il fiume di Terni - **37** Un abitante dell'alta valle dell'Adige - **39** Il calar del sole - **41** Scrivono in versi - **42** Un mare italiano.

VERTICALI: 2 Che si distingue per qualità e meriti - **3** La West del «muto» - **4** È... immaginabile all'inizio - **5** Determinare la pena per i trasgressori - **6** Officine Meccaniche - **7** Il nome di Pascal - **8** Il famigerato Capone - **9** Egiziane della capitale - **10** Il metallo che dava la febbre! - **12** Un celebre personaggio manzoniano - **13** L'occupazione in forze di uno Stato - **16** Lo Stato asiatico con la capitale Islamabad - **19** Tirchio - **20** Gruppi umani di razze diverse - **22** Un comando che arresta - **23** Esplodere con forte rumore - **27** Assolutamente fermo - **30** Convogli ferroviari - **33** Campicello coltivato - **35** Un colle di Gerusalemme - **37** Uncini traditori - **38** Questo in famiglia - **40** Sigla di Asti.

SOLUZIONI DI IERI: Sciarada: *FASTI, DÌ = FASTIDI* - **Indovinello:** *LO SCIANCATO.*

LOTTO

Le combinazioni migliori per le prossime estrazioni

Segnaliamo intanto alcune combinazioni che potrebbero trovare favorevole riscontro nelle immediate estrazioni e cioè: Bari 31 36 81 89 - 1 31 5 36, Cagliari 56 77 65 38, Firenze 60 11 79 21, Milano 53 81 60 33, Palermo 48 50 20, Torino 23 58 72.

Ricordiamo che su Firenze i nu meri della decina «70» mancano al primo e quindi posto da un minimo di trentaquattro colpi, mentre quelli della finale «0» tardano da cinquantasei turni e i gemelli al secondo posto da ssessanta. Trova quindi giustificazione la formazione da noi consigliata.

Rapporti e aggiornamenti tra ritardo di livello (rl) e rit. cronologico (rc). Ba 36 rapporto rl/rc = 70/80 = 0,875; Mi 53 rapporto rl/rc = 73/82 = 0,890; Pa 48 rapporto rl/rc = 94/106 = 0,887; Na 35 rapporto rl/rc = 90/101 = 0,891.

Capilista: Bari 31 (111), Cagliari 57 (72), Firenze 12 (60), Genova 36 (110), Milano 31 (107), Napoli 35 (101), Palermo 48 (106), Roma 86 (62), Torino 23 (68), Venezia 44 (83).

g. c.

Biblioteca a mezzo servizio

Ho letto con attenzione i servizi dedicati alla Biblioteca statale isontina, inseriti nella rubrica «Cultura e spettacoli» del giornale uscito il 25 settembre, e desidero con la presente nota ristabilire la verità su due passi, l'uno presente nell'intervista al dottor Menato e l'altro nella scheda riguardante la sintesi storica dell'Istituto.

Iniziando da quest'ultimo, vi si afferma che alla fine del suo restauro, l'Istituto era tornato a nuova vita «dopo una chiusura prolungatasi per circa sette anni». È completamente destituita di ogni fondamento una simile affermazione, perché centinaia e centinaia di lettori, studenti e studiosi goriziani sono ancora in grado di ricordare bene che durante quei sette anni hanno avuto quotidianamente accesso a tutti i servizi dell'Istituto, seppure nella precaria situazione legata alla presenza di uno e anche due cantieri, contemporaneamente.

Esiste infatti anche la testimonianza di una lettrice alla pagina 157 del supplemento agli Studi Goriziani n. 12 «La Biblioteca rinata». Così infatti vi è scritto: «Aver deciso coraggiosamente di mantenere aperti i servizi di prestito e di consultazione, essere riusciti a far collimare le esigenze dei lettori e degli impiegati nel minor dispendio di energie e di tempo non è stata una facile impresa, d'altro canto sarebbe stato sicuramente peggio decidere di chiudere la biblioteca sino alla fine dei lavori».

Desidero quindi che con questa testimonianza venga rettificata una affermazione palesemente infondata, oltre che ingiusta nei confronti dei compagni di lavoro che condivisero con il sottoscritto quella esperienza.

Il secondo passo che mi ha fatto trasecolare, ma credo pure la generalità dei frequentatori della Biblioteca, per non dire del personale allora in servizio, è quello relativo al portone d'ingresso, «che, normalmente, rimaneva socchiuso durante la giornata». Così viene detto e sottolineato nell'intervista. «Socchiudere», secondo lo Zingarelli, significa «chiudere non completamente, lasciando un'apertura, una fessura e sim.» mentre secondo il Devoto e l'Oli, sta a significare «chiudere parzialmente, in modo da lasciare uno spiraglio per l'aria o la luce». Ora, io credo che a memoria di vivente a nessuno sia mai capitato di dover sospingere il portone «socchiuso» per entrare in Biblioteca, a meno di... un improbabile colpo d'ala del gargarino o dello scirocco! E qui parliamo di un portone pesante e largo almeno un metro, quando era aperto solo a metà. Ora che il dottor Menato lo voglia aprire per intero, sta bene pure a me. Anch'io l'avrei fatto volentieri, se qualche predecessore ci avesse pensato a rimettere prima ogni cosa a nuovo!

Otello Silvestri
già direttore della Biblioteca Gorizia

In merito all'articolo apparso sul quotidiano «Il Piccolo» di sabato 25 settembre sulla Biblioteca Statale Isontina nella pagina «Cultura e Spettacoli» (nel riquadro in grassetto non firmato) si invita la redazione a rettificare la frase «... dopo una chiusura prolungatasi per circa sette anni». Come ben sanno quanti erano in servizio nel suddetto periodo, la Biblioteca non ha mai interrotto i suoi servizi nonostante una situazione logistica che sarebbe un eufemismo definire scomoda. In particolare, si desidera ricordare ai lettori del quotidiano che non sono mai stati interrotti i servizi al pubblico, pur dovendo gli addetti operare al buio, al freddo, all'umido, in situazioni «che cento anni fa il ministro Gautsch giudicò invivibili» (Otello Silvestri, «La biblioteca rinata», pag. 150), avendo «quali nuovi strumenti di lavoro, tre delle casse di plastica rossa che quotidianamente... riportammo avanti e indietro» (A. Santisi, «La biblioteca rinata», pag. 156) decisione coraggiosa visto che «sarebbe stato sicuramente peggio decidere di chiudere la biblioteca sino alla fine dei lavori» (S. Valenti, «La biblioteca rinata», pag. 157).

Quanto sopra per ripristino della verità e per un riconoscimento delle particolari difficoltà affrontate dai dipendenti della Rsi.

Rappresentanza sindacale unitaria
Biblioteca statale isontina
(seguono 3 firme)

In merito alle precisazioni pervenute, vorrei soltanto ricordare che l'articolo in questione riporta quanto dichiarato, sia a proposito della chiusura della biblioteca sia del portale d'accesso, dal dott. Menato nel corso di una lunga intervista. Senza dubbio, però, il direttore della biblioteca non ha mai detto che i servizi erano stati interrotti in questi sette anni, né questo è stato scritto. Si parla di chiusura e di apertura della biblioteca per riferirsi soprattutto alle condizioni fisiche e complessive della sede ora ristrutturata. A ogni modo, se qualche passaggio dell'articolo si prestava a interpretazioni diverse me ne scuso con i lettori e con gli interessati.

Erica Orsini

TIFOSI

Invasione di campo senza veli

BELFAST Con dei tifosi così non c'è poi troppo da meravigliarsi se la nazionale australiana di rugby ha stracciato per 57 a 9 quella romena durante i campionati mondiali in corso in Irlanda.

Trieste-Grado una odissea

Voglio fare una lamentela a nome mio e di quanti ogni giorno si recano a Grado per le terme. Alla Saita Autolinee Spa, all'Apt, alle Aziende di soggiorno di Trieste e di Grado. Perché il bus Trieste-Grado è stato soppresso con il giorno 15 settembre e sostituito con 2 corse Trieste-Monfalcone, Monfalcone-Grado senza coincidenza a Monfalcone?

Ecco i fatti. Il giorno 28 settembre vado alle terme di Grado, l'autobus da Trieste parte alle 8.45 ed arriva a Monfalcone alle 9.30 con qualche minuto di ritardo, ma l'autobus da Monfalcone è già partito alle 9.27; sono quindi costretta, insieme ad altre persone, a sostare a Monfalcone per oltre un'ora. Parto da Monfalcone alle 10.52 ed arrivo a Grado alle 11.30. Totale 2h 45'! Viene chiesto alla gente di lasciare l'auto a casa e di usare i mezzi pubblici, ma con questo servizio come si fa?

Non vorrei che questi disguidi dipendessero da diatribe fra la Saita e l'Apt che, facendosi concorrenza, danneggiano l'utenza!

Anna Falchi
Trieste

A Valona tutto bene

Il gruppo volontari (11 su 13 persone) della protezione civile della regione del Friuli-Venezia Giulia impegnati nel villaggio delle regioni di Valona nel periodo dal 25/6/1999 al 4/7/1999 precisano quanto segue:

Scopo: portare aiuto alle popolazioni rifugiate del Kosovo.

Mansioni: gestire la cucina del campo Veneto e Friuli-Venezia Giulia garantendo la distribuzione dei quattro pasti, colazione, pranzo, merenda e cena, per circa cinquecento persone più i volontari. Gestire approvvigionamenti alimentari, prevenzione sanitaria, gestione magazzini abbigliamento, gestione servizi idraulici ed elettrici.

Riuscita: considerando la buona integrazione dei profughi kosovari nella gestione logistica della cucina, l'ottimo servizio prestato ai bisogni dei bambini ed anziani, lo stabilirsi di un profondo rapporto di amicizia, gratitudine e umanità da entrambe le parti con numerosi segni di stima da parte dei profughi è da ritenersi più che soddisfacente la riuscita del nostro compito e il raggiungimento dello scopo iniziale.

Rapporto tra i volontari: il rapporto tra i volontari friulani e veneti è stato all'insegna della massima lealtà, fiducia, amicizia, armonia, affrontando nella maniera più professionale i momenti di difficoltà che si sono presentati durante il periodo suddetto.

Pertanto ciò che il volontario Alessandro Marchesan afferma, ovvero di aver assistito a furti, prostituzione, traffico d'armi e che i responsabili hanno consigliato di non riferire i suddetti fatti non è mai stato rilevato dai firmatari.

Per quanto riguarda il filmato andato in onda sulle reti televisive a riguardo di uno scambio poco chiaro di una coperta, si tratta di un episodio marginale che in una situazione di fuga dalla guerra, di miseria e di necessità per noi è giustificabile.

Il filmato da noi eseguito è stato messo a disposizione ai gruppi comunali partecipanti per essere utilizzato come strumento di esperienza e documento logistico.

Pertanto ci dissociamo dalle affermazioni fatte a titolo personale dal suddetto volontario sui mezzi di comunicazione oggetto di polemiche in questi giorni.

Ci sentiamo anche di esprimere la nostra solidarietà a tutti i livelli a quanti hanno operato con serietà e professionalità nella missione Arcobaleno durante tutto il periodo di attivazione del campo profughi delle regioni di Valona.

seguono 11 firme

Beni abbandonati: segnali positivi

Mi riferisco all'articolo di Mauro Manzin apparso su «Il Piccolo» del 17 settembre intitolato «Beni abbandonati: il "Piano Solana" diventa operativo. Lubiana apre agli stranieri: austriaco compra alloggio», nel quale si apprende – tra l'altro – che «in Slovenia non riescono a nascondere la propria sorpresa per l'esiguo numero di richieste di poter usufruire del "Piano Solana", soprattutto da parte dei cittadini italiani (solo quattro)».

Non si capisce la ragione di tale sorpresa: ci si aspettava veramente che gli esuli ricomprassero ai prezzi attuali di mercato (fino a tre milioni di lire a metro quadrato) le loro case abusivamente espropriate e finora indennizzate solo con un centesimo del loro reale valore? I profughi italiani – come tutti gli altri profughi vittime delle pulizie etniche (tedeschi, austriaci, serbi, bosniaci, kosovari, ecc., compresi gli attuali profughi da Timor Est) – hanno diritto di ritornare nelle loro case e nelle terre dove sono sempre vissuti. Hanno diritto alla restituzione, non di ricomprare quanto è stato loro rapinato! Lo stabilisce la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la commissione degli Stati Uniti per la sicurezza e Cooperazione in Europa e la Commissione dell'Unione Europea, la quale pone la restituzione dei beni dei profughi come una condizione «sine qua non» per l'ingresso in Europa dei Paesi ex comunisti.

È comprensibile che per questi Paesi, dopo cinquant'anni di comunismo, non sia facile cambiare mentalità e il loro processo d'integrazione all'Ue non sarà certamente indolore. Vediamo infatti che la Slovenia (la quale si rifiuta di restituire anche i beni della Chiesa) continua ad affermare che la restituzione dei beni degli esuli è un problema di Roma. In un certo senso potrebbe esserlo, poiché in effetti è il governo italiano che ha il compito di tutelare i diritti e gli interessi dei suoi cittadini, in questo caso rinegoziando il Trattato di Osimo per ottenere il rispetto dei diritti umani a suo tempo calpestati dalla Repubblica socialista di Slovenia (della Federativa jugoslava), che ha espropriato abusivamente i beni dei cittadini italiani in Zona B, in aperta violazione del Trattato di Pace, del Memorandum di Londra, del Trattato di Osimo e dei principi fondamentali enunciati dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Sarebbe veramente singolare se il governo italiano – che ha assunto una ferma posizione contro le pulizie etniche del Kosovo e di Timor Est – non dovesse mantenere lo stesso fermo atteggiamento anche in difesa dei diritti umani dei suoi cittadini!

Pure il Papa non si stanca di ripetere che non può esserci pace senza giustizia e nella sua recente visita in Slovenia ha ribadito il suo deciso no ai totalitarismi e alle pulizie etniche.

A seguito di queste «pressioni» morali e delle mediazioni interculturali tra il mondo occidentale (Stati Uniti e Unione Europea in primo luogo) e quello ex comunista, a Oriente si comincia a intravedere qualche risultato positivo: per esempio il governo croato ha recentemente deciso di restituire i beni della Chiesa espropriati dal precedente regime. Inoltre, la Corte costituzionale croata il 21 aprile 1999 ha decretato degli emendamenti alla Legge sul risarcimento del patrimonio espropriato durante il regime comunista jugoslavo, che annullano gli articoli discriminatori nei confronti delle persone straniere. «In luogo di quelle annullate – conclude la Corte costituzionale – dovranno essere approvate nuove disposizioni (dal Parlamento croato), con le quali vengano elaborate le modalità di restituzione o di risarcimento del patrimonio agli stranieri, al più tardi entro un anno dalla pubblicazione della presente Delibera sulla Gazzetta Ufficiale». La stessa Corte precisa che «lo Stato croato deve procedere alla restituzione del patrimonio espropriato seguendo gli standard europei, in base ai quali in primo luogo viene richiesta la restituzione del patrimonio e soltanto subordinatamente il risarcimento a prezzi di mercato».

Quindi, nella primavera del 2000 vedremo gli effettivi cambiamenti della legislazione croata per quanto concerne la restituzione ai proprietari originari, senza discriminazioni, dei beni espropriati dal regime di Tito.

La strada imboccata dalla Croazia, dunque, fa ben sperare nel mondo dei profughi ed è auspicabile venga presto seguita in tutto il mondo ex comunista, da Sesana a Vladivostok.

Silvio Stefani
Trieste

Pensioni d'oro e solidarietà

Da notizie stampa sembra che il governo sia intenzionato a chiedere un contributo di solidarietà alle pensioni più alte.

Riterrei questo un provvedimento degno di lode se il ricavato fosse sufficientemente alto da migliorare le pensioni sociali e minime, come ritengo oltremodo vergognoso che in un paese civile ci siano pensionati da 800 mila lire mensile e pensionati che raggiungono i 700-800 milioni all'anno, o pensionati con soli 9 anni di contributi effettivi che a 50 anni abbiano maturato una pensione di oltre 7 milioni netti al mese (settimanale l'Espresso).

Lo riterrei un provvedimento oltremodo ingiusto se venisse applicato alle pensioni che superano una determinata cifra, facendo d'ogni erba un fascio, senza tener conto: 1) della somma dei contributi versati in tutta la vita lavorativa; 2) degli anni lavorati; 3) dell'età del pensionamento; 4) del metodo di calcolo e della percentuale adottata (metodo retributivo o contributivo - calcolo sulla media dei contributi versati o sull'80% o addirittura sul 100% dell'ultima retribuzione).

Guerrino Dobrilla
Trieste

COME TI CHIAMI

Virgilio, verdeggiante etrusco

Nome di probabile origine etrusca (secondo alcuni potrebbe invece derivare dall'aggettivo *virens* ovvero «verdeggiante») la forma latina *Vergilius* fu dapprima nome di una *gens* latina, la *gens Vergilia* che sosteneva una discendenza dalle Pleiadi, dette *Vergiliae*. Diventato successivamente nome proprio, la sua diffusione fu dovuta anche alla fama del poeta Publio **Virgilio** Marone. Autore dell'Eneide, delle Georgiche e di altri apprezzatissimi componimenti in versi, la sua fama crebbe per essere stato scelto da Dante come guida all'Inferno nella Divina Commedia e per la riscoperta delle sue opere latine durante il Rinascimento. La Chiesa ricorda san Virgilio di Salisburgo, monaco benedettino di origine irlandese che si dedicò alla diffusione della religione cristiana in Baviera e in Carinzia. Fu abate nel monastero benedettino di Salisburgo e vescovo dell'omonina diocesi. Forma francese Virgile, tedesca Vergil. Senza una «r» il nome **Vigilio** ricorda invece il santo, vissuto tra il IV e il V secolo d.C., che, da patrizio romano, si trasferì a Trento con la famiglia, diventando in seguito vescovo della città. Operò attivamente alla cristianizzazione della regione lottando contro il paganesimo. Per questa sua indefessa attività missionaria subì il martirio in Val Rendena. Patrono della città di Trento e della regione del Trentino; porta il suo nome anche la località sciistica di San Vigilio di Marebbe.

50 ANNI FA

5 ottobre 1949

TRIESTE - Proseguono fra Villa Opicina e Monrupino le riprese del film «La linea bianca», diretto dal regista Luigi Zampa. Fra gli interpreti Gina Lollobrigida, Raf Vallone, i ragazzi Enzo Staiola e Franco Salpigni, già protagonisti rispettivamente di «Ladri di biciclette» e «Vivere in pace», oltre a uno stuolo di appartenenti alla locale «mularia».

● Il Comune ha deciso di adibire ad alloggi popolari il primo piano e le soffitte del «Ferdinandeo». Il salone e l'attigua saletta posti al pianterreno dello stesso edificio, invece, verranno appaltati per uso ristorante e ritrovo pubblico.

GORIZIA - Le autorità jugoslave hanno comunicato al governo italiano che il dott. Vito Genchi, ex questore della città e prelevato nel maggio del 1945 dalle truppe jugoslave, è stato fucilato a Lubiana il 29 gennaio 1946.

---

†

Ha raggiunto il compagno della sua vita, l'anima bella di

Giuseppina Benedetti ved. Tumino

Lo annuncia con grande sconforto la figlia GIANNA e si uniscono a lei il genero MARIO GIORDANO, i nipoti SERGIO ed EDDA GROHAR, la sua affezionata e insostituibile ADRIANA, e le care ANITE e RINA che le hanno tenuto compagnia.
Un particolare ringraziamento al medico curante dottor GIUNTINI e al personale tutto della III Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 6, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 ottobre 1999

Sono vicini con affetto alla cara GIANNA per la perdita dell'adorata madre

Giuseppina Benedetti ved. Tumino

BRUNO e MARINA GIORDANO, CAMILLO e TATIANA GIORDANO.

Trieste-Venezia, 5 ottobre 1999

Partecipano al lutto della signora GIANNA TUMINO GIORDANO per la perdita della madre

Giuseppina Benedetti ved. Tumino

tutti i componenti dello Studio Legale GIORDANO.

Venezia, 5 ottobre 1999

Partecipano al lutto della cara amica GIANNA: GIROLAMO e ISABELLE VITOLO.

Venezia, 5 ottobre 1999

Partecipano al dolore ADRIANA, ALESSIO e figli.

Trieste, 5 ottobre 1999

Il giorno 26 settembre ci ha lasciato

Riki Avian

La madre, il fratello e familiari tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali si terranno domani, mercoledì 6 ottobre, nella Cappella di via Costalunga, alle 12.40.

Trieste, 5 ottobre 1999

TINI e GIULIO piangono l'amico.

Trieste, 5 ottobre 1999

Si è spenta serenamente

Francesca Blascovich

Ne danno il triste annuncio i figli ARDUINO, ANNAMARIA e GIOVANNA.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 6 ottobre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 ottobre 1999

Partecipa al dolore della famiglia di

Antonio Sciolis

la vostra PERLA con gli amici WALTER, DARIO, GIAMPIERO, STEFANO e NICOLETTA, SANDRO, MAURO, DAVID e LUCIA, MASSIMO, PAOLO.

Trieste, 5 ottobre 1999

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Marcello Bonivento

Trieste, 5 ottobre 1999

X ANNIVERSARIO

Caterina Barnabà

Ti ricorda

MARIASTELLA

Trieste, 5 ottobre 1999

---

†

Sulla soglia dei 90 anni si è spenta la vita operosa di

Ida Cattaruzza ved. Feresin

Ne danno il triste annuncio GIORDANO con LAURA, GEMMA ed ELISABETTA.

La funzione funebre avrà luogo domani, mercoledì 6 ottobre, alle ore 9, nella chiesa di Santa Maria del Carmelo - Gretta per poi proseguire verso il paese natale di Sedrano.

Un grazie infinito a quanti l'hanno aiutata nella vita e in vario modo a sopportare il dolore della malattia.

Non fiori ma opere di bene nella memoria di Padre Pio pro Servizio per la terapia del dolore Ospedale di Cattinara

Trieste, 5 ottobre 1999

Bellissima mamma e nonna, ora che sei lassù tra le stelle assieme al tuo FERRUCCIO, sappi che ti ameremo sempre. Sorridici ancora.
Con amore: GEMMA ed ELISABETTA.

Trieste, 5 ottobre 1999

Partecipano al dolore DARIO, GIGLIOLA, ANTONELLA, FABRIZIO.

Trieste, 5 ottobre 1999

Il giorno 3 ottobre si è spenta serenamente

Antonia Sablich ved. Rodinis

Addolorati ne danno l'annuncio i figli GIORGIO e LUCIANO, la nuora MARINA, i nipoti e parenti tutti.

Il rito funebre verrà celebrato domani, mercoledì 6 ottobre, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 ottobre 1999

Improvvisamente si è spento

Antonio Berghich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA unitamente ai nipoti, alla signora ANNAMARIA e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 7 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla chiesa Beata Vergine Addolorata.

Trieste, 5 ottobre 1999

Vicini a DARIO per la perdita della mamma

Rosa Crevatin ved. Stanovich

famiglie: ARDESSI, BASEZZI, CLAI, DAMIANI, DUBAZ, GALLUZZO, GIUGOVAZ, PRIBAZ, RINALDI, SCRINI, VILER, VALERIA.

Trieste, 5 ottobre 1999

Si associano sorella CELESTINA, figlie e famiglie.

Trieste, 5 ottobre 1999

I ANNIVERSARIO

5.10.1998 5.10.1999

Primo Fumi

Sei sempre con me.

MARGHERITA

Una Santa Messa sarà celebrata l'8 ottobre alle ore 8.30 nella chiesa Santa Teresa in via Manzoni 22.

Trieste, 5 ottobre 1999

XI ANNIVERSARIO

Pierina Bucaj in Cociani

Sei sempre nei nostri cuori.

ALDO, LOREDANA, ALFREDO

Trieste, 5 ottobre 1999

Ci ha lasciato improvvisamente il nostro caro e adorato

Silvano Cek

Lo annunciano con immenso dolore la mamma FANNY, la sorella LILIANA con il marito OSCAR e la nipote ALESSANDRA, la famiglia ŠTORCHI, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno giovedì 7 ottobre 1999, ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 ottobre 1999

Ciao

zio

ti porterò sempre nel mio cuore.
- ALESSANDRA

Trieste, 5 ottobre 1999

Ciao

«fradel»

SERGIO e famiglia.

Trieste, 5 ottobre 1999

Partecipano al lutto famiglie MAICEN e FERLUGA.

Trieste, 5 ottobre 1999

---

†

La nostra cara mamma

Maria Luisa Bonvini ved. Zetto

non è più fra noi.

Ne danno il doloroso annuncio i figli FULVIO e SERENA, il fratello UGO, la cognata LUISA, gli adorati nipoti MICOL e DANY uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 6 ottobre, alle ore 10.45, nella chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 5 ottobre 1999

FURIO e FULVIA affettuosamente vicini a FULVIO, SERENA e zia LUISA.

Trieste, 5 ottobre 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Bais

Ne danno il triste annuncio la moglie, unitamente ai familiari tutti.
Si ringrazia di cuore il medico curante dottor SPAGNUL.
I funerali si svolgeranno oggi, 5 ottobre, alle ore 14.30 nella chiesa di Fiumicello.

Fiumicello, 5 ottobre 1999

Il panificio FAVENTO e SKERLJ partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Guido Jez

Trieste, 5 ottobre 1999

Guido Jez

Siamo vicini alla famiglia.
CESARE, ADELMA, BARBARA.

Trieste, 5 ottobre 1999

I familiari di

Tullio Viezzoli

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 ottobre 1999

V ANNIVERSARIO

Alfredo Redolfi

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 5 ottobre 1999

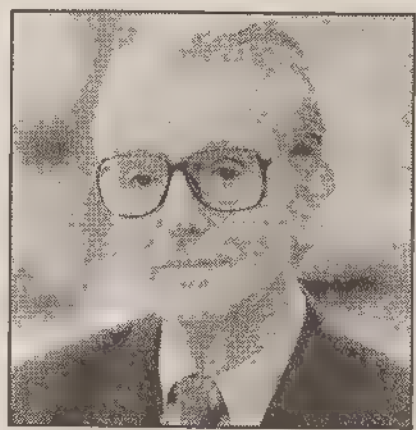
Antonione fa appello ai parlamentari di Polo e Lega per farsi sentire a Roma sui bisogni della regione

Finanziaria, in campo gli onorevoli

Il senatore Moro (Lega) si adopererà per un'audizione in commissione

Il presidente della giunta ha poi riferito all'assemblea regionale le modalità del tardivo invito alla riunione del consiglio dei ministri del 29 settembre

UDINE Non lo vuol sentire il consiglio dei ministri? Lui si farà ascoltare dalla commissione bilancio del Senato.

Il tormentone d'inizio autunno sui difficili rapporti giunta regionale-governo centrale si arricchisce di un nuovo capitolo. Il presidente dell'esecutivo, Roberto Antonione, ha mobilitato i parlamentari di Lega e Polo per farsi ascoltare a Roma sulle esigenze del Friuli-Venezia Giulia in ordine alla Finanziaria 2000, che il parlamento si appresta ad esaminare. Come si ricorderà il presidente aveva protestato per il tardivo invito ricevuto a presentarsi al consiglio dei ministri del 29 settembre: un telegramma urgente, spedito alle 9.30 del mattino, affinchè fosse a Palazzo Chigi alla riunione dei ministri delle 16. Alla sua protesta aveva risposto il sottosegretario alla presidenza del consiglio Bassanini, replicando che era stato convocato esattamente come i ministri e che non era stato possibile convocarlo prima perchè data e ora della riunione non erano state fissate. Inoltre Bassanini aggiungeva che non era stato possibile inviargli in anticipo il testo della Finanziaria perchè non era pronto e che pure i ministri se l'erano trovato sul tavolo al momento della seduta.

Fulvio Camerini

E anche i parlamentari diessini della regione, senatore Camerini in testa, avevano replicato ad Antonione, accusandolo, in sostanza, di non essersi dato da fare. E Camerini aveva sottolineato di averlo avvertito che il 29 ci sarebbe stata la riunione del governo.

Come controreplica, Antonione ha convocato ieri a Udine i parlamentari regionali di Polo e Lega (presenti Daniele Franz e Roberto Menia di An, Manlio Collavini e Giulio Camber di Fi, Rinaldo Bosco, Pietro Fontanini, Domenico Pittino e Francesco Moro del Carroccio) ha esposto loro quanto è accaduto ed è stata trovata una soluzione: sarà chiesto di inserire nel calendario dei lavori della commissione bilancio del senato un'audizione di Antonione sulle istanze del Friuli-Venezia Giulia da accogliere nella Finanziaria. Audizione importante perchè quest'anno l'esame della legge verrà affrontato prima dal senato e successivamente dalla camera. Il senatore Moro, membro della commissione ha assicurato di adoperarsi per ottenere l'incontro al più presto.

Con la solidarietà dei parlamentari di Polo e Lega, Antonione si è presentato a Trieste al consiglio regionale, dove ha esposto i fatti, confermando tra l'altro di voler richiamare sulla questione l'attenzione del presidente della repubblica con una lettera in cui chiederà il rispetto del dettato costituzionale che, secondo lui, è stato violato.

Oggi pomeriggio sulle dichiarazioni di Antonione si aprirà il dibattito in aula.

pl. s.

L'onorevole Collavini chiede l'espulsione di quelli detenuti

Lega contro clandestini: referendum nel Duemila

UDINE Se non ci saranno inciampi entro la metà del 2000 potremmo essere chiamati a votare sul referendum anti-clandestini, promosso dalla Lega Nord. Si tratta dell'abolizione della legge Turco-Napolitano per la quale il Carroccio ha raccolto 575.846 firme che sono state consegnate il 13 marzo scorso alla cancelleria della Corte di Cassazione.

Con la consegna si è avviato l'iter che ci porterà alle urne. Ecco le tappe: entro questo mese l'ufficio centrale della Corte esamina la confrmità alla legge delle firme e comunica ai promotori eventuali irregolarità. Entro il 20 novembre i presentatori forniscono le memorie per contestare le eventuali irregolarità e al 15 dicembre l'ufficio emette l'ordinanza definitiva sulla legalità delle firme. Entro il 20 gennaio 2000 la Corte Costituzionale delibera sulla legittimità costituzionale del referendum e il 10 febbraio la Corte pubblica la sentenza definitiva. Se tutti gli ostacoli saranno superati il Capo dello Stato fisserà la data della consultazione in una domenica tra il 15 aprile e il 20 giugno 2000.

Sempre in materia di clandestini, ma questa volta riguardo a quelli che delinquono, l'onorevole Collavini di Fi propone in un'interrogazione al presidente del consiglio di espellere i detenuti extracomunitari facendo scontare la pena nelle carceri dei loro Paesi. Provvedimento questo che, secondo Collavini, farebbe risparmiare allo stato circa 3 miliardi e mezzo al giorno e diminuirebbe l'affollamento nelle nostre prigioni.

I LAVORI IN CONSIGLIO

Benzina agevolata: la giunta sollecitata a darsi da fare

TRIESTE *E' ripresa ieri l'attività del consiglio regionale. In apertura è stata data risposta a numerose interpellanze e interrogazioni e due ne sono state presentate sul pericolo che vengano cancellate le agevolazioni che riguardano il prezzo dei carburanti in Friuli-Venezia Giulia. Sia nella prima, sottoscritta dai consiglieri Asquini e Saro (Fi-Ccd-Fdc), Ciriani (An), Guerra e Narduzzi (Ln), che nella seconda, firmata da sei consiglieri del Carroccio, si chiede alla giunta cosa intenda fare, a Roma e a Bruxelles, per scongiurare questa ipotesi. Le risposte a queste sollecitazioni, e a quelle contenute in altre interrogazioni già depositate, verranno fornite dalla giunta probabilmente già oggi.*

Il consiglio ha quindi deciso di trasmettere alla commissione competente i due progetti di legge nazionali dei consiglieri Roberto Antonaz e Gianluigi Pegolo (Rc). Il primo contiene norme sulla pubblicazione degli accordi internazionali concernenti la difesa nazionale e la presenza sul territorio italiano di truppe e di basi militari di Paesi stranieri; il secondo intende mettere al bando le armi di sterminio di massa dal territorio e dalle acque nazionali.

E' stato poi avviato l'esame abbinato di due progetti di legge. Il primo, della giunta, riguarda la semplificazione dei procedimenti in materia di lavoro e previdenza, cooperazione e artigianato; l'altro contiene norme per il sostegno della cooperazione tramite la finanziaria Finreco e per la disciplina dei fondi mutualistici. Dei provvedimenti sono relatori i consiglieri Sonego, Asquini e Franz (ln). Il primo nella sua relazione, sottolinea il lavoro svolto dal comitato ristretto, che si è concluso con l'approvazione di una serie di norme utili, pur non inserite in una riforma organica dei settori della cooperazione e dell'artigianato. Asquini, intervenendo nel dibattito, ha evidenziato la natura tecnica del provvedimento, che intende semplificare e aggiornare alcune leggi vigenti. Infine Franz rileva come siano state inserite norme strettamente connesse all'identificazione di ulteriori forme di sostegno a favore delle attività produttive, nell'ambito di procedure di finanziamento, il più possibile snelle, in armonia con l'orientamento legislativo in corso attualmente in Italia e sancito in particolare dalle «Bassanini».

Il testo è stato approvato a larghissima maggioranza, astenuti i comunisti Paolo Fontanelli e Bruna Zorzini.

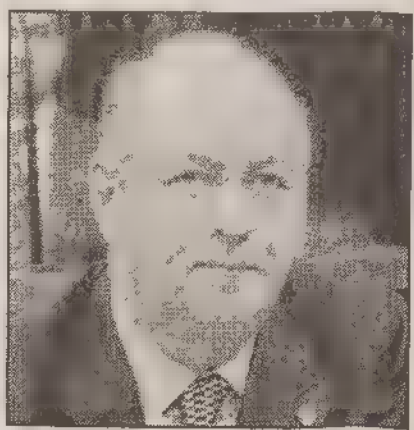
L'accusa è di abuso d'ufficio quando era amministratore straordinario dell'Usl Udinese

A giudizio l'assessore Pozzo

Sollecito al presidente della Camera Violante: si approvi presto la legge per il Giubileo

TRIESTE Il presidente Antonione ha inviato al presidente della Camera Violante un telegramma per sollecitare «l' urgente iscrizione all'ordine del giorno e la sollecita trattazione del disegno di legge, già approvato dal Senato, contenente "disposizioni temporanee per agevolare interventi e servizi di accoglienza del Giubileo del 2000". «La ritardata approvazione del provvedimento - afferma Antonione - sta creando serie difficoltà ai beneficiari dei contributi ottenuti dallo Stato in base alla legge (270/97) per la realizzazione di opere di recupero storico-ambientale, di accoglienza e ricettività a basso costo. Legge che prevedeva margini di tempo ristretti, stabilendo che le opere dovessero essere realizzate entro il 31 ottobre, termine questo che non potrà essere rispettato da tutti».

UDINE Assunzioni «facili» all'Usl Udinese negli anni tra il '91 e il '94 che prefigurerebbero il reato di abuso d'ufficio. Con questa motivazione il Giudice delle udienze preliminari del Tribunale di Udine, Angelica Di Silvestre, ha rinviato a giudizio, l'assessore regionale alle Autonomie locali, Giorgio Pozzo, di 59 anni, di Martignacco, appartenente a Unione Friuli.

All'epoca dei fatti, sui quali si incentra l'inchiesta della magistratura, Pozzo era amministratore straordinario dell'Usl n.7 «Udinese», oggi Azienda sanitaria «Medio Friuli». Con la stessa ipotesi di reato, il Gup ha rinviato a giudizio anche Graziano Cautero, di 63 anni, di Udine, già coordinatore amministrativo della medesima Usl.

Giorgio Pozzo

Nel mirino assunzioni fatte tra il '91 e il '94 «per trattativa privata»

I fatti contestati dal pubblico ministero, Paolo Alessio Vernì, riguardano assunzioni di dattilografe e di altro personale amministrativo, negli anni tra il 1991 e il 1994, avvenute per «trattativa privata», fuori dai limiti di spesa prefissati e in elusione dei necessari controlli dell'autorità regionale.

La prima udienza del processo, davanti al Tribunale del capoluogo friulano, è stata fissata per il 22 febbraio del 2000.

Sta per toccare quota mille iscritti l'organizzazione capeggiata dal colonnello Carlo Germi

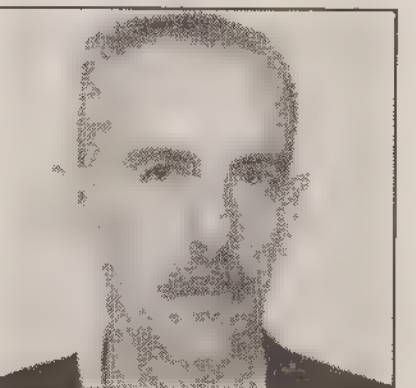
Fiamme gialle: ufficiale-sindacalista

Doppio ruolo per il comandante della Legione udinese

Guardia di Finanza: visita a Udine del gen. Gervasio

UDINE Il generale Sabino Gervasio, comandante della IX zona Friuli-Venezia Giulia della guardia di finanza di Trieste, ha visitato ieri il comando della V Legione di Udine, nonchè i comandi del gruppo e del nucleo di polizia tributaria. L'alto ufficiale, ricevuto dal comandante della legione udinese, colonnello Carlo Germi, ha preso visione dell'attività svolta dai reparti e dei problemi esistenti. Egli ha inoltre incontrato tutto il personale dipendente al quale ha rivolto parole di apprezzamento per il proficuo lavoro svolto. Gervasio ha quindi reso vitita al comandante dei carabinieri, al prefetto e al procuratore della Repubblica.

UDINE Tutelare i finanzieri nella loro qualità di lavoratori, nel contesto di un quadro normativo attualmente insufficiente e migliorare il rapporto fra la Guardia di Finanza e la popolazione, nell'ambito di una rivisitazione culturale dei compiti e delle funzioni delle Fiamme gialle. Sono questi gli obiettivi che si erano prefissi a maggio, all'atto della costituzione dell'associazione, i fondatori di "Finanzieri, cittadini e solidarietà", organismo di rappresentanza delle istanze di quei finanzieri (in tutto sono più di 65mila) «che domandano un quadro normativo diverso da quello attuale, che limita fortemente la possibilità di esprimere una efficace e democratica rappresentanza dei loro interessi di lavoratori».

A esprimere questi concetti è il colonnello Carlo Germi che opera nel Friuli, eletto presidente e oggi particolarmente soddisfatto dei risultati numerici raggiunti dall'Associazione: «Entro l'anno dovremmo raggiungere e superare il tetto dei mille iscritti (finora le regioni più sensibili sono state Veneto, Sicilia, Marche, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia, ndr) - spiega - ed è estremamente significativo che molti di essi siano ufficiali, a testimonianza di una crescente presa di coscienza, a tutti i livelli del corpo».

Il colonnello Carlo Germi

Il problema era ed è quello di introdurre, in un ambiente di origine militare una concezione nuova: l'associazionismo.

«Attualmente sono riconosciuti i diritti collettivi - aggiunge Germi - e non quelli individuali, che sono invece importantissimi, soprattutto adesso che è necessario dare ai cittadini risposte di sicurezza migliori che in passato».

Va perfezionato il dialogo, dunque secondo il presidente dell'Associazione, sia dall'alto verso il basso che viceversa: «Perché avvertiamo il bisogno di stimolare il dibattito e il confronto - afferma ancora Germi - su temi che interessano il sistema fiscale italiano, quali la modernizzazione del principale strumento di contrasto all'evasione fiscale, nella più ampia riforma della Pubblica amministrazione, o ancora alla diffusione di una moderna coscienza fiscale».

E' altresì importante ricordare che recentemente il Consiglio di Stato si è pronunciato contro i vincoli legislativi che vietano ai militari di organizzarsi sindacalmente, motivando esplicitamente la richiesta alla Corte costituzionale di esprimersi positivamente in materia di pluralismo e libertà sindacale per i militari.

u. sa.

Appello a Capo dello Stato e governo della nonna del piccolo Philippe «rapito» dal padre nel '98

Da Ciampi per ritrovare il nipote

La signora consegnerà 4400 firme di sostegno raccolte in Friuli

Palmanova, bloccata la giostra che ha «espulso» due ragazzi

PALMANOVA È ancora bloccata dall'ordinanza del sindaco Alcide Muradore la giostra che domenica sera per poco non provocava una vera tragedia in piazza Grande. Eppure tutto il luna park allestito nel cuore della città stellata per i festeggiamenti di Santa Giustina, come ha sottolineato il primo cittadino, era stato collaudato al momento della posa delle strutture. Però domenica sera dal cosiddetto «polipo», una giostra con degli abitacoli che girano con una certa velocità e con traiettorie che riportano ai tentacoli, un abitacolo si è staccato piombando a terra. Per fortuna non si sono verificate conseguenze per i due ragazzini che si erano sistemati sul micidiale disco volante e per gli altri avventori che quasi non si sono accorti di quanto stava accadendo. Spavento incredibile invece per la folla, che assisteva impotente al vorticare della giostra. «Stavo per salire con mio figlio – ha dichiarato il palmarino Ottone Virgilio – e aspettavo che la giostra si fermasse. Quando ho visto piombare l'abitacolo con i due ragazzini sono rimasto terrorizzato per quanto avrebbe potuto succedere». Sono intervenuti immediatamente i carabinieri (la giostra è posta proprio davanti al comando dell'arma) che hanno bloccato «il polipo». I carabinieri hanno poi trasmesso i verbali al sindaco, perché le giostre del luna park esercitano su licenza comunale. Alcide Muradore ha emesso subito un'ordinanza di sospensione dell'attività, in attesa dei controlli.

Alfredo Moretti

UDINE Sollecitare tutti i parlamentari e i ministri donne del governo D'Alema a un «interessamento concreto» e il Capo dello Stato «a fare quanto nelle sue facoltà» per avere notizie sulla scomparsa di Philippe Valensi, bimbo di tre anni, di Sedilis di Tarcento, figlio di una coppia in crisi, che il padre Stephane ha portato con sè in Francia pochi giorni prima della Pasqua del 1998 e del quale, a tutt'oggi, si sono perse le tracce. E' la missione che Francesca Giusto Picotti, nonna materna del piccolo Philippe, tenterà oggi, a Roma, consegnando al presidente Ciampi, le 4.400 firme raccolte in Friuli «a sostegno del ritorno a casa del piccolo Philippe», e incontrandosi successivamente con alcuni ministri-donna del governo D'Alema.

«In questa missione - ha detto la donna - mi accompagneranno alcuni parlamentari del Friuli Venezia Giulia, ai quali mi sono rivolta nel tentativo di risolvere questo che orami ha tutti i connotati di un intrigo internazionale».

Il padre del piccolo Philippe - al quale il Tribunale dei minori di Trieste aveva riconosciuto il diritto di trascorrere alternativamente le vacanze di Pasqua o Natale in compagnia del figlio - non ha più dato notizie dalla Pasqua del 1998, trascorsa assieme al piccolo che avrebbe poi dovuto far ritorno in Friuli, e le ricerche non hanno portato ad alcun risultato.

«In gennaio padre e figlio erano stati localizzati in Spagna - ha detto Francesca Picotti - ma tutte le successive ricerche non hanno sortito effetti. Sappiamo solo che il Tribunale di Parigi, anche su nostra pressione, ha condannato l'ex marito di mia figlia a un anno di reclusione per sottrazione di minore. Ma di lui e di nostro nipote non sappiamo praticamente nulla da oltre un anno e mezzo. Anche per questo siamo disperati. Abbiamo mobilitato questure e polizie d'Italia e Francia - ha concluso la donna - ma senza alcun risultato. Con la consegna al Capo dello Stato delle 4.400 firme raccolte spero ora di poter ottenere qualche cosa di concreto».

I militari del «Genova» di stanza a Palmanova impegnati nell'operazione «Bright Star»

Cavalieri nel deserto d'Egitto

PALMANOVA Operazione «Bright Star», a circa 200 chilometri dal Cairo, in pieno deserto a sud di Alessandria, per i circa 400 militari del Genova Cavalleria di Palmanova. L'esercitazione in Egitto che vedrà impegnati nel «banco di prova» della cooperazione internazionale ben 21 mila uomini, assegnati da 19 Paesi, alle prese con le integrazioni delle diverse procedure militari, porta dunque anche la «firma» della città stellata. Da Palmanova il reggimento, unica forza terrestre prescelta dallo Stato Maggiore dell'Esercito nell'affiancare il contingente italiano che assieme all'Aeronautica e alla Marina schiererà in campo circa 700 uomini, garantirà il suo supporto addestrativo nel confronto militare «senza frontiere». Una missione di notevole spessore, espressione di professionalità e competenza, per il reggimento palmarino, guidata dal comandante colonnello Giuseppe Ganapini, attualmente peraltro già impegnata su un altro fronte «umanitario», a Sarajevo con un centinaio di uomini.

I circa 400 volontari, gestiti dal tenente colonnello Giordano Ciccarelli, raggiungeranno l'Egitto in due momenti: ieri pomeriggio, con un Charter dell'Alitalia, sono partiti da Ronchi dei Legionari i primi 180 uomini; e domani, l'ultimo scaglione, sempre da Ronchi. Gli uomini del Genova Cavalleria rimarranno nel continente africano per un mese a confrontare e rimodulare le diverse procedure militari.

La soddisfazione non manca, soprattutto considerando ciò che i vertici militari definiscono «un traguardo impensabile rispetto a un anno fa». Il Genova Cavalleria infatti è reduce dalla trasformazione su base volontaria prevista nell'ambito della riorganizzazione professionistica delle forze miliari italiane.

Video-lezioni in tutta la regione sul diritto amministrativo

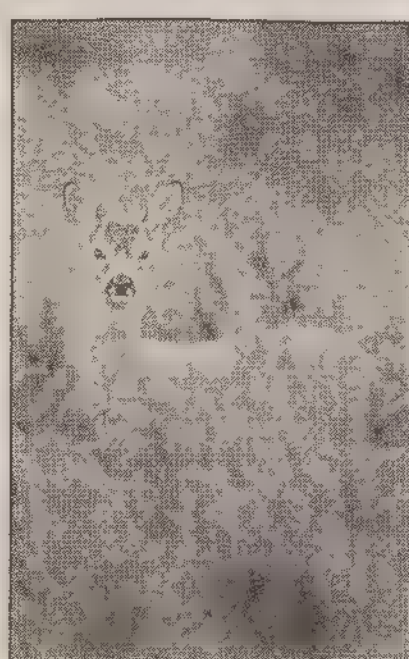
TRIESTE Videocorso di diritto amministrativo. Ieri pomeriggio dal centro civico di via Locchi nel capoluogo giuliano la dottoressa Lia Martini ha tenuto la prima lezione del corso patrocinato dal Comune di Pirdenone. Nell'occasione ha presenziato il sindaco di Trieste Riccardo Illy che ha dialogato, in video ovviamente, con il collega Alfredo Pasini di Pordenone.

L'iniziativa, giunta alla sua ottava edizione, è organizzata dall'Associazione culturale per lo studio del diritto del capoluogo della destra Tagliamento coinvolge oltre ai comuni di Pordenone e Trieste anche quelli di Cordenons e Zoppola.

Grazie alle tecnologie messe a disposizione dalla Telecom è possibile per tutti i partecipanti, senza muoversi dalle zone di residenza, seguire le lezioni di aggiornamento sul diritto amministrativo che si susseguiranno.

Lezioni indirizzate soprattutto a funzionari e pubblici amministratori che debbono conoscere tutte le novità in materia per poter operare.

Materiale sospetto sequestrato dai carabinieri a due cacciatori di Resia

Bracconaggio, due denunce

TARVISIO Due cacciatori di Resia sono stati denunciati dai carabinieri della compagnia di Tarvisio perchè trovati in possesso di materiale solitamente usato dai bracconieri.

I due, B.R., 62 anni e D.B., Di 42, sono stati segnalati - secondo quanto riferito dai carabinieri - alla Provincia di Udine, ente competente in materia, per una serie di violazioni che prevedono forti sanzioni amministrative, mentre il solo B.R. è stato denunciato in stato di libertà all'autorità giudiziaria di Tolmezzo per possesso illegale di ricetrasmittenti soggette a concessioni.

Durante alcune perquisizioni i militari dell'Arma hanno sequestrato le due ricetrasmittenti sintonizzate su frequenze non amatoriali, una tagliola, un trofeo da caccia non denunciato, una rete da uccellaggione, 200 lacci e 25 anelli numerati progressivamente, impiegati per l'inanellamento degli uccelli e siglati «Friuli-Venezia Giulia - Italia ».

Il bracconaggio - secondo quanto riferito dagli inquirenti - è un fenomeno in costante crescita in Val Resia, Val Canale e Canal del Ferro (Udine).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.07**
	tramonta alle	**18.39**
La Luna:	si leva alle	**2.25**
	cala alle	**17.02**

41.a settimana dell'anno, 278 giorni trascorsi, ne rimangono 87.

IL SANTO

San Placido

IL PROVERBIO

La speranza è il miglior medico che io conosca.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,68**
Via Battisti	mg/mc	**5,52**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,38**
Piazza Vico	mg/mc	**3,02**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,62**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**14,7** minima
	21,5 massima
Umidità:	**55** per cento
Pressione:	**1008,4** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**50,4** km/h da E-N-E
Mare:	**22,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.25	**+37**	cm
	ore	20.03	**+27**	cm
Bassa:	ore	1.40	**-40**	cm
	ore	14.28	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.55	**+44**	cm
Bassa:	ore	2.21	**-45**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Clamoroso dietrofront dopo mesi di polemiche trasversali sulla mappatura delle zone «protette» dall'Ue

Obiettivo 2, la Regione ci ripensa

Riammessi agli aiuti Duino, Monrupino, San Dorligo. E in più il porto e le Rive

Cronaca di una delibera nata male ma fortunatamente rigettata

Dal Grande Equivoco al lieto fine

Scusate il ritardo. La Regione azzera le proprie decisioni in materia di zonizzazione dell'Obiettivo 2, ammette ai benefici praticamente tutta la Provincia di Trieste (manca, forse, solo qualche buffet del centro) invia a Bruxelles una nuova mappa che non è certo frutto di una gentile concessione dei leghisti friulani, che in giunta sembrano avere l'ultima parola, ma solo della logica. Tra tante, una domanda: occorreva perdere un'estate attorno a questa vicenda? Ai corti di memoria (troppi, purtroppo, a queste latitudini), gioverà ricordare che una volta divulgata la controversa delibera che tagliava fuori i comuni di Monrupino, Duino-Aurisina e San Dorligo della Valle, e con loro la gran parte del tessuto industriale triestino, la giunta si era ripiegata su se stessa di fronte all'ipotesi di una possibile variazione di quanto stabilito. «Indietro non si torna», aveva più o meno tuonato l'assessore Dressi, mandato avanti dall'esecutivo regionale nella missione, impossibile, di spiegare attorno a un tavolo a chi doveva difendere i 1000 posti della Wartsila-Grandi Motori o i 700 delle Cartiere Burgo che quella presa era stata una decisione buona e giusta.

Che la mossa fosse impopolare, del resto, lo aveva capito lo stesso presidente Antonione che, di fronte alle contestazioni dei Comuni interessati, dell'Associazione degli industriali e di alcuni esponenti del suo stesso partito, Forza Italia, aveva deciso di percorrere la via del Grande Equivoco. Niente penalizzazioni, per carità, ci mancherebbe, aveva fatto sapere, la Regione era stata semplicemente fraintesa. Il che, in parole più correnti, significava che altri amministratori, politici, tecnici del settore non avevano capito niente. Todos locos. Quelle zone, sosteneva infatti Antonione, sarebbero rientrate nell'Obiettivo 2 con un escamotage già usato, trattandosi di aree industriali non popolate. Un inciso che valeva per San Dorligo e parzialmente per Monrupino, non certo per Duino-Aurisina, dove i referenti della Burgo cominciavano a chiedersi perchè mai dovessero investire 20 miliardi all'anno di fronte a una Regione che li snobbava.

Ieri, improvvisa, l'illuminazione. Tutti dentro, nel senso di tutti compresi nell'Obiettivo, e non si capisce francamente di chi sarà la "colpa". Lo stesso sindaco Illy, del resto, si limita a una considerazione. «E' stato dimostrato che avevamo ragione quando parlavamo di prima delibera mal congegnata. Tutto è bene, comunque, quel che finisce bene, anche se chi dovrebbe trarre qualche conclusione dalla vicenda è l'assessore Dressi, vista la sua difesa a spada tratta della prima delibera...».

Furio Baldassi

Roberto Antonione

Tutto è bene quel che finisce bene. Soprattutto se si tratta di aiuti comunitari come l'Obiettivo 2 destinati a zone che confinano con la Slovenia. Un Paese in via di adesione all'Ue, che godrà dei benefici dell'Obiettivo 1 (aiuti quasi totali) e che, grazie ad altri vantaggi (fiscalità ridotta, costo del lavoro minimo) si trasformerà nella «Taiwan» di fuoriporta. Solo un cieco in materia di economia avrebbe potuto ignorarlo. E dunque ieri la Regione, come forse nessuno osava sperare, ha rivisto e corretto la mappatura delle aree Obiettivo 2. Tutto come prima, forse meglio. Rientrano tutte le aree produttive della provincia di Trieste che erano state escluse. Ecco San Giovanni di Duino con la Cartiera Burgo che potrà continuare tranquilla i suoi investimenti, il Villaggio del pescatore (pesca salva), Sistiana con i suoi progetti (si spera finalmente) della Baia. Riecco pure Monrupino con l'Autoporto e San Dorligo con l'intera Ezit (era escluso il 40% del territorio) e dunque la Grandi Motori e l'area artigianale. Non è finita: Trieste ora vede incluse tutte le aree demaniali della costa, tutto il Porto, Barcola e Rive comprese. Rientrano certo anche l'Aussa Corno a Cervignano e la Fiera a Gorizia. A spese però di altri territori: escono infatti l'area di San Polo a Monfalcone e quella di Fossalon (Grado).

Un miracolo dovuto. Non c'entra la politica, le proteste erano state trasversali. Lo stesso vicepresidente della commissione industria del Parlamento Europeo, Brunetta di Forza Italia, sabato scorso aveva lanciato l'allarme e ribadito agli operatori locali: ragazzi, se siete fuori dall'Obiettivo 2 non potrete usare altri «aiuti» come i vari fondi (Frie, Trieste eccetera). E sarete schiacciati dalla concorrenza slovena. Tutti in Regione, anche i friulani più localisti e sfegatati, sapevano bene che la «punizione» su Trieste si sarebbe ritorta contro tutto il Friuli-Venezia Giulia. Implicitamente il presidente Roberto Antonione lo ammette: «Nessuno di noi si sognava di togliere i benefici alle aree produttive, e poi lo avevo detto che bisognava leggere fino in fondo la delibera. Inizialmente abbiamo preso una decisione che aveva bisogno di essere perfezionata. Il Governo ci ha dato la possibilità di trovare nuovi strumenti e limare la delibera. Abbiamo potuto inserire le aree produttive con abitanti zero. C'era un unico problema, la Cartiera Burgo, ma è stato risolto».

La giunta ha corretto la delibera dopo una precisa richiesta del ministero del Tesoro. «Alcune scelte erano obbligate dalle interpretazioni non puntuali del governo – ribatte critico l'assessore Dressi – stavolta ci avevano chiesto di tagliare altri 2000 abitanti. Abbiamo ridisegnato la mappa scegliendo le aree degli insediamenti produttivi, con abitanti zero». Ed ecco il miracolo. Ma Antonione, che ora tira un sospiro di sollievo, non riuscirà certo a dimenticare facilmente. «Ora sono contento, ma si potevano evitare le considerazioni polemiche. Ho preferito stare in silenzio, lavorare per due mesi e portare soluzioni. Non ha giovato il polverone alla Regione, alla Comunità europea certe notizie si leggono. E alla fine non posso dimenticarmi dell'atteggiamento di grande responsabilità dei sindaci di Grado e Monfalcone: quando abbiamo detto che c'era la necessità di sacrificare due zone, hanno dato via libera. Li ho ringraziati. Quello è alto senso delle istituzioni».

Giulio Garau

«Sì» del pm Tito alla revoca dei domiciliari

Inchiesta sul crac Kreditna: conclusi gli interrogatori, Tabacco ritorna in libertà

Franco Tabacco è libero. Può uscire dall'abitazione di famiglia di via Belpoggio in cui era rinchiuso agli arresti domiciliari dalla prima settimana di settembre dopo aver passato dolorosamente otto giorni in una cella d'isolamento del supercarcere di Tolmezzo. La liberazione dell'ex segretario regionale del Partito liberale è stata decisa dal giudice delle indagini preliminari Raffaele Morvay che ha accolto l'istanza presentata dal difensore l'avvocato Paolo Spaccini. Significativo è il sì alla scarcerazione espresso dal sostituto procuratore Raffaele Tito, il magistrato che dirige l'inchiesta sul crac della vecchia Banca di credito di Trieste, l'istituto che fu della minoranza slovena in Italia con cui Tabacco è stato a lungo in stretti rapporti d'affari. In questa inchiesta sono tra l'altro coinvolti il senatore Giulio Camber e l'avvocato Sergio Trauner.

Tito in agosto aveva chiesto e ottenuto l'arresto dell'imprenditore sospettato d'inquinare prove significative dell'inchiesta sul crac della Kreditna. A settembre lo stesso pm si era opposto alla concessione a Tabacco degli arresti domiciliari, arresti comunque accordati dal giudice Morvay perché il parere dell'accusa non è vincolante per il gip. Ora a distanza di quattro settimane Tito ha cambiato parere. Ha detto sì alla liberazione dell'imprenditore. Va aggiunto che in queste ultime settimane l'ex segretario del Pli è stato ripetutamente interrogato proprio da Tito nell'abitazione in cui era detenuto agli arresti domiciliari. Cosa abbia confermato Tabacco non si sa ma le sue parole si inseriscono e definiscono meglio le accuse che altre quattro persone rivolgono a Camber. Il leader della Lista per Trieste è accusato di aver ricevuto dai vertici della Kreditna svariate decine di milioni perché si adoperasse a Roma per evitare il commissariamento della banca sottoposta in quel momento a ispezione da Bankitalia. Camber ha smentito sdegnato queste accuse. Sta di fatto che una volta conclusi gli interrogatori di Tabacco la Procura ha chiesto e ottenuto dal giudice Morvay che l'imprenditore e gli altri indagati per il crac Kreditna si trovino l'uno di fronte all'altro nell'aula del tribunale nell'ambito di un incidente probatorio, una sorta di anticipazione dell'udienza. Ognuno in quella sede potrà difendersi come si trovasse in un pubblico processo. I risultati dell'«incidente» sono difficilmente scalfibili. Rappresentano per il Codice di procedura una prova definitiva non più aggredibile dalla difesa e nemmeno soggetta a eventuale ritrattazioni. Dunque Franco Tabacco e Giulio Camber dovrebbero trovarsi l'uno di fronte all'altro a brevissima scadenza. Non sfugge a nessuno che entrambi si giocano il proprio futuro.

Franco Tabacco

Arriva l'autunno: possibile accendere gli impianti di riscaldamento

Bora, freddo e pioggia ma la Barcolana non rischia

La colonnina precipitata di una decina di gradi. Ma nei prossimi giorni sono escluse altre precipitazioni: al sicuro dunque i grandi concerti all'aperto

L'attesa kermesse di domenica sarà probabilmente alimentata da venti leggeri da Nord-Est, ideali per lo spettacolo

E'arrivato l'Autunno, ma almeno la "Barcolana" sembra immune dai rischi. "Di sicuro, nei giorni a venire, andrà scemando la pioggia, mentre per le temperature, ahinoi, non sembrano esserci speranze. Ieri il termometro è slittato bruscamente da 22 a 14 gradi, più o meno attorno a mezzogiorno. Nei prossimi giorni, pur in condizioni di tempo variabile, difficilmente supererà i 12° sui quali si è attestato. «Intendiamoci, però – precisa il metereologo Gianfranco Badina – si tratta di dati assolutamente stagionali. In controtendenza, semmai, andavano i valori che ci hanno fatto passare un magnifico settembre».

Torniamo comunque alle prime manifestazioni ufficiali della brutta stagione. L'esperto attribuisce la colpa dell'improvviso cambiamento a un fronte freddo in transito sull'Italia, che non ci lesinerà "regalini" anche nei prossimi giorni. «La pressione è in aumento – osserva Badina – e questo comporta per noi l'arrivo di freddo dal Nord e di vento di bora». Situazione puntualmente verificatasi ieri e data in sicura attenuazione per oggi. Nei giorni a venire, però, sparita la pioggia, ci dovrebbero attendere giornate belle, ma con l'unica variante di un clima più "crudo", come succede puntualmente quando l'Estate decide di salutare la compagnia.

Da domani, come detto, venti in attenuazione e clima stabilizzato su valori autunnali ma, comunque, ancora accettabili. Un'anticipazione, quest'ultima, che probabilmente farà piacere agli organizzatori della "Barcolana", che ai margini della regata dei record hanno allestito quest'anno anche un vero e proprio festival musicale da tenersi, a partire da giovedì, in piazza Unità. Se l'imprevedibilità metereologica non vorrà dire la sua, l'attesa esibizione di artisti come Carmen Consoli o Elio e le Storie tese dovrebbe svolgersi regoolarmente all'aperto, evitando l'alternativa del palasport. I musicisti, al massimo, dovranno munirsi di un giubbotto pesante...

All'eventuale freddo dei triestini, tra l'altro, aveva già pensato il Comune. In una nota l'amministrazione aveva fatto sapere infatti che in caso di particolari condizioni climatiche gli impianti di riscaldamento avrebbero potuto essere accesi anche senza attendere una specifica autorizzazione da parte del sindaco e funzionare 6 ore giornaliere, non superando però i 20-22 gradi all'interno dei locali.

Resta l'incognita "Barcolana". Bora o non Bora? Badina non si sbilancia, precisando che «la migliore delle previsioni non vale oltre i 5 giorni» ma la Bora, anche per questa edizione, sembra altamente improbabile. «Venti leggeri da Nord-Est magari sì – anticipa il metereologo – ma oltre non si dovrebbe andare».

f.b.

Poco produttiva la riunione di ieri fra i responsabili dell'Ect e i sindacati

Nubi sul Molo Settimo

Rimangono vari timori, in particolare sull'occupazione

Sarà un «tavolo» fra Autorità portuale, Ect e sindacati ad affrontare qunto prima alcuni punti scottanti sull'attività al Molo Settimo, che la riunione di ieri pomeriggio fra Ect e organizzazioni sindacali non è riuscita a chiarire. Incontro che diversi dei sindacalisti presenti (rappresentanti Fit-Cisl, Filt-Cgil, Uiltrasporti ed Ugl) hanno definito poco produttivo, con risposte limitate ed evasive.

Una posizione distante, quella di Ect, che uno dei sindacalisti ha commentato così: «Abbiamo avuto l'impressione che Ect non avesse intenzione di discutere con noi». Chiesta dai sindacati per chiarire il piano d'impresa, la situazione occupazionale e l'acquisizione da Ect della parte ampliata del Settimo, la riunione non ha dunque sgombrato il campo dai timori che circolano da qualche tempo, in particolare sul fronte dell'occupazione.

Voci ricorrenti riportano infatti che dei 124 dipendenti dell'Autorità portuale in distacco al Settimo, Ect ne vorrebbe «restituire» una trentina. Ma non può farlo in base al contratto di concessione. Così la risposta data ieri ai sindacati è stata: «Intendiamo rispettare il contratto, che non può essere modificato unilateralmente». Una precisazione, quest'ultima, che non elimina certo dubbi e interrogativi.

È sempre sul piano occupazionale, con riguardo alla possibilità che Ect riduca l'utilizzo (o addirittura non si serva più) della Compagnia portuale e dei commessi sopracarichi, la risposta della società è stata che è un discorso che riguarda i rapporti fra imprese.

Altra voce ricorrente, quella che Ect non intenda prendere in consegna la nuova parte del Settimo, appena sarà operativa (la costruzione del molo è conclusa, mancano gli allacciamenti elettrici per l'alimentazione delle gru). In merito, ieri Ect ha dichiarato ai sindacalisti che prenderà in gestione questa nuova area (in pratica la banchina «esterna» del Settimo, con la parte retrostante) quando sarà pronta ma anche quando servirà per nuovi traffici. E ciò mentre il contratto di concessione prevede la consegna immediatamente dopo che l'area sarà operativa (cioè fra qualche mese).

Dei contenuti della riunione di ieri, i sindacati informeranno oggi tutti i lavoratori del terminal contenitori in un'assemblea in programma attorno alle 12.30-13. E subito dopo chiederanno il già citato tavolo a tre, allargato all'Autorità portuale.

Una situazione complessa, dunque, della quale in tempi normali verrebbe investito il Comitato portuale. A maggior ragione è dunque ancora più urgente la nomina del commissario Maresca a presidente dell'Authority.

Dovrebbe comunque essere questione di poco, qualcuno dice addirittura di ore. Ad ogni modo oggi e domani torna a riunirsi la Commissione trasporti della Camera, «nota» per la ripetuta mancanza del numero legale con riguardo al parere (obbligatorio ma non vincolante) sulla candidatura di Maresca. Non si sa se la votazione è stata messa ancora una volta all'ordine del giorno, ma a questo punto si potrebbe arrivare al paradosso che il decreto del ministro Treu venga firmato prima dell'eventuale pronunciamento della commissione.

gi. pa.

Venerdì nell'aula magna dell'Università

La strategia di Trieste Futura in un incontro internazionale sui traffici e il Porto Vecchio

Trieste Futura organizza un incontro di lavoro, il terzo nell'arco di dieci mesi. Il convegno internazionale intitolato «La strategia» – aperto alla cittadinanza come i precedenti – inizierà alle 9.30 di venerdì nell'aula magna dell'Università di Trieste, in piazzale Europa.

Al saluto di Eugenio Coppola di Canzano, presidente di Trieste futura, farà seguito una relazione di Joan Alemany, l'economista catalano esperto di portualità internazionale al quale l'associazione triestina ha commissionato uno studio sull'impatto economico dei suoi progetti per l'ampliamento del porto Nuovo, il recupero del porto Vecchio e il miglioramento della viabilità.

La relazione di Alemany costituirà materia di approfondimento da parte di due «panel». Al primo panel – dedicato a «Traffici e logistica» daranno il loro contributo Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio di Trieste, Pierluigi Maneschi, vicepresidente del Lloyd Triestino di navigazione, Tony Bestenbreuer, amministratore delegato dell'Ect Trieste e Paul Springer della Camera di commercio di Klagenfurt, Austria.

Il secondo panel (intitolato «Strategia e impatto economico della riconversione di porto Vecchio») sarà animato da José Pablo Rodriguez-Martin Sastre, amministratore unico di Port 2000 di Barcellona, Peter A. Jones, direttore esecutivo Mersey and Harbour Company di Liverpool, Willelm Smink, sindaco di Groningen (Olanda) e il sindaco Riccardo Illy.

Dopo una colazione di lavoro, l'incontro riprenderà nel primo pomeriggio con una serie di interventi programmati, che saranno introdotti da Saverio Merzliak.

Seguirà un dibattito pubblico, che si protrarrà fino alle 17, ora per la quale si prevede la conclusione del convegno «La strategia».

Il Consiglio comunale ha detto «no» ai vigili-cowboy

I vigili urbani, almeno per il momento, rimangono disarmati. E' questa la decisione adottata ieri sera dalla maggioranza del consiglio comunale, dopo un sofferto e prolungato dibattito, che ha visto produrre, dai diversi relatori che si sono alternati a parlare, argomentazioni di natura sia etica che legale. La seduta è poi stata sospesa alle 22.30 dopo un alterco tra Camber e Cacovich sulla mozione dell'emeregnza sfratti. Per la verità, al momento della votazione sulle armi ai vigili qualche membro della maggioranza si è espresso a favore della mozione presentata da Salvatore Porro di Alleanza nazionale, che proponeva l'adozione di armi. La votazione conclusiva ha infatti visto i "no" imporsi sui "sì" per 19 a 16 (oltre a Quadranti, hanno votato a favore della mozione Porro, anche Umeri e Kulterer della lista Illy e Andolina dei Ds).

Ma politicamente l'esito rimane lo stesso: a Trieste "come nella maggior parte dei Comuni italiani" ha sottolineato il sindaco, i vigili urbani continueranno a svolgere prevalentemente funzioni amministrative e in via ausiliaria di polizia giudiziaria. Conosciuto l'esito della votazione, i rappresentanti del sindacato Ugl dei vigili urbani hanno prospettato l'ipotesi di attuare uno sciopero bianco per protestare contro la decisione del consiglio comunale.

u. sa.

Chiesto il ritiro del piano del Comune

Educatori all'attacco Assemblea giovedì davanti al municipio

Non sono servite a nulla le assicurazioni dell'assessore al personale del Comune Sambo sul fatto che il personale dell'area educativa non è a rischio e che, come annuncia il documento presentato ai sindacati, nessuno sarà obbligato a passare dal tempo pieno al part time. Gli educatori si sono ritrovati in massa ieri per l'assemblea convocata da Cgil e Cisl enti locali e hanno già programmato per giovedì prossimo, una seconda assemblea. Ma stavolta sarà pubblica, dalle 12 alle 14.30 in piazza Unità, sotto il Municipio. Proprio in concomitanza con l'incontro che la delegazione e le Rsu avranno in Municipio con l'amministrazione. Cgil e Cisl hanno ascoltato a lungo gli interventi del personale e hanno ricevuto un mandato preciso: chiedere all'amministrazione che ritiri il piano sulle scuole materne, i ricreatori e i servizi integrativi. Non solo: che il Comune deve definire una «dotazione organica».

Clima sempre teso: non sono servite le assicurazioni su paventati tagli e ricorso al part-time

Non si tratta dunque, il sindacato è disposto a discutere di tutto, mobilità interna, flessibilità e quant'altro. Ma non su quel documento in cui «si precarizzano i rapporti di lavoro». Gli educatori poi hanno espresso «profondo dissenso» sul documento proposto dagli assessori all'area educativa Poropat e al personale Sambo che «squalifica un servizio educativo ritenuto fondamentale per la formazione dei ragazzi».

Due le proposte che hanno suscitato grande clamore: quella di trasformare il servizio delle scuole materne con personale metà a tempo pieno e metà a part time (attualmente ci sono 208 insegnanti a tempo pieno) ma anche quella di impiegare «per i servizi integrativi, attualmente frequentati da 440 bambini – aggiunge la nota del verbale stilato a fine assemblea – solo personale a tempo parziale, integrato da personale di cooperativa».

Una critica precisa, fatta dagli addetti ai lavori: «In tal modo – insistono – la figura dell'educatore che condivide con i bambini i momenti fondamentali del pasto, dei compiti e del gioco, viene sostituita da una pluralità di figure». Ciò a totale discapito della «continuità dell'azione educativa sempre perseguita dagli educatori, ritenuta essenziale dai pedagogisti e condivisa dall'amministrazione». Un verbale votato all'unanimità e mette in evidenza il vero timore del personale: che le motivazioni alla base delle proposte del Comune siano guidate soltanto da motivazioni «finanziarie a scapito di quelle educative».

g.g.

Vertenza aperta dai sindacati dell'azienda

Preoccupazione all'Insiel: «Troppa incertezza sul futuro dei lavoratori»

Le Rsu Insiel manifestano la loro preoccupazione per la situazione di incertezza sul futuro della loro azienda che si protrae ormai da troppo tempo. «Infatti – si legge in un comunicato – il 31 dicembre 1999 scade la convenzione fra l'Insiel e la Regione e, a tutt'oggi, non è stata ancora presa alcuna decisione certa sul futuro di tale contratto, che rappresenta circa il 70% del fatturato della società e che stabilisce i termini con cui viene erogata la gestione del sistema informativo dell'amministrazione regionale».

Le Rsu ribadiscono la loro posizione, già portata all'attenzione della presidenza della Giunta regionale in un incontro tenutosi lo scorso 24 agosto, e che può riassumersi nella necessità che «la società mantenga una dimensione adeguata per garantire il livello di qualità e continuità dei servizi svolti per conto della Regione, che comprendono il sistema informativo regionale, il sistema informativo delle amministrazioni locali e il sistema informativo sanitario». I sindacati ritengono inoltre che l'apertura verso il mercato nazionale della pubblica amministrazione locale, in cui la società è già presente, «debba essere mantenuta e ampliata per garantire il livello di competitività, qualità e continuità dei servizi».

I lavoratori Insiel ritengono quindi che «non sia possibile rimandare ulteriormente un confronto nelle sedi opportune per definire il futuro della società. L'assenza di decisioni sul futuro della convenzione crea, infatti, una situazione di indeterminatezza che non permette alla società di pianificare una strategia di sviluppo, né di rispondere ai lavoratori per quanto concerne il loro futuro lavorativo e professionale».

In questo contesto, le Rsu si pongono due obiettivi: «Il chiarimento con la Giunta regionale sul futuro della convenzione e l'apertura di un confronto con l'azienda sul tema dell'organizzazione del lavoro che permetta il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti.

Situazioni complesse nelle piccole imprese e nelle cooperative

La Cgil «apre» agli artigiani Nasce un nuovo dipartimento

A Trieste lavorano oltre quattromila imprese e su circa 69 mila addetti del settore economico quasi 28 mila dipendono da aziende artigiane con meno di 10 dipendenti. Settori dell'economia in cui funziona una dinamica di rapporti lavoratore-datore di lavoro tutta particolare, spesso sconosciuta ai sindacati. Realtà in cui c'è il forte ricorso all'apprendistato o ai contratti di formazione lavoro, dove si usa anche il part time. Settori che presentano comunque dei problemi e delle tensioni di non poco conto. Secondo gli ex uffici di lavoro infatti ci sarebbero almeno un migliaio di contenziosi in corso, dai licenziamenti classici alle questioni sulle buste paga, gli straordinari. Per non parlare della piaga più diffusa e radicata: il lavoro nero.

Ne sa qualcosa la Cgil che recentemente ha voluto aprire il capitolo dei rapporti di lavoro all'interno delle cooperative e ha trovato una situazione disastrosa, ai limiti dello sfruttamento. Ora, dopo una lunga e approfondita analisi del «terreno» la Cgil ha deciso di apriore, dal primo di ottobre, il Dipartimento Artigianato e Piccole imprese. Una struttura a disposizione dei lavoratori dell'artigianato, soprattutto delle piccole aziende, che si propone di stringere dei rapporti con i dipendenti e costruire le garanzie dei rapporti e nei trattamenti contrattuali e salariali.

Colloqui riservati per tutti i problemi che riguardano la busta paga, i contratti, le condizioni di lavoro dei dipendenti

«Per il sindacato è un settore assolutamente emergente – spiega il responsabile del nuovo dipartimento, Adriano Sincovich – basi pensare che attualmente la categoria dei metalmeccanici, la Fiom, ha una sola persona dedicata a tempi pieno. nel nuovo dipartimento ci saranno ben tre persone a disposizione».

L'invito ai lavoratori è chiaro: per tutti i chiarimenti, dalla busta paga al trattamento contrattuale, ai problemi sanitari, basta presentarsi negli uffici (In via Pondares o a Domio) e fare un colloquio riservato. E i settori sono svariatissimi: acconciatori, estetisti, lavanderie, panificatori, odontotecnici e altri. Ed è l'area dell'alimentare quella che secondo i sindacati registra il più alto numero di dipendenti: oltre duemila.

Settori dell'artigianato dove regna la massima frammentazione con l'applicazione anche di 18 contratti diversi. «Vogliamo riappropriarci di certe realtà – conclude Sincovich – e il nostro obiettivo è quello di rilanciare, oltre che i rapporti di correttezza tra dipendente e datore di lavoro anche quelli istituzionali con gli enti bilaterali».

g.g.

Fondi Cipe alla Supestrada Assegnati oltre 14 miliardi

Saranno destinati alla grande viabilità i 14,5 miliardi di assegnati nell'agosto scorso come anticipazione alla nostra Regione, in base alla delibera del Cipe con la quale erano stati ripartiti i fondi destinati dalla Finanziaria 1999 alle infrastrutture inserite nelle intese istituzionali di programma fra regioni e governo.

Lo ha deciso ieri la Giunta regionale che, con la medesima delibera, ha anche stabilito i settori prioritari che formeranno oggetto dell'intesa istituzionale di programma in corso di definizione con il governo nazionale.

Il finanziamento assegnato dal Cipe verrà in particolare utilizzato per il secondo stralcio del terzo lotto del raccordo autostradale tra il Molo Settimo del porto e l'autostrada del Carso presso padriciano.

Per quanto riguarda i settori prioritari, essi sono: infrastrutture e trasporti; valorizzazione delle risorse naturali e ambientali; valorizzazione delle risorse umane, culturali e storiche; sviluppo di sistemi produttivi locali, industriali e terziari; miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali e della vita associata.

La Lega Nord interroga la Giunta regionale: vuol sapere il tasso di mortalità a Cardiochirurgia

La cardiochirurgia rischia di essere penalizzzata dal secondo piano sanitaio regionale? I consiglieri regionali della Lega Nord Danilo Narduzzi e Fulvio Follegot hanno presentato un'interrogazione in merito ai parametri che la Giunta regionale intende adottare per la predisposizione del secondo piano sanitario a medio termine.

In particolare, i consiglieri del Carroccio chiedono informazioni sulla situazione del reparto di cardiochirurgia di Trieste, sugli interventi, compresi quelli urgenti, sul trattamento dei pazienti e vogliono sapere il tasso di mortalità a tre mesi dall'intervento dei pazienti dello stesso reparto.

Camion contro un furgone carico di dolci sulla Strada nuova per Opicina

Schianto, autista grave

Fulvio Lagatolla, 24 anni, imprigionato tra le lamiere

Due gocce di pioggia e un furgone carico di brioches calde che dal forno sta andando verso il centro città, a distribuire i dolci nei vari bar. All'improvviso la sbandata e l'urto tremendo contro il muso di un autocarro. In condizioni gravi si trova ricoverato all'ospedale di Cattinara Fulvio Lagatolla, 24 anni, via San Pellegrino. Le lamiere dell'abitacolo del furgone lo hanno stretto in una morsa infernale. Conseguenza diretta dell'incidente, il blocco totale del traffico sull'altipiano. La circolazione si è svolta fino alle 9 a rilento, creando disagi a chi si stava recando al lavoro.

Lo schianto si è verificato ieri mattina poco prima delle 7 lungo la strada nuova per Opicina. Lagatolla era appena partito alla guida di un Fiat Ducato dal forno «La nuova Giuliana» e appunto stava dirigendosi in città. Nell'affrontare una curva, secondo i primi elementi emersi dai rilievi del carabinieri di Aurisina, ha improvvisamente sbandato verso sinistra ed è finito sull'altra corsia di marcia proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo un camion Mercedes condotto da Domenico Grusovin, 54 anni, di Gorizia.

Traffico paralizzato per un paio d'ore su tutto l'altipiano con disagi, code e forti rallentamenti

Il giovane dipendente de «La nuova Giuliana» ha tentato una manovra d'emergenza cercando di evitare l'improvviso ostacolo. E anche Domenico Grusovin che era alla guida del camion Mercedes ha frenato con energia. Ma purtroppo non c'è stato niente da fare. L'impatto è stato inevitabile.

Subito sono scattati i soccorsi. Ma per estrarre Fulvio Lagatolla dalla morsa delle lamiere contorte è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno letteralmente tagliato con le pinze oleodinamiche il muso del furgoncino. Poi la disperata corsa dell'ambulanza del «118» all'ospedale di Cattinara, dove come detto, il giovane è ricoverato in Rianimazione.

In poco tempo si sono formate lunghe file di auto in entrambi i sensi di marcia. Tant'è che è stato necessario l'intervento di una pattuglia dei carabinieri di Duino per bloccare il traffico al momento dei rilievi. Altri gravi disagi si sono avuto poi quando, ultimati gli accertamenti, è stato necessario rimuovere il camion goriziano.

Il furgone coinvolto nell'incidente sull'altipiano.

Approda in Corte d'Assise il processo per la morte di Franco Micor

Lite finita in dramma: Di Lernia torna domani davanti ai giudici

Si torna in aula domani, davanti alla Corte di Assise, per decidere delle sorti di Manuel Di Lernia, il giovane triestino accusato dell'omicidio preterintenzionale dell'autista Franco Micor. L'udienza di domani servirà per ascoltare dalla voce del professionista incaricato, un cardiologo, gli esiti della perizia richiesta dalla stessa Corte.

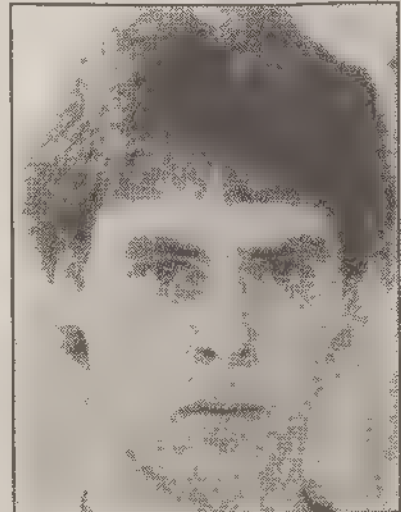
Quale nesso c'è tra la lite di quel maledetto pomeriggio dell'8 agosto del 1994, che aveva coinvolto un gruppetto di ragazzi e Franco Micor, e la morte di quest'ultimo per arresto cardiaco?

A questa domanda dovrà rispondere il perito e sulla base della risposta saranno poi i giudici popolari a decidere della sorte di Manuel Di Lernia.

Il ragazzo, che oggi ha 24 anni, vive e lavora a Trieste, rischia fino a 18 anni di carcere. Tutto per colpa di quel battibecco accaduto più di cinque anni fa in via Ghirlandaio 37.

Qualche parola grossa, poi il gruppetto di giovani, tra i quali lo stesso Di Lernia, era venuto alle mani con l'autista della Fincantieri Franco Micor, all'epoca dei fatti quarantaseienne, che poco dopo era stramazzato al suolo.

«Non c'è nessun nesso di causa effetto tra la lite e la morte - aveva dichiarato il medico legale Fulvio Costantinides durante un'udienza del processo - . L'autista era affetto da una grave cardiomiopa-

tia dilatativa. Una malattia cronica del cuore di cui non si sa l'origine. Uccide all'improvviso nel sonno, mentre si guida, mentre si fa uno sforzo, mentre si è in preda allo stress».

Domani si ascolterà una voce diversa sul medesimo argomento, poi il presidente della Corte potrebbe decidere di avviare la discussione, oppure di rinviare ad altra udienza.

Un caso tormentato, così come tormentata si è rivelata finora la vicenda nei suoi aspetti strettamente giudiziari. Manuel Di Lernia, arrestato subito dopo il fatto, era stato in un primo momento assolto dall'accusa di rissa, nell'ambito di un processo che aveva avuto risvolti drammatici con la testimonianza della fidanzata della vittima.

Poi una nuova imputazione davanti al Gip, stavolta per omicidio preterintenzionale, che non aveva trovato affatto d'accordo il suo difensore, Paolo Pacileo. «Il mio assistito sta subendo inchieste su inchieste sempre sullo stesso fatto - aveva evidenziato il legale - . Cambiano le imputazioni anche in assenza di nuove indagini».

Lo stesso Pm che seguiva il caso, Luigi Dainotti, aveva chiesto alla Corte di Assise di assolvere il giovane imputato. Domani però non ci sarà più lui a sostenere la pubblica accusa, perché nel frattempo è diventato giudice del Tribunale.

Riccardo Coretti

Passeur sloveni patteggiano con il Gip di Trieste

Erano stati arrestati nei pressi di Venezia, ma il passaggio clandestino del confine era avvenuto nelle nostra provincia. Per questo motivo i processi, a carico di due passeur sloveni, si sono svolti ieri davanti al Gip del Tribunale di Trieste.

Stefan Nicic, sloveno di 30 anni, è stato condannato a un anno di reclusione e sei milioni di multa senza la condizionale. Resterà quindi detenuto al carcere del Coroneo. Il giovane era stato sorpreso alla guida di un furgone sull'autostrada alla barriera di Venezia, con a bordo ben 20 cingalesi.

In un altro processo invece Ljubica Pavlovic, sloveno di 33 anni, ha patteggiato invece una condanna a otto mesi e 22 giorni di reclusione. Era stato arrestato il 25 ottobre scorso nel centro di Mestre, mentre si trovava alla guida di un'automobile con a bordo cinque clandestini macedoni. Un'intero nucleo familiare composto dalla madre e quattro figli. Pavlovic era stato poi scarcerato e nuovamente arrestato dalla polizia di Frontiera.

Respinto il ricorso alla Corte di appello

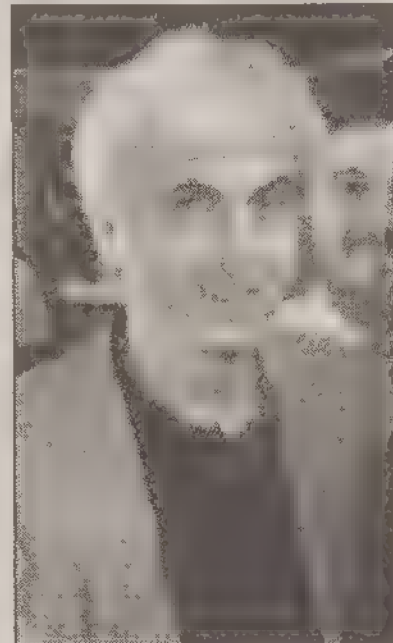
Lippi calunniato: condanna confermata per i tre autonomi

Confermata in appello la sentenza di condanna, per calunnia e diffamazione, nei confronti di quattro attivisti dei «Centri sociali». Oggetto della calunnia l'ex vicepresidente della Provincia e attuale consigliere regionale di An, Paris Lippi, accusato di essere un «picchiatore».

Alfredo Cava, di 26 anni e Gabriele Franco di 23, entrambi triestini, avevano denunciato Lippi accusandolo di aver partecipato ad un'aggressione nei loro confronti - effettivamente avvenuta il 24 aprile del 1997 e sulla quale sono ancora in corso le indagini della magistratura - durante la quale i due giovani sarebbero stati malmenati da un gruppo di estrema destra, che aveva danneggiato l'automobile sulla quale si erano rifugiati Cava e Franco.

In mezzo al gruppo di aggressori, secondo la querela dei due, doveva esserci anche l'esponente di Alleanza nazionale.

L'accusa era stata ripetuta dai microfoni di Radio Balkan e Radio Sherwood nel maggio del 1997 da un altro membro dei «Centri sociali», Andrea Olivieri di 30 anni (leader storico del collettivo). Da qui l'accusa, per quest'ultimo, di diffamazione. Il tutto a seguito di un'altra querela, presentata dallo stesso Lippi - rappresentato ieri dall'avvocato Piero Fornasaro - il 20 giugno del 1997.

Il Gip del Tribunale di Trieste, nel giugno dello scorso anno, aveva condannato Cava e Franco a un anno di carcere con la condizionale. Un milione di multa invece per Olivieri. Sempre davanti al Gip era stato invece assolto un altro presunto imputato, per la stessa ipotesi di reato.

Gilberto Paris Lippi

Ieri la prima sezione della Corte di appello ha confermato la sentenza, contro la quale erano ricorsi i tre imputati assistiti dall'avvocato Alberto Coslovich.

Nell'atto di appello si dubitava proprio della certezza con la quale il giudice aveva sostenuto che Lippi non avrebbe partecipato all'aggressione perché derivante «da dichiarazioni spontanee rese quattro mesi dopo il fatto dal fratello e da amici di partito».

r.c.

Misterioso furto in un'abitazione di Duino mentre il proprietario era a un battesimo

Rubati nove fucili da caccia

I cani da guardia non hanno reagito - Scomparsi anche gioielli

Hanno aspettato che abbandonasse temporaneamente la casa per andare alla cerimonia di battesimo di un nipotino. Un colpo senza troppi problemi. Anche i due pastori maremmani - inspiegabilmente - hanno lasciato passare i ladri. Il bottino è ragguardevole. Gioielli del valore di un centinaio di milioni e nove fucili da caccia.

Il furto è stato messo a segno una settimana fa nella villetta di Carlo Legisa, 71 anni, al numero 1 di Duino, poco lontano dal ristorante-albergo «I sette nani», ma la notizia si è diffusa solo ieri pomeriggio. Ad indagare sono i poliziotti del commissariato che dopo un primo sopralluogo si sono convinti che ad agire siano state persone che conoscevano esattamente la villetta da ripulire.

Ma andiamo con ordine. I malviventi, secondo gli accertamenti della polizia, sono entrati dal retro della casa passando attraverso la zona boschiva. Poi hanno forzato una porta secondaria senza troppe difficoltà. E forse hanno drogato i due pastori maremmani di guardia. Solo in questo modo si spiega il fatto che abbiano attraversato tranquillamente il cortile della villetta.

A questo punto si sono diretti in cucina e in salotto. Nulla è stato messo a soqquadro. I ladri hanno agito a colpo sicuro recuperando i gioielli in diversi cassetti dove erano custoditi. Poi sono andati in salotto dove con delicatezza hanno tolto dai ganci a muro i fucili da caccia. Stesso itinerario per l'uscita.

E' stato lo stesso Carlo Legisa al ritorno dalla festa ad accorgersi del furto e avvisare la polizia. Ma le indagini fino a ieri no hanno dato nessun risultato. Dei ladri, nessuna traccia.

Tagliagomme animalista «punisce» un cacciatore

Tagliagomme sì, ma soprattutto animalista. Ha agito per dissuadere due cacciatori, anzi per punirli. E' stato visto all'azione con il punteruolo e così si è preso una denuncia per danneggiamento aggravato. «Se ne devono andare dal Carso», ha detto ai carabinieri riferendosi ai due cacciatori puniti. Ma non c'è stato nulla da fare. La sua azione ha avuto come risultato solo quello di fargli appioppare una denuncia per la quale sarà chimato a rispondere davanti al giudice.

Protagonista dell'episodio è stato S.I., 33 anni, abitante a Sistiana. I militari di Aurisina lo hanno bloccato su segnalazione dei due cacciatori, Paolo Pellizzari, 53 anni e Luciano Proietti, 52 anni. L'altra sera lo avevano sorpreso mentre con un punteruolo aveva appena bucato le gomme della Panda di proprietà del primo.

I due hanno tentato di raggiungerlo, ma S.I., è scappato come una lepre. Però la sua faccia è rimasta impressa nella memoria dei due cacciatori che si sono subito rivolti ai carabinieri. Le indagini sono durate qualche giorno e poi alla fine il tagliagomme è stato identificato. «Se ne devono andare dal Carso, lasciare in pace noi e gli animali», si è giustificato S.I. davanti ai carabinieri.

Ancora una condanna per traffici illeciti

Riciclava auto rubate destinate all'Est europeo: tre anni a un torinese

Può costare fino a tre anni di reclusione farsi sorprendere a bordo di un'auto rubata. Questa la condanna alla quale è andato incontro ieri Gianfranco Grava, 46 anni di Torino, giudicato dal Tribunale di Trieste per l'accusa di ricettazione, riciclaggio e falso.

L'uomo era stato sorpreso al valico italo-sloveno di Fernetti, nei primi mesi del 1996, a bordo di un Chrysler Voyager poi risultato provento di un furto. A Grava, che risulta già giudicato per reati dello stesso tipo sia in Italia che all'estero, era stato contestato anche il fatto che i documenti dell'autovettura erano risultati falsi e che i numeri di riconoscimento del motore erano abrasi.

La città sempre al centro dei passaggi illegali che coinvolgono vetture, armi e stupefacenti

Da qui il rinvio a giudizio che ha portato oggi ad una condanna a tre anni di reclusione per Gianfranco Grava, pur essendo stato assolto dal reato di falso ed essendo stato deciso il non doversi procedere per difetto di querela in relazione ad un'altra accusa.

Secondo gli investigatori Grava stava cercando di trasferire l'automobile oltre confine, per immetterla nel mercato clandestino dell'est europeo.

Un'altra conferma dunque del ruolo centrale svolto da Trieste, e più in generale dal confine italo sloveno nei traffici illeciti diretti nei paesi dell'est.

La condanna di ieri non è che l'ennesima di una lunga serie che, considerando il fatto che solo una certa percentuale dei reati riesce ad essere perseguita, lascia intendere le reali dimensioni del fenomeno.

Dopo l'introduzione della novità gli studenti del «Carducci» hanno disertato le aule

Ora «lunga», primo sciopero

Protestano: «Finiremo troppo tardi con disagi anche per le famiglie»

È appena ricominciata la scuola e già spunta la prima «grana». A disotterrare l'ascia di guerra ci hanno pensato gli studenti del Carducci, che ieri hanno scioperato in massa, snobbando le aule. L'adesione è stata massiccia: sui 400 allievi dell'istituto, ben il 75 per cento ha disertato le aule. La dimostrazione ha fatto sì che ieri pomeriggio e sino a tardi si sia riunito il collegio docenti del Carducci che oggi illustrerà le proposte agli allievi riuniti in assemblea.

Ma veniamo al nodo del contendere, così come è spiegato in un comunicato degli studenti e pervenuto in redazione: «Ci siamo astenuti dalle lezioni - scrivono - perché nel nostro istituto è stata introdotta una variazione d'orario controproducente, che porta le ore di lezione da 50 a 60 minuti». Nel comunicato si spiegano anche le motivazioni del dissenso: «Avendo mediamente 34 ore settimanali di scuola saremmo costretti per più giorni alla settimana a terminare le lezioni dopo le ore 14. Ciò comporterà che, abitando molti studenti e docenti nella lontana periferia e nei paesi limitrofi, il rientro avverrà dopo le ore 15, visto che i mezzi pubblici in queste fasce orarie sono meno frequenti».

Ma per gli studenti la questione orario solleva anche altre problematiche, visto che il tempo trascorso ogni mattina in più classe, inevitabilmente ritarderà lo studio pomeridiano «costringendoci – si legge – ad avere dei pomeriggi caotici che condizioneranno negativamente il nostro rendimento».

Un'altra questione dolente, che coinvolge ragazzi e famiglie, riguarda le attività extrascolastiche. Gli studenti sono spesso impegnati nell'attività collaterale allo studio. C'è chi tira di scherma, chi studia musica al Tartini e chi ha scelto le lingue. Tutti impegni calibrati al minuto e che un aumento improvviso di orario farebbe inesorabilmente saltare. «Si tratta di attività – è scritto – fatte per aumentare il nostro credito formativo e il nostro bagaglio culturale. E non meno importante il fattore disagio familiare: vedi orario dei pasti in comune...».

Interpellata, Aurora Zanardi, preside del Carducci, ammette che è ben consapevole del problema, ma, in base alle autonomie scolastiche, si è cercato di far collimare il monte orario previsto dal ministero per ogni singola materia, che è fatto di «ore» di 60 minuti, con quello dell'istituto che è di 50 minuti. La soluzione che gli insegnanti potrebbero proporre ai ragazzi potrebbe essere la seguente: mettiamo che le ore globali di storia da svolgere in un anno siano 60 (effettive di 60 minuti l'una) e che i ragazzi in classe ne facciano 60, ma solo di 50 minuti, gli spiccioli restanti potrebbero essere spesi per realizzare ricerche su ogni singola materia. Ma naturalmente questa è solo un'ipotesi. Vedremo che cosa dirà ai ragazzi il collegio docenti, che potrebbe anche voler continuare con il «tempo pieno» di 60 minuti.

Daria Camillucci

Appello a tenere i negozi aperti domenica

La Barcolana fa il pienone Tutto esaurito negli alberghi

Voglia di mare, voglia di vele spiegate al vento. Insomma è voglia di Barcolana: una kermesse unica nel suo genere che trasformerà domenica la nostra città in un magico set da cartolina, con il mare affollatissimo di scafi di tutto rispetto, ma anche di barche e barchette, perché per molti in questa gara l'importante è partecipare. A vincere ci penseranno gli scafi più blasonati. A cinque giorni dal grande evento, ieri, risultavano iscritte alla segreteria organizzativa della manifestazione quasi 700 imbarcazioni. Ciò fa pensare che si riuscirà a battere il record delle iscrizioni dell'anno scorso di 1600 scafi.

Naturalmente l'evento ha anche un altro aspetto molto importante, ed è quello turistico. Difficile valutare quante saranno le persone che orbiteranno in città tra venerdì e domenica, ma è certo che saranno tante, tra partecipanti alla regata, equipaggi, nonché folle di amici, parenti e appassionati di nautica che verranno soprattutto dal Nord Italia e da oltre confine.

L'affollamento previsto è dimostrato dalle prenotazioni negli alberghi, dove c'è già il «tutto esaurito», come spiega il direttore Apt, De Gavardo: «Molti pernotteranno in barca. Ciò nonostante gli alberghi, anche a quattro stelle, hanno già esaurito i posti per la nottata del sabato. Perciò molte delle richieste le abbiamo dirottate negli alberghetti del Carso. In quanto ai ristoranti hanno ricevuto diverse prenotazioni quelli delle rive che sono, per così dire, più a portata di mano... ». Soddisfattissimo per la prevista affluenza di fine settimana anche il presidente degli albergatori della Confcommercio, Claudio Giorgi, che puntualizza però che qualche camera è ancora disponibile in città e anche nel suo albergo. Quindi vale la pena di tentare telefonando nelle diverse strutture ricettive della città, prima di pensare di rivolgersi altrove.

E se ci fossero dubbi sul potere di trascinamento turistico della Coppa d'Autunno, basti sapere che il «Savoia Excelsior», dove dormire per una notte costa (in doppia) 340 mila lire, per sabato prossimo ha il pienone: «In genere – dice il direttore, Delli – i regattanti pernottano solo la notte prima della gara. Comunque per il turista che decidesse di soggiornare da noi qualche giorno in più, ci sarebbe la possibilità di applicare una speciale tariffa ridotta».

In questo clima di «festa grande» anche i negozi dovranno fare la loro parte e tenere le saracinesche alzate. Ne avranno la convenienza. In proposito l'Associazione commercianti al dettaglio, con il suo vicepresidente Franco Rigutti, ricorda la possibilità di tenere aperti i negozi per tutte le domeniche pomeriggio di ottobre e in particolar modo di farlo per questa domenica. Dice Rigutti: «L'ideale sarebbe tenere aperto per tutto il giorno. Più siamo con le saracinesche alzate e più saremo un richiamo per la clientela che domenica davvero non mancherà. È così che ha funzionato la scorsa domenica al Giulia che ha avuto un maxi pienone. Al turista Trieste deve apparire come un enorme centro commerciale». Inoltre l'Associazione commercianti al dettaglio, rammenta che fino al 15 ottobre gli iscritti alla kermesse avranno diritto ad acquistare in 150 negozi, aderenti allo Shiping Shopping Card, con sconti e facilitazioni varie. Concludendo anche la Confesercenti, per bocca del vicepresidente Giorgio Della Valle, consiglia i propri iscritti di accogliere i turisti con i negozi aperti.

da.cam.

Tavola rotonda all'hotel Savoia Excelsior

Investire in Ungheria: un convegno «esplora» opportunità e condizioni

Sarà Trieste a ospitare l'8 ottobre allo Starhotel Savoia Excelsior il convegno internazionale sulle «Nuove opportunità di business nel Centro Est Europa - Investire in Ungheria», organizzato da Business International (società di consulenza, informazione e ricerca collegata al gruppo «The Economist»), in collaborazione con il Consoalto della Repubblica d'Ungheria e con il patrocinio del Comune di Trieste.

Saranno presenti tra gli altri il ministro magiaro Attila Chikan e il sindaco Illy

Obiettivo della tavola rotonda è quello di illustrare le opportunità di collaborazione industriale e commerciale con l'Ungheria, paese dove stabilità politica, libero mercato, costo del lavoro contenuto e concessione di esenzioni fiscali costituiscono condizioni favorevoli agli investimenti esteri.

Un'occasione importante, dunque, non solo per incontrare rappresentanti del governo ungherese, ma anche per approfondire i piani di sviluppo del sistema infrastrutturale transeuropeo al cervizio dello sviluppo economico e dell'integrazione europea, in primis lo stato dia vanzamento del progetto del Corridoio n° 5 Trieste - Kiev, che dal capoluogo giuliano si protrae per circa 1600 chilometri verso l'Ucraina.

Autorevoli gli interventi previsti nel corso della tavola rotonda alla quale parteciperanno, tra gli altri, il Ministro ungherese per l'Economia Attila Chikan, il vicedirettore generale degli Affari economici del Ministero degli Affari esteri Franco Tempesta, il direttore generale di Business International Elido Fazi e il sindaco di Trieste Riccardo Illy.

Concluso il corso

Lezioni di idrografia all'accademia marittima

Tecnici provenienti da 28 Paesi di tutto il mondo hanno partecipato al corso su «La moderna gestione del servizio idrografico», organizzata dall'Ima (International maritime Academy) nell'ambito del programma comunitario Meda e con il concorso dell'amministrazione regionale.

Nella giornata conclusiva l'assessore regionale ai Trasporti Valter Santarossa ha portato ai partecipanti il saluto della Regione, sottolineando l'importante funzione svolta dall'Ima, un'istituzione che rappresenta un fondamentale punto di riferimento internazionale nella formazione del personale marittimo ed esalta, nello stesso tempo, il ruolo di Trieste come crocevia dei traffici marittimi fra Europa e Mediterraneo.

L'Ima è nata a Trieste nel 1988 in virtù di una convenzione tra il nostro ministero degli Esteri e l'Imo (International Maritime Organization), l'agenzia delle Nazioni Unite, alla quale aderiscono oggi 155 Paesi, istituita a Londra nel 1948 per promuovere la sicurezza dei traffici marittimi. L'attività dell'Ima di Trieste in questi anni è stata rivolta soprattutto alla formazione ad alto livello e all'aggiornamento professionale del personale marittimo dei Paesi in via di sviluppo.

Il corso sulla moderna idrografia organizzato a Trieste dall'Ima si è inserito nel progetto Meda, avviato dall'Unione europea per la crescita economica e l'integrazione con l'Europa dei Paesi in via di sviluppo del bacino del Mediterraneo. L'aggiornamento dei servizi idrografici, e quindi la redazione di affidabili carte dei fondali soprattutto in prossimità dei porti, è considerata infatti una premessa indispensabile per la promozione dei traffici marittimi in quei Paesi.

Stasera in tv (RaiTre, ore 20.50) la vicenda dell'ingegnere triestino scomparso in Grecia

Il caso Franca a «Chi l'ha visto?»

La troupe della Rai è andata a svolgere indagini sull'isola

Approda stasera a «Chi l'ha visto?» (RaiTre, 20.50) il caso di Tommaso Franca, l'ingegnere triestino, responsabile dell'ufficio calcoli alla Diesel Ricerche, scomparso il 9 agosto scorso mentre si trovava in vacanza con la moglie Anna sull'isola greca di Skopelos (Sporadi settentrionali). Franca e la moglie erano ospiti di un vecchio amico, l'ingegner Angelo Zuvelekis, che risiede a Trieste ma trascorre lunghi periodi dell'anno nella sua casa di Skopelos.

In questi mesi la troupe di «Chi la Visto?» – alla quale si era rivolta espressamente la moglie di Franca – si è recata sull'isola greca, dove ha registrato interviste con i responsabili della polizia e con uno dei fratelli dell'ingegnere, Giampaolo, che a più riprese è stato in Grecia (e lo è anche in questi giorni) per non lasciare intentata qualsiasi pista che possa risolvere il mistero.

Tommaso Franca

Nel corso del servizio saranno trasmesse anche interviste effettuate a Trieste con la moglie di Franca e con i colleghi di lavoro.

La notizia della scomparsa di Tommaso Franca era giunta a Trieste subito dopo Ferragosto, quando dell'ingegnere non si avevano più tracce da una settimana. Il 9 agosto Franca aveva insistito per compiere una passeggiata da solo nella baia di Panormos, zona impervia circondata da un fitto bosco. Le ricerche scattarono subito, dopo l'allarme della moglie, anche con l'uso di unità cinofile. Di Franca nessuna traccia; venne trovata solo la sua automobile, chiusa e regolarmente parcheggiata, nel punto in cui l'ingegnere avrebbe iniziato l'escursione.

Dopo una decina di giorni, visto l'esito vano delle ricerche, la moglie di Franca, che aveva proseguito a cercarlo con i familiari e alcuni pastori, e aveva diffuso manifestini con la sua foto fra i turisti (erano state anche allertate le vicine capitanerie di porto), fece ritorno a Trieste. E subito depositò in questura la denuncia di scomparsa, con la quale vennero interessate alle ricerche anche la nostra polizia e l'Interpol. «Sono in continuo contatto con la nostra questura e con il prefetto De Feis – ha dichiarato ieri la moglie dell'ingegnere – mi dicono che le ricerche proseguono, ma da quando sono tornata a Trieste non ho più avuto novità».

Verso la fine di agosto i familiari misero anche una somma – circa 12 milioni di lire – a disposizione di chi potesse dare informazioni utili a trovare Tommaso Franca. Anche il console italiano si interessò al caso esercitando, per le vie diplomatiche, pressioni sulla polizia greca.

gi. pa.

Niente acqua domani notte nella zona di Monte Valerio

Una notte senza acqua nell'area di Monte Valerio, sopra l'Università, dalle 21 di domani 6 ottobre, alle 6 del 7 ottobre. Lo comunica l'Acegas, che deve eseguire lavori urgenti di riparazione della rete idrica. Dalle 21 del 6 ottobre alle 6 del 7 ottobre l'acqua mancherà nelle seguenti vie: Strada Nuova per Opicina tra via Alfonso Valerio e il bivio di Conconello; via dei Baiardi, dai civivi 43 in poi e, nei pari, dal 72 in poi; via Orsenigio, dal numero 9 in poi e pari dal 22 in poi; via Fleming, via del Sommaco, via Jacopone da Todi; via Clivio Artemisio, via Calpurnio, via Alfonso Valerio dal numero civico 35 in poi e, pari, dal 66 in poi. Al ripristino dell'erogazione,avverte l'Acegas, l'acqua potrà essere usata a scopo alimentare solo dopo avrel abollita per almeno 10 minuti. La precauzione si rende necessaria finché siano trascorse 48 ore dal ripristino dell'erogazione.

Il volatile già alla ribalta delle cronache

Sparita Martina, la tàccola amica dell'aspirante «velina» Appello per chi la trovasse

Una tàccola addomesticata (una sorta di corvo tutto nero) che risponde al nome di Martina si è perduta: dopo l'ultimo volo non è più riuscita a trovare la finestra di Ilaria, la 22.enne che l'aveva raccolta nel luglio scorso, quando, caduta dal nido non sapeva ancora volare. Tenuta sempre libera nell'appartamento, Martina seguiva Ilaria e i suoi familiari dappertutto, anche all'esterno: bastava chiamarla e lei, docile, tornava a posarsi su una mano o sulla spalla. Di Ilaria e della sua tàccola si era già occupato il nostro giornale qualche mese fa sia per documentare la singolarità di quella amicizia sia perché Ilaria si accingeva a un provino per diventare «velina» di «Striscia la notizia».

Ora Martina con la sua «fuga» involontaria ritorna agli onori della cronaca e Ilaria è molto preoccupata per lei. «È possibile – spiega la ragazza – che Martina non sia più riuscita a orientarsi in mezzo alla miriade di finestre; probabilmente si è rifugiata in qualche appartamento qui attorno a via Farneto o al Viale, in quanto è molto socievole e si lascia avvicinare dalle persone. Se qualcuno ha trovato la mia Martina, per favore, mi telefoni allo 040/574028».

Affidati al Comune di Trieste, seguiranno i corsi di formazione professionale all'Enfa di Cividale

Ragazzi del Bangladesh vanno a scuola

Trentacinque minori stranieri provenienti dal Bangladesh affidati al Comune di Trieste, sono accolti da qualche giorno, dall'Enfa, centro di formazione professionale, di Cividale del Friuli. E giovedì lo staff del direttore del Servizio Minori del Comune, Augusto Debernardi, è stato ricevuto dal Consiglio di amministrazione dell'Ente di formazione. Il presidente Giorgio Reccardini ha espresso solidarietà nei confronti dei giovani stranieri, confermando l'impegno a fornire non solo assistenza, ma soprattutto formazione professionale, necessaria per un adeguato inserimento sociale e professionale nel mercato del lavoro legalmente riconosciuto. Non solo perché i diplomi di qualificazione professionale hanno validità in tutto il territorio europeo.

Questo intervento formativo centra perfettamente l'obiettivo perseguito dal Servizio Minori del Comune di Trieste nei confronti dei minori stranieri che vengono inseriti nei corsi di apprendimento della lingua italiana e in un secondo momento, nei corsi di formazione professionale; un tanto per creare condizioni di adattamento e di socializzazione favorevoli. Debernardi ha portato i saluti dell'Assessore comunale Pecol Cominotto e del Presidente della Provincia di Trieste Codarin. Ha inoltre illustrato la strategia, peraltro già sviscerata con la direzione generale del Ministero degli Esteri a Roma, che riconosce ai locali e alla rete di solidarietà della Regione, un ruolo di «politecnico della formazione» per la ricostruzione dei Balcani.

Il servizio Minori sta anche lavorando con l'avvocato dei minori Walter Citti e l'avvocato Schiavon affinché il permesso di soggiorno per coloro che superano con profitto i corsi professionali e hanno offerte di lavoror egolare, possano avere un regolare permesso rilasciato magari dalle autorità offerte di lavoro regoalre, possano avere un regolare permesso rilasciato magari dalle autorità locali o dal Giudice del Tribunale dei Minori.

Sul problema dei ricreatori la terza circoscrizione chiede le dimissioni della Bassa Poropat

Poco dialogo con l'assessore

Risponde l'interessata: «Io parlo con tutti, non capisco il problema»

Quattro partiti (Rifondazione comunista, Forza Italia, Alleanza nazionale e Unione slovena) uniti da una trasversalità quanto meno anomala per chiedere la «testa» dell'assessore all'educazione del Comune di Trieste, Maria Teresa Bassa Poropat.

E' accaduto nel consiglio della terza circoscrizione, quella di Cologna, Roiano, Barcola e Gretta, che ha fra l'altro ospitato ieri la conferenza stampa nel corso della quale sono state illustrate le motivazioni che hanno indotto la maggioranza dei consiglieri a chiedere al sindaco «di voler disporre la rimozione dell'assessore».

Protagonista dell'incontro il presidente della circoscrizione, Lorenzo Giorgi: «Il problema fondamentale - ha spiegato - è la mancanza assoluta di risposte da parte dell'assessore Bassa Poropat che, nonostante le nostre ripetute richieste di chiarificazione, ha sempre rifiutato il dialogo». Oggetto dei chiarimenti chiesti da Giorgi, a nome della circoscrizione, i ricreatori.

«Ci sono stati episodi - ha aggiunto Giorgi - come la chiusura del "Nordio", l'organizzazione del Servizio integrativo scolastico, la gestione dei trasferimenti del personale addetto che ci lasciano perplessi, e sui quali avremmo desiderato discutere con l'assessore. Invece il nulla. Per questo vogliamo che il sindaco, preso atto della situazione, adotti i provvedimenti necessari».

Accanto a Giorgi ha parlato anche Lorenzo Lorusso, capogruppo di Rc, primo firmatario della mozione di sfiducia. Mario Ravalico, dei Popolari, ha invece motivato così la sua astensione: «La circoscrizione non ha competenza sull'argomento, perciò la richiesta è inconferente».

Da parte sua, ha manifestato grande sconcerto l'interessata, Maria Teresa Bassa Poropat: «Confermo, adesso come in passato - ha detto - che sono disponibile a incontrare chiunque voglia discutere degli argomenti che competono al mio assessorato. Sui ricreatori - ha aggiunto - questa giunta ha fatto tutto ciò che doveva fare, e ci sono i documenti a confermarlo. Evidentemente Giorgi è mosso da obiettivi che non riesco a individuare».

u. sa.

L'INTERVENTO

«Da "Striscia la notizia" i commenti su Ezit e treno»

Spiace rilevare come sia stata mal compresa la raccomandazione che ho sottoposto al presidente della Provincia Renzo Codarin nella forma di interpellanza (e non interrogazione come riportato erroneamente dal cronista) sul tema del trasporto pubblico con metropolitana leggera e via mare.

Infatti ho inteso sottolineare a Codarin e ai suoi uffici l'opportunità di assicurarsi che la gara europea, che dovrà essere esperita a breve dalla Regione, al fine dell'affidamento della gestione del trasporto pubblico locale, preveda la possibilità per il nuovo gestore di occuparsi anche del trasporto via mare (sull'esempio della motonave Salvatore II) e di quello con metropolitane leggere, come peraltro auspicato dall'assessore regionale ai trasporti, Walter Santarossa.

Purtroppo le considerazioni del presidente dell'Ezit sullo stato e sul possibile uso della linea ferroviaria meritano considerazioni che mi ero trattenuto dal fare con l'interpellanza che è stata, come auspicavo, anche un po' provocatoria. Quale possibilità ha questa linea ferroviaria di avere una seppur minima economicità di gestione, visto e considerato che è a binario unico e non è elettrificata?

Come ritiene gestibile economicamente il presidente Cosolini questo tratto ferroviario, considerato che l'Ezit è stato il primo ad avanzare l'uso promiscuo, visto che non sono state realizzate stazioni intermedie e che quindi il «metrò» si potrebbe usare solo da Muggia verso Trieste e viceversa?

Non ritiene forse l'Ezit che solo attraverso un prolungamento molto oneroso in galleria fino a Capodistria e un eventuale raddoppio si potrebbe rendere fruibile a costi accettabili l'opera pubblica che con ogni probabilità non verrà mai utilizzata dalle aziende? Stia certo Cosolini, dei problemi di quest'area sono ben informato, fin da quando nel 1990 ero presidente della circoscrizione di Aquilinia e poi consigliere comunale e ora anche provinciale, e so pure ciò che l'Ezit ha fatto e non ha fatto per questa zona industriale. Si sappia che nonostante l'urbanizzazione molte sono le cose che sono state scaricate, ad esempio, sul Comune.

Per quanto riguarda i costi del tratto ferroviario e della stazione ribadisco che, anche vista l'attuale inutilità dell'opera, li ritengo altissimi e noto come prima il presidente dell'Ezit ritiene di poter essere anche d'accordo, per poi giustificare quelle «scelte politiche», e assicurare che «il costo della realizzazione dell'opera non è stato particolarmente pesante», e comunque lo considera «in linea con l'obiettivo di conferire a quell'area caratteristiche di qualità tali da renderla appetibile».

«Più che capannoni e aziende, sull'area crescono erba e alberi, e quindi il denaro speso è in ogni caso troppo»

Per quanto mi riguarda questo sarebbe proprio un caso per il Gabibbo e «Striscia la notizia», tanto mi sembra assurdo e meritevole di approfondimenti delle competenti autorità. Ebbene, noi stiamo ancora aspettando, mentre a crescere in quell'area sono solo l'erba e gli alberi anziché capannoni e industrie vere.

Speriamo solo che il riferimento di Cosolini ai «contatti in corso» non porti a un altro caso Sitip, dove, pur sapendo che il settore tessile è da anni in crisi, si sono elargiti miliardi senza molta lungimiranza, ma industrie vere, sane e serie.

Claudio Grizon
consigliere provinciale capogruppo Ccd

MUGGIA Un richiamo del prof. Costa sui temi in discussione

«Chi cambia idea sul Gpl parli chiaro, e a tutti»

«Poiché le posizioni politiche sulle vicende del Gpl a Muggia siano capite dall'opinione pubblica, è indispensabile, almeno, che la discussione si basi su dati e fatti concreti. Sia nelle posizioni dei gruppi politici che nelle posizioni personali, eventuali spostamenti devono essere giustificati pubblicamente e in modo chiaro da nuovi fatti». Questo afferma Giacomo Costa, professore emerito dell'Università di Trieste e presidente del Comitato di garanzia per il golfo di Trieste, uno dei più strenui oppositori dell'impianto previsto a Muggia, in riferimento ai «movimenti» d'opinione che sull'argomento sembrano turbare l'Ulivo nella cittadina.

Costa afferma che se l'unica «novità» addotta sembra essere la sentenza del Tar che ha dato torto al Comune, vi sono argomenti molto forti per continuare a contestare la legittimità dell'insediamento. Al lungo iter, carente di documentazione (da cui una doppia autorizzazione dei ministeri, e la mancanza di un parere da parte del ministero dei Beni culturali), al parere contrario dato dalla Commissione di valutazione d'impatto ambientale e ai numerosi «no» espressi in sede locale, si aggiunge, secondo Costa, che a tutt'oggi non sono stati realizzati «i provvedimenti per la sicurezza portuale», che la Grande viabilità triestina («condizione indispensabile per la sicurezza») è di là da cominciare. E soprattutto che il progetto approvato in sede ministeriale non è quello attuale della Seastok. «Gli enti responsabili - dice Costa - devono informare».

Venerdì a San Dorligo «Giornata del cuore»

Si terrà venerdì, dalle 8.30 alle 13 nella sede del Comune di San Dorligo, la «Giornata del cuore». L'iniziativa si rinnoca anche quest'anno in collaborazione con l'associazione «Cuore amico» di Muggia.

Saranno effettuati controlli gratuiti della pressione, e a scelta, anche gli esami del sangue.

Solo per gli esami sarà richiesto un modesto rimborso spese per il materiale utilizzato.

MUGGIA La coppia D'Ambra-Vitale di ritorno dai campionati di danza sportiva

Che balli, in Nuova Zelanda

I due concorrenti hanno superato molte eliminatorie e «curiosato» in questo splendido Paese, dove l'ambiente è intatto e ben salvaguardato

Una curiosità: è vietato importare frutta e verdura Si rischia il carcere

Ad Auckland, definita «città delle vele» perché conta più barche per abitante di qualunque città di mare del mondo, i muggesani Antonella Vitale e Massimo D'Ambra (nella foto) sono stati tra i rappresentanti dell'Italia al campionato del mondo di danza sportiva. Nell'ultima domenica di settembre (laggiù primavera australe), dopo un viaggio di dodici ore e con una differenza di fuso orario di undici, la coppia ha preso parte alla competizione di danze latino-americane: «cha cha cha», samba, rumba, «paso doble» e «jive».

Misurandosi per una giornata intera con le 55 coppie iscritte, sono stati in grado di «passare» parecchie eliminatorie, assestandosi fra le prime 24 coppie. Nel palasport della capitale, dove nella giornata precedente si era tenuto il mondiale di «danze standard», dal mattino fino alle 16 e dalle 17.30 a mezzanotte si sono misurate le diverse scuole, da quelle europee alle sudafricane.

Una buona organizzazione? E' filato tutto liscio? «Sì, è andato tutto bene, alla fine. Diciamo - racconta D'Ambra - che magari sono meno attenti ai dettagli. In Europa le competizioni di una certa importanza si organizzano meglio.

«Siamo rientrati da tre giorni - spiega ancora Massimo - e dobbiamo ancora riprenderci sia dal fuso orario che dal viaggio. Dopo la gara abbiamo anche potuto anche girare un po' e conoscere luoghi e persone. Italiani, laggiù? Molto pochi. Quelli che ci sono, si sono inseriti bene nel commercio e nella ristorazione. Però andando alla disperata ricerca di un caffé espresso, che in un paese anglosassone è una vera e propria rarità, abbiamo conosciuto un ragazzo di Milano. Ci ha aiutato moltissimo a entrare nel clima locale, indicandoci i luoghi migliori per trovare buon cibo.

«Il nostro gruppo di italiani era davvero affiatato, e siamo riusciti ad ammirare i parchi, a vedere i "kiwi bird", animali- simbolo della Nuova Zelanda, che volano solo di notte e di giorno dormono. C'è stato anche il tempo per vedere i "geyser", straordinari fenomeni naturali con getti di vapore sulfureo. E poi ancora le sculture in legno dei Maori, i totem, e una natura straordinaria. Quella terra è davvero incontaminata, e l'ambiente è tenuto nella massima considerazione. C'è prato inglese perfino fuori dei centri abitati».

Ad Auckland, poi, racconta ancora D'Ambra, c'è già un gran fermento per le regate dell'America's Cup: è già costruito il villaggio per la regata del 2000, e abbiamo visto, in gran spolvero, già pronta "Prada", la barca italiana».

E i prossimi programmi agonistici? «Paradossalmente - dice il ginnasta-danzatore - questo campionato del mondo (l'appuntamento internazionale più importante) ha concluso la stagione '98-'99, e già ci si sta allenando per l'annata entrante. Si stanno intensificando gli impegni per le gare internazionali. A fine ottobre la Federazione internazionale (Idfs) ha già messo in calendario una gara in Austria, la "Vienna Open", e poi inizierà la stagione sportiva vera e propria: campionati regionali, nazionali e così via».

«Haere Mai». E' questo l'«arrivederci» nella lingua dei Maori. Arrivederci a quella terra spesso definita «la più bella fine del mondo», l'isola del Nord immersa tra l'oceano Pacifico e il mare di Tasmania. Un'isola così «protetta», che i controlli doganali verificano con cura l'eventuale presenza in valigia di frutta o di verdura. Per chi contravviene alle severissime leggi in materia di importazione, le sanzioni arrivano fino al carcere, «e questa è forse la cosa - conclude D'Ambra - che ci ha meravigliato di più».

Giulia Stibiel

Ad Aurisina Stazione lavori di asfaltatura

Se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, domani avranno inizio i lavori di asfaltatura delle strade nella zona di Aurisina Stazione.

Ne dà comunicazione la Direzione opere e nuovi impianti dell'Acegas, che nell'abitato di Aurisina ha completato i lavori per la metanizzazione.

«Caffè in piazza» domani a Muggia: si festeggia l'arrivo di un automezzo speciale per gli anziani

Domani in piazza Marconi a Muggia si terrà una manifestazione per inaugurare un nuovo automezzo, allestito con sollevatore elettroidraulico per carrozzelle, acquisito recentemente dall'amministrazione comunale per la casa di riposo.

«Si trattá - dice la direttrice, Jasna Petaros - di una conquista importante, soprattutto per quegli ospiti che a causa di pesanti impedimenti nella deambulazione non hanno potuto partecipare mai alle uscite sul territorio insieme agli altri anziani».

Per festeggiare questa promessa di miglioramento della qualità di vita, si terrà un «Caffè in piazza», al quale prenderà parte anche il sindaco Roberto Dipiazza.

Una serata per Rilke con poesia e musica

Domani alle 20, alla Casa del sale di Duino, il Collegio del mondo unito presenta, in collaborazione con Musici artis, «Per Rilke (Angeli ed Elegie duinesi)», una lettura di poesie con accompagnamento musicale. Regia di Giustina Prestento, recitazione di Enrica Baldi, Favento-Gulin al violoncello e al pianoforte.

ORE DELLA CITTÀ

Museo di Servola

In occasione della Barcolana, il museo etnografico di via del Pane Bianco 52, sarà aperto da martedì a giovedì, dalle 15 alle 17. Informazioni al n. 040821244. Ingresso gratuito, scuole su appuntamento.

Trieste nel blu

L'ApT informa che oggi è l'ultimo giorno per ritirare le foto che hanno partecipato all'edizione del concorso «Trieste nel blu» (via S. Nicolò, dalle 9 alle 19). Le opere non ritirare resteranno di proprietà dell'ApT.

Canzoni marinaresche

Oggi, alle 18, «Una voce sul mare», repertorio marinaresco con il cantautore Ferruccio Pacco. Sala «Victoria» del Cral Ap alla Marittima, dov'è allestita la mostra telematica «Il mare».

Museo del mare

Oggi, alle 20.30, al Museo del mare, inaugurazione della mostra di una selezione delle opere dell'ex tempore di pittura, scultura e grafica «Vele e colori di Barcola».

Incontri di poesia

Oggi alle 18.15 al club Zyp in via delle Beccherie 14 si svolgerà un incontro con l'autore Gerald Parks. Gli incontri sono aperti al pubblico. Per informazioni rivolgersi allo 040.365687 dalle 17 alle 19.30.

Associazione dirigenti

Oggi, alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. «Imprenditori e dirigenti uniti nel sociale». Relatore sarà Giuseppe Pangher vicepresidente dell'Associazione Solidarietà Trieste.

Scuola del vedere

Oggi nella sede della Scuola del Vedere (via Mazzini 30) si terrà la prima lezione di pittura e disegno per principianti dalle 10 alle 12. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/636189.

Film in inglese

Oggi, alle ore 18.30, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, via Roma 15, l'esperto cinematografico G. C. Stampalia, presenterà il programma della rassegna di successi del cinema americano 1999/2000.

Concerto di Bregovic

C'è attesa attorno a Opera 1999, il concerto di Goran Bregovic e della Weddings and Funerals Band – con la partecipazione straordinaria di Omero Antonutti – che aprirà la stagione 1999-2000 del Teatro Stabile. Da oggi, la prevendita e le prenotazioni saranno aperte a tutti, alla biglietteria centrale di Galleria Protti e di Sala Tripcovich. Per i possessori della «Card Unodue», Opera 1999 è in abbonamento.

Associazione Multietnica

I soci e i simpatizzanti dell'associazione culturale Multietnica si ritroveranno nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 oggi alle 20. Chi fosse interessato alle problematiche dell'integrazione e del confronto culturale è invitato a partecipare.

Centro letterario

Oggi, alle 17.30, al Caffè Tommaseo, il Centro letterario riprende gli incontri mensili di poesia. Il primo incontro sarà: «Verso l'autunno». Tutti i poeti che lo desiderano possono partecipare con le loro liriche.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Incontro con la poesia». Al Centro anziani di via Valdirivo 11 alle 16.30 si svolgeranno le prove del coro dell'Associazione.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale si svolgerà alle 20.30 al Savoia. Il prof. Arrigo Polacco intratterrà i presenti sul tema: «Moderno, Post-Moderno e arte».

Monarchici italiani

Per la rassegna dedicata ai dittatori del XX secolo si tiene oggi con inizio alle 18.30 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 la videoserata su «La Spagna del Caudillo: Franco». Ingresso libero.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 «La nascita dei villaggi carsici e il loro sviluppo nel Medioevo». Conferenza di Dante Cannarella. Diapositive di Pino Sfregola.

Teatro dei Fabbri

Il Teatro dei Fabbri cerca allievi attori da inserire nei vari lavori previsti dal suo cartellone 1999/2000. Le audizioni avranno luogo al Teatro (via dei Fabbri 2/a) oggi, giovedì e venerdì dalle 17 alle 19.30. Per informazioni telefonare dalle 16 alle 20 alla segreteria, allo 040/310420, da lunedì a venerdì.

Università Liberetà

Conversazione in lingua inglese, 15.30-17, Collegio del Mondo Unito. Erboristeria B, 16-17, Lia Gioseffi. Lingua francese I, 16-17, Jean Claude Trovato. Storia del cinema, 17-18, Monica Tramontina. Lingua inglese I, 18-19, Odino Jaconcic.

Pellegrinaggio a Chiampo

La parrocchia di San Giacomo apostolo organizza per il giorno 24 ottobre prossimo un pellegrinaggio a Chiampo. A Vicenza si visiterà il Santuario della Madonna di Monte Berico. Per prenotazioni e informazioni telefonare al n. 767834 della sacrestia di San Giacomo oppure al n. 816856 ore pasti. Nella quota è compreso il pranzo.

Itinerari sveviani

La Trieste di Italo Svevo attraverso i luoghi dei suoi romanzi dalla voce di Nikla Panizon e Maurizio Zacchigna. L'itinerario si svolge venerdì alle 17 con ritrovo al caffè San Marco con un minimo di 10 persone e un massimo di venti (25.000 lire a persona; per gruppi il prezzo totale è di lire 400.000). Le prenotazioni devono avvenire entro le 12 del giovedì nella sede del Museo sveviano, piazza A. Hortis 4, tel./fax 040/301108. Rivolgersi alla dottoreasa Irene Battino.

Mostra di pittura

L'Associazione per i diritti degli anziani (Ada) e la Uil Pensionati ricordano che è a disposizione degli interessati il bando e la scheda di partecipazione alla mostra pittorica «Ma l'amore no, non si disperde con l'oro dei capelli», organizzata per il 1999 Anno mondiale dell'anziano, dal 4 al 15 novembre. Si accettano le adesioni sino a lunedì 15 ottobre, nella sede di via Polonio 5, da lunedì a venerdì, ore 9-12, tel. 040/637906-040/638538.

Professioni nello spettacolo

Il Libersind riprende la consueta attività didattica a beneficio dei giovani che intendono inserirsi professionalmente nel mondo dello spettacolo. Per il settore radiotelevisivo e teatrale inizierà uno stage sulle tecniche di speakeraggio, voce fuori campo, oversound, dizione e recitazione, impostazione di annunci pubblicitari e giornalistci. Gli allievi saranno seguiti dagli attori Marello Crea e Piero Padovan. Per partecipare alle selezioni gli interessati possono comunicare la loro adesione tramite la segreteria. Tel. Libersind 040/307052.

Ginnastica Triestina

La società Ginnastica Triestina, nella palestra B della sede sociale, organizza dei corsi di minivolley e superminivolley riservati a bambini/e di quarta e quinta elementare e di I media (anni di nascita 1993/1988). Gli orari sono compatibili con le lezioni scolastiche delle classi a tempo pieno. I corsi sono tenuti da allenatori federali, regolarmente iscritti all'albo nazionale Fipav. Per informazioni, contattare la segreteria, tel. 040/360546, orario dal lunedì al venerdì 10-12, 16-19.

Nuovi corsi di grafologia

Il laboratorio grafologico Scripta (Associazione culturale senza fini di lucro) comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi trimestrali di grafologia per principianti. Le lezioni avranno cadenza settimanale e si svolgeranno nella sede sociale di Trieste. Per inforrmazioni tel. 040.350451.

Gita a Barcellona

Il gruppo pesca Porto di Trieste, affiliato al Cral, informa i propri soci che sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio in Francia e Spagna. Ricorda inoltre che sono aperte le iscrizioni per il ponte di novembre al Park di Rovigno, nel corso della quale si disputerà la gara di pesca sportiva Amo d'oro - Orada '99. Informazioni in segreteria alla Stazione marittima, tel. 040.300363.

Corsi sub Ghisleri

Stanno per avere inizio i corsi sub di 1.o, 2.o e 3.o grado Smz con rilascio di brevetti internazionali Fipsas-Cmas. Gli interessati si affrettino a iscriversi! Per farlo, rivolgersi alla sede del Circolo Ghisleri in via Coroneo 17, tel. 040.635992, dalle 10 alle 12 (sabato escluso) e al venerdì dopo le 21.

MOSTRE

Sala Mostre
via Piccardi 1/1
BIANCA CHIERICI KENICH

VETRINA

Acquistate oggi pagate domani

Guina, e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo e donna, vi offrono l'opportunità di rinnovare il guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione, approfittando anche del lunedì pomeriggio, di apertura. Negozi Guina: i tuoi negozi nella tua città... In via Genova 12-21, in due passi tutto un modo di moda!!! Tel. 630109.

Corsi intensivi gratuiti di lingue

L'Ass. cult. di Studi ibero-latino-americani «Miguel de Cervantes» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per adulti e bambini di spagnolo, portoghese, inglese, francese, italiano per stranieri, per nuovi soci. Per ulteriori informazioni tel. 040/300588, ore 10-12 16-20, lunedì, venerdì; sabato 10-13, via Felice Venezian 1, II p.

Comunità Serbo-Ortod. Corsi di serbo-croato

Presso la com. religiosa Serbo-Ortodossa, p.zza S. Antonio 7, si terranno corsi di lingua serbo-croata. Per inf. e iscrizioni tel. 040/631328 orario 9-12.

Twins Club Ginnastica

È iniziato il corso di ginnastica tradizionale per tutte le età. Mar. giov. sab. dalle 9.15-10.15. V. Economo 5, tel. 040/300241.

Corsi antiquariato e restauro

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi oggi ore 10.30-19.30 a Palazzo Vivante, l.go Papa Giovanni XXIII 7, tel. 040/311853. Altri gg., tel. 0336/480296.

Qi-Qong Ass. Il Giardino

Antico metodo cinese di autocura unisce movimenti lenti a un profondo controllo del respiro. Iscrizioni dal lun.-ven. ore 18-20. Tel. 040/366568.

Corsi di lingue alla Scuola per interpreti

Iniziano prossimamente i corsi di «6 mesi» a tutti i livelli di inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato, sloveno e portoghese con insegnanti di madrelingua: per imparare le lingue in breve tempo informatevi presso la «Scuola per interpreti», via San Francesco 6. Tel 040.371300.

Corsi di lingue per ragazzi

Se vostro figlio non sembra portato per le lingue straniere o non ritenete sufficienti i programmi scolastici iscrivetelo ai corsi di inglese, francese, tedesco, spagnolo, della «Scuola per interpreti» di via S. Francesco 6 con insegnanti di madrelingua e metodi avanzati imparare le lingue non sarà più un problema! Per informazioni telefonare allo 040.371300 – Scuola per interpreti.

FARMACIE

Dal 4 al 9 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1, via Tiziano Vecellio 24, via Roma 15, lungomare Venezia, 3 - Muggia, Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RIMPATRIATA

La vecchia compagnia dei «muli» di Rozzol

La vecchia compagnia dei «muli e delle mule» di Rozzol si è ritrovata sul Carso per festeggiare due grandi amici ritornati dall'Australia. Un arrivederci a tutti i partecipanti. Sono passati vent'anni e sembra ieri...

IN BREVE

Conversazione su D'Annunzio e la musica

Piero Buscaroli inaugura il nuovo anno d'attività al Circolo della cultura

Riprende oggi l'attività del Circolo della cultura e delle arti. Alle 17.45, nella sala Baroncini delle Generali, si parlerà dei rapporti tra Gabriele d'Annunzio e l'arte dei suoni. La conversazione sarà tenuta da Piero Buscaroli, scrittore e critico musicale, nuovamente ospite della città. Questo primo appuntamento è ancora una volta all'insegna dell'interdisciplinarietà tra i vari filoni culturali, com'è tradizione del Circolo. Domani, invece, alla stessa ora e sempre in sala Baroncini, il Cca ospiterà lo scrittore triestino Renzo Rosso, nel quadro di un'iniziativa ciclica che prevede la presenza in città di autori italiani e stranieri per conoscere i risvolti delle loro opere, di cui verrà data lettura in ampia scelta.

Raduno nazionale dei vigili del fuoco in regione nel 25.o anniversario del terremoto in Friuli

Il consiglio dell'Associazione nazionale Vigili del fuoco in congedo ha accettato la proposta delle sezioni regionali di svolgere il raduno nazionale, nel prossimo maggio, in Friuli Venezia Giulia, nell'anno del 25.o anniversario del terremoto. I vigili si fermeranno in regione una settimana. Visiteranno i paesi del terremoto, rivivendo la profonda commozione del '76, e i luoghi culturali del territorio. Al raduno parteciperanno colleghi di Austria, Canada, Francia, Slovenia, Svizzera, che collaborarono ai soccorsi.

Associazione provinciale cronometristi: corso in dieci lezioni per diventare «allievi»

L'Associazione provinciale cronometristi di Trieste, affiliata alla Federazione italiana cronometristi, indice il Corso allievi '99. In dieci lezioni, il corso illustrerà gli aspetti teorico-pratici relativi a tutte le discipline sportive cui è prevista la presenza del cronometrista. Prevede inoltre la presentazione delle varie apparecchiature di rilevamento dei tempi in uso da parte dell'Associazione. A conclusione del ciclo di lezioni, superato un colloquio sulle materie esaminate, i candidati acquisiranno la qualifica di allievo cronometrista. L'inizio del corso è previsto per la seconda decade di ottobre. La segreteria dell'associazione, in via dei Macelli 5, allo stadio Rocco, è aperta nei giorni di mercoledì e venerdì, dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 04089908234). Sito internet <assocronotrieste@retecivica.trieste.it>

Scrimali grande ufficiale della Repubblica: è un esperto dei luoghi della Grande guerra

Antonio Scrimali, socio fondatore del Gruppo di ricerche e studi storici della grande guerra presso la Società alpina delle Giulie, sezione del Cai di Trieste, è stato insignito dell'onorificenza di grande ufficiale al merito della Repubblica. Profondo conoscitore dell'ambiente carsico montano, capogita apprezzato tra gli escursionisti, ha percorso e ispezionato, nel corso di numerosi anni, l'intero fronte della Grande guerra in regione, dando alle stampe, insieme al figlio Furio, ben cinque volumi guida sui luoghi del conflitto. Ha raccolto nel contempo un archivio, unico nel suo genere, di diari storici e libri, carte geografiche militari dell'epoca, migliaia di foto storiche e attuali dei luoghi di guerra, riunite in un particolare catasto diviso a zone e specializzato in targhe, iscrizioni, fregi di vari reparti, che ci riportano le toccanti testimonianze del fronte.

Novato, campione di fisarmonica diatonica, ha concluso una serie di esibizioni in Australia

Denis Novato, campione del mondo di fisarmonica diatonica, si è recentemente esibito in Australia, in vari club sloveni e italiani. Si tratta della sua seconda trasferta tra gli emigrati d'Australia, dopo la tournée dell'anno scorso, durata un mese e punteggiata da concerti a Sydney, Melbourne, Canberra. Durante l'ultimo soggiorno, Novato si è esibito a Sydney, partecipando, come presidente della giuria, a un concorso di fisarmonicisti organizzato dal club Triglav. Una delle esibizioni più importanti è stata al club italiano Marconi di Sydney, dove l'hanno appaludito e apprezzato molti triestini e istriani. Novato è stato invitato a suonare in Australia anche l'anno prossimo. Entro novembre, intanto, uscirà a Trieste (Pioneer Records) un nuovo cd del fisarmonicista, intitolato «O du mein Osterreich», contenente brani austriaci. A fine novembre, invece, l'artista partirà per l'America per tenere alcuni concerti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Laura e di tutti i propri defunti da mamma e papà 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.
— In memoria di Livio Bonetta nel XXXV anniv. (1/10) da Livia, Fabio, Rosanna 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Carlo Svetina nel XX anniv. (4/10) dal fratello Mario, cognata Nerina, nipote Giuliana e famiglia 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Nella Brumatti Pizzamei per il compleanno (5/10) da Vinicio e Silvia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del cap. Antonio Bussani per il compleanno (5/10) dalla moglie 50.000 pro chiesa Sacro Cuore, 50.000 pro frati di Montuzza, 50.000 pro Unione ciechi.
— In memoria del cap. Severino Candotti nel III anniv. (5/10) dalla moglie e figlio 100.000 pro Airc.
– In memoria di Giorgio Dodich da Adriana Benevoli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Genel Gladuli nell'VIII anniv. (5/10) da Gianna Gropaiz e fam. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paola Gergic Verbais nel IV anniv. (5/10) dalla famiglia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per poveri).
— In memoria di Eleonora Loser nell'anniv. (5/10) Gianna e Franco Gropaiz e figlie 50.000 pro Bibl. E. Loser.
— In memoria di Silvio Masnada dal figlio Fabio 50.000 pro Cest; dai nipoti Luca e Sara 10.000 pro Unicef.
— In memoria di Bruno e Franco Pangher per il compleanno (5/10) dalla mamma e dalle sorelle con le rispettive famiglie 150.000 pro Div. oncologica (dott. G. Tuveri).
— In memoria del dott. Sergio Quargnali nel II anniv. (5/10) dalla moglie Nerina e figli Silvia, Giovanna, Andrea 100.000 pro Airc.
— In memoria di Chiara Longo Rossitto nel IV anniv. dal marito e dalle figlie 500.000 pro Scuola media De Tommasini Opicina - Fondo professoressa Chiara Longo.
— In memoria del dott. Mario Strudthoff per il compleanno (5/10) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 60.000 pro Università degli studi (premio di laurea dott. Mario Strudthoff).
— In memoria di Erminia Krassan da Rossmann, Cardone 80.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di don Mario Latin da Caterina Ceppi Claut 100.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Giuseppe Lorenzi dalla figlia Sonia 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta), 50.000 pro Cest due.
— In memoria di Paolo Loser da Italico e Livia Stener 50.000 pro Fondo solidarietà orfani di medici.
— In memoria di papà e mamma da Lina 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Roberto Papazzoni da Fiorella e Paolo Vidmar 200.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Francesca Paronic (Franzica) da Mariuccia Varini 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Marisa Pontoni ved. Meula da Anna Bertoni 100.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Prascina da Laura Drozina 100.000 pro Agmen.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/10	6.00	Ma SEAFOX	Ravenna	Alder
5/10	8.00	Li GRAND PRICESS	Venezia	Atsm
5/10	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
5/10	8.00	Ma SEAWIND II	Novorossiysk	rada
5/10	8.00	Nd STORMAN ASIA	Avedore	Safa
5/10	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
5/10	8.00	Pa VOMERO	Durazzo	22
5/10	9.00	It FRANZ	Tekirdag	42
5/10	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
5/10	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
5/10	12.00	Gr NILOS	Ras Lanuf	rada
5/10	23.00	Rs KRASNIY AKSAY	Yieisk	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/10	15.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	04
5/10	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
5/10	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
5/10	20.00	Rs ZNAMYA OKTYABRYA	ordini	40
5/10	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
5/10	20.00	Pa VOMERO	Bar	22
5/10	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
5/10	21.00	Li DONAT	ordini	Siot 4

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II» MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGGIA	19.45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA............LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA............LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA............LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS» TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12.30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA............LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

Giovedì si apre la mostra sull'industrializzazione delle attività marittime a Trieste nel secolo scorso

L'Ottocento sul mare, dalla vela al vapore

Modelli, materiale iconografico e documenti su un'importante pagina di storia

Nell'ambito delle manifestazioni che arricchiranno la Barcolana edizione '99, l'assessorato alla Cultura del Comune e il Civico museo del mare inaugurano giovedì «Mare, scienza e tecnica. L'industrializzazione delle attività marittime nella Trieste dell'Ottocento», una puntuale e rigorosa ricognizione storica, ricca di materiali e documenti utili a riproporre l'epopea moderna della Trieste sui mari.

Allestita al secondo piano del Museo del Mar di via Campo Marzio – un'istituzione che per collocazione e contenuti merita maggiore visibilità e un adeguamento e miglioramento dei suoi interni ed esterni – la rassegna offre un approfondimento su quella parte dell'Ottocento marinaro dove la navigazione a vapore cominciò progressivamente a sostituire quella a vela. «Per un emporio quale è Trieste – puntualizza Sergio Dolce, direttore dei Civici musei scientifici – l'affermarsi delle nuove tecnologie significò un ulteriore impulso all'industrializzazione delle attività marittime e allo sviluppo delle strutture portuali».

La mostra di modelli di imbarcazioni e motori a vapore, materiali iconografici e documentari, è stata curata sotto il profilo scientifico da Valerio Stacciolo e allestita da Vincenzo De Caro. Il restauro dei modelli è stato realizzato da Claudio Raini; ulteriori materiali e allestimenti sono stati predisposti dall'Associazione marinara Aldebaran. «Grazie all'impegno delle nuove maestranze, sino a qualche tempo fa infatti gli organici del Museo del mare erano praticamente inesistenti, siamo riusciti a mettere mano sui nostri preziosi materiali giacenti in deposito. Il mio sogno – confida Dolce – è di poter esporre un giorno tutte le collezioni in nostro possesso, fondamentali per documentare ulteriormente la storia della nostra città».

Tra i materiali, spicca il «Vorwaerts», enorme mezzo modello del piroscafo entrato in attività nel 1906

Tra le novità in mostra, spicca un gigantesco mezzo modello del piroscafo Vorwaerts (*nella foto*), entrato in servizio nel 1906. I mezzi modelli, realmente sagomati a metà dai costruttori, venivano collocati di fronte a uno specchio (che dava l'illusione dell'intierezza) oppure, come è il caso del bellissimo Vorwaerts, su un pannello di fondo dipinto. Accanto ai diversi modelli presenti, pregevoli i plastici in rilievo dei fondali del mare Adriatico e quello particolareggiato dello specchio d'acqua di Lissa, gli studi sui bacini e le rive triestini per la creazione delle strutture e delle banchine, le foto di imbarcazioni ed edifici portuali. Grazie a una miscela di carburante a base alcolica, il visitatore potrà anche ammirare in funzione un vero e proprio motore per nave a vapore in miniatura dell'Ottocento, collocato, tra gli altri, nella seconda sala dell'esposizione. La mostra, che sarà visibile fino al 12 marzo, dovrebbe diventare permanente all'interno di un Museo del mare che ha tutte le carte in regole per proporsi tra le mete museali per eccellenza della città.

E grazie a una miscela di carburante a base alcolica si potrà vedere in funzione un motore in miniatura per nave

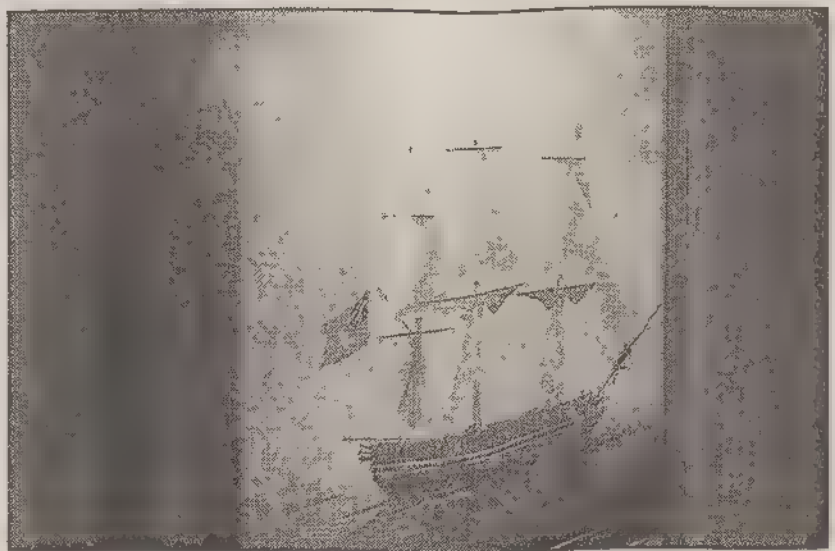
Maurizio Lozei

In vetrina, a palazzo Pitteri, «ship-portraits» dalle collezioni dei Civici musei

Galleria di quadri di capitano

Uno scorcio della storia marinara di Trieste, più precisamente quella della prima metà dell'Ottocento, particolarmente importante per l'economia della città, rivissuta attraverso i cosiddetti «ship-portraits» (ritratti di nave).

E' questo il senso della mostra allestita dalla Cassa di risparmio di Gorizia nella sua sede triestina, cioè il palazzo Pitteri, già Plenario, in piazza dell'Unità, intitolata «Ritratti di velieri».

I «quadri di capitano» proposti in piazza dell'Unità (era questa una denominazione molto in voga all'epoca per indicare tali opere, in quanto spesso servivano proprio per abbellire le case o gli studi, o addirittura le cabine di armatori, navigatori e capitani) provengono prevalentemente dal lascito Popovich, una famiglia che proveniva dalla zona delle Bocche di Cattaro, e sono normalmente custoditi nei Civici musei triestini.

Restaurati per l'occasione, questi quadri offrono una precisa immagine del modo di affrontare il mare nella prima metà dell'Ottocento.

Più che alla qualità pittorica, si badava in effetti alla fedeltà della riproduzione, allo scopo specifico di permettere a tutti coloro che si interessavano di navigazione di esaminarne i dettagli di costruzione.

Cerimonia all'Università

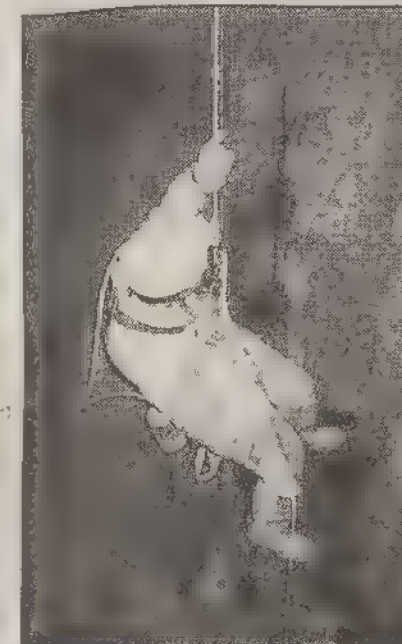
Tributo a Rovis dal museo russo

Oggi, alle 18.30, al rettorato dell'Università di Trieste, in piazzale Europa, al primo piano, avrà luogo la cerimonia di consegna del Diploma d'onore della Russian mineralogical society of the Russian Academy of science» a Gilda e Primo Rovis, per il loro prezioso contributo alla collezione del Verdnasky State Geological museum.

Il Diploma verrà consegnato dal professor Dmitri Rundqvist, presidente della Russian mineralogical society e direttore del Museo geologico Vernadsky di Mosca.

Saranno inoltre presenti, insieme ad autorità del mondo scientifico, i professori Vladimir Keilis-Borok, membro dell'American and Pontific Academy, e Alexander Soloviev, direttore dell'International institute of Earthquake prediction theory.

Parte il corso di speleologia con gli esperti della «Boegan»

La Scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro» delle commissione grotte «Eugenio Boegan» organizza il XXXII corso di speleologia che si terrà dal 19 ottobre al 30 novembre. Il corso consiste in 5 uscite pratiche nelle più belle grotte del Carso triestino e del Friuli e in 10 lezioni teoriche sugli argomenti che più da vicino riguardano la speleologia: tecniche di progressione, geologia, speleogenesi, tecniche di primo soccorso, ecologia, topografia speleologica, alimentazione specifica, meteorologia e storia della speleologia a Trieste. Diretto da Alessandro Tolusso, alcune delle lezioni del corso verranno tenute da specialisti del settore, quali Sergio Dolce, Franco Cucchi, Fabio Forti e Pino Guidi. Le uscite pratiche si avvarranno di istruttori di speleologia e aiuti di comprovata capacità.

Per ulteriori informazioni: segreteria della commissione grotte Boegan, aperta da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 19 nella sede di via Donota 2, IV piano. Tel. 040-630464 (fax 040-368550).

A «Non solo libri» i fratelli Pastrovicchio, disegnatori della Walt Disney

Due papà per Paperinik

I segreti per sfondare nel mondo dei fumetti

Lo sguardo d'Irene è concentratissimo sul «mancino» in azione. Che, per la cronaca, non è un pugile ma un giovane designer, Lorenzo Pastrovicchio, che assieme al fratello Alessandro fa il disegnatore per la Walt Disney, componendo tavole su tavole della classica serie Pk, ovvero «Paperinik new adventures». Assieme a tanti altri giovanissimi, Irene è accorsa sabato a «Non solo libri» di piazza Barbacan per conoscere da vicino uno degli autentici realizzatori di Paperinik, ennesimo successone della Walt Disney che comincia a farsi largo pure in altre parti d'Europa, come conferma il ventottenne Lorenzo, chiamato prossimamente a Essen Germania, in occasione di un Festival del fumetto a presenziarne una convention.

A contatto con i fans, la coppia Pastrovicchio non si è risparmiata, rispondendo alle tante domande rivolte. C'è chi ha chiesto consiglio per migliorare il proprio stile, chi è giunta addirittura con un parente a sottoporre allo sgaurdo tecnico dei designers le proprie opere. Susanna Zecchin, insegnante ebibliotecaria della scuola elementare C. Suvich, è riuscita a farsi disegnare e autografare una piccola tavola. «Farà bella mostra di se a scuola – sorride – per la gioia dei miei allievi».

Come lei, decine di altri fans hanno avuto la soddisfazione di portarsi a casa undisegno di Pk improvvisato sul momento dal simpatico e disponibile Lorenzo. «Cos'è il professionismo?».

«Mantenere fede agli impegni con l'editore, disponibili a lavorare sodo per terminare puntuali il lavoro, senza credersi prime donne o già arrivati – ha risposto il giovane designer a un intervenuto –. Nel mio campo è fondamentale la continuità, perché le edicole non possono attendere». «Prima di buttarmi a capofitto nella professione – puntualizza Alessandro – sarà meglio, sorride, che concluda il servizio militare».

Per i due Pastrovicchio non c'è stato un attimo di respiro, contornati tutto il pomeriggio dai piccoli e grandi fans. Nessun problema – affermano – siamo nel nostro mondo, nel novero di quegli appassionati del fumetto di cui abbiamo sempre fatto parte.

m.l.

MONTAGNA

Domenica, con la XXX Ottobre, dal Rifugio Brunner a Sella Nevea

Sulle orme del re di Sassonia

La Commissione Gite della XXX Ottobre – Sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica prossima un'escursione al Rifugio brunner (1432 m) per effettuare una traversata che percorrendo il «Sentiero del Re di Sassonia» raggiungerà il Rifugio Corsi (1854 m), poi il Passo degli Scalini (2001 m) e infine Sella Nevea (1142 m).

Si pratirà dal posteggio della Valle Rio del Lago (987 m) per salire con il sentiero 625 al Rifugio Brunner, che pur incustodito, offre qualche ospitalità. La capanna, in larice, era stata fatta costruire quale ricovero di caccia dal Re di Sassonia, che potè utilizzarla solo fino all'inizio della prima Guerra mondiale, poiché da allora in essa si insediò il Comando austriaco del Konigsdorf (Villaggio del Re).

Il «Sentiero del Re di Sassonia» (n° 629) si stacca dal Brunner con un percorso quasi piano fra un antico bosco di faggi, ma presto esso mette in evidenza le sue caratteristiche alpine. Non è un sentiero per tutti, tuttavia gli escursionisti lo possono affrontare senza preoccupazioni.

L'ambiente è selvaggio come lo si può incontrare nelle Giulie, ma chi si avventura fra queste rocce ha costantemente davanti agli occhi la solare visione delle cime del Gruppo del Canin e dei boschi che precipitano a valle, mentre il sentiero si snoda fra un susseguirsi di saliscendi che portano verso le rocce incombenti, scendono in valloncelli ricchi di acque, dove le rocce bianchissime della dolomia contrastano con il verde brillante di una folta vegetazione.

L'ambiente è selvaggio, ma chi si avventura tra queste rocce ha davanti agli occhi la solare visione del Gruppo del Canin

Dopo aver attraversato il corso del Rio della Trincea e superato uno scoscendimento franoso si ritorna nella zona boschiva, giungendo dapprima all'incrocio con il viottolo che sale dalla Val del Pesce e poi al bivio che si innesta con il sentiero roccioso che porta al Rifugio Guido Corsi, ai piedi del Jof Fuart. Anche in questa zona, gli austriaci avevano un'importante comando, e molte trincee e fortificazioni in roccia difendevano il luogo da ogni possibile attacco italiano.

Dal Corsi un largo sentiero va al Passo degli Scalini dove in un tempo non tanto lontano si potevano ancora vedere i resti dei ricoveri dei soldati italiani, detti «nidi di rondine», perché costruiti su delle palafitte che li incastonavano nelle rocce, in modo da proteggerli da ogni minaccia.

La discesa la si farà lungo il comodo sentiero che porta alle Casere di Cregnedul di Sopra e a Sella Nevea, dove attenderà il pullman.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, al Brunner alle 11, al Corsi alle 15, a Sella Nevea alle 18, a Trieste circa alle 21. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL CASO

Critiche alla «colonizzazione» del salotto buono della città da parte delle manifestazioni più disparate

«Piazza Unità e la sagra della frìtola»

Nuovamente e sempre più spesso la piazza Grande e piazza della Borsa vengono colonizzate da baracche e tende di varia foggia per esposizioni e manifestazioni di varia natura. Non siamo così tetragoni alla vita sociale ma ci pare veramente eccessivo che gli spazi più decorosi che questa città presenta vengano sistematicamente sconciati da questi miseri epigoni del più colorato suk di Smirne.

Siamo d'accordo, non si tratta di piazza San Marco o di Trafalgar Square ma questi sono i più rappresentativi e piacevoli tra i pochi angoli di una certa monumentalità che Trieste abbia e non crediamo che usarli in maniera impropria, nel nome ambiguo e fuorviante di una «fruizione aperta a tutti», sia il modo migliore di offrirli a una collettività educata al senso della «polis».

Frattanto se ne vedono di tutti i colori: andiamo dalle partite di pallacanestro dei «poveri pici che no i gà dove 'ndar», alle corse in bici di ecologi d'accatto con i pedoni a rischio di arrotamento, alle pallonate da stadio di veri e propri «calandroni».

«Dalle partite di basket ai raduni di biciclette alle pallonate da stadio: ma non si tratta di un uso improprio?»

A questo punto chiediamo all'illuminata Giunta comunale che cosa dobbiamo aspettarci se e quando la piazza sarà risistemata: forse la «sagra della frìtola?»

Giulio Ersini
Adriano Verani

Edy in tenuta da cow-boy

Ecco Edy, in perfetta tenuta da cow-boy, nel dicembre 1955. Oggi taglia il traguardo del mezzo secolo. Tanti auguri dalla mamma Danila, da Adriana e Sara

LA PAROLA AI POLITICI

Fino a quando le reazioni al mio intervento sulla camera iperbarica si sono limitate agli attacchi alla persona da parte di aderenti di una parte politica da sempre più abituata a insultare piuttosto che a ragionare, non ho pensato che fosse il caso di rispondere. La dettagliata lettera del dottor Rinaldi esige però riscontro.

Inizio chiedendo scusa per non essere stato evidentemente abbastanza comprensibile. In nessun caso avrei desiderato dare l'impressione di essere contrario all'istituzione di un Servizio di terapia iperbarica a Trieste. Al contrario, cercavo invece di far capire a tutti quelli che sono logicamente ignari di questi problemi, che l'acquisto di una camera iperbarica non coincide assolutamente con l'automatico avvio di tale servizio. Il mio articolo, di taglio politico e volutamente semplicistico nella parte tecnico-scientifica in modo da essere compreso da tutti, non era assolutamente rivolto a colleghi, che sicuramente ne sanno più di me.

Sulle indicazioni, più o meno appropriate, di una terapia si dibatte ai congressi, non sulle pagine dei quotidiani (comunque confermo di avere trattato con successo decine e decine di casi di bronchite asmatica con ossiiperbaroterapia).

Per tutto il resto mi pare però che siamo completamente d'accordo: non esiste allo stato attuale personale parasanitario né infermieristico, né tecnico da adibire al corretto funzionamento di un servizio di terapia iperbarica. Certamente ci sono in loco le professionalità adatte a formare e addestrare perfettamente tale personale. Naturalmente dopo averlo assunto, perché sembra utopistica l'idea di prelevarlo da altri reparti.

Ma tutto questo ha dei costi. Costi molto elevati.

Consultando il preoccupante Pimt (Piano d'intervento a medio termine), recentemente licenziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, ci si rende conto che nel prossimo triennio si opererà in un regime di debiti non appianabili, di degenze tagliate (17 mila all'anno), di risparmi forzati. Non per niente, proprio dalle pagine di questo giornale hanno recentemente elevato forti lamenti i poveri dirigenti-manager della sanità triestina, che si vedono costretti a gestire l'ingestibile.

In particolare, a pagina 9, il Pimt dice testualmente: «L'introduzione di nuove tecnologie con rilevante impatto sul servizio sanitario regionale deve essere valutata preventivamente... tenendo conto di costo/efficacia, costo beneficio, impatto organizzativo, necessità di formazione».

E allora, tenendo conto di questo desolante quadro generale, quello che «I Democratici» vogliono sapere, ma lo vogliono sicuramente anche i cittadini e i professionisti, che avranno la responsabilità del funzionamento del servizio, è questo: una volta comperata la camera iperbarica, dove e come sono previsti gli elevati costi della sua gestione?

Il piano d'intervento a medio termine dice tutto il contrario dei rassicuranti, ma non credibili, interventi, che si sono letti in questi giorni. È lecito dubitare che si stia agendo seriamente?

Franco Fracescato
«I Democratici»

Discarica sparita

Non so se si deve ringraziare il sindaco o qualche altro burocrate del Comune ma con enorme soddisfazione e penso non solo mia visto le attestazioni di solidarietà avute da parte di altri concittadini, la discarica abusiva che era sorta in strada per Cattinara è ora un brutto ricordo.

Infatti il giorno dopo che le segnalazioni avevano pubblicato la mia lettera unitamente alle foto, grossi camion hanno fatto la spola tra strada per Cattinara e l'inceneritore ed ora questa via si può segnalare come ... la più pulita della città.

È amaro constatare che oltre un mese di telefonate, di solleciti e quant'altro non erano servite a nulla, improvvisamente quando ci si rivolge, magari come in questo caso tramite un giornale, alla massima autorità cittadina, tutte le strade, prima impraticabili diventano come per incanto percorribili; io mi auguro però che quanto prima si prendano dei provvedimenti per impedire alla gente incivile di ricreare in quella zona od in altre zone della nostra città, queste discariche abusive che oltre a deturpare la città sono anche estremamente pericolose in quanto, come si poteva constatare in strada per Cattinara oltre alla mercanzia più disparata, erano depositate sul marciapiede batterie per auto, cristalli e bombole di gas liquido!

Un invito al «Piccolo»: sarebbe utile almeno una volta alla settimana riportare nella rubrica «Le ore della città» indirizzi ed orari delle varie discariche comunali perché forse non tutti ne conoscono l'esistenza.

Pietro Belleli

Tassa dei rifiuti

Con riferimento alla segnalazione del sig. Vladimiro Zurich apparsa sul Piccolo in data 30 settembre relativa alla non trasparenza della cartella relativa alla tassa dei rifiuti sono necessarie alcune spiegazioni di fondo senza le quali il problema posto non può essere correttamente inquadrato e risolto.

Pur comprendendo il senso di disagio che talvolta tutti noi avvertiamo per particolari situazioni o lungaggini determinate dalle leggi, si deve rilevare che in materia tributaria le questioni non si possono risolvere liberamente con atti di buona volontà ma vi sono delle procedure minuziosamente definite dalla legge che vanno obbligatoriamente rispettate e non possono quindi essere derogate.

Ciò premesso, si sottolinea che la regolamentazione della materia, tra cui la cartella esattoriale, è affidata agli organi centrali legislativi ed esecutivi e quindi le procedure e le modalità della riscossione dei tributi sono disciplinate per legge e integrate da provvedimenti ministeriali, così come avviene per tutti gli atti aventi rilevanza fiscale, ancorché si tratti di tributi locali.

Per quanto riguarda le addizionali, si ricorda che queste erano pari al 13,5% sino all'anno 1995 (di cui il 10% veniva corrisposto a titolo di addizionali di legge) e il 3,5% a favore della Provincia. Dall'anno 1996 sono passate al 15% in seguito all'aumento della quota per la Provincia dal 3,5% al 5%.

Giorgio Zanfagnin
assessore alle Finanze del Comune di Trieste

Precisazione del Wwf

«Nella lettera a firma di Maurizio Fogar, pubblicata su "Il Piccolo", pag. 16 del 25 settembre 1999, viene nominato "un avvocato del Wwf, Giadrossi" quale difensore della Ferriera contro i residenti; in proposito si chiarisce che si tratta di un professionista che nell'esercizio della libera professione sceglie le cause da patrocinare. In passato il Wwf è ricorso alle prestazioni professionali dell'avv. Giadrossi per patrocinare ben altre cause».

Sorprendentemente è stata pubblicata un'ulteriore lettera di Fogar che costituiva risposta alla mia segnalazione mai pubblicata.

Ai fini di una chiarezza generale chiedo la pubblicazione della presente.

Lia Brautti
resp. Wwf sez. di Trieste

Camion storici

Si ringrazia l'Azienda consorziale trasporti per la disponibilità e cortesia dimostrate concedendo al Circolo italiano camion storici di esporre l'autobus storico Fiat 409 Menarini durante il convegno sul tema della mobilità non inquinante svoltosi alla Stazione marittima il 20 settembre scorso, che ha suscitato un notevole interesse fra i partecipanti alla manifestazione. Si auspica che in futuro possa continuare la proficua collaborazione instaurata sino a oggi tra il nostro sodalizio e l'Act, che ha consentito sinora di preservare dalla demolizione alcuni dei mezzi più rappresentativi del parco aziendale, perseguendo l'obiettivo di creare un'esposizione aperta alla cittadinanza per divulgare la storia e la cultura del trasporto pubblico a Trieste.

Circolo italiano camion storici
Trieste

Lo sciopero dei fuochisti del Lloyd nel 1902

Questa foto, dall'archivio di Sergio Bencich, si riferisce allo sciopero dei fuochisti del Lloyd, nel 1902, con la carica alla baionetta in piazza della Borsa

Lo stile della ringhiera

In riferimento all'articolo «Ringhiera liberty compare al Rossetti» pubblicato il 29 settembre, non posso fare a meno di rilevare che il manufatto di cui pubblicate la foto non è per nulla in stile liberty e tantomeno «perfetto», come viene ribadito nel testo. Tale stile, caratterizzato dal «colpo di frusta», che ha cospicui esempi a Trieste ed al quale Ettore Campailla ha dedicato un intero volume fotografico, come poteva essere adottato se Victor Horta, il padre dell'«art nouveau», aveva 17 anni quando il Politeama fu inaugurato? La ringhiera, il cui intero sviluppo si vede benissimo nella foto a pag. 40 del volume «Il Politeama Rossetti» di Botteri e Levi, è ovviamente in «perfetto» stile eclettico.

Sergio degli Ivanissevich

Prendiamo atto della precisazione, puntualizzando a nostra volta che l'attribuzione dello stile liberty alla ringhiera è stata fatta dagli stessi responsabili del teatro.

Internazionali a parole

Abbiamo scoperto sulla nostra pelle che per i politici Trieste è una città internazionale solo a parole. Nelle recenti elezioni europee abbiamo visto Cavalieri della Rosa, Cavalieri senza macchia e paura, ma nessuno si è posto una semplice domanda: che cosa deve fare un cittadino europeo per venire ad abitare nella nostra città? Noi abbiamo scoperto che c'è una legge italiana (Legge 24/12/76 - n. 898 art. 18) che impone per i cittadini stranieri (compresi i cittadini dei Paesi membri dell'Unione Europea) la richiesta del nulla osta da parte della locale Prefettura nel caso gli stessi volessero acquistare beni immobili nella zone di confine.

Si tratta di una legge razzista e anticostituzionale perché non tiene conto dei cambiamenti avvenuti dopo il 1976. L'istituzione dell'Unione Europea, il Trattato di Schengen, il Trattato di Maastricht sono degli impegni presi con i nostri partner europei oppure sono delle formulette usate per rincretinire la gente durante le campagne elettorali?.

Siamo stati contattati recentemente da un'importante multinazionale del settore ambientale disposta a investire da noi. Quando hanno letto delle risse tra portinaie della nostra classe politica e sono venuti a conoscenza di questa legge sono scappati.

Si parla tanto di Trieste punto di riferimento per l'Est Europa, dell'off-shore ma così facendo siamo destinati a restare fuori dai flussi economici che graviteranno in quest'area nei prossimi anni. Lo Stato italiano critica la Slovenia e la Croazia perché gli istriani non possono comprarsi le case e poi si comportano nella stessa maniera con i cittadini europei. Un cittadino europeo dovrebbe essere tutelato anche in Italia dalle leggi europee. Si dice che tantissimi stranieri compreranno gli appartamenti di Marina Muja, ma con questa legge i turisti scapperanno. E la città delle scienze? Vi immaginate un Premio Nobel costretto ad aspettare un nulla osta dalla Prefettura? Stiamo portando avanti diversi progetti di livello europeo che potranno portare sviluppo e prestigio per Trieste e ci dispiacerebbe continuare a fare brutte figure con i nostri colleghi europei. Abbiamo già protestato con il ministero dell'Interno, la Corte Costituzionale, l'Unione Europea, e il settore legale del Codacons. Noi continueremo a seguire con molta attenzione questa vicenda. Siamo indignati con i politici, e ci domandiamo come fanno a non sapere dell'esistenza di questa legge. Siamo convinti che quando si tratta di parlare di Trieste città internazionale tutti sono bravi, quando invece si tratta di passare ai fatti allora le cose cambiano.

Alessandro Claut
pres. Amici della Terra

La malattia degli ippocastani

Desiderei sapere dall'ufficio incaricato del verde pubblico del Comune a quali risultati abbia portato l'opera di disinfestazione degli ippocastani derivati dalla terribile «Haridella» (c'è ancora un altro nome che non ricordo). In primavera era stato annunciato che erano stati stanziati 55 milioni a tale scopo. Ciò mi è stato confermato dalla stessa ditta incaricata che io ho più volte contattato, ma inutilmente, per procedere su alberi privati. Ritengo che sarebbe molto utile e doveroso comunicare quanto ottenuto e cosa si dovrà fare in futuro per sconfiggere questo castigo di Dio. I cittadini devono essere messi al corrente se il problema viene studiato e se ci sono possibilità di risolverlo e dove rivolgersi privatamente. Non riesco a capacitarmi che i reggitori pubblici e gli stessi cittadini restino indifferenti davanti a tale strazio.

Caduta in via dei Leo

Il giorno 6 settembre sono inciampata sulla insidiosa e pericolosa grata in ferro che ricopre tutto il marciapiede di via dei Leo, riportando varie ferite lacero-contuse. In quell'occasione sono stata confortata e aiutata in vari modi da diverse gentili persone. Con questo mezzo porgo a tutti loro i miei più sentiti ringraziamenti.

Norma Fontanot

Vittorio, giovane marinaio nel '39 a Venezia

Vittorio, ritratto in questa foto nel '39, a Venezia, quando era marinaio, ha appena compiuto 80 anni. Augurissimi di cuore dal figlio Carlo, dalla nuora Meri e dalle nipoti Luciana e Daniela

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

Lavoro pers. servizio
richieste

DOMESTICA referenziatissima offresi telefonare lunedì 040/418843 preferibilmente linea 5-8.

Impiego e lavoro
richieste

CUOCO referenziato esperienza ventennale cerca lavoro fisso. Tel. 0338/4170990.

GRAFICA pubblicitaria conoscenza Freehand 7, X-Press, Photoshop, Illustrator con qualifica e collaborazione con studio grafico. Offresi Silvia 0481-481844.

RAGIONIERE solida esperienza contabilità generale finanziaria amministrazione offresi a seria ditta o studio commercialista. Max serietà e disponibilità. Indirizzare Fermo posta Trieste Centrale. Carta d'identità n. AA6187096.

Impiego e lavoro
offerte

A. AZIENDA in Trieste-Gorizia seleziona ambosessi liberi subito per nuovo programma «Friuli». Inserimento immediato. Retribuzione secondo mansione max 35enni. Valutansi 15 ambosessi a part-time. Tel. 0481/43839. (GPD)

ACCONCIATURE maschili cerca lavorante o mezzo lavorante max 31 anni. Tel. 0335-386007.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze immediate estere e successive Italia ragazzi/e max 30 anni da inserire in villaggi turistici come animatori sportivi (aerobica, nuoto, assistenti bagnanti, accompagnatori sci, tennis, arco) miniclub, costumiste, scenografi, deejay. Inoltre hostess-assistenti con conoscenza lingue, per colloquio tel. 041/959274.

AGENZIA immobiliare seleziona collaboratori da inserire nel proprio organico tel. 040/763654.

AUTISTA patente C-D per consegne in città e provincia per ampliamento proprio organico scrivere a fermoposta centrale Trieste c.i. AA003135. (A12263/4)

AUTOCARROZZERIA Vip Car urgente cerca verniciatore preparatore con esperienza. Telefono 040/228264. (A12345)

AZIENDA metalmeccanica cerca elettricista esperienza cablaggi-quadri elettrici telefonare allo 040/820377 dalle 12 alle 14. (A12260/4)

AZIENDA metalmeccanica di Trieste cerca assistente capo officina con esperienza di programmazione e conduzione macchina Cnc. Scrivere a C. P. 2768, succ. 17, 34148 Trieste. (A12215)

BANCONIERA esperta cercasi. Presentarsi lunedì mattina «Bar Flavia» p.zzale Cagni 6.

CERCASI aiuto cuoco pratico pesce. Presentarsi mercoledì ore 10-12 in via Ginnastica 20. (A12310)

CERCASI personale esperto per casa di riposo 0368/3917380. (A12365)

CERCASI personale femminile e maschile per pulizie. Tel. dalle 13 alle 15, 040/828875. (A12029)

CERCASI ragioniera con esperienza gestione ufficio per part-time. Inviare curriculum dettagliato Fermo Posta centro C.I. AC6423555.

CERCASI urgentemente apprendista volenteroso da inserire in reparto stampa flessografica anche senza esperienza. Zona lavoro Romans d'Isonzo. Telefonare allo 0481/908918 solo se realmente interessati. (B00)

CERCASI urgentemente personale per pulizie. Presentarsi via Galleria 16/A ore ufficio. (A12341)

CONCESSIONARIA veicoli commerciali e industriali ricerca per la provincia di Trieste un addetto/a alle vendite. Offresi assunzione con contratto commercio e incentivazione sulle vendite. La persona dovrà avere un'età preferibilmente compresa fra i 20 e i 27 anni, forte propensione ai rapporti interpersonali e motivazione all'apprendimento. Richiesto diploma scuola media superiore. Inviare curriculum C.P. 1 33010 Cavalicco di Tavagnacco. (GUD)

DITTA import-export cerca autista-magazziniere pat. C con esperienza max 35, residente prov. Go. Tel. dalle 15.00 alle 17.00 allo 0481/474826. (C00)

ESPERTO logistica trasporti pratico computer desideroso migliorare propria posizione. Inviare curriculum e referenze Fermo Posta Trieste centro C.I. 6202478.

EUROCASA IMMOBILIARE cerca . acquisitori/venditori, esperienza nel settore. Possibilità elevati guadagni. Telefonare 040/638588. (A00)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Veneto - Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
35100 PADOVA - P.zza Castello, 12 - Tel. 049/8242111 - Fax 049/651571

Avviso di gara – Licitazione privata

Oggetto della gara: Affidamento in appalto del servizio di mensa per il personale di Polizia penitenziaria nelle sedi di servizio di ciascun Istituto penitenziario compreso nella Circoscrizione regionale del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.
- Prezzo da porre a base d'asta: Lire 6.180 (Euro 3,19) - esclusa Iva. Aggiudicazione: prezzo più basso (le offerte anormalmente basse saranno assoggettate a verifica). Durata del servizio: due anni con possibilità di rinnovo – per una sola volta – per un anno. Requisiti di partecipazione: idoneità, capacità tecnico-economica da attestare a mezzo di documentazione, secondo le direttive del bando di gara. Data limite d'accettazione domande: 25.10.1999.
Le domande di partecipazione in carta legale dovranno essere inoltrate all'indirizzo in alto specificato. Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nr. 230 del 30 settembre 1999.

IL PROVVEDITORE REGIONALE – *Dott Orazio FARAMO*

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI» - TRIESTE

Estratto di Avviso di gare

L'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste indice una licitazione privata per la fornitura biennale di Filtri per dialisi per una spesa presunta complessiva di L. 881.649.600 I.V.A. inclusa, pari a Euro 455.334,02.

Inoltre indice una licitazione privata per la fornitura biennale di Guanti a uso sanitario per l'Azienda Ospedaliera e l'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste per una spesa presunta complessiva di L. 950.304.000 I.V.A. inclusa, pari a Euro 490.791,06.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 19 lettera b) del D.L.vo 358/92, come modificato dal D.L.vo 402/98. I bandi integrali, inviati per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 28.9.1999, potranno essere richiesti all'Unità Operativa Acquisti dell'Azienda medesima - via Fameto 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040.3992795, oppure 3992789, fax 040.3992779).

Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nei bandi integrali, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 5.11.1999.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Gino Tosolini)

ISTITUTO bancario ricerca addetti sviluppo e operatori ufficio titoli con capacità imprenditoriali per sviluppo delle proprie strutture nelle province di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum vitae a: Fermo Posta centrale Trieste C.I. AA 6189444.

ISTITUTO di credito ricerca personale di provenienza bancaria (settore) commerciale per espansione della propria struttura nella provincia di Trieste. Inviare curriculum vitae a: Fermoposta Centrale Trieste C.I. AA 6189444.

ISTITUTO fisioterapico convenzionato Ass cerca urgentemente terapista. Telefonare ore ufficio allo 040/370530. (A12216)

LA Reale Mutua di Assicurazioni ricerca per la propria struttura di Trieste due elementi da avviare alla produzione dopo un periodo di formazione. Si garantisce un fisso iniziale e un successivo trattamento rapportato alle capacità dimostrate. Indirizzare richieste via Carducci 5 Trieste. (A00)

MONDOLIBRI spa ricerca per attività di sondaggio 5 giovani età max 30 anche primo impiego. Offre minimo garantito mensile L. 1.000.000 per colloquio telefonare 040/364557. (A12268)

PASTICCIERE aiuto cercasi Casa del pane S. Spiridione 7 telefono 040630042.

PER apertura nuove filiali settore immobiliare e arredamenti cercasi collaboratori automuniti propensione ai rapporti comunicativi. Tel. per appuntamento 040/5706084 0481/413210.

PRIMARIA società servizi finanziari operante settori cessioni stipendio e finanziamenti con delega, cerca per Trieste/Gorizia/Udine/Pordenone 4 validi collaboratori ambosessi. Richiedesi dinamismo e motivazione, possibile provenienza settori assicurativo, finanziario, organizzazioni sindacali e/o analoghi. Offresi: garanzia continuità lavoro con possibile inserimento e carriera in società, fisso mensile/rimborso spese, provvigioni, incentivi, supporto continuo di efficientissima organizzazione. Telefonare dalle 10 alle 12 040/764412. (A12118).

PROSSIMA apertura centro depilazione laser cerca estetiste diplomate e direttrice centro pubbliche relazioni. Telefonare 0348/6522912.

RESIDENZA anziani cerca responsabile e assistenti. Tel. 03485903143.

SALONE parrucchiere uomo donna cerca a Trieste personale pratico tel. 0347/9730494.

ENTI PUBBLICI E ISTITUZIONI

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Avviso di appalto aggiudicato

1) *Stazione appaltante:* Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale degli affari comunitari e rapporti esterni, via San Francesco 37 - 34133 Trieste, tel. 040.3775072, fax 040.3775025.
2) *Procedura di aggiudicazione:* Procedura aperta.
3) *Categoria di servizio:* Servizi di consulenza gestionale e affini.
4) *Numero di riferimento Cpc:* 865-866.
5) *Criterio di aggiudicazione dell'appalto:* Offerta economicamente più vantaggiosa (art. 23, c. 1, lett. b) D.Lgs 157/95.
6) *Numero di offerte ricevute:* quattro, di cui una fuori termine.
7) *Nome e indirizzo soggetto aggiudicatario:* S.I.M. - Società Italiana di Monitoraggio S.p.A., via Giulio Caccini 1 - 00198 Roma.
8) *Prezzo:* Lire 210.000.000 (Euro 108.455,949) I.V.A. esclusa.
9) Non previsti subappalti.
10) *Altre informazioni:* il presente avviso viene pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, sul Foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, su 2 quotidiani a diffusione nazionale e su 2 quotidiani a diffusione regionale.
11) *Data di pubblicazione del bando di gara nella GUCE:* 4 giugno 1999.
12) *Data di invio dell'avviso:* 29 settembre 1999.
13) *Data ricevimento dell'avviso da parte dell'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee:* 29 settembre 1999.

Trieste, 29 settembre 1999

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Giorgio Tessarolo)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Gara esperita mediante procedura aperta per il servizio di monitoraggio nell'ambito delle azioni di assistenza tecnica DOCUP Obiettivo 5b.

1) *Stazione appaltante:* Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale affari comunitari e rapporti esterni, via San Francesco 37 - 34133 Trieste, tel. 040.3775072, fax 040.33375025.
2) *Procedura di aggiudicazione prescelta:* Procedura aperta.
3) *Categoria di servizio: 11. numero di riferimento CPC 865-866* Servizio di monitoraggio nell'ambito delle azioni di assistenza tecnica Docup Ob. 5b.
4) *Data di aggiudicazione dell'appalto:* 2 luglio 1999.
5) *Criteri di aggiudicazione dell'appalto:* qualità dell'offerta tecnica e metodologica, offerta economicamente più vantaggiosa (articolo 23, primo comma, lettera b) del decreto legislativo 157/95) secondo criteri di valutazione esplicitati punto 11 Disciplinare.
6 *Numero di offerte ricevute:* due.
7) *Nome e indirizzo del prestatore di servizio:* S.I.M. - Società Italiana di Monitoraggio S.p.A., via Giulio Caccini 1 - 00198 Roma.
8) *Prezzo:* Lire 741.000.000 pari a Euro 382.694,56 per compenso e Lire 150.000.000 pari a Euro 77.468,53 per rimborso spese, I.V.A. esclusa.
9) Non sono previsti subappalti.
10) *Altre informazioni:* il presente avviso viene pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, sul Foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, su 2 quotidiani a diffusione nazionale e su 3 quotidiani a diffusione regionale.
11) *Data di pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta ufficiale delle Comunità Europee:* 4 maggio 1999.
12) *Data di invio dell'avviso:* 29 settembre 1999.
13) *Data di ricevimento dell'avviso da parte dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee:* 29 settembre 1999.

Trieste, 29 settembre 1999

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Giorgio Tessarolo)

SALUMIERE con provata esperienza cercasi per supermercato in Trieste. Disponibilità immediata. Scrivere Fermoposta centrale Trieste C.I. AA 8382321.

SOCIETÀ leader nel trasporto marittimo ricerca per l'ufficio di Trieste impiegato amministrativo con esperienza maturata preferibilmente nel settore. Conoscenza adempimenti fiscali abitudine a operare con sistemi Edp. Capacità di muoversi in autonomia. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste C.I. AB 3379123.

STUDIO legale propone collaborazione ad avvocato esperto nel Diritto civile e amministrativo. Fermo Posta Trieste Centrale pass. 89RE46997.

Rappresentanti

LA Tecnofix azienda distributrice articoli per l'autoriparazione proprio marchio, ricerca venditori età max 40 anni preferibilmente conoscenza settore per le province di Pordenone-Udine-Trieste-Gorizia. Si richiede passione per la vendita tecnica. Offresi corso di formazione professionale interno, compensi mensili garantiti più incentivi. Telefonare allo 0421/244273 o inviare curriculum 0421/245021. (Gpn)

Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391 - 040/311474. (A12285)

ERRE Cl. Bi Costruzioni restaura appartamenti in genere dalla A alla Z. Preventivi gratuiti. Tel. 040/942291 cell. 03474110510.

Roulotte-nautica-sport

ACQUAVIVA Starring 7.60 full optinal con eventuale posto barca Sistiana, 45.000.000 trattabili. Tel. 040/566549.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento zona università nuova a studentesse non residenti. Tel. 040 910337.

AFFITTO Grado operai trasfertisti cinque posti letto colazione cena 0339/999924.

AGENZIA affitta 2 appartamenti arredati a residenti e non grande metratura e zona ben servita. Tel. lunedì 040/946729.

B.G. 040/3728802 piazza della Borsa affittasi prestigioso ufficio di ampia metratura finemente arredato, riscaldamento autonomo.

ELLECI 040/635222 D'Annunzio per studenti, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, quattro posti letto. 1.000.000 mensile. (A00)

EUROCASA Giardino Pubblico tranquillo, ottimo, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno con doccia, vuoto o arredato, contratto annuale o 4 anni + 4, 650.000 mensili, spese comprese. 040/638440. (A00)

EUROCASA San Giovanni ottima villetta recente, indipendente, disposta su due piani per circa 160 mq interni, atrio, cucinotto arredato con tinello, ampio salone, tre matrimoniali, doppi servizi, veranda, ripostigli, 400 mq giardino senza accesso auto, vuota o arredata, contratto annuale o 4 anni+4, 1.500.000. 040/638440.

EUROCASA via Angelo Emo in stabile recente, ristrutturato, proponiamo ultimo piano in perfette condizioni, con vista mare, ingresso, soggiorno con angolo cottura matrimoniale, bagno, poggiolo, arredato o vuoto, 800.000 mensili, contratto 4 anni+4. 040/638440.

REVOLTELLA bassa affittasi 850.000 appartamento ammobiliato, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo. 0335/6399299.

Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560. (A00)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (G.Mi)

Continua nella 24.a pagina

Continua dalla 23.a pagina

B.G. 040/3728802 locale d'affari 220 mq grandi vetrine, zona pedonale, prezzo impegnativo trattative esclusivamente presso nostro ufficio di via San Nicolò 2.

CERCHIAMO urgentemente per cliente referenziato locale al piano terra in zona centrale 80/100 mq. GABETTI OPIMM 040/763325 . (C00)
FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,49% variabile e 4,59% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Gud)
FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G.PD)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3%, da 10.000.000 a 1.000.000.000. Es.: 100.000.000 L. 698.054 mensili. Telefono 0041/919249004. (Gvi)
PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati-mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Gpd)
049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ACQUISIAMO con definizione immediata soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno, nessuna spesa. Elleci 040/635222.
(A00)
CERCHIAMO casetta anche da ristrutturare con giardino definizione rapida, pagamento in contanti. Casaimmedia 040/392731.
CERCHIAMO monolocale o camera, cucina, bagno, zona da proporre, anche da ristrutture, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
FARO cerca Gretta, Roiano, Campi Elisi, Rozzol piano alto, soggiorno, cucina, camera, cameretta massimo 200.000.000. 040/639639.
FARO cerca San Vito, San Giusto, Rive salone tre camere doppi servizi balcone anche da restaurare. Massimo 300.000.000. 040/639639.
FARO cerca villetta bifamiliare con giardino qualsiasi zona purché in buone condizioni: massimo 600.000.000. 040/639639.
ULTIMO piano con terrazza soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI vende intero PALAZZETTO stile Liberty finemente restaurato. Atrio ingresso e scala accesso in marmo. Prestigioso ampia metratura adatto famiglia importante. Cucina, soggiorno, pranzo, sei stanze, taverna arredata, tripli servizi, ripostigli, disobblighi, cantina, poggioli. 040/634075. (A12300)
APPARTAMENTO recentissimo vista mare Rio Spinoleto autoriscaldamento composto da cucina abitabile soggiorno cameretta bagno terrazzo più in mansarda una stanza matrimoniale uno spogliatoio bagno terrazzo posto macchina scoperto. Gieffe 040/394279 - 0348/3050788. (A00)
B.G. 040/272500 Muggia (via Flavia di Stranamare) rudere con terreno e progetto per casa unifamiliare. L. 95.000.000. (A00)
B.G. 040/3728802 Coroneo alta: terzo piano luminosissimo soggiorno, due camere, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, poggiolo. L. 223.000.000.
B.G. 040/3728802 Muggia centro mini alloggio al secondo piano composto da camera, cucina e bagno. L. 61.000.000. (A00)
B.G. 040/3728802 piazza Foraggi: piano alto, ascensore ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ampio bagno, poggiolo. L. 180.000.000.
B.G. 040/3728802 Rive rifinita mansarda in stabile ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, guardaroba, cucina, bagno, terrazza a vasca.
B.G. 040/3728802 via Dudovich panoramicissimo e luminosissimo ultimo piano: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due poggioli, cantina, box. L. 245.000.000.
B.G. 040/3728802 via Filzi in palazzo d'epoca particolarissimi primingressi signorili con una/due stanze. Prezzi da L. 180.000.000.
B.G. 040/3728802 via Filzi particolare primingresso all'ultimo piano disposto su due livelli. Rifiniture di pregio.
B.G. 040/3728802 via Lazzaretto Vecchio ultima disponibilità in stabile prestigioso primingresso da 157 mq c.a. più posto macchina in autorimessa. L. 520.000.000.
B.G. 040/3728802 via Udine mansarda ristrutturata completamente abitabile: salone con caminetto, due camere, cucina, bagno, termoautonomo. L. 159.000.000.
B.G. 040/3728802 viale D'Annunzio luminoso terzo piano: ingresso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, servizio, poggiolo, termoautonomo. L. 130.000.000.
B.G. 040/3728802 viale Terza Armata ultima disponibilità primingresso 160 mq circa. con terrazza abitabile L. 600.000.000 più posto macchina.
B.G. 040/3728802 zona Ponziana in casa d'epoca: ingresso, due matrimoniali, ampia cucina, servizi separati, due balconi. L. 93.000.000.
CAMPO San Luigi stabile con 3 appartamenti circa 90 mq ciascuno + locali al piano terra adatti garage. Lit. 270.000.000. Cod. 278. Gallery tel. 040/7600250.
CASABELLA Belpoggio, bellissimo ultimo piano ristrutturato, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, soffitta, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/309166. (A12307)
CASABELLA Gretta vista mare grande salone con terrazza sul golfo, cucina, tre stanze, doppi servizi, taverna, grande porticato, giardino privato, due posti auto. Tel. 040/309166. (A12307)
CERVIGNANO privato vende ampio bicamere doppio garage 2 terrazze 3.o ultimo piano 0431-35289.
COLOGNA recente ascensore luminoso in buonissime condizioni, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabilissima, poggiolo, bagno, servizio, soffitta. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.
DUINO villa in residence primo ingresso ampia metratura posti auto giardino proprio no agenzie. 040/215175 0347/4867022. (A12253)
ELLECI 040/635222 Castaldi libero, perfetto, camera, cucina, ampio ingresso, bagno, soleggiatissimo. 64.000.000.
ELLECI 040/635222 Gorizia libero bellissimo attico con mansarda, salone, soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, lavanderia, terrazza. 260.000.000. (A00)
EUROCASA Basovizza ampia casa carsica accostata, disposta su due piani, veranda d'ingresso, zona giorno con cucina, due matrimoniali, singola, ripostiglio finestrato, bagno, wc separato, tavernetta esterna, più ampia soffitta abitabile, più ampia cantina da adibire a taverna, cortiletto con possibilità di accesso auto, riscaldamento autonomo, 295.000.000. 040/638440.
EUROCASA occasione via Baiamonti in stabile recente, con ascensore, piano alto, luminoso, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, lavanderia, ampio poggiolo, ampia veranda, cantina, termoautonomo, 170.000.000. 040/638440.
EUROCASA Roiano (Scala Santa) villetta d'epoca indipendente, con facciate e tetto rifatti, circa 100 mq interni in ottime condizioni, più taverna di circa 50 mq con 500 mq di giardino/orto e box auto, 490.000.000. 040/638440.
EUROCASA zona Basovizza splendida villetta di nuova costruzione, disposta su un piano unico, salone con caminetto, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, tavernetta, soppalco, doppio accesso auto, 1700 mq giardino, 465.000.000. 040/638440.
EUROCASA zona Università Nuova al secondo ed ultimo piano di un piccolo stabile d'epoca rifatto nelle parti comuni, proponiamo appartamentino ristrutturato a nuovo, ampia matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia ripostiglio esterno ammobiliato, 59.000.000. 040/638440.
FARO Coroneo primingresso finemente restaurato soggiorno due camere ampia cucina bagno ripostiglio/dispensa termoautonomo 210.000.000. 040/639639.
FARO Locchi vista aperta soggiorno quattro camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazza abitabile veranda cantina 200 mq 460.000.000. 040/639639.
FARO Revoltella soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio balcone cantina; secondo piano: ascensore, riscaldamento centrale 198.000.000. 040/639639.
FARO via Gambini splendidamente ristrutturato soggiorno angolo cottura due camere bagno soffitta termoautonomo 175.000.000. 040/639639.
GABETTI OP.IMM 040/763325 con affaccio su piazza Garibaldi ingresso, ampia cucina, soggiorno, due stanze, stanzetta, bagno, wc, balcone. Parzialmente da restaurare. Lire 137.000.000. (C00)
GABETTI OP.IMM 040/763325 Fabio Severo adatto a studenti ristrutturato. Cucina abitabile, due stanze, stanzetta, bagno, cantina, termoautonomo. Lire 130.000.000. (C00)
GABETTI OP.IMM 040/763325 via Fabio Severo adatto a studenti appartamento da ristrutturare. Ingresso, cucina, due stanze, stanzetta, bagno, cantina. Lire 75.000.000. (C00)
GABETTI OP.IMM 040/763325 via S. Francesco alta terzo piano parzialmente da ristrutturare. Ingresso, cucina abitabile, tre ampie stanze, stanzetta, bagno, cantina. Termoautonomo. Lire 130.000.000.
GEPPA immobiliare propone: Ospedale Militare nuova costruzione di palazzina con giardino/posti macchina, appartamenti 90/100 mq + terrazzi, attici vista mare. Varie zone appartamenti 50 mq da risistemare. Carpineto soleggiatissimo 80 mq poggiolo cantina posto macchina. Villa indipendente residenziale Opicina. Case/casette con/senza giardino. Telefonare 040/660050. (A00)
HABITAT 040/314747 Pam recente soleggiato piano alto arioso ascensore soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio cantina balcone e veranda. 130.000.000.
HABITAT 040/314747 Perugino (Petronio) recente soleggiato vista aperta buono: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno tre balconi box proprio. 200.000.000.
HABITAT 040/314747 Scala Santa villa primo ingresso panoramicissima 150 mq (ampliabili), tre piani, dependance 50 mq, terrazza, terreno di 4500 mq accesso auto.
HABITAT 040/314747 Università Nuova ottime condizioni recente ascensore termoautonomo: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali ripostiglio poggiolo cantina. 198.000.000.
LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 100 m spiaggia. Centralissimo bicamere, terrazza, parcheggio, 200.000.000. (G.Ud)
LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 70 m spiaggia. Bicamere, terrazza, parcheggio, cantina. 210.000.000, (G.Ud)
LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento bicamere, posto auto, cantina, giardinetto, riscaldamento autonomo, 160.000.000. (G.Ud)
LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento zona tranquilla bilocale 2:o piano. Posto auto. 100.000.000. (G.Ud)
LOCALE d'affari d'angolo 100 mt 5 fori via centralissima di grande passaggio vendesi o affittasi. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste C.I. 32978604.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gorizia importante villa zona centrale con giardino mq 600. Prezzo impegnativo. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gradisca centrale appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, soffitta. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi zona tranquilla appartamento in bifamiliare biletto, studio, cucina abitabile, ampio terrazzo, soggiorno, giardino proprio, completamente indipendente. (C00)
MONFALCONE vendesi villetta con due appartamenti indipendenti di 80 mq con giardino L. 345.000.000 tel. 0481/482598.
MUGGIA porzione di stabile fronte mare, due appartamenti + mansarda e due magazzini. Internamente da ristrutturare. Lit. 290.000.000. Cod. 254 Gallery tel. 040/7600250. (A00)
PRIVATAMENTE vendesi appartamento signorile 150 mq zona Barriera piano alto con vista aperta. Possibilità box doppio. Tel. 0339.7448204. (A11899)
PRIVATO vende appartamento in villa con giardino privato e garage zona S. Vito 550 milioni. (A12252)
PROGETTOCASA Baiamonti zona tranquilla appartamento ottime condizioni, salottino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, serramenti alluminio, porta blindata, 140.000.000. Cod 71. 040/368283.
PROGETTOCASA Capodistria appartamento tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino, posto macchina e campo da tennis condominiali, 122.000.000. Cod. 314. 040/368283.
PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, riscaldamento autonomo. Cod. 282. 040/368283.
PROGETTOCASA Muggia casetta in centro storico completamente da ristrutturare, disposta su tre livelli, c.ca 90 mq, 78.000.000. Cod. 104. 040/368283.
PROGETTOCASA Opicina recentissimo attico, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze abitabili, ottime rifiniture, idromassaggio, posti macchina, cantina. Cod. 313. 040/368283.
PROGETTOCASA piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta, ampio soggiorno, cucina, due/tre stanze, servizi separati, due balconi, 175.000.000. Cod. 302. 040/368283.
PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone. Cod. 29. 040/368283.
PROGETTOCASA Santa Croce caratteristica e prestigiosa casa carsica perfettamente ristrutturata, terrazza c.ca 100 mq vista mare, giardinetto interno. Cod. 5. 040/368283.
PROGETTOCASA Sistiana vista mare nuove ville bifamiliari, giardino, garage, taverna. Rifiniture signorili. Prezzi interessanti. Informazioni previo appuntamento. Cod. 274. 040/368283.
PROGETTOCASA Strada del Friuli villa indipendente primingresso, vista golfo/città, tre livelli (possibilità bifamiliare), giardino c.ca 700 mq, garage. Cod. 312. 040/368283.
PROGETTOCASA via Calvola-Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione, a partire da 34.000.000. Cod. 44. 040/368283.
PROGETTOCASA Visogliano ville bifamiliari al grezzo, prossima costruzione, tre livelli, ampi giardini, terrazze, posti macchina, da 270.000.000. Cod. 298. 040/368283.
RABINO 040/368566 Altura recente soggiorno cucina camera 2 camerette doppi servizi poggioli 185.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Donadoni da sistemare camera cucina bagno servizio poggiolo 78.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Mazzini perfetto salone cucina 3 camere 3 bagni poggiolo trattative riservate. (A00)
RABINO 040/368566 Mazzini soggiorno cucina camera bagno poggiolo cantina riscaldamento 105.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Sansovino stabile ristrutturato ultimo piano 2 camere cucina servizio 62.000.000. (A00)
ROIANO in splendida posizione, ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, cameretta e bagno. Terrazza (35 mq) di proprietà, aria condizionata. Possibilità box. Lit. 270.000.000. Cod. 15. Gallery tel. 040/7600250.
ROMANS d'Isonzo: appartamento in bifamiliare soggiorno, cucina, bicamere, biservizi, taverna, garage e cantina. Giardino di 600 mq. Cod. 31. Gallery 0431/35986.
SAN GIACOMO appartamenti varie metrature da ristrutturare nello stesso stabile. Gieffe 040/394279-0348/3050788.
SAN Giacomo miniappartamento in ottime condizioni, ultimo piano senza ascensore, doccia con servizio. Parzialmente arredato. Lit. 55.000.000. Cod. 317 GALLERY tel. 040/7600250.
SAN Giacomo stabile d'epoca con ascensore appartamento: ingresso, soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno con doccia, cantina. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.
STUDIO4 040/370796 Barcola primingresso in complesso residenziale appartamento con giardino su tre livelli 170 mq due posti auto cantina vista mare.
STUDIO4 040/370796 Commerciale ultimi primingresso su due piani con mansarda salone tre stanze doppi servizi terrazzo abitabile garage cantina esente mediazione.
STUDIO4 040/370796 vicolo Ospedale militare in costruzione appartamenti composti da soggiorno due stanze servizi con giardino o lastrico solare, garage e cantina.
TERZO d'Aquileia consegna fine '99 appartamenti varie tipologie, bipiano, tetto in legno, garage, cantina. Cod. 292. Gallery 0431/35986.
TERZO d'Aquileia nuove schiera tre camere doppi servizi, salone, cucina abitabile con giardino. Da 235.000.000. Cod. 8. Gallery 0431/35986.
VIA DEL TORO appartamenti primingressi composti da cucina abitabile soggiorno camera cameretta doppi servizi a partire da 180.000.000 altri composti da cucinino soggiorno 1/2 stanze bagno a partire da 130.000.000. Gieffe 040/394279 - 0348/3050788. (A00)
VIA DEL TORO appartamento primoingresso composto da cucina soggiorno camera bagno ripostiglio più ampia mansarda con bagno e ampia terrazza di 35 mq 340.000.000. Gieffe 040/394279 - 0348/3050788.
VIA Geppa appartamento in bella casa d'epoca, soggiorno, due camere, cucina, bagno. Pronta entrata (eventuale vendita arredamento) adattissimo investimento uso-ufficio. Lit. 170.000.000. Cod. 294 Gallery tel. 040/7600250.

Turismo e villeggiature

HOTEL Pra de Plana strada per Piancavallo 2 km dal Cro di Aviano prezzi particolari per Cro. Telefonare 0434/652552. (Gpn)

Matrimoniali

AGENZIA Giulietta Romeo amicizia convivenza matrimonio consulenza incontri settimanali gratuiti ufficio 040/3728533.
(A11455)

Diversi

ADESSO puoi contare su di me!!! Massaggiatrice Doc riceve distinti allo 0368/3839509. (A12349)
ADORABILE ventenne cerca uomo che sappia amarla con passione. Telefono 03478827150. (GVi)
ADORO il perizoma e chi è un mago a sfilarlo. 0347/8883249. (Gpa)
AMANTE dell'abbronzatura integrale cerca amicizia per le ultime giornate di sole o prime lampade. 0339.3295998. (Gpa)
BELLA e simpatica ragazza cerca partner per una relazione tranquilla. Telefonare 0368/7089152.
«CLUB Amici Liberi» propone recapiti telefonici, coppie, uomini, donne disinibite della tua città. 0339.3543650, 0347.1655174. (Gpa)
DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica tel. 03395721805. (A11873)
È... una dolcezza della vita, farsi massaggiare!... Se vuoi assaporarla chiamami. 0349/6663653.
(A12347)
MASSAGGI rieducativi rilassanti professionista esegue tel. 0349-6053002.
MASSAGGIATRICE diplomata esegue massaggi curativi, estetici e rilassanti. Prego astenersi richieste particolari. Tel. 0335/6949696.
(A12111)
NUOVISSIMA accompagnatrice molto disponibile tutti i giorni anche domenica. Tel. 0338/9912177.
(A11875)
TRIESTE Daiesa esegue massaggi ore 10-22 03396730542 annuncio sempre valido. (A12030)
TRIESTE Jessica esegue massaggi rilassanti. Ore 10-21. 0339/6305052. Annuncio sempre valido. (A11713)

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Quindici autori chiusi, insonni, in un convento a inseguire fantasmi con la fantasia*

Scrivete, nipotini di Frankenstein

Ricordando la notte del 1816, quando Mary Wollstonecraft inventò il mostro

Una piovosa notte d'estate del 1816 alcuni amici intellettuali, Goerge Byron, Mary Wollstonecraft, Percy Shelley e il medico John Polidori, segretario di Byron, durante un soggiorno sulle rive del Lago Tenano, decisero, di sfidarsi in una singolare tenzone letteraria, scrivendo ciascuno un racconto che parlasse di fantasmi. Da quel gioco nacque, per merito di Mary Wollstonecraft, poi moglie di Shelley, il personaggio di Frankenstein.

Nel novembre dello scorso anno l'Associazione Marcovaldo di Caraglio, in provincia di Cuneo, ha voluto ripetere l'esperimento. Ha preso quindici scrittori, alcuni già noti, altri assolutamente sconosciuti, tutti giovani e giovanissimi, e li ha chiusi per una notte nelle celle del convento ristrutturato dei Cappuccini di Caraglio. I loro nomi sono: Piersimone Avena, Andrea Bajani, Marco Bosonetto, Enzo Fileno Carabba, Lorenzo Carletti, Stefano Delprete, Marco Drago, Paolo Fortina, Matteo Galiazzo, Pier Mario Giovannone, Stefano Massaron, Enrico Pellegrini, Enrico Remmert, Giampiero Rigosi, Andrea Rossetti.

Nel corso di quella notte (sabato 28 novembre 1998) i quindici (chissà perché, tutti maschi) hanno dovuto scrivere un breve racconto horror, un testo in prosa o in versi che parlasse di fantasmi, quelli di fuori e quelli di dentro. Compito facilitato dal fatto che leggenda vuole si aggiri per il convento lo spettro di fra' Felice, ma reso più complicato da tutta una serie di regole che gli autori erano chiamati a rispettare (ad esempio, obbligo di inserire una o più citazioni letterarie appositamente fornite dagli organizzatori). Il giorno dopo, nel pomeriggio, i quindici autori, decisamente assonnati e un po' spiazzati da una notte in bianco alle prese con gli spettri, hanno dato pubblica lettura dei loro racconti. Che adesso sono stati raccolti e pubblicati nel libro **«Lettere in-chiostro. La notte dei quindici racconti» (pagg. 94, lire 15 mila)**, con introduzione di **Luca Beatrice**, pubblicato da **Addictions** (telefono 02-66710816), sigla dietro la quale opera l'omonima rivista letteraria con annessa casa editrice: si tratta di un gruppo di giovani e bravi talent-scout della nuova narrativa italiana abili nello scovare e stimolare freschi talenti.

Incubi dalla storia del cinema: a sinistra, Boris Karloff, il mostro, e la bambina nel «Frankenstein» di James Whale. Sopra, una spettrale presenza nel «Vampiro» di Karl Theodore Dreyer. Sotto: gli occhi del dèmone Astaroth in «Bug, l'uomo d'argilla» di Paul Wegener; Charles Laughton-il gobbo Quasimodo nella versione sonora «Notre Dame» di William Dieterle; una scena de «Il gabinetto del dottor Caligari» di Robert Wiene.

Data la natura dell'iniziativa, il risultato è discreto: accanto a racconti di buon impianto ci sono anche lavori più claudicanti e incerti. E, visto nel complesso, il volume ha un pregio indubbio, quello di mettere insieme autori già rodati (Carabba, Drago, Galiazzo, Pellegrini, Massaron), altri meno noti e debuttanti assoluti (Avena, appena sedicenne, e Fortina, 18 anni), nell'intento di offrire, con la scusa del lavoro a tema, un laboratorio di scrittura - e di lettura - capace di coinvolgere immediatamente il pubblico.

«Alcune di queste storie - nota Beatrice nell'introduzione - appartengono al genere racconto gotico o di fantasmi (...)Altri scrittori hanno lavorato sullo specifico dell'horror seppure con modulazioni differenti. (...) Abbiamo poi un altro "gruppo" di scrittori che si sono cimentati nel racconto esistenziale, attraverso la storia autobiografica e la memoria del vissuto». Ecco, questi ultimi sono forse i testi meno riusciti: tranne quello di Galiazzo, gli altri paiono girare un po' troppo intorno a metafore autoreferenziali. Anche se - va detto - tutti gli autori dimostrano quantomeno un buon controllo della scrittura e una certa consapevolezza stilistica.

In definitiva, gli spettri che più sembrano spaventare questa pattuglia di autori sono quelli interiori, e le paure sono rarefatte e sfuggenti, come ombre improvvise che non si sa temere o dileggiare. Il nuovo Frankenstein sembra assumere le forme meno orrorifiche, ma più insidiose, dell'inquietudine di fronte a una realtà, quella odierna, che trasforma e crea figure come «gli esseri proiettati» del racconto di Carabba. In quanto al genere strettamente inteso, l'«horror» o il «fantasy», pochi ne hanno attinto, preferendo percorsi più liberi, pur nelle pastoie delle regole del gioco, francamente un po' troppo limitative (nei racconti dovevano, tra l'altro, apparire obbligatoriamente sette elementi, dal convento - e passi - a «un animale e un vegetale»).

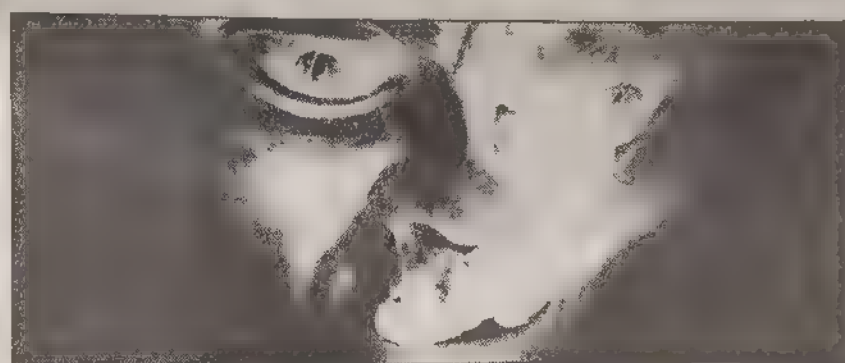
L'Associazione Marcovaldo promette di ripetere l'iniziativa anche quest'anno. Nel fiorire di iniziative più o meno istituzionali per aiutare i libri e la lettura, questa sembra essere senza dubbio una delle migliori e delle più intelligenti.

Pietro Spirito

IL RACCONTO

Pubblichiamo il testo di Stefano Massaron tratto dal volume «Lettere in-chiostro», edito da Addictions

Dentro un «do diesis», tutto il dolore del mondo

Faccia a faccia con l'essenza dell'orrore in un cupo novembre di fine millennio

di Stefano Massaron

La notte in cui ascoltai per la prima volta la sofferenza del mondo era una cupa notte di novembre di fine millennio. Ve la racconto ora, che mi tremano le mani e le dita mi dolgono per l'artrite, perchè temo mi stia abbandonando la ragione. Sempre più spesso, infatti, mi accorgo di non rammentare più il nome giusto delle cose, e i ricordi lontani mi sembrano quelli di ieri, e quelli di ieri si cancellano ancor prima di divenire tali. Ma, soprattutto, ve la racconto perchè nelle ultime notti ho udito nuovamente quel suono, e mi sono svegliato tremando e con la mia pelle avvizzita di vecchio ricoperta di sudore freddo.

Era una gelida notte d'inverno, dicevo, di uno dei tanti, troppi periodi bui dell'umanità. Il mio squadrone era di stanza in Piemonte, nei pressi di Cuneo, e quella notte mi ritrovai improvvisamente solo, separato dai miei compagni da un fiore rosso fuoco piovuto dal cielo. Camminavo, non ricordo altro. Dopo il rombo assordante, c'era stato come un vuoto nello scorrere del tempo, una cesura nel continuum della mia memoria, e camminavo sferzato da fiocchi gelidi come aghi quando di fronte a me vidi una luce. Danzava nel buio, e nel ritmo delle ombre arancioni vi riconobbi il calore di un fuoco. Vi entrai a testa bassa, sfiancato dalla stanchezza e raggelato dall'orrore del ricordo, scuotendomi di dosso la neve che il vento mi aveva avvinghiato al bavero del pastrano militare. Sollevai lo sguardo illucidito dal freddo e incontrai i loro occhi cerchiati di scuro. Rimasi immobile, in attesa di qualche domanda: capitava sempre... invece fui accolto da un silenzio avvolgente, triste, venato di rassegnazione e di pietà: il silenzio di chi ha già visto, di chi già sa, di chi ha già vissuto, capito, pianto.

Mentre fermo aspettavo che il calore del fuoco mi pizzicasse la pelle insensibile e penetrasse la tomaia screpolata dei miei scarponi privi di lacci, un frate silenzioso chiuse alle mie spalle il massiccio portone di legno che avevo aperto con tanta fatica, lasciando misericordiosamente fuori dal convento il fragore lontano dei mortai e il bagliore delle esplosioni che arrossava il cielo.

«Vieni», disse poi, prendendomi una mano paralizzata dal gelo. «Vieni che ti diamo qualcosa da mangiare».

Lo guardai. Ciò che avevo visto negli ultimi mesi aveva sottratto ai miei occhi ogni capacità di gratitudine. Avrei voluto mostrarne, ma non potei. «Dove siamo?», domandai, ascoltando con il distacco dello sfinimento il suono spossato della mia stessa voce.

Il frate si strinse nelle spalle, increspando il saio. «E che importanza ha?», disse.

Vero, verissimo. Non aveva alcuna importanza: l'unica cosa che contava davvero era il caldo. E il silenzio, il tetto solido tra me e le scie dei traccianti, le pareti spesse che mi proteggevano dalla notte rinviando la morte di qualche ora.

«Vieni con me», mi disse. Lo seguii in un corridoio illuminato da lampade ad olio. Le fiammelle ardevano nelle ciotole, schiacciate dal buio che le premeva verso il basso dagli angoli del soffitto. Il frate camminava piano, la testa rasata incassata nel collo e le labbra tirate incorniciate dalla barba rada. «Salute, frate Giampiero», lo salutò un giovane in saio quando entrammo nel refettorio. Era una stanza rettangolare, al centro della quale campeggiava un lungo tavolo disadorno, di legno massiccio, scurito dal tempo e dall'umidità. Di fronte al tavolo, una madonna velata di bianco guardava i commensali reggendo tra le braccia il bambino.

«Siediti», mi disse il frate. Mi lasciai cadere sulla sedia con un gemito di sollievo ma, non appena sollevai lo sguardo, notai subito quel che mi era sfuggito alla prima occhiata: il volto della madonna era una maschera da carnevale veneziano, bianca e inespressiva ceramica di lineamenti appena accennati, e il bambino era una bambola che sembrava appesa priva di vita alle braccia invisibili della madre, il capo chino e gli occhi di plastica chiusi per sempre dalla forza di gravità. L'insieme era così doloroso, così privo di speranza, così macabro che, nonostante la stanchezza, il freddo nelle ossa e la fatica, sentii una morsa di orrore serrarmi la bocca dello stomaco.

Mi voltai e scoprii di essere solo. Per un attimo, un brevissimo istante, ebbi l'assoluta certezza che quel manichino stesse per muoversi, per allungare verso di me una delle sue invisibili mani di ceramica candida. Provai l'impulso di alzarmi e andarmene ma, proprio in quel momento, il frate tornò con una ciotola di minestra bollente e una caraffa d'acqua. Si sedette accanto a me e con un cenno mi invitò a mangiare. Il brodo caldo fu come una benedizione: mi sciolse il groppo di gelo che da troppo tempo mi attanagliava le viscere e restituì pesantezza alle mie palpebre. Mi addormentai, sfinito, con le dita strette intorno al manico del cucchiaio.

«Vieni», mi svegliò il frate, quasi con dolcezza. Raccolsi a fatica le poche forze che ancora mi restavano e lo seguii su per una rampa di scale e poi in un altro corridoio. Il frate aprì la prima porticina di legno e mi fece entrare. La celletta era minuscola: un giaciglio in un angolo, un inginocchiatoio, una piccola finestra rotonda in alto, vicino al soffitto. «Dormi, ne hai bisogno», disse, poi uscì e si chiuse la porta alle spalle.

Mi adagiai sul lettino e, vinto dallo sfinimento, precipitai immediatamente in un sonno profondo, simile all'incoscienza. Mi svegliai che era ancora notte fonda e mi ci volle un lunghissimo istante per riuscire a ricordare dove mi trovavo. Mi guardai intorno. Dalla finestrella in alto entrava il debole chiarore della luna. Rimasi sdraiato a lungo, cercando di capire che cosa mi avesse svegliato... Sì, perchè avevo la netta sensazione di essere stato svegliato da «qualcosa».

Poi, lentamente, cominciai a sentirlo.

Un rombo sordo, tanto cupo da essere appena avvertibile, vibrava nelle pareti della celletta, sembrava permeare l'aria stessa intorno a me: percuoteva sommessamente le molle del materasso, mi ronzava nei denti in modo tanto sottile da rendermi insopportabilmente fastidioso tenere la bocca chiusa. Mi alzai dal letto e aprii la porta della cella. Nel corridoio la vibrazione era più marcata, e quando appoggiai una mano al vetro della finestra lo sentii oscillare sotto la punta delle dita. Con il cervello ancora obnubilato dal sonno e dalla stanchezza, scesi le scale e tornai verso il refettorio.

Ora il rombo cominciava a somigliare a qualcosa di più definito, la vibrazione sembrava essere più esatta. Avanzai di qualche passo e, d'un tratto, capii che si trattava di un suono tanto basso e potente da scuotere il convento fino nelle fondamenta. Ancora una volta provai l'impulso di andarmene, di fuggire il più lontano possibile: quel suono mi penetrava nelle ossa, entrava in risonanza con la mia cassa toracica, mi batteva insopportabile contro le pareti del cranio. Ma i miei piedi si mossero come fossero dotati di volontà propria.

Quel suono proveniva da dietro la porta in fondo al corridoio, ormai ne ero certo. Quando giunsi di fronte al massiccio battente di legno, non esitai nemmeno un istante: spinsi ed entrai. Era la cappella. Liberato anche da quell'ultima barriera, il suono mi esplose contro i timpani con la stessa forza devastante di un torrente in piena. L'onda d'urto mi fece barcollare. Era un soffio immane e potentissimo che sembrava nascere dalle viscere della terra. L'aria mi vibrava viva tutto intorno, l'odioso battito, inesorabile, pulsava senza posa alle pareti del cervello. Sollevai lo sguardo. In alto, racchiuso dalla luce spettrale di due finestre argentate dalla luna, un soppalco di legno intarsiato sembrava quasi sussultare davanti ai miei occhi, torturato dalla forza di quella vibrazione che ne metteva a dura prova la struttura portante.

Sapevo cosa doveva esserci lì sopra e, non appena me ne resi conto, qualcosa scattò dentro di me e finalmente capii l'origine di quel fragore. L'organo, la canna più grande, quella adibita a incanalare il soffio delle note più basse, emetteva il suo grido nel silenzio del convento. Mi sentivo scoppiare il cervello, ma ugualmente arrancai verso la scala a chiocciola che portava al soppalco. Avanzai sui gradini aggrappandomi al corrimano per contrastare la bruta forza fisica di quella nota abnorme.

Quando giunsi in cima, spalancai gli occhi incredulo. L'organo era aperto, tutti i registri inseriti, i pulsanti illuminati, i tasti scintillanti... e più sotto, quasi nascosto dall'ombra delle tastiere sovrapposte, il penultimo pedale a sinistra, il do diesis basso, era premuto da un peso invisibile.

Non so per quanto tempo rimasi immobile a guardarlo, stordito dal frastuono e raggelato dal terrore, ma dopo un po' cominciai a capire: il suono, pur senza perdere d'intensità, si spogliò della propria violenza e i miei timpani martoriati ne distinsero il lamento che fino a quel momento era rimasto sepolto sotto l'urto acustico che rimbombava nelle navate della chiesa. Chiusi gli occhi e, sullo schermo delle mie palpebre dolenti, vidi il sangue e i morti e le membra ferite e i corpi straziati dalle mine e dalle granate. Era come se le immagini prendessero vita sospinte da quella vibrazione, quasi che l'onda sonora fornisse loro l'energia per muoversi. Orrore dopo orrore, ogni dolore del mondo mi sfilò davanti agli occhi e, quasi senza rendermene conto, cominciai a piangere.

Poi, improvvisamente, il suono cessò.

Il silenzio mi aggredì con violenza assordante. Aprii gli occhi.

L'organo era chiuso, le luci spente, le manopole dei registri a riposo nelle loro scanalature, come se nessuno le avesse mai sfiorate. Scesi barcollando la spirale dei gradini.

«Fa così tutte le notti», disse una voce dal buio.

Sobbalzai.

Era frate Giampiero, in piedi sulla porta della chiesa. Alle sue spalle vidi la luce dell'alba.

Quanto tempo era passato? Per quanto tempo ero rimasto ad ascoltare il suono della sofferenza del mondo?

Non dissi nulla. Oltrepassai la sagoma incappucciata del frate e tornai a dormire.

Non sono più andato via. Adesso è tardi, e le mani mi tremano e mi dolgono per aver impugnato la penna troppo a lungo. Il saio mi pizzica la pelle: nonostante tutti questi anni, non mi sono ancora abituato alla sua ruvidezza. Sono rimasto solo, qui nel convento. I miei confratelli sono morti tutti, uno dopo l'altro, sconfitti dalla stessa vecchiaia che ora sta consumando me. Non so nulla del mondo di fuori, almeno non direttamente... ma se il suono che mi ha destato nelle ultime notti non è l'effetto della demenza senile, so che il mondo sta ricominciando a soffrire. E so anche quale sarà il mio compito una volta morto. Come chi mi ha preceduto, mi aggirerò per i corridoi del convento, salirò i gradini di legno, ogni notte tirerò a me tutti i registri dell'organo e poserò l'inconsistenza del mio piede di spettro sul pedale del do diesis per cantare nel buio l'orrore del mondo che sanguina.

CINEMA Dopo «La mummia», dal 22 ottobre in Italia un nuovo horror Usa: «Haunting-Presenze» di Jan De Bont

Nella casa-mostro si studia la paura

Nel cast spiccano Liam Neeson, Lili Taylor e Catherine Zeta-Jones

ROMA Un film che ha come protagonista una casa ma è tutt' altro che rassicurante. E' «Haunting - Presenze» di Jan De Bont - in uscita nella sale italiane venerdì 22 ottobre in 150 copie -, secondo grande horror americano della stagione dopo «La mummia».

Nel cast spiccano i nomi di Liam Neeson (il maestro Jedi di «Star war - Primo episodio»), Lili Taylor, star del cinema indipendente americano, la bella Catherine Zeta-Jones (già protagonista di «Entrapment» con Sean Connery, nonche promessa sposa di Michael Douglas).

Il film, tratto dal racconto di Shirley Jackson «The Haunting of Hill House», racconta la storia di un dottore (Neeson) che, per studiare gli effetti della paura, coinvolge tre giovani (Taylor, Zeta-Jones e Owen Wilson) a vivere per qualche giorno in un'agghiacciante ed enorme casa, Hill House, dove si manifesteranno terrificanti apparizioni che riveleranno, alla più sensitiva del gruppo, Nell (Taylor), come l'antico castello nasconda un terribile segreto.

Hill House, per le enormi dimensioni, («volevo che i personaggi - dice De Bont, che si è fatto conoscere con 'Speed' - non solo si perdessero fisicamente al suo interno, ma che si sentissero smarriti anche psicologicamente») è stata ricostruita dallo scenografo Eugenio Zanetti (Oscar per «Restoration») negli studios di Long Beach.

E' lì che sono stati costruiti l'esotica sala rossa, l'imponente scalinata, la sala grande di oltre 45 metri di ampiezza, e alta tredici metri, e il gigantesco camino, una citazione di «Quarto potere», di oltre quattro metri di volume.

L'effetto che se ne ricava è quello di una casa-mostro, nella più classica tradizione gotica, cui si aggiungono straordinari effetti speciali e un uso altrettanto potente della luce e del suono: il tutto, ovviamente, per terrorizzare.

E proprio per quanto riguarda il suono, dice il regista, «avevo proposto, quando il film è uscito in America, di utilizzare degli altoparlanti da collocare sul soffitto dei cinema, ma non è stato possibile: ragioni di sicurezza».

De Bont rifiuta il confronto con ben più economico «The Blair Witch Project», il piccolo horror che in Usa ha incassato di più: «sono due film diversi,'Blair' è anche per bambini».

Tra i progetti di De Bont, la produzione di due film, uno diretto da Spielberg e un altro da Almodovar - «Paper boys», - e la realizzazione di un film dal titolo «The last six million second», tratto dal libro di John Burdett, la storia del passaggio di Hong Kong alla Cina.

Tra gli altri titoli pieni di orrori e profezie di prossima uscita in Italia, «The Blair Witch Project» di Eduardo Sanchez e Daniel Myrick, il sequel di «La mummia» di Stephen Sommers e un Polanski doc in «The Ninth Gate».

Lili Taylor e Catherine Zeta-Jones nella casa da incubo in cui è ambientato «Haunting-Presenze» di Jan De Bont.

IN BREVE

Muore suicida Bernard Buffet, pittore francese esistenzialista

PARIGI **E' morto suicida Bernard Buffet, uno dei più celebrati pittori contemporanei francesi. Aveva 71 anni di età, da tempo soffriva del morbo di Parkinson. La notizia è stata data da un mercante d'arte che da 51 anni lavorava con lui, Maurice Garnier, titolare dell'omonima galleria d'arte parigina. Luogo del suicidio è stata la casa dell'artista nella regione del Var, nella Francia meridionale. Buffet amava dipingere tele di grandi dimensioni, con tratti essenziali consistenti in grosse pennellate nere. Nato a Parigi il 10 luglio 1928, Buffet confluì nella corrente culturale dell'esistenzialismo. Nei suoi dipinti e nelle stampe predilesse la rappresentazione realistica, piuttosto che astratta, di episodi tragici: la Passione di Cristo ha ispirato una serie di sue litografie, mentre grandi tele sono state da lui dedicate alla Corrida ed all'Inferno di Dante. Artista popolare per elezione, Buffet era invece guardato con scarsa simpatia dagli intellettuali francesi, che vedevano male la sua prolificità artistica.**

Claudia Pandolfi protagonista tra vita e fiction di «Una farfalla nel cuore» domani su Raiuno

ROMA «Perchè continuare a parlarne? Sono entrata in un meccanismo molto più grande di me... Ho agito in buona fede, nel rispetto di me stessa e degli altri». Claudia Pandolfi incontra per la prima volta i giornalisti, dopo la separazione dal marito Massimiliano Virgili, e cerca di mettere la parola fine ai commenti e alle indiscrezioni sulla sua chiacchieratissima estate. L'occasione è la presentazione del tv movie «Una farfalla nel cuore» di Giuliana Gamba, in onda domani su Raiuno.

Pandolfi *(nella foto)* ammette di essersi sentita vicina alla protagonista della storia- una studentessa borghese che, dopo la morta di un'amica, sente nascere dentro di sé la vocazio ne di farsi suora - perchè «in ogni storia e in ogni ruolo che si interpreta c'è sempre una parte di se stessi. Nello stesso periodo in cui ho girato il film io stessa ho attraversato un momento critico».

L'ultimo lavoro del regista spagnolo Fernando Trueba si ispira alla realtà

Göbbles invaghito della niña

ROMA Il regista spagnolo Fernando Trueba ha presentato ieri a Roma il suo film «La niña dei tuoi sogni» ispirato ad un fatto realmente accaduto nel 1938 quando la guerra civile aveva diviso in due blocchi la Spagna e sia gli studios che i laboratori cinematografici erano rimasti in territorio repubblicano.

«Ho voluto raccontare - dice il regista *(nella foto con gli interpreti)* - un periodo del cinema spagnolo poco conosciuto ed in particolare quello di una troupe che si reca in Germania.

Ma i cineasti, appena giunti a Berlino, si rendono conto che l'ospitalità dimostrata dal ministro della propaganda Joseph Göbbels era dovuta solo al fascino della protagonista del film. Inoltre, le comparse andaluse erano state prelevate in un campo di concentramento per ebrei e zingari». Göbbles si era talmente invaghito dell'attrice, cantante e ballerina spagnola che voleva divorziare dalla moglie per sposarla. Ma Hitler non glilo permise.

«Il senso del mio film - dice Trueba - è quello di essere un'opera nella quale la realtà supera la finzione con un aspetto surrealista. Non vi è alcun rapporto fra il mio film e l'Olocausto, con 'La vita è bella' o 'Train de vie'«.

Dopo la censura, «Resident Evil 2» con i protagonisti di «X-Files»

E il videogioco diventa film

ROMA Censurato, sequestrato, poi dissequestrato, ora diventa film: l'irresistibile ascesa di «Resident Evil 2», il controverso videogioco choc a base di zombie e teste mozzate, arriverà sul grande schermo. Potrebbero essere David Duchovny e Gillian Anderson - i famosissimi Mulder e Scully di «X-Files» - gli interpreti del film, ispirato alla saga di videogiochi horror più di successo di questi ultimi anni.

La notizia arriva da Game Network, la tv tematica via satellite tutta dedicata a videogames e multimedia, presente in giorni scorsi allo Smau di Milano. Il filmato pubblicitario utilizzato per lanciare il videogioco «Resident Evil 2» sul mercato giapponese era stato girato da George A. Romero, regista di «Zombie» e «Il ritorno dei morti viventi».

L'ipotesi di affidare a Romero anche la regia del film è però stata scartata: il suo stile risulta troppo datato, secondo Game Network, per il gusto del pubblico giovane di oggi. Più all'avanguardia sarebbe invece la fusione tra il carattere «splatter» del videogioco e le atmosfere cupe di «X-Files»: all'autore della serie, Chris Carter, sembra sia già stato offerto di dirigere «Resident Evil. The Movie».

I giochi Resident Evil (1 e 2) erano stati sequestrati e ritirati dai negozi italiani in giugno, perchè ritenuti troppo violenti per il pubblico di adolescenti patito di videogames. Il sequestro era stato seguito da polemiche, con interventi pro o contro. Dopo il dissequestro, gli zombie di Resident Evil 2 sono ricomparsi sul mercato con una pubblicità choc che ha riacceso le polemiche. E per il prossimo anno si annuncia l' uscita del terzo episodio...

Elisabetta Canalis e Maddalena Corvaglia ospiti a Buttrio

Il sorriso è l'arma vincente delle nuove veline di Striscia

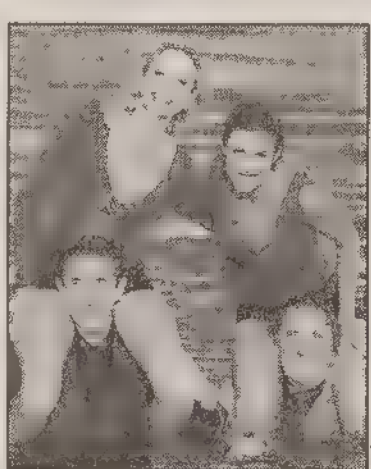
UDINE L'Italia delle Veline, l'Italia degli stacchetti, l'Italia di Striscia la notizia, la trasmissione forse più popolare nel variegato panorama del piccolo schermo. Un casting interminabile per scegliere le due favorite alla corte»di Antonio Ricci, che per nove mesi avranno l'onore di ballare sulle scrivanie di Greggio e Iachetti. In 1600 si sono presentate per due posti al sole e alla fine sono uscite le due bellezze che ammiriamo ogni sera come liquorino del dopocena.

Da Lecce e da Sassari, la diagonale d'Italia, provano e riprovano ogni giorno per dieci ore quello che poi si esaurisce in alcune brevi apparizioni, per far prendere fiato alla coppia di «Striscia»: sono loro, Elisabetta Canalis *(nella foto)* e Maddalena Corvaglia, la mora e la bionda, che per la loro prima apparizione in pubblico, dopo solo una settimana dal debutto in tivù, hanno scelto la nostra regione.

Sono state ospiti, sorridenti e disponibili (naturalmente a cachet), del «Domani» di Buttrio, la discoteca friulana nota per «ospitate» importanti già nelle precedenti stagioni. Così ora, dopo Er Piotta, sono arrivate le due nuove Veline a soddisfare la curiosità di vedere da vicino come sono fatte le ragazze che danzano tra l'altro assieme al Gabibbo la sigla finale dal titolo «Puzzone».

Maddalena la bionda, stivali neri con zeppa, minigonna e top (con ampia vista sul generoso décolleté) dello stesso colore, ha attirato le maggiori attenzioni dei giovani: le sono stati richiesti più autografi di Elisabetta, la mora, un viso più dolce ma un fisico meno appariscente, giunta al Domani con minigonna bordeaux e maglietta nera castigata.

Molto spigliate entrambe, hanno subito catturato il consenso del pubblico dal palco principale e fragorosi applausi alla risposta su quale fosse per loro la donna cui consegnare il famoso Tapiro di Staffelli: la Bindi. E le più amate? Per Maddalena, la Falchi e la Parietti, mentre per gli uomini l'Oscar della simpatia va a Benigni. Capricorno l'una (razionale), Vergine l'altra (rompiscatole) – così si definiscono – sono le classiche ragazze che si possono incrociare all'uscita di ogni liceo. Hanno il senso innato del sorriso, l'arma infallibile di ogni donna per attirare le simpatie e in questo caso (lui ci tiene molto) la scrittura del patron Ricci. Insomma due piccole star della scatola magica, che sicuramente faranno carriera nel mondo dello spettacolo.

Claudio Soranzo

MUSICA

Cinquant'anni d'opera nell'anfiteatro veronese in un libro fotografico pubblicato dall'editore Federico Motta

Le stelle della lirica sotto le stelle all'Arena

Il soprano dalmata Ester Mazzoleni nella prima Aida dell'agosto 1913

È ricco di fotografie bellissime che ripercorrono a volo d'uccello cinquant'anni d'opera all'Arena di Verona il volume **«E lucean le stelle» (Federico Motta Editore, pagg. 397, lire 38 mila)** *nato come catalogo di una mostra fotografica allestita sotto l'egida del Comune di Verona da Paola Bergna, Enzo e Raffaella Bassotto per il «Centro Internazionale di fotografia» e l'« Istituto degli Scavi scaligeri», e destinato quindi al pubblico delle librerie.*

Più che uno zibaldone di immagini spesso inconsuete, il libro si propone come un'iniziativa che travalica il ristretto ambito dell'opera lirica «per abbracciare» - come ricorda Luciano Pavarotti nella sua breve testimonianza di ospite areniano - «quelli del costume, del gusto, del progresso sociale». Quando infatti nel 1913 al tenore veronese Giovanni Zenatello venne l'idea di rappresentarvi l'opera, nessuno avrebbe potuto immaginare che l'Arena avrebbe influito così tanto sulla vita di una città e, di riflesso, sulla vita culturale del mondo intero subito attratto da quello straordinario contenitore di spettacolo.

L'ambizione di Zenatello era di creare delle manifestazioni a carattere popolare e la capienza dell'anfiteatro, che nelle stagioni d'oro è arrivato ad accogliere oltre 60 mila spettatori a sera provenienti da ogni parte del mondo, diede al cantante che si era da poco affermato negli Usa, quest'opportunità. «Aida» fu la prima opera a essere rappresentata in Arena nell'agosto del 1913, protagonista il soprano dalmata Ester Mazzoleni, mentre Giovanni Zenatello e sua moglie, il mezzosoprano spagnolo Maria Gay, furono il primo Radames e la prima Amneris areniani. L'allestimento era curato da Ettore Fagiuoli, l'architetto dannunziano «delle pietre vive». Dirigeva Tullio Serafin cui Zenatello si era rivolto per un parere «tecnico» e che così ricorderà il suo primo incontro con l'anfiteatro veronese: «Era giugno, e mi avevano chiamato a Verona per vedere se si poteva fare Aida all'aperto. Quando vidi questo meraviglioso monumento, dissi subito all'impresario Rovato che l'ambiente era troppo grande e che all'aperto «se zoga a boce». Per sentire feci portare un violino, salii in alto alle gradinate e mi resi conto che invece l'acustica era perfetta. Telegrafai allora a Zenatello e alla Gay: la stagione all'Arena si deve fare e si farà».

Da allora, e con le sole eccezioni degli anni di guerra, la stagione all'Arena si è sempre fatta. Sul suo sterminato palcoscenico si sono avvicendati gli artisti più grandi, che hanno condiviso con la luna e con le stelle delle notti veronesi, il successo di tante serate. Già, perché uno dei motivi che rendono indimenticabile uno spettacolo all'Arena è proprio la simbiosi perfetta fra musica e ambiente.

Ricordava, sempre a proposito della sua prima Aida veronese il maestro Serafin: «quando la Mazzoleni, una grande artista, cantava «Oh, terra addio, addio valle di pianto» pareva che si fosse data appuntamento con la luna che ogni sera appariva in quel momento ed era una cosa veramente impressionante!».

Ma l'Arena che compare sulle pagine del libro - fotografata da Gaetano Richelli e Gianfranco Fainello - è anche quella di stagioni più vicine a noi, gli anni Cinquanta in cui un'Italia ancora sofferente per la guerra, cercava con l'opera lirica di ritrovare un'identità, se non un'omogeneità culturale, o viveva, negli anni Sessanta, il ritrovato benessere del boom economico, per poi dedicarsi, negli anni '70, '80 e '90, alla sperimentazione teatrale.

Sfilano sulle pagine del libro le stelle di ieri e di oggi, da Maria Callas (che in Arena iniziò la sua leggendaria carriera nel 1947 e che ritroviamo nel 1953 intenta a firmare autografi) a Franco Corelli ritratto nel 1957 con i due immancabili «pargoletti» della Norma, da Renata Tebaldi e Nicola Rossi Lemeni, e ancora Leo Nucci, Rigoletto nel '97, Placido Domingo e Daniela Dessi, Otello e Desdemona nel '94, Raina Kabaivanska, Butterfly nell'83, Cecilia Gasdia, Nedda nei Pagliacci nel 1993.

Rino Alessi

Nella foto, Maria Callas nelle vesti della Gioconda (1952).

LIBRI

Ristampati, dalla B&V di Gorizia, due preziosi volumi di Celso Macor, lo scrittore e poeta friulano scomparso nel 1998, corredati da splendide fotografie

Immagini e pensieri in volo dall'Isonzo alle Alpi Giulie

La B&V Editori di Gorizia ha ristampato due preziosi libri di **Celso Macor**, lo scrittore e poeta friulano scomparso nel novembre 1998. Nel primo, che s'intitola **«Aesontius. Dalle Alpi al mare» (pagg. 148, lire 50 mila)**, in versione bilingue italiano-tedesco, Macor ci fa ripercorrere con le parole e con le immagini il lungo, misterioso, affascinante percorso del fiume Isonzo, dalle sorgenti sotto il Vrsic, sovrastato dai massicci del Mangart e del Triglav, lungo la valle che attraversa Caporetto, Tolmino, Gorizia per poi adagiarsi nella Bassa isontina fino a raggiungere il mare Adriatico nel golfo di Panzano. Le fotografie - splendide - sono di Luigi Cargnel, Massimo Cargnel, Rinaldo Gorini, Carlo Tavagnutti, Mirko Bijuklic, Viljem Lango, Lado Pavlina, Rafael Podobnik.

Il secondo, illustrato dalle fotografie (soprattutto in bianco e nero) di Carlo Tavagnutti, è **«Volo con l'aquila. Immagini e pensieri sulle Alpi Giulie» (pagg. 179)**, pubblicato sotto l'egida del Club Alpino Italiano, sezione di Gorizia. Macor lo presentò pochi giorni prima di morire e il libro (vincitore dell'VIII Premio letterario nazionale Carnia) testimonia il suo grande antico amore per la montagna, una montagna piena di passato e di sogno, ricca di mistero e di magia. E fin dal principio il lettore si rende conto di quanto Macor sia stato, anche, poeta: «Questa - scrive - è la montagna degli alti paesaggi, delle vette dove la sosta è più lunga e meditata, ed il dialogo ha ascolti lenti. E il godere la grandezza sconfinata di un fiore, è l'accendersi di panorami che si colmano di armonie e di corali solenni, è il cogliere i segnali della natura e del prodigio di ogni vita».

E mentre sfogliamo le pagine e le immagini delle Giulie - dal Lavinal dell'Orso alla cengia degli dei, dai pionieri delle guide del Tricorno alle imponenti balconate del Montasio e del Canin - i nostri passi percorrono davvero i sentieri alti di un alpinismo romantico in cui la felicità della montagna nasce solo dalla poesia.

Questo libro, in definitiva, come voleva l'autore, è un invito d'alba, un invito al chiarore della montagna, alla montagna giulia per chi non la conosce o la conosce poco, perchè se ne continui il canto.

Renzo Sanson

Nelle foto: la forcella del Vallone e, a destra, la sorgente dell'Isonzo.

MUSICA «Contemporanea '99» si terrà dal 15 al 24 ottobre al Teatro San Giorgio di Udine

Suoni sospesi fra sogno e arte

Conferenze, spettacoli, happening e mostre sulle nuove tendenze

UDINE Un festival di musica europea «up-to-date» tra sogno e arte, con la partecipazione di quotati protagonisti della scena italiana, locale e internazionale. È «Contemporanea '99», rassegna di nuove tendenze nel mondo delle sette note, che viene organizzata nel capoluogo friulano per la terza volta consecutiva da «Edizioni musicali Taukay» e «Delta produzioni», in collaborazione con il Comune e la Provincia di Udine.

«Nata all'insegna della interdisciplinarietà – spiega il direttore artistico Vittorio Vella –, Contemporanea è un evento marcatamente caratterizzato dalla contaminazione, in particolare dall'intreccio tra musica e arti visive». Così, i solisti e i gruppi che animeranno le cinque serate in programma al Teatro S. Giorgio dal 15 al 24 ottobre, tra i quali nomi di fama nazionale come Rocco Parisi e Giacomo Manzoni, s'esibiranno in una sala auditorium diventata per l'occasione anche «contenitore» d'una mostra d'arti visive.

Sarà una vera e propria «chicca» a inaugurare la rassegna il 15 ottobre, e cioè la conferenza-spettacolo intitolata «La musica onirica da Charles Ives ai Pink Floyd», relatore Giorgio Cantoni dell'Istituto di ricerca del sogno lucido. Per la prima volta in Italia – sottolinea Cantoni – si tenterà di approfondire il tema del rapporto tra le dinamiche del sogno e quelle della musica, attraverso un'inedita analisi di composizioni musicali che imitano gli stessi processi dello stato di coscienza del sogno, andando incontro alla crescente richiesta di riproduzione della realtà immaginaria da parte del pubblico, posta in evidenza ad esempio dall'odierno imporsi del «virtuale».

Al centro di quest'affascinante viaggio alla scoperta delle fonti primarie della percezione musicale, dove le dinamiche del sogno e quelle della musica si confondono, essendo le une e le altre slegate dalla realtà, ma strettamente connesse all'emozione e alla vita affettiva, vi sarà un «excursus» nella produzione onirica dagli inizi del secolo vino ai giorni nostri.

Sempre il 15 ottobre verrà presentata la terza edizione del «Concorso internazionale di musica contemporanea città di Udine». Molto interessante la carrellata dei concerti in calendario. Si va dal meglio di Philip Glass e Glenn Gould nell'interpretazione del gruppo Interensemble diretto da Bernardino Beggio (17 ottobre) fino ai brani del Cd «Tiparchetipi», per clarinetto basso e nastro, per l'esecuzione dello stesso autore Rocco Parisi (20 ottobre). Quarta serata con l'Ensemble Paul Klee, che proporrà composizioni per quartetto d'archi e nastro magnetico, e ancora musiche di Nyman, Crumb e Gubaidulina. Chiusura in bellezza il 24 ottobre con un happening che darà ampio spazio a esecutori e compositori del Friuli-Venezia Giulia e vedrà quale ospite d'onore il grande maestro Giacomo Manzoni.

Alberto Rochira

A Udine saranno eseguite musiche di Philip Glass (sinistra) e di Michael Nyman (destra).

APPUNTAMENTI

Pino Daniele oggi a Treviso E a Trieste danze francesi

TRIESTE Domani alle 21.15, all'Holiday Inn di Duino, per la rassegna «Armonie marinare», concerto della pianista Natasha Majek. Ingresso libero.

Domani alle 19, alla Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio), comincia il corso di danze francesi organizzato dal Mediterraneo Folk Club (informazioni allo 040-300003).

Giovedì alle 21, in piazza Unità, per il Barcolana Festival, serata musicale con Sud Sound System e Africa Unite (venerdì Carmen Consoli, Reggae National Ticket, Giuliano Palma and the Bluebeaters; sabato Elio e le Storie tese e Quintorigo).

Venerdì al Teatro Cristallo s'inaugura la stagione di prosa della Contrada con la prima nazionale di «El serpente de l'Olimpia», una nuova commedia di Roberto Damiani incentrata su Angelo Cecchelin.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi, per la Stagione sinfonica d'autunno concerto diretto da Manuel Barrueco.

Sabato alle 17, alla Grotta Gigante, la Società Alpina delle Giulie presenta il concerto dei Crodaioli di Arzignano, diretti da Bepi De Marzi. Partecipa il Coro Alpi Giulie di Trieste.

GORIZIA Domani alle 20.45, al Kulturni Dom, per la rassegna «Non ci resta che... ridere!», il Teatro del Corvo di Padova presenta «La bisbetica domata» di Shakespeare. Regia di Pino Costalunga.

UDINE Giovedì alle 20.45, al «Nuovo» di Udine concerto dell'Orchestra filarmonica diretta da Anton Nanut con Sergej Krilov violino e Stefania Mormone pianoforte.

VENETO Oggi alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Pino Daniele *(nella foto)*.

SLOVENIA Giovedì alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con i Neri per caso.

TEATRO Al Palamostre di Udine successo del classico, allestito dalla Compagnia Antica Zelkova

La pulce di Feydeau attesa da vent'anni

UDINE Applausi scroscianti hanno salutato al Palamostre di Udine il ritorno sulle scene italiane, dopo vent'anni di assenza, del classico di Feydeau «La pulce nell'orecchio». Lo spettacolo proposto nell'allestimento della Compagnia Antica Zelkova di Latisana, diretto da Pierpaolo Sovran, che è anche fra i protagonisti in scena, assieme ad Adriano Codecco, Luigi Nardi, Roberto Sgheri, Franco Amato, Massimiliano Sbrugnera, Ovidio Pitton, Manuela Del Piero, Stefano Lizzi, Danilo Selva, Moira Baradel, Antonella Zanello, Morena Cicuttin e Silvia Taiarol. Le scene sono di Paolo Bandiera, le luci di Franco Amato.

E' invece dedicata in particolare alla drammaturgia contemporanea, con una sequenza di novità e proposte spettacolari dal sapore inedito, la nuova stagione di prosa del Teatro Nuovo di Artegna, curata per il quarto anno dall'associazione Amici del Teatro con la collaborazione dell'Ert. A inaugurare la stagione sarà, il 30 ottobre, un'attesa partitura teatral-musicale: «Amore e coltelli», ovvero un suggestivo «Concerto fra Borges e Piazzolla» allestito dal Teatro dell'Archinvolto, con protagonista Alessandro Haber.

Da segnalare ancora che il 25 novembre il Teatro Nuovo ospiterà la prima di «Stanze con doppi servizi», dei Papu.

Sempre nel circuito dell'Ert, un'altra stagione teatrale è quella del Teatro Verdi di Codroipo, allestita in sinergia con la programmazione della sala teatrale di Camino al Tagliamento. Si debutta a Codroipo il 19 novembre con «Alarms», versione italiana della commedia di Michael Frayn.

Attesa infine per il concerto «Si bemolle», di e con Giovanna Marini, che si terrà venerdì alle 21 all'Auditorium Zanon, nell'ambito della rassegna «Il teatro delle lingue, le lingue del teatro».

Nell'ambito della stessa manifestazione, da segnalare il convegno-happening «Le lingue del teatro», che si terrà sabato sempre allo Zanon, con la partecipazione fra gli altri di Moni Ovadia, Marco Paolini, Ruggero Cappuccio, Ugo Chiti, Antonio Tarantino, Francesco Sframeli, Spiro Scimone.

RASSEGNA La band protagonista del secondo concerto di «Triestelive»

Wet-tones, un surf dirompente dove la grinta diventa classe

TRIESTE Prosegue con successo la rassegna «Triestelive»: il secondo concerto, in onda venerdì scorso, ha visto protagonisti gli «agenti speciali del surf» (che, per l'occasione, si sono presentati non con le divise che indossano abitualmente «on stage», ma in borghese), ovvero gli strabilianti Wet-tones (*nella foto*), che per quasi un'ora, con il loro sound, hanno «incendiato» lo spazio di «Scenario», coinvolgendo, di conseguenza, gli ascoltatori sintonizzati sulle frequenze di Radioattività.

Tecnicamente, i Wet-tones si sono rivelati impeccabili: Caio e Bruno, i due chitarristi, negli anni passati, aspettando che France si riprendesse da un incidente e ricominciasse a suonare il basso, hanno preparato in due un repertorio sterminato (dicono, qualcosa come un centinaio di pezzi, ma, forse, è leggenda). E, dal momento che Lamberto, il batterista, non era ancora apparso all'orizzonte, hanno usato una batteria elettronica, sviluppando una precisione e un'intesa assolutamente perfette.

Quello che i Wet-tones riescono a tirare fuori dai loro strumenti e dai loro amplificatori dell'epoca del surf (è doveroso ricordare che tutta la band usa una strumentazione originale, appartenente proprio al periodo d'oro del surf americano, per ricreare nella maniera più fedele possibile quelle atmosfere e quei suoni) è una miscela potentissima, melodica, originale, che non si discosta dai canoni della tradizione, a differenza di altri gruppi, come Man or Astroman?. La band triestina resta fedele alle coordinate del genere, confrontandosi con i gruppi del passato come Lively Ones e Centurians, ma ben figurando anche nel confronto con realtà internazionali d'oggi, come Laika e The Cosmonauts.

Tecnica ed energia: sono dirompenti i Wet-tones sia quando attaccano frontalmente con il suono (in «Riptide»), sia quando prende il sopravvento la ricerca melodica («Biskaya»), ma anche quando entrano in gioco atmosfere più «exotiche» come in «Surfin' the Casbah» o in «Tsunami». Ascoltandoli, si ha la netta sensazione di trovarsi davanti a un gruppo di prima categoria.

PRIME VISIONI

«Tifosi» di Neri Parenti racconta una domenica di passione pallonara

Abatantuono e Nino D'Angelo tra i nuovi mostri allo stadio

TIFOSI
Regia di Neri Parenti.
Interpreti: Diego Abatantuono, Nino D'angelo, Massimo Boldi, Christian De Sica. Italia, 1999.

Spettatori di stomaco debole, questo film non fa per voi. Qui Diego Abatantuono, capo-tifoso juventino, non si distacca mai – soprattutto nelle trasferte più «ostriche» – dalla sua sciarpa feticcio mai lavata, ancora intrisa «del sudore di Platini e delle ascelle di Cuccureddu», surreale contro-sindone bianconera.

Quello con Abantuono (nella foto), *e quello napoletano con Nino D'Angelo, sono gli episodi più riusciti – ebbene sì – di questo film greve, forse socialmente pericoloso, ma alla fin fine divertente, che rievoca il «topos» del padre di famiglia indemoniato dal tifo. «Che ha fatto la Roma?» (Vittorio Gassman dall'Argentina nel «Gaucho», 1964).*

«Tifosi» racconta una domenica di sfrenata passione pallonata in diverse città, intrecciando i collegamenti tra campi, tribune e bar-sport come in «Tutto il calcio minuto per minuto».

Simpatica è la storiella ambientata a Napoli, dove Nino D'Angelo sta rubando in un superattico, quando lo schermo di casa trasmette in diretta il Napoli. Miracolo di San Gennaro? No, Telepiù. Così l'appartamento si riempie di macchiette partenopee come l'eduardiana casa Cupiello a Natale, fino a quando arriva San Gennaro in persona, ovvero Diego Armando Maradona (proprio lui), padrone dell'attico, a cui vengono subito restituiti bottino e telecomando. Si tratta dell'unico guizzo di sceneggiatura in un film, altrimenti troppo facile, abbandonato agli estri dei soliti noti della farsa all'italiana.

Dal quartetto di «Paparazzi», la ditta Parenti & Vanzina schiera il laziale Christian De Sica e il milanista Massimo Boldi, mostri coatti d'indomabile vitalità che mordono ancora, però fin troppo giocondi ed esagerati, ogni bassezza metropolitana.

Ma qui funzionano meglio Abatantuono e D'Angelo, che non si compiacciono della degradazione dei loro personaggi e quindi ci raccontano più lucidamente l'invivibile contemporaneo, certe piccole varianti che solo l'occhio astuto (e triste) del comico sa catturare al bar sotto casa e mettere in sequenza.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Concerto diretto dal M.o Yoav Talmi - chitarrista Manuel Barrueco - venerdì 8 ottobre ore **20.30** (turno A) e domenica 10 ottobre ore **18** (turno B). Prenotazione e vendita biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione e richiesta nuovi abbonamenti da oggi martedì 5 ottobre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Prevendita per il concerto di Goran Bregovic «Opera 1999» con la partecipazione straordinaria di Omero Antonutti, dal 12 al 17 ottobre. Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati. Lo spettacolo è compreso nelle card «unodue».

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Stagione di prosa 1999/2000. Campagna abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19), Biglietteria Sala Tripcovich (8.30-12.30). Informazioni e vendita con carta di credito al **n. verde 800-55.40.40** (lunedì-venerdì 15-19).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Venerdì 8/10 «El serpente de l'Olimpia» di Roberto Damiani. Regia Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Abbonamenti in corso. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.30, 17, 19.40, 22.20: «Eyes wide shut». Tom Cruise e Nicole Kidman nel film di Stanley Kubrick. Edizione integrale come voluta dal regista. V. 14. Dts digital sound. Oggi a sole L. 9000.

ARISTON. Novemila. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Tutto su mia madre» di Pedro Almodovar. Ultimi giorni a Trieste. N.B.: Solo oggi ingresso unico L. 9000.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16, 19, 22:** «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick, con Tom Cruise e Nicole Kidman. Edizione integrale. V.m. 14. Giovedì: «Tre stagioni». Abbonamenti per 2 sale L. 75.000.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **15.15, 17.30, 20, 22.15:** «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma». Dts digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Tifosi». Una risata lunga due ore. Con Boldi, De Sica, Abatantuono, Iachetti, Maradona, ecc. **Oggi a sole L. 9000.**

SALA 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Entrapment» con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones. **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Tutta una vita anale». Domani: «Mogli p...».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.35, 20, 22.20: «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma». In esclusiva in questo cinema con il nuovo sistema digitale Dts-Es (Extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Austin Power, la spia che ci provava». Il film che ha fatto ridere tutta l'America. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Gioco a due» (The Thomas Crown Affair). Con Pierce Brosnan e René Russo. Lo incastrerà per amore o per denaro? **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 15.45, 18, 20.15: «La mummia». Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. Solo alle **22.30:** «Un uomo per bene» con M. Placido (E. Tortora). **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «E il vento ci porterà via» di Abbas Kiarostami, vincitore del premio per la miglior regia al Festival del cinema di Venezia.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10: «Instinct» con A. Hopkins. **Oggi L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. da UDINE. Campagna abbonamenti. Musica fino al 6 ottobre; prosa fino al 18 ottobre 1999. **Dal 4 ottobre 1999 prevendita** spettacoli di ottobre: Ofu/S. Krylov e S. Mormone (7/8 ottobre ore **20.45**); Berliner Symphoniker (18 ottobre 1999); Hair (19/20/21/22 ottobre). Orario biglietteria (tel. 0432-248419): lunedì e sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Apertura ore 9 per ritiro biglietto segnaposto (domenica chiuso).

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Allora mambo». Una commedia tragicomica.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 1999/2000. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento fino a domani; dal 9 ottobre vendita nuovi abbonamenti. Presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia.

EXCELSIOR. 18.30, 21.30: «Eyes wide shut». Primo ingresso lire 7000. Viet. min. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18.30, 21.40: «Eyes wide shut» con Tom Cruise e Nicole Kidman. Un film di Stanley Kubrick. Viet. min. 14 anni.

Sala Blu. 18.15, 20.15, 22.15: «Austin Powers - La spia che ci provava», con Mike Myers.

Sala Gialla. 18, 21.15: «Eyes wide shut» con Tom Cruise e Nicole Kidman. Un film di Stanley Kubrick. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.30, 20, 22.30:** «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Tutto su mia madre», di Pedro Almodovar. Primo ingresso lire 7000.

Oggi e giovedì su Canale 5 il kolossal costato oltre 30 milioni di dollari

Cleopatra del Duemila

Telenovela con battaglie, passioni, lotte per il potere

Gli ascolti di domenica

Frizzi batte «Anni '60»

ROMA Buon esordio per la nuova «Domenica in» e vittoria del Frizzi-attore di «Non lasciamoci più» per 450 mila spettatori su «Anni '60» dei fratelli Vanzina. Questi i principali responsi Auditel sulla domenica tv, in cui la Rai si è imposta di misura nel prime time (10.665.000 contro 10.363.000 Mediaset) e con larghezza nel pomeriggio, grazie al gioco di squadra tra «Quelli che il calcio» (4.184.000) e la nuova «Domenica in» condotta da Amadeus e Romina Mondello, interrotta dalle 15 alle 17 da «Un medico in famiglia».

La proposta di Raiuno è stata per tutto il pomeriggio più seguita rispetto a quella di Canale 5.

ROMA *Il cattivo di «Titanic», quello che si opponeva con sprezzo all'amore tra Rose-Kate Winslet e Leonardo Di Caprio, Billy Zane, è ora un innamorato docile, dagli occhi languidi e lo sguardo perso. Potenza della divina Cleopatra che, come narrano storia e leggenda, dopo aver sedotto Giulio Cesare, si innamora ricambiata di Marco Antonio.*

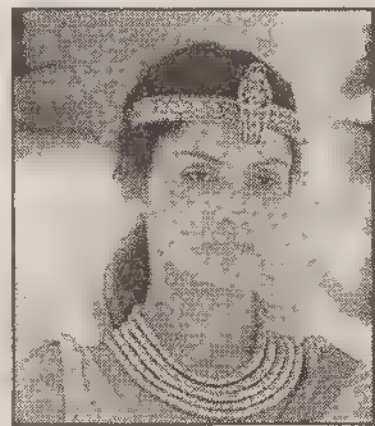
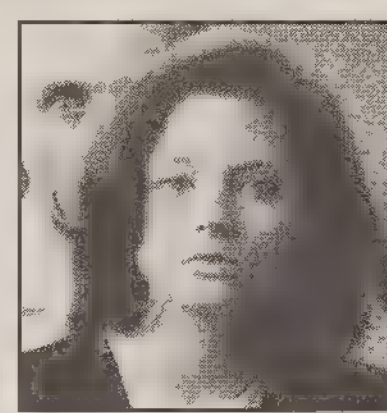
Con Elizabeth Taylor e Richard Burton, «Cleopatra» è stato (era il '63) uno dei film più famosi della storia del cinema e anche dei più costosi (la produzione, come è noto finì in bancarotta), ma poiché le storie d'amore e in costume non hanno mai fine ecco pronta la versione tv.

Billy Zane è Marco Antonio e Leonor Varela (nella foto), attrice cilena già vista nella «Bibbia», «Geremia», è Cleopatra, mentre Cesare è Timothy Dalton. La produzione, costata più di 30 milioni di dollari, il doppio di una media produzione tv, arriva con la regia di Franc Roddam oggi e giovedì sugli schermi di Canale 5 che, con Mediatrade, l'ha finanziata per il 10 per cento.

Girata in Marocco, ricca di scenografie e costumi (firmati dal recentemente scomparso Enrico Sabbatini), «Cleopatra» è quanto mai un tipico kolossal televisivo fatto di battaglie, passione, lotte per il potere, scene madri e frasi da telenovela. Non c'è la cartapesta della «Cleopatra» anni '60, ma un kitsch diffuso, adatto per il pubblico cui è destinata.

«Ho cercato di rendere Cleopatra, non solo una divinità ma una donna concreta, con i suoi amori e le sue sofferenze, che cerca di realizzarsi come donna e non solo come potente regina», dice Leonor Varela. Rispetto alle Cleopatre del passato, «femmine fatali o furbe calcolatrici, qui siamo in presenza di una donna più vera possibile», aggiunge l'attrice, che girerà per la Miramax il western «Texas Rangers».

Billy Zane sostiene di «sognare un musical, un modo per allontanarmi ancora di più dal ruolo di 'Titanic' che, detto per inciso, - aggiunge l'attore nato a Chicago 33 anni fa - non è stato poi il più cattivo tra i personaggi che ho interpretato. Ma non escludo che se mi capitasse un altro progetto con un regista di rispetto e una storia importante non possa tornare a fare un odioso e spregevole ruolo». Intanto tra due settimane comincerà un thriller, «Sopravvissuti dell'anima», sulle paranoie di un uomo colpito da grandi lutti.

«Cleopatra» porta la firma, produttiva, di Robert Halmi, realizzatore di origine ungherese specializzato in kolossal tv tratto da classici della letteratura, dall«Odissea», a «Merlino», ai «Viaggi di Gulliver», ai prossimi «Inferno» di Dante, «Giasone e gli Argonauti», «Don Chisciotte» e «La fattoria degli animali».

OGGI IN TV

«Il silenzio degli innocenti» su Tmc

Recluta in cerca del serial killer

Fra i film da segnalare:

«Il silenzio degli innocenti» ('91), di Jonathan Demme, con Jodie Foster (*nella foto*) e Anthony Hopkins (Tmc, ore 20.30). Una recluta dell'Fbi deve indagare su una serie di delitti. Per rintracciare il serial killer, interroga in carcere un maniaco omicida.

«Gli intoccabili» ('87), di Brian De Palma, con Andy Garcia e Robert De Niro (Retequattro, ore 20.35). Quattro agenti federali cercano di incastrare Al Capone nella Chicago degli anni Trenta.

Raidue, ore 15

Jovanotti, vita e affetti

Secondo appuntamento a «La vita in diretta» con Jovanotti che parlerà dei suoi affetti, della sua musica e di un progetto per la tv. Con Danilo Fumiento e Angela Caponnetto le telecamere si sposteranno a Padova, in via Anelli, dove una quindicina di palazzine abitate da extracomunitari creano notevoli problemi ai residenti italiani. Milena Minutoli si recherà sul set del film «Il conte di Melissa» per intervistare Francesca Rettondini e Massimo Virgili; Paola Mascioli andrà, invece, a visitare una famiglia da Guinness dei primati: due quarantenni di Preganziol (Treviso), genitori di ben dieci figli.

Canale 5, ore 18.40

Cento milioni di montepremi

Rita Dalla Chiesa, Pupo, Elisabetta Ferracini e Peppe Quintale saranno ospiti di «Passaparola», il programma condotto da Gerry Scotti con la partecipazione di Alessia Mancini. Il montepremi finale attualmente è a quota 100 milioni di lire.

Italia 1, ore 20.45

Amanda Lear torna in tivù

Amanda Lear torna in televisione al fianco di Marco Balestri per condurre «Il brutto anatroccolo», lo show dedicato ai grandi cambiamenti. Alla redazione del programma sono arrivate oltre 20.000 lettere e più di 7.000 telefonate di persone che desiderano modificare la propria immagine. Ad ogni puntata parteciperanno circa venti «brutti anatroccoli».

Raitre, ore 20.50

Sparita dopo lo sperpero

La storia della donna di 38 anni, madre di 4 figli, scomparsa dopo aver sperperato quasi un miliardo al Lotto, sarà ricostruita a «Chi l'ha visto?» Conduce Marcella De Palma. Per due mesi creduta morta dalla famiglia, la donna è stata ritrovata viva dopo un appello di «Chi l'ha visto?».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 DIECI MINUTI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 I LEONI DI PIETROBURGO. Film (avventura '72). Di Mario Siciliano. Con Mark Damon, Erna Schurer.
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE. Telefilm. "Omicidio d'annata"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Tocco da maestro"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.55 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 SPECIALE SUPERQUARK. Con Piero Angela e Alberto Angela.
22.50 TG1
22.55 ANTONELLO VENDITTI: NOVECENTO ADDIO
23.15 VIAGGIO NELLA TEOLOGIA VERSO IL TERZO MILLENNIO
24.00 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 RAINOTTE
1.35 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Immunita' diplomatica"
2.25 ERCOLE CONTRO ROMA. Film (avventura '64). Di Piero Pierotti. Con Alan Steel, Wandisa Guida, Livio Lorenzon.
3.50 ITALIA RIDE
4.35 ALL'ULTIMO MINUTO. Telefilm. "La scelta"
5.05 CERCANDO CERCANDO...
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 PROMESSE, PROMESSE
6.15 AVVOCATO DEI MINORI. Telefilm. "Le sorelle Gregor"
7.00 GO CART MATTINA
9.45 BUONGIORNO PROFESSORE. Telefilm. "Noi vogliamo Specht"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI. Con Benedetta Buccellato e Ludgero Fortes.
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 DOPO PRANZO POP
14.05 FRIENDS. Telefilm. "Vivere intensamente" - 1a parte
14.30 BALDINI E SIMONI. Telefilm. "Oggi sposi"
15.00 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Profumo di soldi"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO - 8A PUNTATA. Film tv. Di Gianni Lepre. Con Agnese Nano, Giovanni Guidelli, Vanni Corbellini.
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Mascolinita'"
1.25 RAINOTTE
1.30 L'ITALIA INTERROGA
1.35 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
1.40 SPUTA IL ROSPO
1.50 TG2 NOTTE (R)
2.25 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 RETI DI TELECOMINICAZIONI E TELEMATICHE - LEZ. 28. Documenti.
3.35 MATEMATICA I, LEZIONE 25. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
9.25 RAI EDUCATIONAL PULSAR
9.50 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 MICHAEL SHAYNE E LE FALSE MONETE. Film (giallo '41). Di Herbert Leeds. Con Lloyd Nolan, Heather Angel, Morris Ankrum.
10.55 RAI SPORT
11.00 CICLISMO: CRONOMETRO INDIVIDUALE MASCHILE JR.
12.00 T3 DA MILANO
13.15 ALF. Telefilm. "Benvenuto Alf"
13.40 SMAU TV
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.40 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 CICLISMO: CRONOMETRO INDIVIDUALE ELITE
17.15 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 IL GRANDE TORINO. Documenti.
0.40 T3/T3 IN EDICOLA/T3 NOTTE CULTURA
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (02.30-03.30-04.30)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00 - 4.00 - 5.00)
2.15 RASSEGNA STAMPA T3 (5.30)
2.30 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (04.30)
5.15 SUPERZAP AMERICA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 SPECIALE: CLEOPATRA - DIETRO LE QUINTE
10.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Sotto accusa"
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "L'isola felice"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Serata a quattro"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 SOLO L'AMORE - 1A PARTE. Film tv (drammatico '98). Di John Erman. Con Mathilda May, Jeroen Krabbe.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CLEOPATRA - 1A PARTE. Film tv. Di Franc Roddam. Con Billy Zane, Timothy Dalton.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Un salto in giardino"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm. "Per un futuro migliore"
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Piu' denso del sangue"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Una vacanza particolare"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Regalo di compleanno"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Eroe per caso" - 2a parte
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La sposa del nano"
16.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
17.00 PRENDI IL VOLO E VAI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "La prima volta"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Una strana merce di scambio"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 IL BRUTTO ANATROCCOLO - 1A PUNTATA. Con Marco Balestri e Amanda Lear.
23.05 WWW. GRAN GALA' 99. Con Alba Parietti e Gene Gnocchi.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 FRASIER. Telefilm. "Frasier non si compra"
1.35 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Viaggiando contro marcia"
2.05 ZANZIBAR. Telefilm. "Faccia di bestia"
2.35 FUEGO (R)
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.35 COLLETTI BIANCHI. Telefilm. "Disposto a tutte"
5.20 TALK RADIO
5.35 HIGHLANDER. Telefilm. "In nome del male"
6.20 POWER RANGERS. Telefilm. "Gli alien rangers di Aquitar" - 2a parte

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
6.30 AMANTI. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 MISTER HOBBS VA IN VACANZA. Film (commedia '62). Di Henry Koster. Con Maureen O'Hara, James Stewart.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Missione McCall" - 1a parte
20.35 GLI INTOCCABILI. Film (drammatico '87). Di Brian De Palma. Con Andy Garcia, Kevin Costner, Robert De Niro.
23.10 IL DIAVOLO IN BLU. Film (thriller '95). Di Carl Franklin. Con Denzel Washington, Jennifer Beals.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 DRACULA. Film (orrore '31). Di Tod Browning. Con Bela Lugosi, David Manners.
3.00 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 LA CITTA' SCONVOLTA: CACCIA SPIETATA AI RAPITORI. Film (drammatico '75). Di Fernando Di Leo. Con Luc Merenda, James Mason, Irina Maleeva.
5.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 ZIO BUCK. Telefilm.
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.30 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 MARIA WALEWSKA. Film (drammatico '37). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Charles Boyer.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 DEL VECCHIO. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 THE BIG EASY. Telefilm.
14.00 I RUGGENTI ANNI VENTI. Film (poliziesco '39). Di Raoul Walsh. Con James Cagney, Humphrey Bogart.
16.25 LA BELVA DI DUSSELDORF. Film (drammatico '65). Di Robert Hossein. Con Robert Hossein, Marie France Pisier.
18.15 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.30 TMC NEWS
19.45 TMC OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI. Film (thriller '91). Di Jonathan Demme. Con Jodie Foster, Anthony Hopkins.
22.50 TMC NEWS
23.10 LA CASA DEI GIOCHI. Film (drammatico '87). Di David Mamet. Con Lindsay Crouse, Joe Mantegna.
1.05 TMC NEWS
1.20 METEO
1.25 TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV. Con Luciano Rispoli.
1.50 IL CERVELLO DA UN MILIARDO DI DOLLARI. Film (spionaggio '67). Di Ken Russell. Con Michael Kaine, Karl Malden.
3.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
7.00 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
7.30 SPORTQUATTRO
9.00 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
11.00 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
11.30 DOTT. CHAMBERLAIN. Telenovela.
12.00 LBJ: THE EARLY YEARS. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 SPORTQUATTRO
15.05 PLANET EUROPE
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 NON SEI MAI STATA COSI' BELLA. Film (musicale '42). Di William A. Seiter. Con Fred Astaire, Rita Hayworth.
18.50 IN PIAZZA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 MUOVERSI IN CITTA' - LA SFIDA DI P.P.I.
21.00 IL FASCINO DELLA MODA SU MISURA
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUOVERSI IN CITTA'
24.00 SHANNON. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 BASKET SERIE A1: TELIT - REGGIANA RE
3.15 UNA RAGIONE PER AMARE. Film. Con J. Rubes, S. Wodoslawsky.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.50 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 METEO
6.10 TELEGIORNALE F.V.G.
6.40 TELEGIORNALE SPORT
6.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 ULISSE 31
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 GOOOL!
9.45 VIDEOSHOPPING
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 TELEGIORNALE SPORT
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.20 REPORTAGE. Documenti.
20.35 TELE LELE MUSCIANARIA
21.00 I COLORI DELL'ARCOBALENO. Film. Di Ken Russell. Con Sammi Davis, Paul McGann.
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 METEO
23.50 DITELO A TELEFRIULI
23.55 TELEGIORNALE F.V.G.
0.30 TELEGIORNALE SPORT
0.40 BORSA
1.00 STREET LEGAL. Telefilm.
2.00 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 I MISSIONARI SLOVENI IN COSTA D'AVORIO. Documenti.
16.30 2000 PAROLE
17.00 EMPIRE INC. - VI EPISODIO. Scenegg.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 STORIA AMERICANA
21.00 ARRIVANO LE RAGAZZE. Film (musicale '53). Di Claude Binyon. Con Bob Hope, Arlene Dahl.
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 MAPPAMONDO

RETE A

12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 DISCO 2000 TOP 5
22.30 KITCHEN. Con Andrea Pezzi.
23.30 CELEBRITY DEATH MATCH
0.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

TMC2

12.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1=3
14.30 CLIP TO CLIP
15.25 SHOW CASE
16.00 SQUILIBRI
16.10 COLORADIO
18.00 FLASH - TG
18.10 COLORADIO
18.50 SQUILIBRI
19.05 CLIP TO CLIP
20.30 IL RITORNO DI BRIAN. Film (drammatico '89). Di Rospo Pallemberg. Con Donovan Leick, Jill Schoelen.
22.25 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
24.00 DESPERADIO
1.00 SQUILIBRI

DIFFUSIONE EUR.

8.30 TNE CONSIGLIA...
13.00 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE CONSIGLIA...
18.30 REPORTAGE
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.45 UNA PORTA SULLO SPORT
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SASUKE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 SASUKE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 IMMUNITA' DIPLOMATICA. Film tv (azione '91). Di Jack Scalia Jay Acovone. Con Bruce Boxleitner, Billy Drago, Cristopher Neame.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 AUTO E AUTO
0.00 NEWS LINE IN 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 ICE-PAWN. Film (commedia '95). Di B. Samson. Con P. Gross.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE IN 16/9

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI E EMOZIONI
13.00 PIAZZA MONTECITORIO
13.30 BEST TARGET
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE

RETE AZZURRA

12.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA
15.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.20 CRAZY DANCE
18.55 A FESTA DO BRASIL
19.05 ITALIA OH!
19.15 CRAZY DANCE
20.00 TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT

TELECHIARA

14.30 PUNTO DI VISTA
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA: BOLIVIA 1988
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 IL CUCCIOLO
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 STREET LEGAL. Telefilm.
18.30 POLIS
19.00 GARA DI PALLAVOLO DELLA EVERAP SILLVOLLE
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 IL CUCCIOLO
20.30 TG 2000
20.45 COMICHE
21.00 POLIS

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00. Italia, istruzioni per l'uso; 7.00. GR1, 7.20: GR Regione; 8.00. GR1, 8.35. Golem; 9.00: GR1 Baobab, spigolature sui fatti del giorno; 10 00: Millevoci; 12.05: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14 10: Bolmare; 15.05: GR1 New York News; 16 00: GR1 Baobab; 19.00: GR1; 19.33. Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21 05: Radiouno Musica; 22.40. Bolmare; 22.50. Estrazioni del Lotto; 22 55: Ghiaccio bollente; 23.45: Oggiduemila notte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33. La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma; 8 30: GR2; 8.55: Oltre il confine; 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40 Se telefonando; 11.54: Mezzogiorno con Ron; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Quota 2000; 13.30: GR2; 14.15: Soltanto il cielo li domino'; 14.35 Fuori giri; 15.00: Il cammello di Radiodue; 16.00: 90-9 e basta!; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.50: Incantesimo - in onda media; 21.00: Beat generation; 21.30: Futura; 22.30: GR2; 0.00: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 5.00: Prima del giorno

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I Giornali radio Europei; 8.45: GR3; 9.03. Mattinotre - 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Incontro con Peter Stein; 10.00: La pagina degli spettacoli; 10.20: Il Giudizio Universale; 10.45: Accadde domani; 11.00: Le orchestre del mondo; 11.45: Inaudito, 12.10: Agenda musicale; 12.40: Piccoli esercizi di memoria; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14 00: Blu Bemolle; 16.00: Farhrenheit: Libri e Lettori; 18 00: Invenzioni a due voci; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 19.50: L'occhio magico; 20.00: Cento lire; 20.30: Il Cartellone - Concerto Jazz; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 0.00. Musica classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1 06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15. Shaker (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia de «L'altraeuropa»

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Una nuova vita oltre l'oceano; 8.50: Revival; 9 15: Libro aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario e rassegna stampa; 11.10: Con voi dallo studio; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14 10 Genti d'Istria; 14.45: Incontro con i piccini; 15.30. Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica;+ 18: Piccola scena; segue Jazz; 19. Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12 25: Borsa valori. Dalle ore 6 30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.8 MHz, Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10 55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8 15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24: Radio Traffic - viabilitá; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12 40. Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation, 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17 05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18. Euro chart

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10 05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15 05, 16 05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05. Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste, 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

TRAGEDIA GRECA

Sette tifosi della squadra di calcio Paok, di Salonicco, sono morti e un'altra trentina è rimasta ferita in un incidente stradale accaduto vicino a Tambi, nella Grecia centrale. L'incidente è avvenuto all'alba di ieri. L'autista del pullman, che trasportava i tifosi di ritorno a Salonicco dopo la partita contro il Panathinaikos di Atene, ha perso il controllo del mezzo.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport - Edicola
9.15 Telefriuli: Goool!
10.55 Raitre: Rai Sport
11.00 Raitre: Ciclismo: Cronometro Individuale Maschile Jr.
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.35 Telequattro: Sportquattro
15.40 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.45 Raitre: Ciclismo: Cronometro Individuale Elite
18.40 Raidue: Sportsera
19.35 Telefriuli: Telegiornale sport
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
21.30 Telechiara: Partita basket della Snaidero
1.45 Telequattro: Basket A1: Telit - Reggiana RE
3.30 Telefriuli: Telefriuli sport

«HANNIBAL TYSON»

Mike Tyson potrebbe mordere di nuovo. L'ex campione del mondo dei pesi massimi, che due anni fa addentò e strappò parte del lobo di Evander Holyfield durante un combattimento, si è detto pronto a rifarlo se gli arbitri non lo proteggeranno. «Lo rifarei di nuovo in determinate circostanze», ha detto al Los Angeles Times. Il 23 ottobre Tyson salirà sul ring a Las Vegas per battersi contro Orlin Norris.

SPORT

CALCIO NAZIONALE In vista della gara con la Bielorussia convocati Del Piero, Ferrara e Moriero

Zoff richiama la vecchia guardia

Resta ancora fuori Peruzzi - Totti in forse per la pubalgia

ROMA C'è una partita decisiva alle porte (sabato con la Bielorussia serve un punto per accedere agli Europei) e Dino Zoff fa scelte perentorie: convocazioni nuove di zecca, esclusioni impreviste e probabile ricorso a Totti come trequartista. Ma la presenza del romanista, alle prese con problemi fisici, è in dubbio. Inoltre il ct richiama la vecchia guardia: per la prima volta nella sua gestione rispolvera Ferrara e Moriero, portando così a 43 il gruppo azzurro, mentre tornano in pista Del Piero, Di Biagio e Pessotto oltre a tre convocati sporadici (Zambrotta, Ambrosini e Montella).

Ma la stroncatura più clamorosa riguarda una convocazione che era nell'aria e che invece non c'è stata: Angelo Peruzzi, il super portiere che sta lanciando l'Inter al vertice con parate strepitose, è stato ancora una volta ignorato. Zoff aveva giustificato finora l'esclusione con le condizioni fisiche ancora non ottimali di Peruzzi (che saltò i mondiali infortunandosi in preparazione a Coverciano) annunciando che avrebbe riproposto il neointerista come terzo agli Europei. Ma dopo le prestazioni superlative di inizio campionato, contestuali a prove in chiaroscuro di Buffon e Toldo, la rinuncia a Peruzzi appare una scelta discutibile e definitiva.

L'altro escluso eccellente è Chiesa, sempre presente nella gestione Zoff. Ma le ultime prestazioni del fiorentino hanno tolto d'impaccio il ct. Zoff è molto preoccupato per le condizioni di Totti, la cui presenza in Bielorussia sarà valutata oggi considerando che ha problemi fisici. Il ct, visti anche i riscontri del campionato, intende affidarsi agli estri del romanista collocandolo dietro alle due punte.

Considerando le condizioni poco felici di Del Piero (la convocazione serve a farlo tornare nell'ambiente azzurro) Totti giocherà alle spalle di Vieri e Inzaghi. Come prima punta di riserva Zoff avrebbe probabilmente chiamato Delvecchio, che si è infortunato. Il ct ha quindi convocato il suo compagno di squadra Montella, che è in progresso ma non ancora al massimo.

È rimasto a casa Chiesa ma potrebbe essere ripescato già oggi.

In difesa Zoff fa i conti con l'infortunio di Negro.

Considerando le opache prove di Favalli e Pancaro ha deciso di richiamare Ciro Ferrara, assente da 20 mesi dopo un grave infortunio che gli aveva impedito di partecipare al mondiale.

Ferrara è l'unica alternativa ai centrali Nesta e Cannavaro mentre per i ruoli esterni viene confermato Vanoli e viene ripescato dopo 10 mesi Pessotto. Qualche novità c'è anche a centrocampo: tornano in pista Di Biagio (dopo sette mesi) e Moriero (dopo i mondiali), ci sono di nuovo Zambrotta e Ambrosini. Zoff deve fare a meno degli squalificati Fuser e Giannichedda mentre riconferma Di Francesco. Tutto da decidere l'assetto della squadra. Ferma re

Ferma restando la difesa, se opterà per Totti alle spalle delle punte Zoff potrebbe avanzare leggermente Panucci (alla Cafu) e varare un centrocampo con tre da scegliere tra Conte, Albertini, Di Biagio, Dino Baggio e Di Francesco.

Più difficile che Zoff, con Totti trequartista, inserisca anche uno tra Moriero e Zambrotta. Se invece Totti dovesse dare forfait è probabile che tocchi a Moriero supportare le due punte.

Probabile formazione: Buffon, Panucci, Nesta, Cannavaro, Maldini, Conte, Albertini, Di Francesco, Totti, Vieri, Inzaghi, ma da qui a sabato molte cose potrebbero ancora cambiare.

I 22 convocati (tanti per una sola partita, ma Totti potrebbe dare forfait e non sarà sostituito) rappresentano solo le sette squadre favorite per lo scudetto. Ma stavolta Zoff non ha operato con il bilancino: ci sono sei della Juve, quattro del Parma, tre di Roma e Milan, uno di Lazio e Fiorentina.

Zac esalta il calcio-spettacolo Shevchenko il nuovo Fenomeno

L'ucraino Shevchenko.

MILANO Tutti incantati davanti a Lazio- Milan. Chi aveva temuto tatticismi esasperati o pareggi da sbadiglio per il big-match di domenica si è dovuto ricredere. Il 4- 4 dell'Olimpico è stato un inno al calcio, frutto del desiderio e dell'ambizione di entrambe le squadre di prevalere l'una sull' altra. «Di questi tempi raramente si assiste a partite giocate a viso aperto come quella dell'Olimpico», ha commentato ieri Alberto Zaccheroni. «La Lazio e il Milan hanno giocato con coraggio, senza badare troppo alla tattica. Gare del genere sono un segnale positivo per il calcio», ha affermato.

Malgrado tutto il can-can estivo per l'acquisto di Vieri, il vero affarone del '99 rischia di averlo fatto proprio la premiata ditta Galliani. Shevchenko è costato 41 miliardi, che di questi tempi sono poco più che noccioline, e guadagna solo 4 miliardi all'anno (contratto di cinque anni), contro gli 8 di Vieri e Ronaldo, tanto per dire. In cambio ha già segnato 5 gol in campionato, è capocannoniere con Batistuta e - guarda un pò - Vieri, ha esibito una tripletta all'Olimpico contro la Lazio, che non è storia di tutte le domeniche. Ora, i riflettori ce li ha puntati addosso. Ora, qualcuno a Milano pensa che il vero Fenomeno sia lui.

Ieri mattina alle otto l'ucraino è salito sull'aereo per Kiev, lo aspetta la nazionale che si gioca sabato l'Europeo in Russia (un pari garantirebbe quantomeno gli spareggi tra seconde, in novembre).

Riflettori sul giovane brasiliano dopo il gol di Bari

Warley, ultima creazione della florida Udinese

L'attaccante brasiliano Warley.

UDINE Si chiama Warley, e non Uòrlei all'inglese, ha appena 21 anni e ha segnato un gol da favola. A questo brasiliano longilineo, timido e tremendamente impacciato con l'italiano l'Udinese deve il buon pareggio conquistato a Bari, su un campo dove neppure squadroni come Lazio e Milan sono riusciti a vincere.

La sua prima occasione l'ha avuta in Coppa Uefa: venti minuti nel match d'andata contro l'Aalborg, pochi per aiutare una squadra già troppo stanca; quella buona era arrivata a Torino, contro la Juve, dove le assenze lo avevano catapultato nella formazione iniziale, con l'unico risultato però di fargli condividere con i compagni il peso di una batosta. A Bari il suo ingresso poteva sembrare la classica mossa della disperazione, e invece Warley ha dimostrato di saperci fare.

«Con la Juve male Udinese e male Warley – prova a spiegare – col Bari bene l'Udinese e bene io». I palloni giocati dal brasiliano sono stati pochi, ma di grande qualità: su tutti l'interno sinistro del gol, spedito di prima intenzione nel sette alle spalle di Mancini. E dire che Warley non è mancino, e che in Brasile si è fatto apprezzare più come uomo assist che come realizzatore. Il neomilanista Serginho, suo compagno di squadra fino a giugno nel Sao Paulo, nell'ultimo torneo paulista ha segnato molto più di lui. Warley ha pronta la spiegazione: «Lui tirava i rigori». Come «artillero» fece meglio nel 1998, quando giocava per l'Atletico Paranaense assieme a Bastos Tuta, l'ex centravanti del Venezia che proprio contro il Bari, come Warley, segnò il suo primo – anche se sfortunatissimo: da quella rete nacquero gli arcinoti sospetti di combine su Venezia-Bari – gol italiano.

Per l'Udinese Warley rappresenta un investimento doppio, tecnico e «anagrafico»: anagrafico non soltanto per la giovane età, ma anche perché potrà diventare italiano grazie agli antenati della moglie Paula, sposata a luglio. Per affermarsi nell'Udinese, però, Warley dovrà vincere una concorrenza molto agguerrita. Poggi, Muzzi, Sosa e Margiotta sono partiti avvantaggiati rispetto a lui, che comunque giura di non avere fretta: «Io ho pazienza: De Canio mi ha già dato due chance, ora aspetto la terza». A Udine lo indicano già come il degno erede di Amoroso.

Riccardo De Toma

SERIE C2

Triestina: dopo l'inattesa sconfitta con il Mestre il diggì si augura che la squadra trovi le risorse necessarie per superare questo momento di difficoltà

Fioretti: «Adesso deve venire fuori il gruppo»

TRIESTE A conti fatti la goleada con il Carpi ha fatto più male che bene alla Triestina. Sarà magari solo un caso, ma dopo quel 6-0 l'Alabarda non ha più segnato rimediando un misero 0-0 a Castel San Pietro e un rovescio interno con il Mestre. E' come se Provitali e compagni avessero consumato tutte le loro munizioni due settimane fa. «Dobbiamo tornare con i piedi per terra», ha ammonito il direttore generale Fioretti. «E' stata una giornata in cui è andato tutto storto, del resto già prima della partita avevo avuto un brutto presentimento. Stavolta l'allenatore ha voluto cambiare quadratura e siamo stati puniti».

Ma non è comunque una bocciatura per Maurizio Costantini. «Per carità, sta facendo molto bene. Può succedere a volte di sbagliare scelte. Ha voluto provare soluzioni nuove... Anche i giocatori hanno reso tutti al di sotto delle loro possibilità». Già l'incontro di giovedì scorso con il Trieste calcio aveva lasciato una piccola scia di negatività, ma Costantini non si era allarmato.

Per fortuna l'allenatore e la critica domenica hanno visto la stessa partita. A Costantini va riconosciuta una grande onestà intellettuale: anziché sparare tutta una raffica di menzogne per giustificare lo 0-2, nel dopo-partita si è addossato ogni responsabilità. Non è poco. Oggi nello spogliatoio, alla ripresa degli allenamenti, il discorso sarà diverso. Le colpe saranno divise fra tutti i giocatori.

«Adesso dobbiamo recuperare tutti gli infortunati e inserire Micciola nei meccanismi offensivi. Bisogna comunque rimboccarsi le maniche - spiega il diggì Fioretti - per superare questo momento con volontà e impegno. Ci attendono due trasferte consecutive a Sassuolo e a Tempio Pausania: potremo verificare di che pasta è fatto il gruppo». In effetti è proprio in questo momento di difficoltà che la squadra deve dare u forte segnale di compattezza. Durante la settimana Costantini dovrà svolgere un lavoro delicato: queste sconfitte sono dolorose, spesso possono generare paura e nervosismo nella squadra. Sono tutti giocatori adulti e vaccinati, ma non si sa mai.

Alla vigilia dell'incontro con il Mestre c'era un po' di «elettricità» all'interno dell'Alabarda, ma l'allenatore sembra avere tutto sotto controllo. Piccole tensioni dovute a qualche esternazione che probabilmente nulla hanno da spartire con il flop domenicale. Sul risultato possono invece aver inciso alcune scelte tecniche iniziali: Turi non era pronto per prendere il posto di Beltrame (soffre anche di mal di schiena) e l'asse di centrocampo Zamuner-Pasa non funziona perchè non garantisce sufficente filtro. Lo si era notato già nell'amichevole di Pordenone. Per ottenere un centrocampo aggressivo e rapace deve giocare uno dei due assieme a Modesti o a Princivalli. In un solo colpo sono spariti tre zeri dalla casellina della Triestina: ha perso l'imbattibilità, ha incassato i primi gol in casa e pergiunta su azione. Pelizzoli l'aveva fatta franca nelle prime due «uscite», ma nulla ha potuto sulle conclusioni ravvicinate di Marino e Maniero. Per il modo di giocare, il Mestre è una formazione che in trasferta darà più di un dispiacere. E' però una magra consolazione.

Maurizio Cattaruzza

Il centrocampista alabardato Zamuner.

SERIE D

Pordenone sul binario giusto Itala in gol solo dal dischetto

GORIZIA Sono state ben tre le vittorie esterne nella quinta giornata del girone C del campionato nazionale dilettanti. Il fattore campo è andato quindi a carte quarantotto.

IN REGIONE. Due vittorie e due sconfitte è il bilancio delle regionali. La Pro Gorizia è uscita sconfitta dalla trasferta a Pieve di Soligo e deve recitare un profondo mea culpa per le occasioni sprecate. La Sanvitese invece ha ancora una volta mostrato i suoi limiti sul campo del Thiene nonostante la tanta volontà profusa.

L'Itala San Marco dal canto suo ha finalmente ottenuto la prima vittoria anche se ancora una volta ha dimostrato di essere in difficoltà in fase offensiva. I gradiscani per vincere hanno dovuto sfruttare i due rigori concessi dall'arbitro.

Il Pordenone, assaporata nel turno precedente la gioia della vittoria, ci ha preso gusto e ha concesso il bis battendo il pericoloso Chioggia. E ora potrebbe inserirsi nella lotta al vertice.

I RIFLETTORI sono puntati sul Sudtirol. Domenica per la formazione altoatesina, in casa dell'ambiziosa Nuova Trento, era una specie di prova del nove. L'ha superata alla grande.

E ADESSO. Il Sudtirol ha preso il largo e ha vestito i panni della lepre. A inseguirla per il momento è il sorprendente Santa Lucia. In fondo alla classifica è sempre più solo il Bolzano che se non corre ai ripari è sin d'ora una delle candidate alla retrocessione, sarebbe una beffa dopo che la formazione è stata ripescata.

LA CLASSIFICA. Sudtirol punti 13, Santa Lucia 10, Bassano e Thiene 9, Pro Gorizia e Pordenone 8, Trento e Montecchio 7, Martellago, Arzignano, Arco, Mezzocorona e Itala San Marco 5, Chioggia e Pievigina 4, Portosummaga 3, Sanvitese 2, Settaurense 1, Bolzano 0.

Antonio Gaier

IL PUNTO

Un terzetto in testa alla classifica - Il Rimini marcia a pieno regime

L'Imolese è la vera sorpresa

TRIESTE E' l'Imolese per il momento la vera sorpresa del girone B. La matricola continua a mietere vittime anche tra le squadre più toste come la Maceratese. Legittimo il primo posto detenuto in coabitazione con la Torres (sempre in prima fila nel girone di andata) e la Vis Pesaro. I marchigiani domenica hanno avuto tanta fortuna: hanno piegato il Teramo grazie a due rigori. Il secondo è stato fischiato nel finale quando gli ospiti stavano producendo il loro massimo sforzo per conquistare l'intera posta. Il contropiede è sempre un'arma letale. Ma nelle prossime giornate con ogni probabilità queste squadre dovrebbero cedere il trono a un Rimini che sta viaggiando con la velocità di un proiettile (due vittorie esterne consecutive). Ha qualità, esperienza e compattezza per diventare il padrone del campionato.

Fa ancora fatica il Padova di Beruatto che non si è ripetuto a Faenza dopo il 3-0 rifilato al Sassuolo. Anzi, i biancoscudati hanno dovuto rincorrere la formazione di Regno e si sono salvati solo grazie all'ennesima prodezza dell'ex Riccardo. La musica forse cambierà domenica quando il Padova potrà schierare i nuovi acquisti Sanna e Della Giovanna. La Torres non incanta ma ha sufficiente maturità e attributi per andare a vincere a Sora con un gol della «torre» Udassi. Il Giorgione è già nei guai: in casa poi non ne combina una dritta. Anche il Gubbio ha potuto fare festa a Castelfranco Veneto. Peggio di tutti sta il Carpi che comunque contro il Sassuolo (prossimo avversario della Triestina) ha dato segni di ripresa al punto che avrebbe meritato il pari.

m.c.

IN BREVE

Consegnati gli Oscar: è la Lazio la migliore squadra

MILANO La Lazio ha ottenuto l'Oscar come miglior squadra dello scorso campionato. Il premio è stato ritirato da Alessandro Nesta ed è stato consegnato da Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan.

Premiato come miglior allenatore Alberto Zaccheroni (Milan).

A consegnargli il premio è stato un rossonero, George Weah. Gli altri due tecnici che avevano ottenuto la nomination, Marcello Lippi e Carlo Mazzone, non erano presenti alla manifestazione.

Nella serata degli Oscar del calcio, il romanista Francesco Totti è riuscito ad ottenere l' Oscar come miglior giovane superando il laziale Nesta e l' ex piacentino, ora laziale, Simone Inzaghi. Il fantasista della Roma è stato premiato da Gianni Rivera.

Serie B: il Napoli pareggia a Salerno

SALERNO Il posticipo serale della serie cadetta tra Salernitana e Napoli si è cincluso con un gol per parte dopo una bella partita. Al gol realizzato dal partenopeo Schwoch al 44' del primo tempo, ha risposto nella ripresa Fusco. Un pareggio che al limite può accontentare il Napoli di Novellino ma non la formazione salentina che non ha ancora trovato la giusta carburazione.

PALLAMANO COPPA DELLE COPPE Basta un pareggio per superare i lituani del Kaunas e approdare negli ottavi di finale

Generali, gran balzo in Europa

Superlativi Mestriner e Tarafino - La prossima rivale dal sorteggio del 12 ottobre

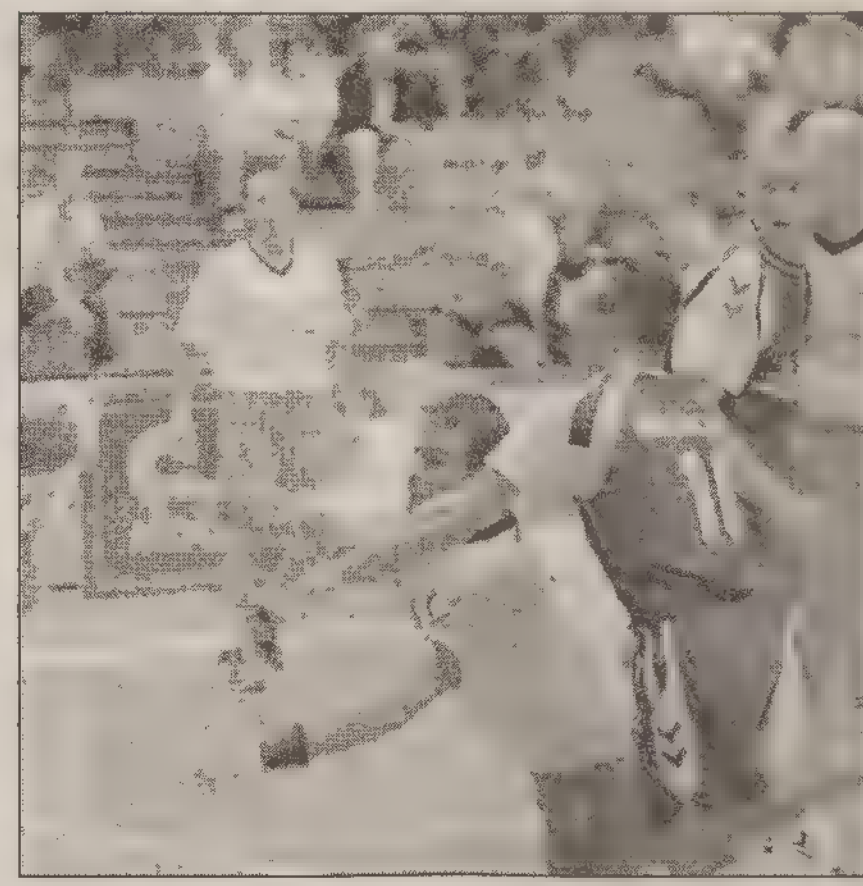
TRIESTE Basta un pari alle Generali per liquidare i lituani del Lusis Akademicas Kaunas («in trasferta» visto l'accordo tra le società di disputare entrambi gli incontri a Trieste) e approdare negli ottavi di finale. Ma è un pari che ha il buon sapore della vittoria visto che i triestini hanno sostanzialmente controllato gli avversari. Il tutto imponendo il proprio gioco e non impostando la partita sulla difesa del bottino messo da parte in gara-1 (che ammontava a 7 reti).

Sono due i Caronte biancorossi che hanno traghettato il resto della squadra oltre il pericolo. Mestriner e Tarafino, il primo ancora una volta superlativo e il secondo acciaccato al ginocchio ma tanto lucido e preciso da risultare il migliore in assoluto in campo. Un esempio per tutti gli altri «convalescenti» della compagine triestina che stanno per rientrare: oltre a Guerrazzi, che ha metodicamente rilevato Tarafino in fase difensiva, ora è atteso anche il rientro di Fusina e il ritorno al top Piriianu che soffre anche lui di noie al ginocchio.

Lusis Kaunas	24
Generali	24

LUSIS AKADEMICAS KAUNAS: Voveris, Dankisas, Raupenas 4, Liutkevicius, Getautas 2, Versickas 7, Katkevicius 4, Bogusevicius 1, Tamosiunas 4, Balciunas 1, Parnarauskas, Grunicius 1. All. Astrauskas.
GENERALI: Mestriner, Di Marcello, Velenik, Oveglia, Schmidt-Ricci 3, Guerrazzi, Pastorelli 3, Tarafino 8, Marco Lo Duca 2, Piriianu 4, Martinelli, Kalandadze 4. All. Tiselj.
ARBITRI: Kluklucso-Lekrinski (Ungheria).
COMM.: Kalin (Slovenia).

Nel primo tempo le due squadre si sono fronteggiate mantenendo un sostanziale equilibrio: (4-6 al 10'; 9-10 al 20'). Non a caso il parziale si chiude sul 13 pari. Ma è l'inizio della ripresa il momento più delicato per i triestini che devono arginare l'estrema carica lituana. E invece, nonostante i varchi che i biancorossi aprono in difesa, Mestriner e Tarafino trovano la forza di reagire. E di non accontentarsi. Tanto da allungare il passo fino al 23-19 (al 20').

In campo fa la sua bella figura anche il secondo portiere delle Generali, Di Marcello, che si permette il lusso di fermare anche un contropiede dall'esito certo. Tra gli ospiti che hanno confermato il buon livello tecnico-tattico ma che nel difendere a tutto campo e a raddoppiare le marcature sui biancorossi hanno lasciato ampie porzioni di campo scoperte, aprendo vere e proprie autostrade agli attaccanti.

La grinta del pivot rumeno Piriianu. (Foto Lasorte)

Moderata la gioia del tecnico sloveno Tone Tiselj al termine dell'incontro. «Abbiamo giocato a corrente alterna - commenta - La nostra difesa non mi soddisfa: al centro siamo stati bucati troppe volte. Questo pareggio non ci deve lasciare troppo contenti; al contrario ora abbiamo molto da lavorare».

Gli fa eco Mestriner. «Siamo forse mancati un po' in difesa - dice - E in attacco abbiamo affrettato conclusioni che dovevamo invece ritardare. Per il resto sono contento di come ho giocato. Ma più che un traguardo questo è un punto di partenza».

Ora i triestini dovranno attendere il sorteggio che si effettuerà a Vienna il 12 ottobre per conoscere il nome della prossima sfidante. È certo fin d'ora che sarà una testa di serie. Da affrontare con la testa (e le gambe) a posto.

el. m.

FORMULA UNO

Il ferrarista, ieri fuori pista a Fiorano, recita il mea culpa

Schumi: «Che errore, la fretta»

ROMA Sul gran rifiuto di Schumacher di riprendere l'attività agonistica, pur in presenza di un licet espresso dall'ortopedico curante, si è scatenata una tremenda tempesta. Gianni Agnelli ha ieri preso apertamente le parti del pilota tedesco, dimostrando ancora una volta da quale parte sta la Ferrari. «Molti di noi siamo guariti, ma non corriamo» ha detto l'Avvocato riducendo, dunque, la fiammella della polemica.

Che Schumacher viva comunque ore sostanzialmente difficili, lo si è capito anche in pista, ieri mattina a Fiorano dove si era presentato per alcuni test con la F399. Dopo due fermate, Schumacher - aveva percorso una quindicina di giri - è infatti uscito alla curva Scarperia, andando a sbattere contro le protezioni con la parte anteriore destra della vettura, provocando la rottura della sospensione destra e l'automatico stop del mezzo.

Michael ha poi accettato di parlare di sè e del proprio infelice momento: «Chi pensa che mi sia tirato indietro sbaglia di grosso. Non mi conosce. I rapporti tra me e la Ferrari non sono cambiati. Posso pensare che qualcuno abbia creduto tutto l'opposto, ma il primo ad essere contrariato è il sottoscritto, perchè avrei desiderato correre. Ho commesso un errore di valutazione che si è rivelato enorme: aver anticipato i tempi del recupero della gamba fratturata a Silverstone». «A posteriori - ha proseguito - devo ammettere che si è trattato di un grave sbaglio, perchè ora ho problemi ad entrambe le ginocchia. Avrei dato tutto il contributo possibile a Irvine, ma in queste condizioni non posso tornare in pista: credo comunque che Irvine possa conquistare il titolo iridato».

CICLISMO

MONDIALI Sulle strade del Veneto

La cronometro «chiama» Paola Pezzo e la Bellutti

Canadese il primo oro

TREVISO I mondiali di ciclismo su strada sono scattati ieri a Treviso con una giornata scomoda. Si è aperta regolarmente con il titolo iridato per le donne junior (17-18 anni) a cronometro alla bionda canadese Genevieve Jeanson che ha vinto con media da maschio, quasi 46 chilometri orari. La Ronchetti, prima delle italiane, è giunta decima.

I guai sono venuti dopo con la gara per l'iride-crono per gli under 23 vinto dallo spagnolo Gutierrez con due soli secondi di margine sull' australiano Rogers. Qui la nazionale italiana ha dovuto cambiare in extremis uno dei due convocati. Il catanese ventenne Simone Lo Vano è stato pescato dai medici del CONI con il solito ematocrito oltre la soglia del cosiddetto buon senso (quota 50, Lo Vano a quota 51.7) cosicchè al suo posto è andato in gara il bergamasco Claudio Salvi (ottavo, sedicesimo invece Alvisi). Si è trattato, dunque, di un pessimo biglietto da visita.

Ed oggi ci sarà già una prima occasione per fare meglio: sul tracciato di Treviso che ospita sino a domani tutto il reparto crono (e domani il tedesco Ulrich andrà all'assalto del primo oro di questa spedizione nella quale lui pretende di salire due volte sul podio, convinto com'è di poter vincere anche la gara in linea) l'olimpionica Antonella Bellutti e Paola Pezzo (la regina della mountain bike non è però in buone condizioni fisiche, a causa di uno stato influenzale che l'ha colpita nell'ùltimo week-end) hanno concrete chance di conquistare una medaglia sul percorso di 25,850, la stessa distanza sulla quale si cimenteranno gli junior (per l'Italia Benenati e Biondo).

I mondiali proseguiranno per tutta la settimana. Da venerdì trasferimento a Verona per il do di petto della manifestazione, la lunga teoria di titoli in linea che si concluderà domenica con l'assegnazione della maglia di campione del mondo dei professionisti.

La rassegna iridata costa globalmente 9 miliardi di lire e vede al via ben 1100 atleti (330 nelle prove crono, 770 per le gare su strada), in rappresentanza di 57 Paesi.

Raitre, 11 (crono jr) e Raitre, 15.45 (elite)

BASKET

SERIE A1 Concesso il «premio» di mezza giornata di riposo ai biancorossi dopo il primo successo in campionato

La Telit si tira su, Pesaro le darà una dimensione

McRae mostra progressi ma le pedine in panchina devono garantire più minuti-qualità

TRIESTE Mezza giornata in più di riposo. Alla Telit la partita con Reggio Emilia non ha fruttato solo due punti. Il permesso accordato da Banchi (autore ieri di un blitz a Grosseto) alla squadra si legge anche come l'intenzione di far scaricare la tensione accumulata nella marcia d'avvicinamento alla «partita della vita». Di incontri simili, peraltro, dietro l'angolo ce ne saranno altri. La Telit battendo la Bipop ha riassorbito solo la Pepsi. Ma al piano di sopra, a quota 4, c'è più ressa che su un autobus all'ora di punta. C'è di tutto, quintetti che si candidano al tricolore e per ora arrancano (Varese, Treviso) e chi, meno quotato, si è già tolto lo sfizio di piazzare qualche buon colpo (Viola, la stessa Reggio Emilia, Verona).

Il quadro diventa ancora più indecifrabile se ci si prende la briga di considerare anche l'ultima voce della classifica, quella dello scarto tra punti fatti e subiti. Il -12 della Telit la porrebbe a metà di una graduatoria che, curiosamente, vede 12 squadre su 16 in saldo negativo. Significa che l'A1 procede a strappi, formazioni date precipitosamente per rivelazioni nel turno successivo rimediano imbarcate (Milano, per essere chiari).

Giannouzakos.

Trieste aveva un calendario ragionevolmente considerato facile. Avrebbe potuto vincere 3 incontri su 4. Esce invece dalla serie con un bilancio striminzito. E con qualche interrogativo che forse già la prossima trasferta a Pesaro potrebbe chiarire: la vera Telit è quella che per 25 minuti ha strapazzato Reggio e ha messo in difficoltà l'Adecco a domicilio oppure quella che ha assistito quasi impotente alla rimonta della Bipop orfana di Moore e si è fatta rimontare da Cantù e Siena?

In vista della Scavolini, Banchi recupererà completamente Laezza, che dà un'anima al contropiede. Intanto è stato recuperato Casoli, che ha sfiorato addirittura il massimo bottino in carriera (l'«high», recitano i libri della Lega, è di 18 punti). La settimana trascorsa tra Milano e l'esibizione a Chiarbola pare aver cambiato qualcosa in McRae. Distrutto da Rusconi al «Forum», ha mostrato reattività contro Betts ma sembra lentamente adeguarsi a quello di cui la Telit ha effettivamente bisogno.

Si attendono segnali, invece, dagli uomini della panchina. L'assenza di Laezza, oltre all'impiego di Palombita, ha provocato un turn-over tra gli esterni che ha dato più spazio a Giannouzakos. Il greco ha trovato una bomba ma sembra ancora a disagio, come confermerebbe la sua insistita ricerca di indicazioni da parte del tecnico, quando è sul parquet.

Nella rotazione dei lunghi, inoltre, in ogni gara uno, tra Semprini e Moraitis, chiude in valutazione negativa. C'è una certa difficoltà a assicurare qualità con un impiego ridotto. Però nel quartetto dei lunghi biancorossi ognuno ha caratteristiche che non appartengono ai compagni di reparto. Moraitis, ad esempio, è l'unico nella Telit a poter coprire entrambi i ruoli d'ala.

Roberto Degrassi

ARANCIA A SPICCHI

Il migliore. La Paf non ha ancora mai perso, nè in campionato, nè in Europa. Il problema, come sempre, per i fortitudini è arrivare vincenti a fine stagione...

Il flop. Lo scudetto di Varese pare aver annacquato la classe dei suoi protagonisti. De Pol è stato l'unica voce stonata nel successo dell'Adr Roma sulla Pepsi, Meneghin è uscito frastornato da un'estate di tentazioni

Lo scudetto di Varese, quasi una maledizione

Nba, Pozzecco finora domina solo nella classifica delle palle perse. L'eccezione è Recalcati, ha canmbiato panchina ma non i risultati: la sua Paf guida il campionato.

La favola. Quella di David Andersen. Diciannove anni, australiano con passaporto comunitario, è una scommessa della Kinder che spera di ripetere il colpo Nesterovic. Inserito a sorpresa nel quintetto-base ha demolito il talento milanese Nailon.

La macchina. Vincenzino Esposito ha detto 33. Ma non è bastato alla sua Lineltex per battere la Scavolini. La classifica marcatori quest'anno già alla quarta giornata sembra decisa. Esposito si lascia a 28 punti di distanza il secondo, Pozzecco. Che però ha giocato una partita in più.

SERIE A2

I tentacoli di Cantarello spingono Udine in alto

UDINE Le mille sfaccettature di una Snaidero caleidoscopica. Contro il Banco di Sardegna (che Tonino Zorzi in 7 giorni non è ovviamente riuscito a miracolare) la formazione arancione alterna colori scintillanti ad altri pastellati se non addirittura smorti, riuscendo alla fine a prevalere per il rotto della cuffia. Accumulati 21 punti di vantaggio in avvio di ripresa gli udinesi hanno in pratica smesso di giocare.

«Pensavamo di averli tramortiti – analizza l'allenatore Matteo Boniciolli – invece Zorzi ci ha impartito una grossa lezione di orgoglio. Un elogio, oltre che a Smalley e Alibegovic lo voglio rivolgere a Cantarello e Zambon, eccezionali in fase difensiva». Baluardo insormontabile sotto canestro (17 rimbalzi) Davide Cantarello appare soddisfatto: «Finora non avevo reso secondo le aspettative, ora finalmente mi sono sbloccato. Contro Sassari abbiamo corso un grosso rischio, un'esperienza di cui dovremo fare tesoro in futuro». Ringraziamenti al pubblico giungono dal presidente Snaidero, da Alibegovic e da... Tonino Zorzi. «Sarebbe già stato un successo personale non essere fischiato – dice il tecnico goriziano – invece sono stato applaudito».

Edi Fabris

LA TRIS

In 18 su due nastri si sfidano ad Agnano Occhio a Sterlyngal

NAPOLI Tris di buoni contenuti l'odierna ad Agnano. Al via in 18 su due nastri, e con 30 metri a separare le due fazioni. Niente male lo start dal quale si possono estrapolare Teor Jet, Thorn, Usual Fc e Silvana Fox d'Ete, anche se in definitiva i favori devono essere assegnati a Sterlyngal, penalizzato, dal quale Giuseppe Pietro Maisto dovrebbe ricavare la giusta progressione vincente. **Premio Franco Cervone,** 66 milioni, m. 2060-2090. **A m. 2060:** 1) Tasha Ami (Penzivecchia sn.); 2) Ury Fornys (D'Alessandro); 3) Sagoon (Minopoli); 4) Silvana Fox d'Ete (Di Criscio); 5) Usual Fc (V. Maisto); 6) Sandy Effe (Viola); 7) Thorn (Gallucci); 8) Teor Jet (Cicognani); 9) Volume Luis (Merola); 10) Urano Chic (Pampillonia). **2090:** 11) Vento Lavec (Golia); 12) R.B. Deemster (De Cristofaro); 13) Scout (Panico); 14) Vaelg Frokjaer (Cudini); 15) Phil Calmon (Saggiomo); 16) Sterlyngal (G.P. Maisto); 17) Gladiator November (Caiano); 18) Pan Fare (Di Rienzo). **I nostri favoriti.** Base: **16) STERLYNGAL. 8) TEOR JET. 7) THORN.** Aggiunte: **5) USUAL FC. 4) SILVANA FOX D'ETE. 18) PAN FARE.**

GINNASTICA

Premiati i protagonisti di un anno entusiasmante, in attesa dei «botti» mondiali della Bremini

La stagione si conclude in passerella

UDINE Festa grande per la ginnastica regionale. Nel palazzo della provincia di Udine, il presidente della Fgi del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Tandoi ha premiato tutti i protagonisti della stagione 1998-99, passando dall'azzurra della ritmica, Roberta Borgna, ai piccolissimi vincitori del campionato di C (Ugg, Sanvitese e Asu per artistica maschile, femminile e ritmica). In mezzo una cinquantina di atleti che hanno contributo, in modo determinante, a una grande stagione. Tandoi ha ricordato, con soddisfazione, i maggiori successi della Fgi regionale: l'organizzazione di due incontri internazionali di artistica femminile, a Trieste e Gorizia, il quinto posto di Asu e Sgt rispettivamente nel campionato di A1 di ritmica e di A2 di artistica maschile, le splendide prove a livello internazionale di Bremini e Borgna e i progressi della Bravin. Una stagione indimenticabile che attende una grande prova dalla Bremini ai Mondiali in Cina.

Società distintesi. Artistica femminile: 1) Artistica '81, 2) Sgt e Sanvitese. Ritmica sportiva: 1) Asu, 2) Pordenonese, 3) Sgt. Artistica masch.: 1) Ugg, 2) Sgt, 3) Gemonese.

Artistica maschile. Campionato di C: 1) Ugg (Pisnoli, Crisci, Mazzorana, Roitz); 2) Sgt (Kobec, Seriani, Del Vecchio, Costa); 3) Artistica (Crosilla, Macrì, Iona, Nacmias, Comelli). Campione regionali di B: Gemonese (D'Agostinis, Sama, Gualdi). Campionato regionale di categoria: A1 Alex Pisnoli (Ugg), A2 Michele Duz (Torviscosa), A3 Andrea Crisci (Ugg). Specialità. Juniores: Alan Pettirosso (Sgt) 1.o sbarra, parallele, volteggio e cavallo, Luca Stacul (Sgt) 1.o anelli e corpo libero, 3.o volteggio, Rocchetti (Artistica) 2.o parallele e corpo libero, Di Cataldo (Sgt) 2.o volteggio, Donoli (Sgt) 2.o cavallo. Seniores: Stefano Pribaz (Sgt) 1.o volteggio, anelli, corpo libero, Andrea Migotto (Ugg) 1.o parallele, 2.o anelli, cavallo, Andrea Rossetti (Sgt) 1.o cavallo, 2.o parallele, D'Agostinis (Gemonese) 2.o volteggio e corpo libero. Torneo regionale allievi. AA1: 1) Piero Costa (Sgt), 2) Alessandro Turrito (ClPorto), 3) Riccardo Schiavo (id.). AA2: 1) Raffaele Del Vecchio (Sgt), 2) Michele Kobec (id.), 3) Manuel D'Agostinis (Gem.). AA3: 1) Elia Macrì (Artistica), 2) Marco Crosilla (id.), 3) Luca Mezzorana (Ugg).

Artistica femminile. Serie C: 1) Sanvitese (Donnola, Cioppa,Toneguzzo e Nadalin); 2) Artistica (Benolli, Barbo, Bradaschia, E. Bencich); 3) Moderna (Colombera, Biscottin, Rossi, Bressaglia). Campionesse di B: Sgt (Dessardo, Degiorgi, Benedetti, Jerian). Regionale di categoria: 1.a allieve Alice Bravin (Art.). Under 15: Chiara Dessardo (Sgt) 1.a parallele e volteggio, Silvia Benedetti (Sgt) 1.a trave e corpo libero, Carolina Pecar (Art) 1.a corpo libero, 3.a trave, De Giorgi (Sgt) 2.a trave, 3.a corpo libero. Over 15: Eliana De Grandi (Ugg) 1.a parallele e trave, Vera Bazzana (Sanv) 1.a corpo libero, 2.a trave, Jerian (Sgt) 3.a trave. Torneo regionale allieve. AA2: 1) Francesca Benolli (Art), 2) Sara Bradaschia (id.), 3) Francesca Schiraldi (Sanv). AA1: 1) Jessica Bardo (Art), 2) Marika Cioppa (Sanv), 3) Silvia Nadalin (id.).

Martina Bremini.

Ritmico sportiva: Serie C: 1) Asu (Visintin, Codarin, Michelutti, Dusi); 2) Pn (Bellotto, Turchetto, Faccini) 3) Pn B (Celotto, Macconi, Trotta, Bon). Regionale di categoria. Under 13: 1) Laura Visintin (Asu), 2) Giulia Turchetto (Pn), 3) Alice Michelutti (Asu). U15: 1) Magda Pigano (Asu), 2) Selene Cannone (id.). Specialità. U15: Giorgia Querin (Pn) 1.a palla e clavette, Valentina Liut (Sgt) 1.a nastro e palla, Filipponi (id.) 2.a clavette, Baio (Bor) 3.a palla. Over 15: Maria Pittalunga (Asu) 1.a palla e nastro, Montecalvo (Sgt) 2.a palla e nastro, Karin e Fiona Mezgez (Bor) 1.e a coppie alla palle e 3.a palla e 3.a nastro, Sara Gargiulo e Linga Grdina (Sgt) 1.e a coppie fune. Torneo regionale allieve: 1) Maria Zampa (Asu), 2) Ely Trotta (Pn) 3) Alessandra Bon (Sgt); squadra a 3 cerchi 1) Asu, 2) Sgt. Premio speciale all'azzurra Roberta Borgna (Asu).

Anna Pugliese

TENNIS

Davis, Italia fuori dalle teste di serie

ROMA Come previsto, l'Italia non sarà testa di serie al prossimo sorteggio del gruppo mondiale di Coppa Davis.

Le otto teste di serie, comunicate dalla Federtennis internazionale, sono nell'ordine: Australia, Stati Uniti, Francia, Spagna, Russia, Slovacchia, Germania e Gran Bretagna.

Oltre all'Italia completano il gruppo di merito in tabellone: Belgio, Olanda, Brasile, Austria, Zimbabwe, Svizzera e Repubblica ceca.

Per il gruppo 1 sono state designate quattro teste di serie per la zona euroafricana (Marocco, Svezia, Romania e Sudafrica), quattro per quella Asia-Oceania (Giappone, Uzbekistan, India e Nuova Zelanda) e due per quella americana (Argentina ed Ecuador).

La composizione dei tabelloni del gruppo mondiale e dei gruppi zonali della Davis avverrà giovedì mattina in un albergo di Londra.

PALLAVOLO

Torneo Eco-Spa a Cervignano Successo della Camst Udine

CERVIGNANO Un'intensa giornata tutta dedicata alla pallavolo a Cervignano. La serie degli appuntamenti si è aperta con la presentazione dei campionati regionali di serie C e D e con la premiazione delle società classificatesi ai primi posti nei rispettivi tornei.

Il programma ha lasciato il posto poi al volley-giocato con la terza edizione del «Torneo Eco-Spa» organizzato dal Centro di qualificazione regionale del Fvg, nell'ambito dei Corsi di aggiornamento degli arbitri del ruolo regionale di serie C e D, in svolgimento a San Giorgio di Nogaro.

Al torneo hanno partecipato le squadre femminili della Camst Pav-Udine, iscritta al campionato di B1, della Randi di San Giorgio di Nogaro e la Calligaris Pav Natisonia di San Giovanni al Natisone, entrambe partecipanti al campionato di B2. Come da pronostico, considerato il superiore livello tecnico, la vittoria ha arriso alla Camst-Udine che si è imposta con l'identico risultato di 2-0 alle sue avversarie. Netto il successo delle udinesi sulle sangiorgine; 25-17, 25-16 il risultato dei due set (si giocava al meglio dei tre set) con partita pressoché a senso unico. Equilibrio nei primi due set, invece, nel match tra le due compagini di B2, con Sangiorgina sconfitta pesantemente nel primo parziale (12-25) ma vittoriosa al cinquantesimo punto (26-24) nel secondo. Decisione alla «bella» con netto successo (7-15) per la Pav-Natisonia.

Decisione finale, rimandata, quindi, allo scontro diretto Camst-Natisonia e successo della prima che, dopo aver vinto largamente il primo set (25-17) è stata costretta a combattere fin sul filo di lana (25-23) per aver ragione delle avversarie che vedevano, però, la loro giocatrice Federica Chiopris-Gori, premiata quale migliore atleta.

Carla Landi

CALCIO ECCELLENZA Il ritorno al gol dello storico bomber tra le noti più liete della squadra di Milocco dopo la vittoria nel derby

Con Cermelj il San Luigi è al sicuro

Emergenza difesa al Latte Carso - Un Trieste Calcio in ritardo aspetta il miglior Lotti

LATTE CARSO

Il Latte Carso è finalmente riuscito a segnare il suo primo gol grazie a un'incornata di Larzak, ma la rete non è bastata a domare il San Luigi che ha insaccato per ben tre volte. È proprio la difesa appare in affanno. «Certo – spiega l'allenatore Borriello – in difesa servirebbe certamente un altro giocatore ma non dobbiamo dimenticare che il portiere titolare Samsa è infortunato e la sua maggiore esperienza avrebbe probabilmente evitato certe marcature che hanno compromesso il risultato. Siamo in emergenza e non soltanto per la classifica dato che questa non è altro che la conseguenza sia dello sforzo che dobbiamo pagare all'Eccellenza sia degli infortuni occorsi a diversi titolari. Noi stiamo mettendocela tutta, a partire dagli allenamenti e speriamo in un pronto recupero dei giocatori per dimostrare che possiamo farcela».

Recuperare i giocatori, punto dolente, e qui sorge spontanea una domanda: non è stato forse troppo azzardato permettere al bomber Rabacci di scendere in campo, appena ripresosi dall'infortunio al ginocchio, con la conseguenza che il giocatore ne ha subito un altro per cui si ipotizzano tempi lunghi di recupero?.

«No – risponde il presidente Pelloni – non ci siamo azzardati di mandare Rabacci allo sbaraglio; era in forma perfetta. La fortuna in questo momento non sta certamente guardando verso di noi; sapevamo di dover pagare in esperienza, ma i tanti infortuni non ci agevolano certo il cammino. Speriamo che tutto ciò finisca presto per poter tornare a giocare al meglio delle nostre possibilità».

Domenico Musumarra

SAN LUIGI

L'aumento della condizione tecnica e un maggiore vigore offensivo, caratterizzato dal ritorno al gol di Cermelj, hanno accompagnato la prima vittoria stagionale del San Luigi ottenuta in casa del Latte Carso (3-1). Alla vigilia del derby il tecnico sànluigino Milocco temeva essenzialmente l'«obbligo» da parte degli avversari di dover fare risultato a tutti i costi. Un elemento che ha finito quasi per imbrigliare il Latte Carso dando modo al clan di Cermelj di sprigionare tutta la maggiore esperienza oramai accumulata in Eccellenza: «Non è mai agevole controllare giocatori come Longo, Rabacci o Larzak – ammette il tecnico Milocco – dal centrocampo in su sanno creare sempre problemi. Ma noi abbiamo fatto un buon passo in avanti sul piano della condizione anche se non abbiamo certo raggiunto il top specie a centrocampo. Credo che la vittoria sia limpida perché oltre alla rete di Cermelj non sono mancate altre opportunità, senza contare quel pizzico di mentalità in più. Stiamo crescendo, e attendo ora da parte di qualcuno, verifiche sul piano fisico».

A proposito di crescita, c'è il volto nuovo del giovanissimo Costantini, classe '82. Il prodotto del vivaio biancoverde non solo ha segnato la terza rete nel derby ma ha giostrato a centrocampo con estrema autorevolezza.

Francesco Cardella

IN CASA DEGLI ALTRI

La spregiudicata Manzanese è garanzia di spettacolo

Si dice che per vincere i campionati bisogna avere una difesa fortissima e giocare al massimo con una punta e mezza. Sulla difesa niente da obiettare, il resto è un'opinione. La punta naturalmente deve avere tante qualità e la cosiddetta «mezza» è in genere un trequartista che sa giocare in prima linea al punto da diventare punta. Si tratta di un calcio sparagnino rispetto ad altri più spettacolari.

Un esempio s'è visto a Manzano dove il nuovo corso instaurato da D'Odorico non ha portato alla vittoria ma qualche spettatore di più senz'altro. Contro una Sangiorgina che, fuori casa è sempre piratesca, ad affiancare Vosca, sulla strada giusta per tornare la «bestia» di un anno fa, c'erano un paio di ragazzini, Dessì e Minen a fungere da punte laterali e non hanno fatto una gran partita. Lo spettacolo però offerto dalle due formazioni è stato veramente degno dell'Eccellenza. Doveva finire con più gol, invece è finita 1-1 e più per demerito delle difese che per merito degli attacchi ma il modulo tattico della Manzanese ha fatto sì che la gara non abbia mai conosciuto fasi di stanca e ha costretto la Sangiorgina a arretrare sempre più il baricentro.

CLASSIFICA Sangiorgina, Juniors, Palmanova, Fontanafredda 7; Cormonese 6; Manzanese, San Luigi, Sacilese, Sevegliano 4; Monfalcone, Pozzuolo, Ronchi 3; Mossa 2; Tamai, Trieste Calcio 1; Latte Carso 0. **MARCATORI** 5 reti: Salvador, 2r (Sangiorgina). **3:** Perosa, 2r (Cormonese), Zanette (Juniors). **2:** Roviglio (Cormonese), Fogolin (Juniors), Vosca (Manzanese), Martignoni, 1r (Monfalcone), Sessi (Mossa), Sbisà (Palmanova), Scodeller (Sacilese), Cermelj (San Luigi), Colussi, 1r e Conzutti (Sevegliano).

Oscar Radovich

TRIESTE CALCIO

Un pareggio e due sconfitte, l'ultima a Sevegliano (1-0). Questo il magro bottino racimolato dal Trieste Calcio dall'inizio di campionato. Risultati negativi a parte è ben altro che preoccupa l'allenatore dei lupetti Angelo Orlando. «Si parte sempre in ritardo - spiega - entrando in campo troppo molli, senza grinta e impegno. Sono amareggiato perché dimostriamo di avere la mentalità sbagliata». C'è qualcosa che non quadra al Trieste Calcio che, anche a Sevegliano, ha regalato agli avversari un intero tempo. Le scusanti: oltre alle solite assenze mancava Di Donato in attacco, mentre Lovullo e Monte devono ancora recuperare la forma migliore. E' stato schierato anche Stefano Lotti che ha fatto ritorno nella società madre dopo una parentesi a singhiozzo nel San Luigi. Un innesto importante soprattutto per l'esperienza che potrà apportare, ma la condizione è ancora lontana. Intanto se ne sono andati Tamburini (Latte Carso) e Pellaschiar (Primorje) anche se il primo forse poteva ritornare ancora utile. «Bisogna fare un lavoro sulla mentalità - spiega Orlando - e, viste le assenze, sono i giocatori di esperienza che devono trascinare i più giovani. In questo momento il reparto che mi preoccupa di più è la difesa, lenta e impacciata. C'è tanto da lavorare e solo con i rientri potrò adottare altre soluzioni». Basterebbe che il Trieste Calcio mettesse in campo quella grinta dimostrata contro la Triestina nella partita di allenamento la settimana scorsa. Gli stimoli evidentemente erano diversi, certo che quella partita non ha portato fortuna a nessuno delle due squadre. Se per gli alabardati ogni sconfitta richiama Mantova, l'atteggiamento dei lupetti ricorda il burrascoso finale della passata stagione.

Pietro Comelli

ZOOM

Due misure per il turpiloquio Potasso ricarica il Muggia

DA RICORDARE. Il turpiloquio e la bestemmia nel calcio sono ormai una consuetudine dalle sfaccettature sempre più originali che, qualche volta, l'arbitro punisce con il cartellino rosso. Ne sa qualcosa Depangher del Trieste Calcio, espulso domenica a Sevegliano. Nell'anticipo di sabato Costalunga-Domio, però, non si è comportato alla stessa maniera l'arbitro in un derby da far dirigere più che altro ad un esorcista. Quale bestemmia merita l'espulsione? Quella pronunciata alla domenica, giorno del Signore, è forse più grave?

DA DIMENTICARE. Il cartellino di Christian Fantina ha tenuto banco per tutta l'estate. E' del Ponziana, assicuravano i veltri. No, è del Portuale, rispondevano i dirigenti «portualini». Alla fine è diventato dello zio Armando che, vagliate le varie richieste, ha deciso di mandarlo all'Itala di Gradisca in Interregionale. Il giocatolo, però, adesso si è rotto e Fantina ha mollato una squadra dove giocava 20' a partita. Domenica era in tribuna a Prosecco per osservare gli ex del Ponziana contro il Primorje. Sembra essere arrivato troppo tardi: in attacco i veltri hanno preso Prisco, i giallorossi Pellaschiar. Sarà l'ennesimo figliol prodigo?

LA PANCHINA. La vera sorpresa di questo inizio di stagione è il Muggia di Potasso che domenica ha fermato l'avanzata dell'Aquileia. Le male lingue davano i rivieraschi per spacciati, invece il buon Marzio ha portato, in un gruppo ringiovanito, la carica di quando allenava con successo i Giovanissimi del Muggia. Intanto Beorchia è ritornato ufficialmente a referto, dopo l'assestamento della squadra, quale allenatore della Roianese conquistando il primo punto nel derby con il Campanelle.

LA SQUADRA. Juniores e Prima squadra, mai come quest'anno, viaggiano in simbiosi. Non a caso il Domio si ritrova a zero punti in classifica sia nel campionato di Promozione che in quello juniores regionale. Il rovescio della medaglia, invece, è rappresentato dal Latte Carso, che dai dolori in Eccellenza passa ai furori della «seconda squadra».

I TIFOSI. «Il sabato del nostro calcio» ha colpito nel segno. I dieci anticipi voluti dalla Federazione hanno raccolto sulle tribune molti spettatori soprattutto nella partita Costalunga-Domio che, nei biglietti staccati (circa 200), ha quasi eguagliato quelli di Genertel-Lusis Kaunas, piacevole incontro di pallamano valevole per la Coppa delle Coppe. Mentre il calcio spopola, alla squadra di Lo Duca è rimasta la speranza di aver raccolto più fortuna con la differita tv.

IL MERCATO. Dopo un' estate magra di mediazioni tutti si sono svegliati, visti i probabili saldi, nelle trattative di autunno. Il Trieste Calcio ha piazzato Tamburini (Latte Carso) e Pellaschiar (Primorje) ritrovando nella rosa Lotti che, al San Luigi, proprio non ci voleva stare. Amarante ha concluso, per il momento, l'ammutinamento al San Luigi; Prisco è ritornato al Ponziana (ma quante squadre ha cambiato negli ultimi anni?) mentre il San Giovanni ha risolto il problema del giocatore classe '80 con l'ex alabardato Mustacchi.

Lametta

IPPICA Nove corse a Montebello (15.30)

Little Alice può risolvere un'intricata volatona

Bella sfida tra i puledri

TRIESTE Due corse, quasi con l'identica dotazione, si propongono in veste di «piatti forti» dell'odierno convegno a Montebello (inizio alle 15.30). Tecnicamente la palma di clou spetta al Premio Sirmione, un miglio a valenza internazionale che conta sulle presenze di Uglanagal, Rovarè Dra, Terence Or, Brassy Diamond, Colonial Storm e Little Alice. In previsione una volatona a perdifiato che potrebbe consentire a Little Alice un ritorno in evidenza dopo alcune prove sotto tono. La figlia di Mack Lobell dovrà agire di rimessa, vista la collocazione al'esterno di tutti, e il suo compito anche nell'occasione si annuncia un tantino intricato. Brassy Diamond e Colonial Storm, le altre due giumente estere, sono apprezzabili sotto il profilo della velocità, posponibili, peraltro, a Little Alice, mentre le forze indigene, capitanate dal rodatissimo Terence Or, e con un Rovarè Dra con il motore a mille e una Uglanagal che sulle corte distanze si è fatta sempre valere, possono giocare le loro carte con nitide prospettive. In sede di previsione, proveremo con Little Alice, Terence Or e Rovarè Dra nell'ordine.

Fra gli 8 protagonisti del Premio Lago di Garda, tutti giovani di belle speranze, confronto apertissimo che potrebbe vedere Atout Bi, in sulky al quale ci sarà Arnaldo Pollini fresco di contratto con il team Biasuzzi, ergersi nei panni del protagonista. Assieme al figlio di Valley Boss, anche Aereost dovrebbe fare bene, mentre i primi rincalzi si riconoscono in Aralschi e in Aphroig.

In un convegno che comprenderà 9 corse, saranno i 3 anni a scendere in pista per primi. Sul doppio chilometro, Zenson Bi non dovrebbe temere Zurigo e Zingonia Im, mentre Zan Leo è la sorpresa più credibile. I «gentlemen», in sulky ai 4 anni, propongono la candidatura di Valdicastello Dr che Granzotto potrebbe portare al palo, mentre in minima categoria di anziani, Trus Me Vdo e Uno Yard si fanno preferire a Taurelgal. Fra i 3 anni con scarso conto in banca, si evidenzia Zalea Bi, pur con il numero più alto, e sempre con la sistemazione meno propizia, Turbine Max dovrebbe far sua la «reclamare» per anziani. Bella la prova dei 4 anni di apprezzabili meriti. Varaderò Bi, in pole position, sembra in grado di rispondere picche ad avversari comunque ostici quali Vallio Dra, Vendicatore Db, Valerio Latini e Ventura Time. Chiusura con una prova di velocità dai buoni contenuti. Unter Jet va ancora appoggiato nella sfida che ingaggerà con Ulbich Jet, Santomas Lem, Shift e Taille, avversari che il cavallo di Pouch dovrà comunque prendere con le molle.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Desenzano: Zenson Bi, Zurigo, Zingonia Im.
Premio Bardolino: Valdicastello Dr, Vietataipiù Itt, Voto del Pino.
Premio Peschiera: Trust Me Vdo, Uno Yard, Taurelgal.
Premio Riva del Garda: Zalez Bi, Zenigrol, Zora di Basse.
Premio Monte Baldo: Turbine Max, Usher Master, Sogna.
Premio Lago di Garda: Atout Bi, Aereost, Aralschi.
Premio Sirmione: Little Alice, Terence Or, Rovarè Dra.
Premio Gardone: Varadero Bi, Vallio Dra, Vendicatore Db.
Premio Salò: Unter Jet, Ulbich Jet, Santomas Lem.

A Barcola le iscrizioni hanno raggiunto una quota record: 784 - Si è presentata la rivale di Tuttatrieste!

Ecco @dria.com «tuttasegreti»

Giornalisti e curiosi alla larga dallo scafo che sarà timonato da Fioretto

E per la Barcolana è ancora record. Anche se gli organizzatori si ostinano a non voler dare importanza ai numeri è impossibile (anche dall'affollamento fisico della sede di Barcola) non notare che gli iscritti stanno aumentando, e solo ieri sono stati più di un centinaio, chiudendo a quota 784. Adesso, con il maltempo in agguato, forse il ritmo è destinato a cambiare, ma per il momento l'entusiasmo attorno a questa regata sembra crescere di giorno in giorno.

Intanto è arrivata anche @dria.com, l'unico scafo che sulla carta è in grado di regatare ad armi pari con Tuttatrieste!. Attorno all'imbarcazione che in Barcolana sarà timonata da Fioretto c'è grande interesse, ma anche molti segreti di fabbrica: nemmeno i giornalisti, infatti, possono scendere per una visitina sotto coperta. La chiglia, il sistema di svuotamento dei ballast, le regolazioni dell'albero e la strumentazione sono vietati, per contratto con il progettista German Frers Jr. Impossibile quindi carpire i segreti di questa imbarcazione: nel frattempo i velisti di mare e di Rete possono divertirsi a conoscere meglio la Barcolana, che sta avendo un notevole successo anche su Internet, grazie al sito nuovo di zecca per questa edizione realizzato da Desknet, e nato dalla collaborazione tra due società triestine esperte in questo settore, Dat e Interservice. Negli ultimi giorni le connessioni a www.barcolana.it sono salite vertiginosamente, andando oltre alle 2000 connessioni al giorno, per un totale di circa 20.000 contatti da settembre a ieri. Sul sito si possono trovare, infatti, molte informazioni utili: istruzioni di regata, informazioni sugli ormeggi, la lista aggiornata degli iscritti aggiornata giorno per giorno, il programma delle manifestazioni e i comunicati stampa emessi dalla Svbg. Anche chi non possiede un collegamento a Internet può consultare il sito: la Intergraph ha messo infatti a disposizione due computer, uno posizionato nella sede della Svbg di Barcola e uno all' infopoint di Piazza Unità. In corrispondenza delle postazioni sono state collocate anche delle piccole webcam, che inviano al sito immagini di cosa accade in tempo reale nell'infopoint e nella sede di Barcola.

Francesca Capodanno

Una bella immagine di @dria.com, timonata dal monfalconese Fioretto, una delle imbarcazioni che gli esperti danno come più autorevole avversaria di Tuttatrieste!

Presentata la quarta edizione della regata che sabato si potrà ammirare dal bacino San Giusto

Fincantieri Cup nel «salotto» di Trieste

Sarà, quest'anno, una regata tra timoneri dell'Alto Adriatico.

La Fincantieri Cup, regata a invito giunta alla quarta edizione, organizzata da Società Velica di Barcola Grignano, Yacht Club Adriaco, con la collaborazione tecnica di Promosail, è senza dubbio uno degli avvenimenti più attesi tra quelli legati alla Coppa d'Autunno.

Otto i timonieri scelti dall'organizzazione, che quest'anno regateranno a bordo dei monotipi BluSail di 24 piedi, scafi armati con randa, fiocco e gennaker, realizzati a Rimini; in palio un premio prestigioso: il bellissimo trofeo fatto realizzare ogni anno dalla Fincantieri in una vetreria di Murano.

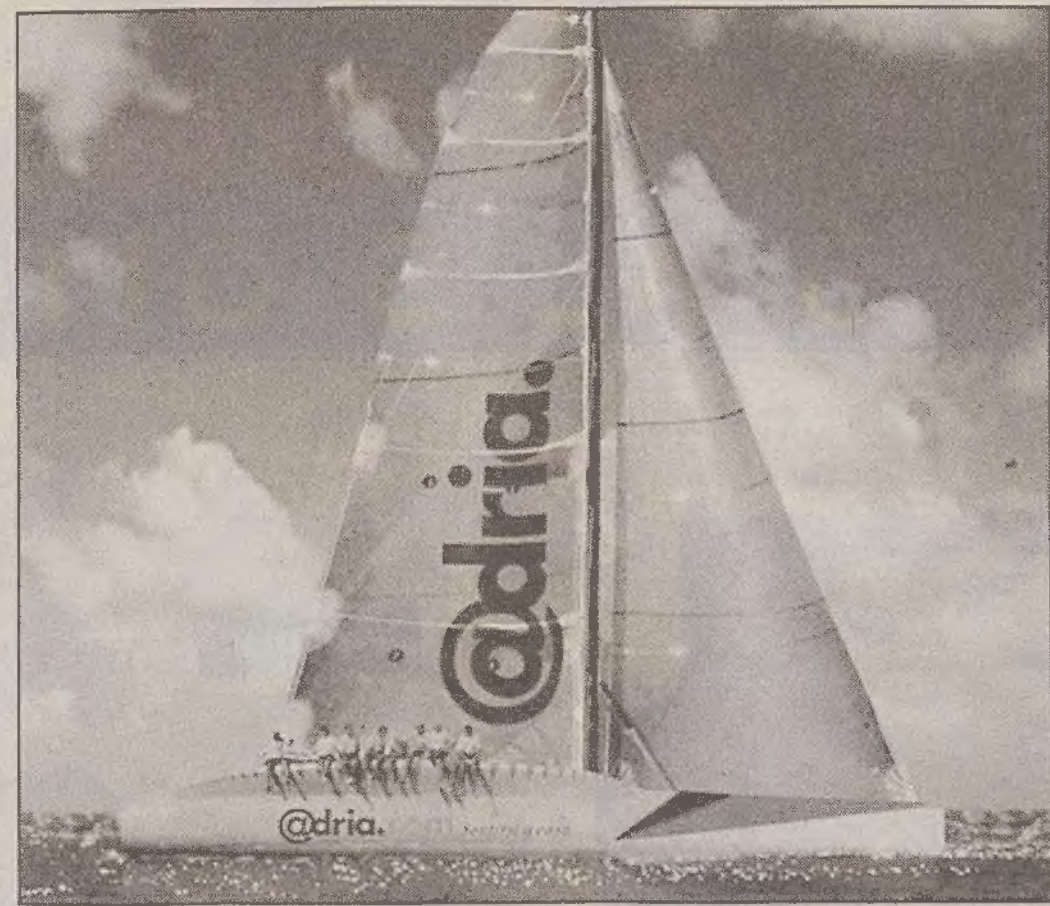
Le istruzioni di regata prevedono dieci prove da disputare in soli tre giorni, tra giovedì e sabato.

Si tratterà di regate di flotta, con percorsi a bastone della lunghezza massima di circa 45 minuti: percorsi, di conseguenza, molto brevi che causeranno molti incroci e metteranno così alla prova gli equipaggi in gara.

Ma non basta: le ultime tre prove in programma avranno un coefficiente 3 in classifica, e quindi il risultato ottenuto verrà moltiplicato per 3; in altre parole, le ultime prove saranno decisive per la graduatoria finale.

E sabato le regate si svolgeranno - tempo permettendo - all'interno del Bacino San Giusto, tanto che la gente potrà osservare tutto da terra.

Ma tutta la Fincantieri Cup potrà essere vissuta in diretta: sul maxischermo posizionato in piazza Unità verranno trasmesse per tutti e tre giorni le immagini della gara, e le finali saranno commentate in diretta da un'esperto di vela, quest'anno "uomo-immagine" della regata, il timoniere Mauro Pelaschier.

fr.c.

GLI SKIPPER

Largo ai giovani, a cominciare da Pressich

Largo ai giovani. La quarta edizione della Fincantieri Cup è dedicata ai nuovi talenti della vela locale.

Mattia Pressich della Società Nautica Pietas Julia, due volte campione del mondo in classe Optimist, è senza dubbio la star di questo evento: parteciperà assieme al padre, e al suo allenatore; poi Ivan Bertaglia, anche lui velista di livello mondiale, con un bronzo Optimist alle spalle, che correrà con i colori dell'Adriaco.

Ancora, tra i giovanissimi, il timoniere sloveno Jure Tunc, di Capodistria, mondiale Juniores 470 nel 1994, mentre dalla croazia è stato invitato Igor Dzin, di Pola. Gli altri timonieri sono tutti locali: Enrico Michel, della Svoc, i fratelli Lorenzo e Marco Bodini, della Triestina della Vela, Andrea Favretto che regata con un equipaggio di dipendenti Fincantieri, e Alessando Bonifacio, per la Svbg.

I «lavori» cominciano domani sera, con lo skipper meeting e il sorteggio delle imbarcazioni; giovedì alle 9.30 il briefing e a seguire la prima delle dieci prove in programma.

Mondiali J24: è subito Bressani

Eccellente prima giornata per gli armi triestini, al Mondiale J24 organizzato dallo Yc Italiano di Genova per 75 yachts di 17 nazioni. Ieri, con tramontana costante di 15 nodi, il primo e il secondo di giornata sono stati colti dai triestini, rispettivamente Lorenzo Bressani al timone di Aster Banco di Roma e Vasco Vascotto, timoniere di Tnt Cedacri. Degli altri due timonieri triestini, Gianfranco Noè su Indaffarà, nono, e Gabrielle Benussi, diciassettesimo, ma ancora sub judice per contestazioni da chiarire. Molto applaudita la vittoria di Bressani (con l'equipaggio Zucconi, Bencic, Pagnozzi e Sentinelli) che ha nettamente dominato il campo. Oggi tre prove su «bastone» dello sviluppo dalle 8 alle 10 miglia.

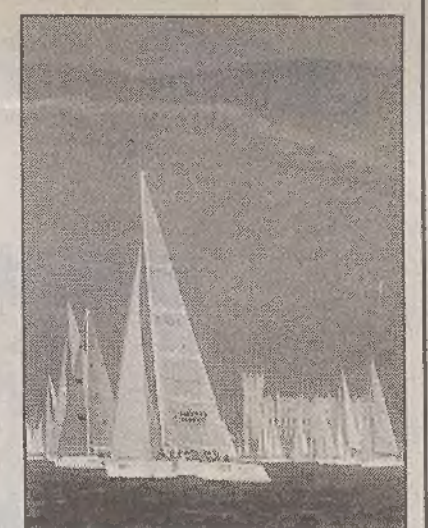
Italo Soncini

NON SOLO MARE

EX TEMPORE Oggi, alle 20.30, al Museo del mare in Campo Marzio 1 s'inaugura la mostra delle opere premiate e segnalate alla ex tempore di pittura, scultura e grafica «Vele e colori di Barcola» che si è svolta domenica al Circolo Marina Mercantile. Il primo premio è andato al pittore Enzo Mari di Trieste. La mostra al Museo del mare, promossa dai Civici musei scientifici, resterà aperta fino al 25 ottobre. Le rimanenti opere sono esposte al Cmm dalle 15 alle 18 fino a domenica. La mostra al Museo del mare si può visitare da martedì a domenica dalle 8.30 alle 13.

CAMMINAITALIA Oggi, alle 11, nella sede della sezione Ana di Trieste in via Cassa di Risparmio 6 (IV piano) verranno presentate le caratteristiche della tappa triestina della lunga marcia organizzata dall'Ana e le manifestazioni collaterali.

MUSEO ETNOGRAFICO A Servola, in occasione della Barcolana, il Museo etnografico di Servola, via del Pane Bianco 52, sarà aperto da oggi a giovedì, con orario 15-17. Ingresso gratuito (tel. 040-821244).

MILLEVELE Oggi, dalle 19 alle 20 andrà in onda su Radio Punto Zero (FM 101.1, 101.3 e 101.5) la quinta trasmissione intitolata Millevele con servizi e interviste. Al microfono tra gli altri il comandante della Capitaneria di porto, Pasetti.

Lo spettacolo delle vele.

SHOPPING S'intitola «Shipping shopping Card» l'iniziativa dell'Associazione commercianti al dettaglio. Agli iscritti alla regata verrà consegnata una busta con la mappa della città (e i 150 negozi aderenti all'iniziativa evidenziati), la Card di identificazione che dà diritto a particolari condizioni d'acquisto. È prevista l'apertura pomeridiana dei negozi nelle domeniche di ottobre.

Alla Galleria Tergesteo sono esposte le fotografie del concorso organizzato da Comune e Il Piccolo

La città e la sua barca in un clic

La foto più bella è stata giudicata quella di Corrado Rivierani

Un unico soggetto, e tante diverse visuali. Un'unica barca, tirata a secco in piazza Unità, e tanti modi per vederla, per interpretarla. Si è concluso il concorso fotografico organizzato dall' Assessorato alla cultura del Comune e il nostro giornale, intitolato «Un'immagine per Tuttatrieste!». Una giuria di esperti ha scelto le fotografie più belle, e le ha esposte in una mostra allestita all'interno della Galleria Tergesteo. Una piccola galleria di fotografie, che hanno tutte una cosa in comune: tentano di sintetizzare in un fotogramma, in uno scatto, quel sottile legame che c'è tra Trieste, il suo mare, il suo cielo, i suoi palazzi e le barche, e la Barcolana.

Diviso in sezioni, compreso anche il fotoritocco al computer, che ha offerto effetti interessanti di una Piazza Unità «liquida», un mare di asfalto in movimento, il concorso ha avuto un inatteso successo, e ha dimostrato quanto i triestini apprezzino la città, e anche quanto sia Trieste sia Tuttatrieste! siano «fotogeniche».

La foto che ha vinto il concorso è di Corrado Rivierani. Ecco i primi tre classificati per ogni sezione. Prima Sezione: 1) Fulvio Rugo 2) Furio Rodella 3) Sergio Gennari. Seconda Sezione: 1) Maurizio Pertot 2) Sergio Lautizer 3) Graziella Miletti. Terza Sezione (fotoritocco): 1) Michele Zonta 2) Chiara Sepin 3) Samantha Degrassi.

La mostra comprende anche una serie di foto segnalate. I migliori scatti del concorso verranno pubblicati su «Il Piccolo», all'interno dell'inserto speciale per la Barcolana che sarà in edicola sabato.

Alcune delle foto esposte al Tergesteo. (Lasorte)

INFOPOINT

I NUMERI DELL'ARCHITETTO

L'architetto giunto da Venezia vuole un «bel» numero per il mascone della sua barca, visto che partecipa già da dieci anni alla regata, e fino ad ora ha avuto solo numeri «brutti». Questo il primo problema da risolvere, ieri, all'apertura dell' Infopoint situato sulle Rive, il punto di riferimento per tutti coloro che vogliono avere informazioni sulla regata. Il problema posto dall'armatore veneziano è stato presto risolto da uno dei solerti uomini della Svbg, Pino Prinz, che si è arrovellato un po' a trovare un buon numero per quell'armatore. E pare che Pino ci sia riuscito: l'armatore, infatti, avrà a seguito di prenotazione ufficiale il numero 910, che corrisponde alla lunghezza della sua imbarcazione, un Comet di 9 metri e 10, e così anche la cabala è accontentata.

ALTRO CHE DIRIGIBILE

Le raffiche di bora a 40 nodi non hanno certo aiutato ieri il lavoro degli operai che montavano i gazebo per la fiera: anche l'infopoint ha rischiato, più volte, di decollare, tanto che le persone che durante l'acquazzone di mezzogiorno hanno trovato riparo nella struttura hanno suggerito di usare il tendone come dirigibile, senza far venire dall'Inghilterra il grande mezzo della Goodyear.

UNOMATTINA

Diretta televisiva oggi dalle 8.35 per la Barcolana nel corso della trasmissione Unamattina su Raiuno.

CURIOSITÀ

QUESTIONE DI VIP *E la Barcolana diventa una questione di Vip, Trieste, in questi giorni di regata, si risveglia, assumendo un insolito tono mondano. Alberghi pieni, anche le suites: mentre ai Duchi non scuciono i nomi di chi ha prenotato la stanza per tempo, al Savoia nicchiano, alla domanda se Elio e le Storie Tese alloggeranno all'ultimo piano con vista mare. Nè si nè no, ma certo è che gli alberghi a quattro stelle sono tutti pieni di persone di rilievo.*

Lo sa la Fincantieri e lo sa le Generali, che utilizzano la Barcolana come mezzo di comunicazione per i loro affari. Tanto che le due compagnie hanno affittato (Fincantieri per sabato, in occasione delle finali della Fincantieri Cup e Generali per domenica) una goletta d'epoca, per portare in regata una serie non meglio identificata di importanti personaggi tra politica ed economia e finanza.

La goletta in questione, in legno, non ha lesinato sul prezzo, e pare che l'investimento per accaparrarsi la preziosa nave sia stato di quelli notevoli. Ma gli ospiti, si sa, non si possono deludere.